

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

147^a SEDUTA

MERCOLEDI' 16 APRILE 2014

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione del calendario dei lavori parlamentari)	13
(Ordine del giorno 255: annunzio e votazione)	
PRESIDENTE	15

Congedi	3
----------------------	---

Governo regionale

(Comunicazione di decreti presidenziali di nomina di assessori regionali)	12
(Comunicazioni del Presidente della Regione in ordine al nuovo assetto della Giunta regionale di Governo)	
PRESIDENTE	16,59
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	16,53
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	25
DIPASQUALE (Il Megafono Lista Crocetta)	26
CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere popolare verso Forza Italia)	27
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere popolare verso Forza Italia)	28
RAGUSA (Unione di Centro - UDC)	29
LENTINI (Articolo quattro)	30
GUCCIARDI (PD)	31
D'ASERO (Nuovo Centro Destra)	32
CRACOLICI (PD)	33
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	37
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta)	39
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	39
FAZIO (Misto)	41
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	42
GIANNI (Misto)	44
DI GIACINTO (Il Megafono Lista Crocetta)	46
LEANZA (Articolo quattro)	47
FIRETTO (Unione di Centro - UDC)	50
D'AGOSTINO (Unione di Centro - UDC)	51

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di costituzione di Gruppo)	12
---	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	3
(Comunicazione di ritiro)	12

Mozione

(Annunzio)	11
------------------	----

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:	
numero 1733 dell'onorevole Alongi	62
- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:	
numero 1119 degli onorevoli Zafarana ed altri.	64
- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:	
numero 1353 degli onorevoli Cordaro ed altri	66

ALLEGATO 2:

Decreti di nomina assessori regionali	69
---	----

ALLEGATO 3:

Interrogazioni e mozione	87,153
--------------------------------	--------

La seduta è aperta alle ore 16.16

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

FAZIO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Forzese, Foti e Lo Sciuto hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le Attività produttive

N. 1733 - Iniziative da assumere per scongiurare la chiusura di Almaviva contact, società di gestione di call center a Palermo.

Firmatario: Alongi Pietro;

- da parte dell'Assessore per la Famiglia, le Politiche Sociali e il Lavoro

N. 1119 - Notizie in merito alla prosecuzione dell'attività lavorativa degli ASU della Cooperativa 'Normanna' presso l'Azienda Foreste demaniali e l'Ispettorato Ripartimentale Foreste di Messina.

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Cappello Francesco

- da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la Formazione professionale

N. 1353 - Interventi urgenti per l'erogazione delle somme inerenti al buono scuola 2013.

Firmatari: Cordaro Salvatore; Grasso Bernadette Felice; Clemente Roberto Saverio; Lantieri Annunziata Luisa; Cimino Michele

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 1807 - Chiarimenti sul mancato coinvolgimento, da parte della Regione siciliana, della Fondazione INDA alla Borsa internazionale del turismo di Milano.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1809 - Iniziative finalizzate a una rivalutazione del progetto 'Sicilian Factory' nell'ambito delle misure per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Alongi Pietro

N. 1814 - Chiarimenti circa la mancata approvazione del Piano di utilizzo del demanio marittimo del Comune di Balestrate (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 1822 - Chiarimenti sulla mancata nomina dei commissari straordinari nelle Province regionali.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1823 - Notizie urgenti in merito all'attività di verifica sulla presenza della legionellosi presso i presidi ospedalieri e poliambulatori di competenza dell'ASP 6.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Greco Giovanni

N. 1824 - Chiarimenti in merito alle voci di spesa sostenute dal CEFOP in amministrazione giudiziaria.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Greco Giovanni

N. 1825 - Chiarimenti in merito alle azioni sul territorio regionale in materia di controlli e monitoraggio in via continuativa di idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e metalli pesanti con particolare riferimento al comprensorio industriale della 'Valle del Mela' (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero

N. 1829 - Notizie circa il Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 11 luglio 2012.

- Presidente Regione

Firmatario: Alloro Mario

N. 1831 - Chiarimenti circa la mancata attivazione di percorsi speciali abilitanti per l'insegnamento in Sicilia e iniziative finalizzate a promuoverne l'istituzione nell'offerta formativa universitaria.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Sammartino Luca; Cascio Salvatore; Currenti Carmelo; Leanza Nicola; Lentini Salvatore; Nicotra Raffaele Giuseppe; Ruggirello Paolo; Sudano Valeria

N. 1834 - Interventi in favore del settore della pesca in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1836 - Iniziative per promuovere il ricorso a una corretta alimentazione nella popolazione siciliana ed evitare l'insorgere di malattie cardiovascolari.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1837 - Interventi utili a impedire la chiusura della raffineria di Gela salvaguardando il territorio.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1838 - Interventi utili a sollecitare il Governo nazionale ad assicurare ulteriori assunzioni di docenti di sostegno nelle scuole siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1839 - Interventi utili a potenziare la somministrazione delle cure innovative contro l'epatite C in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1840 - Interventi finalizzati alla riqualificazione strutturale del lungomare Rossini-Granatello di Augusta (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1841 - Notizie in merito all'avvio dei lavori di integrazione, adeguamento e modifica delle dotazioni e degli impianti propedeutici all'apertura del nuovo museo regionale di Messina 'Maria Accascina'.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione: *(il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)*

N. 1852 - Notizie sulla discarica abusiva sita alle pendici di Monte Pellegrino, nell'area conosciuta come 'Borgata dei pescatori', nel quartiere Arenella di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

Avverto che la interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo e alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1801 - Modifica della normativa vigente nelle gare d'appalto centralizzate nel settore sanitario in favore delle piccole e medie imprese.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Firmatario: D'Asero Antonino

N. 1802 - Misure di vigilanza e controllo sulla sanità catanese atte a contrastare l'uso improprio delle risorse.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Salute

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1803 - Iniziative per l'inclusione di un farmaco per la cura della sterilità nel prontuario terapeutico ospedaliero della Regione.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Firmatari: Fontana Vincenzo; D'Asero Antonino

N. 1804 - Notizie sullo stato del trattamento vaccinale obbligatorio in Sicilia in relazione all'utilizzo esclusivo di formule esavalenti.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1805 - Notizie sui criteri di riparto delle somme da destinare ai distretti socio-sanitari della Regione per i piani di zona 2013-2015.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Figuccia Vincenzo

N. 1806 - Chiarimenti riguardanti i lavoratori appartenenti al bacino Pip - Emergenza Palermo a seguito degli interventi di cui all'art. 34 della legge regionale n. 5 del 2014.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Figuccia Vincenzo

N. 1808 - Chiarimenti sulla chiusura del Centro per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare (DCA) il 'Cerchio d'Oro' di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Musumeci Nello

N. 1810 - Chiarimenti sul rispetto da parte della SAIS Trasporti S.p.A degli standard qualitativi di cui al contratto di affidamento provvisorio dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1811 - Chiarimenti sulla procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla Italcementi di Isola delle femmine (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1812 - Chiarimenti sui mutui agevolati relativi alla realizzazione di interventi di recupero degli edifici situati nei centri storici.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 1813 - Notizie in merito ai criteri adottati per la distribuzione in Sicilia dei farmaci inseriti nel prontuario della distribuzione diretta (PHT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Cordaro Salvatore; Clemente Roberto Saverio; Grasso Bernadette Felice; Lantieri Annunziata Luisa

N. 1815 - Chiarimenti circa il progetto di localizzazione di un'area di espansione urbana in variante allo strumento urbanistico vigente nel comune di Paternò (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1816 - Interventi finalizzati alla nomina di un subcommissario da affiancare al Commissario straordinario nell'accertamento delle presunte irregolarità nella gestione economico-finanziaria del Comune di Brolo (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Germanà Antonino Salvatore

N. 1817 - Notizie sulle garanzie occupazionali dei lavoratori dell'ATO ME 2 S.p.A.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Germanà Antonino Salvatore

N. 1818 - Chiarimenti sulle procedure concorsuali per l'apertura di nuove farmacie in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zito Stefano; Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 1819 - Iniziative finalizzate all'adesione di tutte le biblioteche siciliane al sistema bibliotecario nazionale (SBN).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia

N. 1820 - Chiarimenti in merito all'affidamento triennale del servizio cure domiciliari nell'ambito territoriale dell'ASP di Siracusa al Consorzio SISIFO - Consorzio di cooperative sociali, società cooperativa a responsabilità limitata.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1821 - Accertamento dell'incompatibilità nell'esercizio dell'attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica da parte dell'Assessore all'urbanistica e lavori pubblici del Comune di Palazzolo Acreide (SR).

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1826 - Chiarimenti in merito alla gestione amministrativa del G.A.L. Etna, con particolare riguardo al conferimento di incarichi esterni.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Pogliese Salvatore Domenico

N. 1827 - Chiarimenti in merito alla tempistica per l'impiego delle risorse previste dal P.O. FESR 2007-2013 relative ai distretti produttivi dell'agroalimentare.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Milazzo Giuseppe; Figuccia Vincenzo

N. 1828 - Iniziative urgenti per il risanamento del territorio regionale e la prevenzione del rischio idrogeologico.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Milazzo Giuseppe

N. 1830 - Misure a sostegno del turismo nautico.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1832 - Chiarimenti sul mancato affidamento del Canale Galermi alle competenze del Consorzio di bonifica di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1833 - Chiarimenti sulla mancata riduzione del vincolo di destinazione per le aziende beneficiarie di contributi pubblici.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1843 - Chiarimenti in merito alla gestione dei tratti autostradali di competenza del Consorzio per le autostrade siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 1844 - Incremento della dotazione finanziaria ai comuni per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione nel territorio regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Falcone Marco; Pogliese Salvatore Domenico

N. 1845 - Iniziative urgenti in merito al dilagante fenomeno dell'abusivismo nei litorali della Regione.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe

N. 1846 - Interventi in favore della riserva naturale integrata del 'Complesso Immacolatelle e Micio Conti'.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1847 - Chiarimenti circa la tempistica nella pubblicità sul sito istituzionale del Dipartimento della postazione dirigenziale vacante del relativo Servizio 3 - Servizi turistici regionali e distretti turistici.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1848 - Notizie in ordine al mancato avvio del piano di sviluppo della banda larga, ultralarga e del progetto RAN come previsto dall'accordo di programma sottoscritto con il Ministero dello sviluppo economico in data 1° marzo 2013.

- Presidente Regione

Firmatari: D'Asero Antonino; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Vinciullo Vincenzo

N. 1849 - Iniziative urgenti in merito al contrasto della disoccupazione giovanile in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Bandiera Edgardo ; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe

N. 1850 - Chiarimenti riguardo l'applicazione della legge di stabilità regionale del 2014 segnatamente alla riorganizzazione delle risorse umane nel settore forestale e della prevenzione degli incendi.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Tancredi Sergio; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 1851 - Chiarimenti in merito alle problematiche tra l'azienda 'Compagnia delle Isole' e gli operatori marittimi locali e salvaguardia dei livelli occupazionali del comparto.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Firmatari: Tancredi Sergio; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Zito Stefano; La Rocca Claudia.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che é stata presentata la seguente mozione:
(il testo della mozione è riportato in allegato)

numero 289 'Istituzione dell'albo delle cooperative sociali', degli onorevoli Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 10 aprile 2014.

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che:

- con e-mail pervenuta il 9 aprile 2014, l'on. Ferrandelli ha ritirato l'interrogazione n. 1477, in quanto di identico contenuto alla n. 1814, a sua firma;
- con e-mail pervenuta il 10 aprile 2014, l'on. Vinciullo ha ritirato l'interrogazione n. 1835, in quanto di identico contenuto alla n. 194, a sua firma.
- con e-mail pervenuta il 15 aprile 2014, l'on. Zafarana ha ritirato l'interrogazione n. 1842, in quanto di identico contenuto alla n. 1825, a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di costituzione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che, con nota pervenuta a questa Presidenza il 9 aprile 2014 e protocollata al n. 4235/AulaPG dell'11 aprile successivo, l'onorevole D'Asero ha comunicato che si è costituito, in data 8 aprile 2014, il Gruppo parlamentare 'Nuovo Centro Destra', composto, oltre che dallo stesso onorevole D'Asero, anche dagli onorevoli Alongi, Cascio Francesco, Fontana, Germanà e Vinciullo.

Pertanto, a decorrere dal 9 aprile 2014, i suddetti deputati, a seguito dell'adesione al neocostituito Gruppo parlamentare, cessano contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare di provenienza 'Popolo della Libertà-Verso il PPE'.

Informo altresì che, con ulteriore nota pervenuta a questa Presidenza il 9 aprile 2014 e protocollata al n. 4236/AulaPG dell'11 aprile successivo, l'onorevole D'Asero ha comunicato di essere stato eletto Presidente del Gruppo parlamentare 'Nuovo Centro Destra'.

Conseguentemente, poiché il Gruppo parlamentare 'Popolo della Libertà-Verso il PPE' è rimasto privo di componenti, essendo costoro transitati tutti nel neocostituito Gruppo parlamentare 'Nuovo Centro Destra', il Gruppo 'PDL-Verso il PPE' è dichiarato estinto.

L'Assemblea ne prende atto.

Invito, infine, il Gruppo parlamentare 'Nuovo Centro Destra' a procedere alla nomina del Vice Presidente e del Segretario ai sensi degli artt. da 25 a 25 quater Reg. int. ARS.

Comunicazione di decreti presidenziali di nomina di assessori regionali

PRESIDENTE. Invito il Deputato segretario a dare lettura dei seguenti decreti presidenziali:

n. 101/Area 1^/S.G. del 14 aprile 2014 (qui pervenuto in pari data con nota protocollata al n. 4302/Aulapg del 15 aprile successivo) di revoca e contestuale nomina dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica con relativa preposizione;

n. 99/Area 1^/S.G. del 14 aprile 2014 (qui pervenuto in pari data con nota protocollata al n. 4303/Aulapg del 15 aprile successivo) di revoca e contestuale nomina dell'Assessore regionale per le attività produttive con relativa preposizione;

n. 98/Area 1^/S.G. del 14 aprile 2014 (qui pervenuto in pari data con nota protocollata al n. 4304/Aulapg del 15 aprile successivo) di revoca e contestuale nomina dell'Assessore regionale per la salute con relativa preposizione;

n. 103/Area 1^/S.G. del 14 aprile 2014 (qui pervenuto in pari data con nota protocollata al n. 4305/Aulapg del 15 aprile successivo) di nomina dell'Assessore regionale per l'economia con relativa preposizione e contestuale cessazione dell'assunzione temporanea ad interim delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione;

n. 106/Area 1^/S.G. del 14 aprile 2014 (qui pervenuto in pari data con nota protocollata al n. 4306/Aulapg del 15 aprile successivo) di revoca e contestuale nomina dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità con relativa preposizione, nonché di attribuzione in capo al Presidente della Regione dell'attività di coordinamento e di espletamento delle linee di indirizzo nel settore dell'efficienza energetica e della promozione della sostenibilità energetica-ambientale nei comuni siciliani attraverso il Patto dei Sindaci;

n. 100/Area 1^/S.G. del 14 aprile 2014 (qui pervenuto il 15 aprile 2014 con nota protocollata al n. 4338/Aulapg di pari data) di revoca e contestuale nomina dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale con relativa preposizione;

n. 104/Area 1^/S.G. del 14 aprile 2014 (qui pervenuto il 15 aprile 2014 con nota protocollata al n. 4339/Aulapg di pari data) di revoca e contestuale nomina dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea con relativa preposizione;

n. 108/Area 1^/S.G. del 14 aprile 2014 (qui pervenuto il 15 aprile 2014 con nota protocollata al n. 4340/Aulapg di pari data) di revoca e contestuale nomina dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo con relativa preposizione;

n. 105/Area 1^/S.G. del 14 aprile 2014 (qui pervenuto il 15 aprile 2014 con nota protocollata al n. 4341/Aulapg di pari data) di revoca e contestuale nomina dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro con relativa preposizione, nonché di delega alla trattazione degli affari ricompresi nella competenza del Dipartimento regionale della Protezione Civile;

n. 102/Area 1^/S.G. del 14 aprile 2014 (qui pervenuto il 15 aprile 2014 con nota protocollata al n. 4342/Aulapg di pari data) di revoca e contestuale nomina dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità con relativa preposizione;

n. 123/Area 1^/S.G. del 16 aprile 2014 (qui pervenuto in pari data con nota protocollata al n. 4403/Aulapg) di revoca e contestuale nomina dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana con relativa preposizione;

n. 122/Area 1^/S.G. del 16 aprile 2014 (qui pervenuto in pari data con nota protocollata al n. 4404/Aulapg) di revoca e contestuale nomina dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente con relativa preposizione.

FAZIO, segretario f.f.: *(legge) (vedi Allegato 2)*

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione del calendario dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, allargata alla partecipazione dei Presidenti delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente Unione Europea, riunitasi il 15 aprile 2014, sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Ardizzone, presente il Vicepresidente dell'ARS, onorevole Pogliese, e con la partecipazione del Presidente della Regione, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari:

AULA

L'Aula terrà seduta:

mercoledì 16 aprile 2014, con l'ordine del giorno già fissato.

Per quanto concerne le comunicazioni del Presidente della Regione sul nuovo assetto della Giunta regionale di Governo, il tempo complessivo assegnato a ciascun Gruppo parlamentare è di cinque minuti più due minuti per ogni deputato facente parte del Gruppo medesimo;

giovedì 17 aprile 2014 (mattina), per l'eventuale avvio della discussione del DDL n. 500/A "Disposizioni in materia di pagamenti alla pubblica amministrazione", qualora la Commissione Bilancio – cui il citato DDL era stato rinviato ai sensi dell'art. 121 quater Reg. int. ARS - ne abbia concluso l'ulteriore esame;

mercoledì 23 e giovedì 24 aprile 2014, per l'avvio o l'eventuale seguito della discussione del DDL 500/A, fino alla relativa votazione finale;

martedì 29 aprile 2014, per l'eventuale avvio della discussione del DDL n. 724 "Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale.' Disposizioni varie.", ove esitato dalla II Commissione legislativa permanente;

mercoledì 30 aprile 2014 (pomeriggio), per la discussione di mozioni in materia di formazione professionale, nonché della mozione n. 178 (CAS) e della mozione n. 277 (minori stranieri non accompagnati);

da martedì 6 a giovedì 8 maggio 2014, per l'avvio o l'eventuale seguito della discussione del DDL n. 724, fino a conclusione dei relativi lavori;

martedì 20 maggio 2014, per la votazione dell'ordine del giorno di promulgazione parziale nell'eventualità di impugnativa da parte del Commissario dello Stato del citato DDL n. 724.

E' stata, infine, evidenziata l'opportunità - una volta esaurito l'iter parlamentare dei DDL nn. 500/A e 724 - di iscrivere all'ordine del giorno dell'Assemblea i seguenti DDL:

nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A "Modifiche della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione";

n. 653-469/A "Semplificazioni in materia edilizia. Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità e agibilità";

n. 693/A "Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato".

COMMISSIONI

La Commissione Bilancio si pronuncerà sul DDL n. 500/A, sì da consentirne la reinscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea per giovedì 17 o, al massimo, per mercoledì 23 aprile 2014.

Le Commissioni di merito concluderanno l'esame del DDL n. 724, sulle parti di rispettiva competenza, ai fini dell'espressione dei prescritti pareri alla Commissione Bilancio entro 10 giorni decorrenti dal 16 aprile 2014.

La Commissione "Bilancio" concluderà l'esame del DDL n. 724 onde consentirne l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea per lunedì 29 aprile o, al massimo, per martedì 6 maggio 2014.

Una volta esitati i disegni di legge sopra menzionati, le Commissioni di merito daranno quindi priorità all'esame del DDL n. 720 "Istituzione dell'ufficio speciale P.O.S.E. - 'Progetto Opportunità Sicilia in Europa' per l'acquisizione dei fondi tematici (a Bando) dell'Unione europea".

L'Assemblea ne prende atto.

Presentazione e votazione dell'ordine del giorno n. 255

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola al Presidente della Regione, dobbiamo compiere la formalità relativa all'approvazione dell'ordine del giorno n. 255 "Promulgazione, con l'omissione delle parti impugnate, della delibera legislativa recante 'Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto'"(ddl nn. 381-3-306-346/A), degli onorevoli Gucciardi, Gianni, Di Giacinto e Cappello, così come concordato ieri e sottoscritto da tutti i Capigruppo - ritengo - in ordine all'autorizzazione al Presidente della Regione a promulgare, con l'omissione delle parti impugnate, la deliberazione legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 144 del 26 marzo 2014 "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto".

Si è, peraltro, convenuto ieri in sede di Conferenza dei capigruppo che i due articoli che sono stati impugnati verranno ripresentati in Commissione ed in Aula per essere riapprovati ed eventualmente resistere, nel caso di una ulteriore opposizione da parte del Commissario dello Stato, dinnanzi alla Corte Costituzionale.

Do lettura dell'ordine del giorno n. 255:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del suo potere di promulgazione, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

considerato che:

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo da delibere legislative, ma anche da atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 144 del 26 marzo 2014, ha approvato il disegno di legge recante 'Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto' (ddl nn. 381-3-306-346/A);

la citata delibera legislativa è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso alla Corte costituzionale, notificato al Presidente della Regione in data 3 aprile 2014;

ritenuto che occorre conciliare l'esigenza che la suddetta delibera sia promulgata, sia pure parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dall'opportunità di consentire alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulle norme censurate,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impugnate, la delibera legislativa approvata nella seduta n. 144 del 26 marzo 2014, recante "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto". (ddl nn. 381-3 -306-346/A)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunicazioni del Presidente della Regione in ordine al nuovo assetto della Giunta regionale di Governo

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente della Regione in ordine al nuovo assetto della Giunta regionale di Governo.

Onorevoli colleghi, prima di dare la parola al Presidente della Regione in ordine al nuovo assetto della Giunta regionale di Governo, comunico che ogni Gruppo ha a disposizione un certo numero di minuti in relazione alla consistenza numerica del Gruppo stesso: al Partito Democratico sono assegnati 43 minuti, al Movimento 5 Stelle 33 minuti, ad Articolo quattro 25 minuti, all'Unione di Centro 21 minuti, al Nuovo Centro Destra 17 minuti, al Partito dei siciliani MPA 17 minuti, a Forza Italia 17 minuti, a Democratici riformisti per la Sicilia 15 minuti, a Il Megafono Lista Crocetta 15 minuti, Grande Sud - PID Cantiere popolare 11 minuti, Lista Musumeci 11 minuti, Gruppo Misto 15 minuti, per un totale di 240 minuti pari a 4 ore.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi parlamentari, presentare un Governo non significa illustrare semplicemente dei nomi, perché in qualche modo dentro i nomi ci sono le loro storie, dentro quei nomi c'è la storia, anche di vicende politiche, che si sono susseguite, che si susseguono, alcune delle quali definite, altre che - io credo - si definiranno rapidamente.

L'esigenza del rimpasto, della ricomposizione degli assetti di Giunta era stata manifestata, com'è noto, dai partiti politici. Debbo dire non era neppure nata come crisi dell'Aula, considerato che si era appena esitato un testo di legge, persino a maggioranza schiacciante, che riguardava l'istituzione dei liberi Consorzi di Comuni e delle Città metropolitane. E' nata come esigenza dei partiti; con loro ho discusso, abbiamo discusso; nasce, quindi, da quel confronto, da quella discussione.

E' chiaro che poi i partiti sono organismi complessi, però questo attiene alla loro autonomia, alle loro scelte ed è giusto che una serie di vicende che riguardano specificamente i partiti non coinvolgano il Presidente della Regione che in quest'Aula incontra i Gruppi parlamentari, persino i singoli deputati, i Gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione. Gruppi con i quali, ovviamente con modalità diverse, intende avere relazioni, rapporti, perché tutti quanti lavoriamo per il bene comune, tenendo presente che la questione principale che abbiamo è quella proprio di dare le risposte urgenti che merita la società siciliana nella particolare congiuntura economica e sociale che si trascina e ci viene persino dal passato.

Vicepresidente della Regione e Assessore per la funzione pubblica è Patrizia Valenti, assessore uscente. Mi è sembrato opportuno riconfermarla in quella delega che già aveva perché ritengo che non si debba assolutamente interrompere il lavoro fatto a proposito delle Province, perché è essenziale e centrale e mi sembrava assurdo partire da capo.

La nomina formale di vicepresidente non è stata predisposta per un'assenza per malattia del Segretario generale, ma la predisporremo subito dopo la Settimana Santa.

Assessore per la famiglia e il lavoro, con delega anche alla Protezione civile, che era una delega che avevo io che ho ceduto all'assessore il quale, essendo anche un legale, si potrà occupare sicuramente molto più attentamente di quanto non faccia io delle procedure e delle questioni che sono legate ovviamente, che sono spesso procedure di emergenza che richiedono particolare

attenzione, è l'avvocato Giuseppe Bruno di Palermo. Ha svolto come legale un'attività profondamente legata al diritto di famiglia e alla tutela delle persone, per cui ritengo che la delega conferita sia persino pertinente con la sua professione.

Giusy Furnari è l'Assessore delegato per i beni culturali, è di Messina, è docente di storia della filosofia all'università di Messina, ma è stata anche docente alla Scuola superiore di bioetica, all'Università gregoriana di S. Tommaso a Messina, membro dell'associazione di ingegneria genetica ed altro. Sicuramente, il profilo ne fa un buon Assessore alla cultura e, sicuramente, potrà portare avanti la politica di rilancio della cultura siciliana e dei beni culturali.

Domenico Torrisi, di Catania, è un imprenditore nel campo del turismo, un imprenditore persino di successo, penso che alle infrastrutture; potrà portare l'esperienza del mondo del lavoro, delle imprese, per attivare proprio tutte quelle opere che sono necessarie, ma anche fare nuove politiche, penso alla casa, al recupero dei centri storici, alle case popolari che dovranno farsi anche recuperando i centri storici cadenti e tutte una serie di cose che abbiamo già discusso con l'assessore che sono importantissime anche per dare delle risposte alla crisi sociale.

Il dottore commercialista Roberto Agnello, è Assessore per l'economia, ha una esperienza specifica anche di gestione di controllo di bilanci, fra l'altro ha lavorato al Ministero della salute nel Dipartimento di programmazione per la definizione dei percorsi attuativi della certificabilità delle Aziende sanitarie. Quindi, una persona che viene dal campo e che conosce la macchina amministrativa.

Michela Stancheris, ex Assessore per il turismo, riconfermata in carica, giovane assessore ha realizzato dei grandi contatti con il mondo della cultura siciliana ma anche con il mondo dell'imprenditoria, per la valorizzazione dei progetti turistici di grande importanza e viene riconfermata per continuare a portare avanti questo gran lavoro.

Maria Rita Sgarlata dai beni culturali passa al territorio e ambiente e qui c'è una grande motivazione. Noi abbiamo, a volte, ambiente, beni culturali, piani paesistici, piani ambientali che parlano lingue diverse. Delegare al territorio e ambiente un assessore che viene da quella esperienza può consentirci di preparare quei progetti di riforma che vanno a unificare tutti questi piani, in modo tale da evitare anche inutili pastoie burocratiche che impediscono a volte ai cittadini di capirci persino qualcosa rispetto ai vincoli che debbono rispettare.

L'avvocato Ezechia Paolo Reale, siracusano, è Assessore per l'agricoltura. E' una persona che si è occupata di questo settore spesso nel corso della sua vita professionale, è una persona di grande qualità, io sono convinto che contribuirà al rilancio del settore agro alimentare in Sicilia.

Assessore per l'energia è il dottore Salvatore Calleri. Laurea in giurisprudenza, è stato per diversi anni assistente e collaboratore del giudice Antonino Caponnetto, è stato consulente alla sicurezza del Presidente della Regione Toscana, è membro del Consiglio direttivo della "Fondazione Sandro Pertini"; è socio fondatore ed attuale Presidente della 'Fondazione Caponnetto'; ha realizzato diversi rapporti sulla criminalità organizzata con particolare attenzione anche a quello dei rifiuti in Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Repubblica di San Marino; è membro del 'Tavolo della legalità' al Ministero della pubblica istruzione e tante altre cose che ne fanno uno degli uomini più impegnati in Italia nella battaglia contro la mafia e contro l'illegalità.

Io voglio ringraziare l'avvocato Calleri perché, probabilmente, è a Firenze, è catanese di origine, ancora la sua famiglia vive a Catania, ha zii, cugini in Sicilia e, quindi, conosce molto bene l'ambiente siciliano non solo per avervi operato con la Fondazione, ma anche per una diretta conoscenza, in quanto questi anni non l'ha mai abbandonata.

Alle attività produttive è riconfermata Linda Vancheri della quale il Presidente esprime un giudizio estremamente positivo.

Alla Formazione e all'Istruzione Nelli Scilabra. Anche su di lei un grande giudizio per le battaglie di risparmio, di riduzione della spesa e di moralizzazione della stessa senza fare macelleria sociale.

Alla Salute, Lucia Borsellino.

I tre assessori sono attualmente a Roma impegnate nella Conferenza Stato-Regione alla quale sarei dovuto andare io, ma sapete bene che questo non era possibile. Spero che riescano a raggiungerci prima che si concluda il dibattito.

Adesso vorrei soffermarmi su alcune questioni.

Era il settembre del 2012, il giorno stesso in cui si presentavano le liste, ed io ho fatto registrare a Tusa il mio programma, che ho titolato il "Sindaco dei siciliani". E proprio mentre presentavo quel programma in una cornice reale di che cosa sia veramente la Sicilia, bruciavano in quel momento i boschi di Tusa, i boschi delle Madonie, i boschi dei Nebrodi, con incendi sparsi tutti allo stesso momento e che hanno causato danni terribili. Non era il primo anno, era l'ennesimo anno e l'ennesimo rito di ogni estate.

Nel 2013 in Sicilia non c'è stato alcun incendio nei boschi. Potrebbe essere questo piccolissimo particolare persino il segno del cambiamento che si è operato in termini di dialogo e di responsabilizzazione dei lavoratori? In termini di vigilanza del territorio? E persino il segno di una Sicilia che può cambiare? E perché non era avvenuto prima? Questo lo lascio alle vostre considerazioni, alle parole che, a volte, non si ha il coraggio di dire per non riconoscere poi il lavoro fatto dagli altri. Eppure, i segni nella vita politica e sociale sono importanti: eravamo la Regione degli incendi nei boschi, nel 2013 non abbiamo avuto neanche un incendio.

Abbiamo avuto però tanti scontri nella politica, anche nella questione, per esempio, dei PIP. Nel corso dell'approvazione della finanziaria del 2013 avevamo i PIP assembrati ed alcuni hanno lanciato pure le molotov, e non c'è bisogno che neghi nessuno perché abbiamo i rapporti di Polizia che possono dimostrare questo, non qui, ma al mio Palazzo.

Quest'anno i PIP hanno accettato norme, anche quella proposta dal Movimento Cinque Stelle sul reddito, quella proposta del Governo sul fatto che se si reiteravano i reati, costoro sarebbero usciti dalle misure di sostegno al reddito; la maggior parte dei PIP condivide un progetto in cui ai poveri veri si danno i soldi e, invece, a coloro che ne approfittano bisogna buttarli fuori dal bacino, perché se noi vogliamo trovare le risorse necessarie per aiutare i veri poveri dobbiamo tagliare gli ingiusti privilegi! Sono schemi essenziali che vengono percepiti come normali dai siciliani tutti, ma, a volte, incompresi laddove noi dobbiamo inseguire singole richieste: il vicino di casa che ci deve porre il suo problema, che è uscito dal bacino nonostante avesse 100 mila euro di reddito familiare e noi magari ci immedesimiamo dentro questa tragedia!

Nel lavoro del Governo si guarda alla politica, si guarda all'architettura generale della società. E a questo proposito, Antonio Gramsci diceva in *'Novello principe'*, che il soggetto collettivo non personale "è l'architetto di una nuova società". Quindi, non il sondaggista, non colui che raccoglie le varie spinte che vengono dalle corporazioni, dalle esigenze individuali, ma colui che rinuncia a questo per produrre e trasformare una società che, magari, in alcuni tratti all'inizio non ti capisce, però, quando tu vai avanti ti comincia a capire sempre di più perché capisce che lavori per il bene comune!

L'anno scorso il giudizio di parifica della Corte dei Conti rispetto al bilancio 2012 è stato dato semplicemente perché questo Governo e questo Parlamento hanno cominciato a ricostituire il Fondo per i rischi attivi, depauperato dagli esercizi finanziari 2012 e 2011, rispettivamente con 2 miliardi di disavanzo nel 2011 e con un miliardo di disavanzo nel 2012. Ci siamo trascinati 3 miliardi di euro di buco di bilancio e 3 miliardi di cassa sono usciti perché avevamo assunto degli indebitamenti in più rispetto alle risorse reali.

Eppure, in questa contraddizione così tremenda che poneva la Sicilia di fronte ad un crac certo e al commissariamento certo, noi siamo riusciti a conquistare la fiducia delle agenzie di *rating*, abbiamo tagliato un miliardo e mezzo di spesa corrente non necessaria senza licenziare nessuno e senza fare macelleria sociale; abbiamo tagliato ulteriori 900 mila euro, arrivando a 2 miliardi e 400 milioni di risparmio, più la costituzione di un Fondo di circa 300 milioni di euro, 2 milioni e 700 mila euro che sono pesati nei bilanci regionali!

Chiunque sarebbe crollato di fronte a questo sacrificio e chiunque sarebbe stato spazzato via *coram populo* di fronte ai sacrifici duri che abbiamo deliberato insieme e che hanno determinato una riduzione della spesa. Eppure quest'anno la finanziaria si è approvata senza una sola rivolta sociale, per la prima volta dopo tanti anni! Sono considerazioni da poco? Oppure i siciliani sono molto più intelligenti di quanto non lo si voglia pensare? Oppure qualcuno pensa che basta colpire e che la gente non è in grado di comprendere che se noi vogliamo stabilizzare i precari, come abbiamo fatto con la legge che abbiamo approvato - ed io voglio ringraziare l'intero Parlamento per averlo fatto - non era necessario arrivare a riduzioni di ulteriore spesa! Hanno capito tutti benissimo, però questo merito, per esempio, che i precari dovevano essere spazzati tutti via e invece li abbiamo salvati, ce lo siano presi questo onere. Sembra che non abbiamo fatto nulla, invece abbiamo fatto una cosa storica: abbiamo dato a questa gente un percorso di dignità, una maniera per potere diventare lavoratore, per non perdere il lavoro in una situazione economica drammatica.

E lo abbiamo fatto tutti insieme, con responsabilità, altri avrebbero mollato in questa situazione. Invece, noi abbiamo cominciato ad aiutare i poveri, a ridurre le spese, ad eliminare gli sprechi, a mandare via chi non ha diritto e a garantire chi quel diritto lo merita.

Lotta agli sprechi e al malaffare. 100 milioni di euro nella sanità. A fine anno ne abbiamo consentiti 130, per effetto non di tagli ai servizi, ma di controllo della spesa; e quest'anno dovrà essere almeno il doppio.

85 milioni di euro risparmiati alla Formazione deviata, con gli scandali che si sono manifestati e con un Governo che è uscito indenne dagli scandali, non solo indenne ma protagonista insieme alla Magistratura nella lotta contro la corruzione; 85 milioni risparmiati che hanno consentito il lancio del Piano giovani, che potrà permettere la realizzazione di borse di studio per gli stessi; l'inserimento lavorativo, la formazione nelle imprese.

45 milioni annui di risparmio nell'assicurazione sulla sanità. Noi stimiamo a 10 milioni di euro l'anno la spesa, così com'è avvenuta negli ultimi 10 anni che è stata di 8 milioni di euro l'anno ed invece era stata fatta per tre anni una gara di 160 milioni di euro che abbiamo bloccato, risparmiando nella sanità - e già questo semplice dato ci dà la certezza del risparmio ulteriore che avremmo quest'anno - 45 milioni di euro l'anno per i prossimi 30 anni, che sono una cifra incredibile, utile per abbassare l'IRPEF, abbassare le tasse, che potrà servire a riqualificare la spesa sanitaria, a renderla più vicina ai cittadini. Oltre ai 230 milioni di spesa dei farmaci e i 90 milioni di spesa dei servizi, perchè tanto costano mediamente, rispetto alla media nazionale, gli sprechi nella sanità, per i servizi e i farmaci.

Capite bene che risparmiando sulla sanità, sulla formazione, sulla corruzione, sulla delinquenza, la mafia, su una parte del sistema politico complice, arriviamo a risparmiare un miliardo di euro. E non è poco! Avessimo realizzato solo questo varrebbe bene una legislatura!

Soltanto con le poche cose che ho già detto, laddove altri governi non giravano neanche alla larga su queste questioni, sapendo quali poteri si mettevano contro!

E il sistema Giacchetto ed i 90 milioni di euro dell'informazione? Certo che io ho problemi nella comunicazione: 25 giornalisti in meno, 90 milioni in meno di euro rispetto al sistema della comunicazione. Il Presidente della Regione nel suo Capitolo ha 2 milioni e mezzo di euro! Ma lo capite che ne spendevamo cento milioni di euro e che questi soldi servono per la comunicazione istituzionale sulla base di una legge del Parlamento che serve per tutti gli assessorati? E io divento l'obiettivo di attacchi soltanto perché unifico la spesa, la rendo leggibile, non occulta! E si dice ancora che il Presidente della Regione ha 2 milioni e mezzo di euro per la stampa!

Spese di rappresentanza riservate. I miei predecessori negli ultimi anni hanno speso per queste voci dai 2 ai 4 milioni di euro!

Nel 2013 questo Presidente 'sciupone' in tutto l'anno ha speso 53 mila euro per le spese di rappresentanza, ricevendo pure una delegazione di cento persone membri del Parlamento cinese. Questo Presidente sciupone che spende meno per le spese di rappresentanza del sindaco di

Valguarnera! Quanto costa Crocetta, quanto Obama? No! Quanto fa risparmiare Crocetta no? E gli 8 milioni di euro del salario accessorio che abbiamo ridotto ai dirigenti? Quanto diventano? E i milioni che abbiamo ridotto dei consulenti delle Partecipate e dei dirigenti delle Partecipate? E le nomine che hanno riguardato quasi tutti gli interni senza costi aggiuntivi? Quanti milioni! Li quantificheremo!

Quando si dice che questo Governo non ha fatto nulla! Io vi dico: la legge sulla incompatibilità del presidente, dei deputati ed assessori: fu impugnato un solo articolo. Allora, la legge impugnata, quella del socio. Noi siamo stati l'unica Regione che si è autodeterminata nelle nostre incompatibilità. Abbiamo avuto coraggio; ricordate il dibattito parlamentare?

E questa è una garanzia democratica.

Abbiamo avviato risparmi nel campo dell'agricoltura.

Abbiamo abolito la famigerata tabella H e la spesa sui contributi è passata da 60 milioni di euro a circa 15 milioni, per quest'anno. Insufficienti? Vi dico che non può essere meno di 21 milioni, studiato al centesimo di euro.

I Pip sarebbero costati 60 milioni di euro per il 2014, oggi costano meno di 20 milioni.

Cominciate a contarli quanti sono i risparmi veri! Altro che chiacchiere!

Abbiamo abolito insieme a voi 23 Partecipate inutili con la finanziaria di quest'anno, quella famigerata finanziaria impugnata dal Commissario dello Stato, ed è passata. In quella sempre famigerata finanziaria impugnata dal Commissario dello Stato per cui dovremmo andarcene tutti a casa eccetera, abbiamo fatto una riforma per cui i Consorzi da 11 sono diventati 2. Erano trent'anni che ci si tentava! Lo abbiamo fatto in una serata grazie alla collaborazione di tutti noi, senza distinzione tra maggioranza ed opposizione.

Allora, funziona il dialogo! Se c'è il dialogo si possono migliorare le leggi, se c'è il confronto si possono migliorare le leggi! Ma le abbiamo fatte queste cose.

Ho citato prima la legge sul precariato, la doppia preferenza di genere. A Roma non riescono a farla. In Sicilia l'abbiamo fatta.

L'abolizione delle Province, l'istituzione delle città metropolitane le abbiamo fatte prima di tutti e quella nazionale si sta facendo sul modello di quella siciliana. Vi ricordate la famosa polemica 'facciamo come a Roma?'. E, invece, è avvenuto il contrario: 'facciamo come a Palermo!'.

Abbiamo introdotto un modello, con i limiti che ha quella legge, perché io non sono convinto che sia la migliore, io sono molto più *liberal* sulle scelte. Non accetto le imposizioni burocratiche, sono persino figlio della libertà. Forse, andava maggiormente favorita l'autodeterminazione dei comuni, ma non è escluso che sulla base delle esperienze che si faranno in questi mesi, nel nuovo testo, insieme, potremo elaborare proposte migliorative.

La legge *born in Sicily*. Abbiamo già trasmesso all'ARS il disegno di legge sul pagamento di 850 milioni di euro. Le variazioni di bilancio per consentire immediatamente il pagamento di stipendi, teatri, consorzi agricoli. Ma non è che si tratta solo di pagare i lavoratori. Guardate che se non lavorano i trattoristi nei consorzi di bonifica l'acqua non si può dare ai contadini e i contadini sono costretti ad acquistarla dai privati, con la differenza che nei consorzi la pagano a 2,80 centesimi e dai privati l'acquistano a 28 euro mandando in crisi tutto il settore agricolo.

Se non faremo le variazioni di bilancio, le ASI falliscono e chiudono i depuratori industriali delle ASI, determinando la chiusura di centinaia di aziende in Sicilia, a Palermo, a Termini Imerese, a Gela, a Siracusa, a Priolo e via dicendo. Quindi, si tratta di capire dove andiamo tutti quanti.

Il disegno di legge sulla semplificazione della pubblica amministrazione trasmesso ad agosto, dove si prevede il principio di responsabilità, la sburocratizzazione, il principio di responsabilità del funzionario dirigente che deve sempre dare il parere perché altrimenti è responsabile legalmente e civilmente del parere che non rende, si applica quindi automaticamente il silenzio-assenso, rimanendone responsabile. E così vedrete che i pareri li daranno tutti e si avvia la semplificazione.

Abbiamo presentato il Testo unico per le attività produttive per facilitare il lavoro delle imprese.

Abbiamo pronto il disegno di legge sullo sviluppo che presenteremo la prossima settimana collaborando già col nuovo Assessore per l'economia, il quale taglierà gli enti inutili e soprattutto introdurrà misure per il credito alle imprese.

Abbiamo presentato il disegno di legge per il piano strategico del turismo, la legge sullo sport, la legge sui testimoni di giustizia, la creazione del fondo unico delle imprese e via dicendo.

Eravamo la penultima regione europea per la rendicontazione europea. Al 28 dicembre del 2013 la Sicilia rendicontava il 18,52 per cento; siamo diventati la regione italiana più virtuosa realizzando il massimo di rendicontazione europea nel 2014 col 41,7 per cento. Dati ufficiali di Bruxelles.

E che vale questo? Questo semplice cambiamento di tendenza potrebbe persino giustificare i miei cinque anni di Governo, laddove negli ultimi dieci anni noi eravamo sempre gli ultimi? A voi sembra molto facile fare funzionare una 'macchina' che non ha mai funzionato e dove, a volte, ci troviamo di fronte a delle caste incontrollabili, a volte più rispondenti alle logiche del singolo deputato che non alle logiche complessive delle indicazioni del Parlamento e del Governo! Ci troviamo di fronte ai protetti che non bisogna toccare mai! E' stato frutto di decisioni e di attenzioni dure e siamo andati avanti.

Beni culturali. Da 10 milioni di euro incassati nel 2012 a 40 milioni di euro incassati negli ingressi ai musei nel 2013. Cosa è accaduto? Forse, sono aumentati i turisti? Io vi dico, per mia esperienza, che è accaduta una cosa semplice e cioè che prima si rubavano i soldi dei biglietti ed adesso non li rubano più, perché li controlliamo e perché qualcuno è stato denunciato da noi ed a Catania è stato pure arrestato. Ciò ha permesso un meccanismo positivo sul tutto.

Sull'agricoltura abbiamo fatto la legge regionale sulla banca della terra, sull'agricoltura sociale e la campagna.

Alle attività produttive abbiamo finanziato 200 milioni di euro per strutture alberghiere.

Alle infrastrutture 1 miliardo di euro per lavori che sono in gara e che stanno iniziando. Un miliardo! 40 milioni sempre alle attività produttive per le imprese di qualità. 180 milioni per lo sblocco del tratto di Termini Imerese, già attivo. Da quanto se ne parlava! 180 milioni di euro nostri per finanziare 18 zone franco urbane e simbolicamente abbiamo voluto anche inserire Lampedusa.

Nel comparto della Famiglia e del Lavoro abbiamo già finanziato 90 milioni di euro per le scuole materne in molte città della Sicilia.

Abbiamo coperto tutta la CIG del 2013: La cassa integrazione. Ed abbiamo anche soccorso Palermo nella tragedia della GESIP. Quindi, quando il sindaco di Palermo dice che hanno recuperato somme dal bilancio, ci sono dentro anche i nostri 40 milioni di euro dati dalla Regione siciliana per i lavoratori della GESIP, proprio quei soldi che hanno salvato il bilancio del Comune di Palermo.

Come abbiamo dato risorse per il Fondo di rotazione a Messina; poi se lo utilizzano o non lo utilizzano o non lo sanno utilizzare, noi lo abbiamo reso disponibile ed abbiamo fatto il nostro dovere.

Abbiamo dato 50 milioni di euro per i cantieri di servizio, per i piccoli lavori. Anche lì misure insufficienti, ma tutto è insufficiente! Ci sono cose che bastano? Oppure vogliamo dire che qualsiasi cosa è una misura...! Il bene e il male sono due processi infiniti! Sono interventi di urgenza quelli che abbiamo fatto, che hanno permesso, magari, ad un piccolo comune di assumere venti, trenta persone che bussavano alla loro porta e non avevano nulla da mangiare! Non è il lavoro definitivo. Non è la soluzione, ma noi dobbiamo pensare anche ai poveri! Esattamente quelle misure che sono state tagliate nella finanziaria impugnata dal Commissario dello Stato, per colpa del passato!

Abbiamo finanziato ancora 90 milioni di euro a progetti per i beni culturali. Si dice "che fanno questi beni culturali, chiacchiere?" No, abbiamo finanziato progetti di manutenzione e ristrutturazione per 90 milioni di euro in tutta la Sicilia.

Abbiamo finanziato ai Comuni 50 milioni di euro per le riqualificazioni urbane.

Abbiamo bonificato la discarica di Bellolampo e, attraverso il commissariamento dello Stato, abbiamo ottenuto per l'emergenza rifiuti l'avvio delle procedure di gara per quattro discariche

pubbliche per non dipendere dai rifiuti dei privati. Abbiamo permesso già a cento comuni di potere gestire in proprio i rifiuti perché ce l'hanno chiesto, grazie alla legge che abbiamo applicato - ancora parziale - l'anno scorso, sull'emendamento specifico presentato da me.

Abbiamo avviato il disegno di legge sull'acqua, concludiamola l'acqua pubblica, concludiamola! Abbiamo avviato il Patto dei sindaci con 280 comuni che hanno aderito. Adesso gestirò direttamente io questa partita, perché per me è una scommessa. Abbiamo fatto l'accordo con la rete ferroviaria italiana per dieci miliardi di euro per l'alta velocità in Sicilia, quella ecosostenibile. 10 miliardi di euro in un decennio, quindi, significa una media di un miliardo di euro l'anno di investimenti. Chiuso! Se ne parlava da anni! All'Assessorato Territorio e Ambiente sono state evase tremila pratiche bloccate da tre anni di VIA-VAS.

Abbiamo finanziato i progetti per 250 milioni di euro per l'edilizia scolastica, il famoso "Piano Renzi" sulla scuola, l'abbiamo già realizzato in Sicilia. 250 milioni di progetti di scuole finanziati! E queste non sono le promesse del futuro, sono cose fatte!

Abbiamo avviato contratti di sviluppo del settore del turismo per 80 milioni di euro, sbloccato il concorso per le guide turistiche; riorganizzato la *governance* dei teatri pubblici; siamo capofila nel cast mediterraneo dell'Expo 2015, capofila dell'Expo 2015. Qualcosa, quindi, l'abbiamo fatta anche lì, o no?

E poi via via potrei parlare di tutte le questioni che riguardano i terreni sottratti alla mafia e tutte le altre vicende, ma non voglio dilungarmi.

Bene, noi abbiamo degli obiettivi adesso. Riassumo l'obiettivo di questo Governo: risparmiare, riqualificare la spesa per creare lavoro e sviluppo. Può essere uno *slogan*?

Ma il piano sulla formazione l'abbiamo fatto perché abbiamo ridotto le spese inutili della formazione; il piano giovani l'abbiamo fatto così.

Se faremo la prevenzione a Priolo e a Milazzo sui rischi industriali è perché risparmiamo sugli sprechi della sanità, diamo altri servizi e creiamo altro lavoro. Allora, riqualificazione e risanamento dei bilanci vanno insieme. Estendere le misure sociali, avviare piani di lavoro straordinario, rifare insieme la nuova programmazione europea, raggiungere gli obiettivi 2014-2015 di rendicontazione e avviare il nuovo percorso. Tracciare le linee della nuova programmazione europea, che non deve essere più quella delle grandi opere inutili che non si fanno mai, ma anche quella di andare a gestire le riqualificazioni urbane, le periferie degradate. Quante volte diciamo Zen, Brancaccio, quartieri a rischio, però se non facciamo niente in quei quartieri! Non rispondiamo con la misura dei Pip che aspettano il mafioso in carcere, rispondiamo creando lavoro! Brancaccio è zona franco-urbana.

Il Comune di Palermo avvii questo progetto di zona modello franco-urbana e faccia creare i piccoli lavori ai giovani, alle cooperative, come stanno facendo gli altri comuni siciliani!

Palermo ha due zone franco-urbane, entrambe in ritardo: quella del Porto e quella di Brancaccio. Allora, si intervenga lì! Non dobbiamo pensare ad una città assistita o a città assistite; dobbiamo pensare al modello delle zone franco-urbane, al modello del credito alle imprese, al modello della solidarietà ai poveri, attraverso strumenti innovativi che vanno incardinati, probabilmente, nella misura del salario garantito, nella misura in cui noi risparmiamo perché le risorse non le avremo mai.

Perché dovremmo dare ad un ASU, con un reddito familiare di 200 mila euro, 600 euro di contributi? In nome di che cosa portiamo avanti da anni questa follia che ha devastato il bilancio della Regione! In nome di che cosa! In nome delle leggi? Le leggi si cambiano. E il legislatore, come dicevo prima, è l'architetto di una società giusta in cui si aiutano coloro che hanno bisogno e si crea lavoro attraverso le risorse che vengono sottratte allo spreco ed ai furti.

Entro quest'anno, Assessore per l'economia, di quelle tre Partecipate, neanche il nome deve esistere! Non deve esistere nemmeno il nome, perché di finte liquidazioni in passato ne abbiamo fatte.

Dobbiamo cominciare a tracciare insieme un obiettivo vero: che ruolo avranno i beni culturali, che ruolo abbiamo in una centralità mediterranea, che ruolo ha lo 'sprint', lo sportello di

internazionalizzazione, come utilizziamo le risorse Expo, come facciamo quadrare il risanamento del bilancio.

Mi rivolgo a quest'Aula, sgombro di ogni giudizio, pregiudizio e di ogni odio perché sono, semplicemente, incapace di coltivare questo sentimento. Penso che l'odio degrada e annienta chi lo pratica, non chi lo subisce! E a chi mi schiaffeggia cristianamente porgo l'altra guancia.

Però, come Presidente della Regione, ho un altro ruolo, quello di governare. Bertolt Brecht, in un verso che mi piace molto - ne ha scritti molti altri che non mi piacciono, per esempio, quello "tu hai due occhi, il partito ne ha cento", "segui il partito", eccetera eccetera, che facevano parte di una visione marxista e leninista di Brecht che io non ho - perché più vicino a come la penso io: *"A noi che amammo la giustizia non fu concesso di essere buoni"*.

Vi dico che cristianamente, a volte, quando sono duro vado dal mio confessore; d'altra parte, i primi cristiani confessavano i loro peccati in pubblico ed io sono uno di quelli che i peccati in pubblico li ha sempre confessati e non ha fatto mistero di niente, persino della propria vita privata, quindi, ho questo rapporto leale con tutti e capisco che, a volte, posso sbagliare o ho sbagliato, che posso essere stato duro laddove non avrei dovuto esserlo. E il mio confessore mi dice - ne ho diversi, quindi, è inutile che li utilizzate come spie, è inutile che mettete le microspie, qualcuno in questa Regione che si è dilettrato con questo mezzo, ma noi guardiamo sempre avanti -: "Questo è il tuo ruolo, devi rispettare la legge, è questo quello che devi fare!". Ed io, a volte, vedo un contrasto tra etica personale e legge. Non è un tema.

Dal punto di vista etico personale uno che ha emesso uno scontrino in più in una fatturazione e non se ne accorge perché, se fanno tutti come faccio io che nemmeno guardo quanto guadagno, mi può capitare qualsiasi cosa, persino che mi possono fregare tutti i soldi dal conto corrente e io lo scopro soltanto il giorno in cui ho bisogno di prelevare, ma dal punto di vista della legge ti trovi in una situazione in cui formalmente hai sbagliato, mentre noi sappiamo che dal punto di vista della coscienza sociale quello non viene individuato come un crimine.

Ci dibattiamo tutti su questo, ma io ho il dovere di governare.

A me è stata data da voi e dal popolo siciliano la delega al Governo. Quindi, il dialogo politico infinito, ma io devo anche governare!

Mi auguro che nei prossimi mesi e sin da oggi parta un dialogo nuovo, che in parte già c'è stato. Alcune leggi sono state approvate per l'unità del centrosinistra, della maggioranza, per la caparbia; altre per il centrodestra, che ha sostenuto leggi specifiche; altre per i 'grillini', che hanno avuto anche il merito di alcune iniziative.

Questo è il modo di continuare perché se ad un Presidente non viene consegnata una maggioranza parlamentare, è inutile che da un anno e mezzo mi continuate a ripetere che non ho maggioranza parlamentare e di governo. Perché era venuta fuori dalle elezioni?

Vi chiedo: se fosse stato eletto Giancarlo Cancelleri o Nello Musumeci avrebbe avuto una maggioranza parlamentare? No! Perché ormai siamo in un sistema tripolare e questo potrà essere sempre più una scommessa.

Guardate che a turno si può essere vittime di questi meccanismi di veti incrociati. A turno! Domani vincono i 'grillini', allora siamo tutti contro i grillini? E come si fanno le leggi? Vince il polo del centrodestra, tutti contro il centrodestra. Come si fanno le leggi?

Dobbiamo separare il tema della governabilità e delle riforme importanti.

Quindi, mi rivolgo a voi con la testa e con il cuore. Con la testa di chi dice che è giusto che da posizioni diverse si possa fare un patto per le riforme in Sicilia, che preveda percorsi precisi e qui non li voglio tracciare perché voglio costruire insieme alla nuova Giunta le priorità, perché gli assessori devono avere un ruolo. Abbiamo tracciato idee che già da stasera possono preannunciare quali sono le cose più importanti e insieme ai Gruppi parlamentari. Ma che diano un senso della svolta. Usciamo definitivamente dalla crisi! Facciamo piani straordinari per il lavoro che aiutino le imprese, che taglino gli sprechi e i privilegi, che valorizzino la meritocrazia, la Sicilia del merito e

delle competenze, e non che i nostri giovani migliori debbano scappare via! Facciamolo questo sforzo! E i meriti e le competenze non corrispondono necessariamente a coloro che sono più vicini alla nostra area politica.

Guardate che qualche volta ce n'è qualcuno più bravo che sta anche nell'area politica dell'altro e che non deve essere penalizzato su nomine di manager e nei consigli di amministrazione.

Non possiamo creare la cultura dell'occupazione della spartizione che ha caratterizzato anni e anni di governo. Ma è quello che ha portato alla distruzione della Sicilia!

Allora, su questo si possono persino stabilire regole - ma ne sarei felice, ne sarei felice - come abbiamo cercato di fare nella sanità, in gran parte. Poi, c'è un margine di discrezionalità alla fine rimasto, però fino in fondo siamo andati a valutazioni che erano le più vicine possibili ad una valutazione secca. Così è avvenuto.

Questa è una conquista per questa Regione? Sì! La possiamo fare sulle nomine, sulle cose, costruire persino una legge su tutto questo. Vorrei fare meno uso possibile della discrezionalità, perché la discrezionalità dà un potere eccessivo a chi governa, anche delle responsabilità eccessive, perché ti assumi anche la responsabilità di chi nomina; può essere segnalato da qualcuno, però alla fine sei tu che nomini ed è il Presidente della Regione o l'assessore che domani dovranno essere chiamati a rispondere di chi fra l'altro è nominato, non chi l'ha segnalato.

Quindi, anche i partiti devono rivedere la propria cultura che non può essere quella di occupazione delle istituzioni. I partiti hanno un ruolo diverso, grande, che è quello di produrre la cerniera fra cittadini e Parlamento, fra Parlamento e Governo, senza mai sbilanciarsi eccessivamente da una parte e dall'altra perché se lo fanno in un senso o nell'altro fanno saltare il sistema. E questo un po' è avvenuto negli ultimi tempi, anche nella discussione del rimpasto.

Presidente della Regione domani potrà esserlo Cimino, Cancellieri, perché no, potrà esserlo Gucciardi, potrà esserlo il mio amico Totò Cordaro, il mio amico Formica, Bernadette Grasso.

Però, dobbiamo capire che chiunque c'è si troverà sempre di fronte a questi problemi.

Non ho il problema di essere riconfermato fra cinque anni. Ho accettato con sacrificio immenso perché oggi il candidato assessore, una delle proposte era Fiumefreddo come assessore, ha detto: "Vivo questa settimana come la mia settimana di passione". Solo che io questa settimana di passione la vivo dal 6 novembre del 2012.

Onorevole Panepinto, io pure avrei diritto dopo l'anno e mezzo di passione, almeno il giorno di Pasqua, non dico assai e ce l'avrebbero anche i siciliani.

Oggi, vi chiedo, col cuore aperto - abbiamo recepito le proposte di tutti i Gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione sul disegno di legge relativo ai pagamenti, sulle variazioni di bilancio e sul disegno di legge relativo allo sviluppo - un atto di responsabilità per la Sicilia ed è questa la prima intesa istituzionale; poi vedremo le altre cose.

Facciamo passare le elezioni europee e poi ragioneremo in modo diverso, tutti quanti.

Poniamo queste esigenze 'salva Sicilia'; sono 'salva Sicilia' perché alcune salvano le imprese, altre salvano le aziende, altre salvano gli enti, altre salvano i lavoratori, i precari, i disabili e le persone bisognose. Altre cose rimettono in moto meccanismi di sviluppo per il credito.

Su queste tre cose, su cui tutti siamo d'accordo, che sono fondamentali, mettendo quelle condizioni e proponendo quelle condizioni di rettifica che voi ritenete giuste, possiamo rapidamente approvare in una settimana e diciamo a questi lavoratori che non possono essere pagati "Buona Pasqua siciliani e che sia una Pasqua di pace e di resurrezione!".

Non sono venuto per fare l'ennesima guerra. Sono venuto in pace, sono venuto per chiedere alla mia maggioranza di fare la maggioranza, all'opposizione di fare l'opposizione, ma vorrei dire ad entrambi che si lavora in modo comune per la responsabilità.

Ci sono questioni irrisolte nella maggioranza ed io sono pronto, anche stasera stessa o domani mattina, a risolverle. L'ho detto senza forzature e con questa semplicità, ma vorrei che le incomprensioni interne dei partiti non si scaricassero su di me, perché a volte sono passaggi politici

necessari che rispetto, ma io sono qui. Sono il Presidente della Regione, quindi, in qualche modo, quando dico: “bene, non coinvolgetemi troppo nelle storie dei partiti”, non è che lo dico perché ignori i partiti o perché sono anti-partito, ma perché voglio che i partiti contribuiscano con il proprio ruolo, con il compito che attribuisce loro la Costituzione, al ruolo della politica.

Vorrei, però, che anche le mie prerogative venissero rispettate, perché anche queste sono previste dalle leggi costituzionali e dalle leggi ordinarie.

Con questo spirito di apertura a tutti, con questo spirito, nel quadro che ci siamo detti di legalità, di sviluppo, di lotta alla corruzione, di valorizzazione dei meriti, di emergenze che dobbiamo affrontare, vi chiedo sinceramente di collaborare con questi nuovi assessori e con coloro che già ricoprivano questa carica, sapendo che ognuno di loro - ne abbiamo parlato - è già disponibile al confronto ed è pronto persino ad aprirsi ad un nuovo, in alcuni casi a un rinnovato dialogo, in altri, laddove non c'è stato, a un nuovo dialogo, perché così credo si debba fare politica se si ama la Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, assessori, onorevoli colleghi, cittadini, sarò piuttosto breve, anche perché oggi avremmo potuto anche non essere in Aula, come ha fatto una parte dell'opposizione, però, abbiamo scelto di essere presenti per ascoltare, per ascoltare i suoi nuovi buoni propositi e, soprattutto, perché noi non siamo né maggioranza né opposizione e pertanto pensiamo con la nostra testa e agiamo sempre nell'interesse dei siciliani.

Onorevole Presidente, ho sentito 60 minuti di parole, di annunci, di cose che lei sa, perché lei sa che quello che ha dichiarato non è vero, non esiste; la Sicilia che ha descritto è un progetto che non è mai partito ed è un progetto che non è mai partito di certo non per nostra responsabilità. Probabilmente, i boschi non bruciano da un anno, ma bruciano i siciliani, bruciano i disoccupati, bruciano le persone che non hanno alcuna prospettiva e speranza, bruciano tutte quelle persone che ogni giorno ci troviamo sotto l'ARS, davanti ai Comuni, ad attendere che qualcosa cambi e molti di quelli che non sono sotto l'ARS - e che sono la maggioranza - sono quelli che si sono rassegnati e che non vedono l'ora di tornare al voto, perché è questo, secondo il Movimento 5 Stelle, il desiderio dei siciliani.

Lei, onorevole Presidente, in quindici mesi, è passato dall'annunciata rivoluzione alla restaurazione. E questa è la restaurazione. Sono le facce dei suoi neo Assessori, di un 'manuale Cencelli', come dite voi in gergo politico. Avete accontentato i partiti di Governo e avete scontentato i partiti della maggioranza che mugugnano e che sono lacerati, perché lei una maggioranza, come onestamente ha già riferito, non ce l'ha e se oggi si votasse la sfiducia - posto che l'istituto della sfiducia non esiste - lei oggi verrebbe sfiduciato da persone che non l'hanno mai sostenuta e che non hanno mai creduto in questo progetto perché è un progetto fallimentare.

Presidente, a causa di questo stallo che ormai perdura da tre settimane - questo Governo e la sua maggioranza hanno bloccato i lavori dell'Aula per tre settimane - abbiamo la Commissione Bilancio ferma ed è lì che dovremmo tornare subito, immediatamente dopo questa inutile ennesima discussione.

Lei ha detto di aver fatto un grosso sacrificio per i siciliani.

Bene, onorevole Presidente, se vuole questo sacrificio - come dire - glielo possiamo evitare. Siamo pronti ad andare alle urne e le chiediamo un atto di responsabilità e di maturità, perché in questo modo la Sicilia non la cambiamo e più andiamo avanti e più danni questo Governo causerà e di più danni dovrà assumersi la responsabilità.

Presidente, i cantieri di servizio non sono mai partiti; ci sono le graduatorie e ci sono decine e decine di persone che attendono di essere integrati. Seppure questa misura l'abbiamo sempre definita

come clientelare, nella realtà nulla è cambiato e se fossero veri questi due miliardi e mezzo di risparmi non ci sarebbe bisogno di contrarre un altro miliardo ancora nei confronti dello Stato.

Non siamo da Giletti e qui i suoi annunci non ci incantano, come non ci hanno mai incantato. Non abbiamo mai fatto patti con lei, non ne facciamo e non ne faremo.

Per noi bisogna tornare alle urne, senza se e senza ma, dopo avere esitato questa finanziaria e avere pagato gli stipendi ai siciliani.

Noi, pertanto, da questo momento abbandoniamo l'Aula e ci rechiamo in Commissione, dove attendiamo gli altri componenti, per esitare immediatamente e se avete i numeri ve lo approvate ma se non avete i numeri ve lo boccheremo. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, assessori, onorevoli colleghi, penso che alla Sicilia serva tutto tranne elezioni. Di elezioni i cittadini sono stanchi e lo dimostra anche il fatto che non vogliono andare a votare.

Abbiamo ereditato una Sicilia che tutti conosciamo in quale condizioni si trovava e oggi abbiamo un Presidente che è riuscito a rompere con il passato e che sta cercando di fare la sua parte e noi stiamo cercando di fare di tutto così da farlo stancare e magari dimettersi, non capendo - io non ho capito ancora qual è il disegno - come se qualcuno avesse già la fortuna di prestabilire un risultato, come se qualcuno avesse già il risultato in tasca, non comprendendo che è l'unico Presidente che può rompere con una tradizione di presidenti che hanno visto il concorso esterno di stampo mafioso, che hanno visto imputazioni gravi. Questo è l'unico Presidente che, intanto, può rompere questa tradizione oltre a tutta una serie di cose fatte quotidianamente.

Chi vi parla è stato un sindaco che si è dimesso per sostenere questo progetto e che lei sa benissimo, signor Presidente, poteva presentarsi nel tavolo della maggioranza a chiedere pagamento di prezzi e conti che tutti noi conosciamo. Sostengo un progetto vero e sostengo un progetto che sta vedendo la Sicilia cambiare.

A me dispiace moltissimo che alcuni Assessori non ci siano più. Mi dispiace moltissimo che l'assessore Bianchi sia andato via; mi dispiace moltissimo che l'assessore Bartolotta e l'assessore Cartabellotta non ci siano. A loro va un ringraziamento di cuore per tutto quello che hanno fatto.

Bartolotta lo ringrazio da ragusano perché finalmente ha creato le condizioni per fare entrare l'autostrada in provincia di Ragusa, il tratto fino a Modica. Lo ringrazio per l'apertura dell'aeroporto di Comiso e, ovviamente, dal nuovo assessore, che saluto e ringrazio, ci aspettiamo il completamento della Ragusa-Catania, l'inizio dei lavori della Siracusa-Gela, tratto sino a Modica, il finanziamento degli altri cantieri della Siracusa-Gela sino ad arrivare a Gela.

Vi siamo vicini, ma abbiamo bisogno di risposte concrete. Così come ci aspettiamo da parte dell'Assessore per l'agricoltura - che saluto - un impegno forte per una cosa che ha votato l'Aula: la modifica del trattato, dell'accordo Euromediterraneo, all'articolo 7, unica soluzione, a nostro avviso, per non fare morire l'agricoltura e la zootecnia siciliana.

Al nuovo Assessore per l'economia gli auguri di buon lavoro.

Il fatto che manchino gli assessori che sono andati via non vuol dire non avere fiducia in voi, anzi piena fiducia e siamo sicuri che anche voi farete la vostra parte, però, non possiamo dimenticare, ovviamente, coloro che hanno lavorato e hanno lavorato bene, così come l'Assessore Sgarlata che si trova a cambiare ruolo e assessorato, ma che da ragusano non posso non ringraziare, essendomi visto finanziato, con i soldi ex POIN, importanti interventi.

Questi sono fatti concreti, che si toccano con mano, non sono chiacchiere e a me piace parlare di fatti. Quando vedo funzionare l'aeroporto di Comiso, cari amici, cari colleghi, non si parla di aria fritta, è un fatto concreto! I lavori che inizieranno sulla Siracusa-Gela sono fatti concreti!

E' ovvio che serve fare altre cose e su questo l'impegno deve essere e sarà massimo sia da parte del Presidente che degli Assessori.

Faccio un augurio di buon lavoro anche agli altri assessori che rimangano confermati, in bocca al lupo, tanto hanno fatto, tanto si può fare di più.

Mi dispiace una cosa del Presidente, voi tutti sapete l'affetto che io nutro nei suoi confronti, ma dispiace che non ha neanche una volta menzionato la sua maggioranza; se sono state fatte alcune cose per la Sicilia, come i Cantieri di lavoro, i Cantieri di servizio, ma tante altre cose, è grazie a uomini della sua maggioranza ed anche a uomini non della sua maggioranza che sono intervenuti votando, sostenendo l'attività del Governo.

Quindi, mi permetto di ricordare al Presidente Crocetta, che ringraziamo sempre per tutto quello che fa, che ci sono anche deputati che lavorano senza pretendere nulla e senza chiedere e che hanno permesso anche di portare avanti quanto lui sta facendo.

Buon lavoro a tutti e benvenuti per coloro che sono nuovi a questa esperienza in Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, è con interesse che questa sera voglio intervenire ribadendo come molte volte questa Assemblea riesce a farsi del male, a non evidenziare quelle iniziative importanti che nel corso di questi mesi sono portate avanti e hanno dato già risposte ai cittadini.

Il Presidente della Regione, poc'anzi, ne ha enunciato alcune, ma io voglio ribadire come, ad esempio, la stessa legge per bonificare il nostro territorio dall'amianto, voluta fortemente dall'onorevole Gianni, è una legge importante che assume oggi una grande attualità visto il caso, qui a Palermo, della chiusura del Parco Cassarà perché nel terreno si è evidenziata la presenza di fibre di amianto. Questa è una legge che da poco è stata approvata; così come la legge voto sull'articolo 36 che anche il Presidente dell'Assemblea, in tutti i tavoli a livello nazionale, sta cercando di sponsorizzare.

Sono convinto che, ormai, è passato il periodo del noviziato, il Presidente della Regione ha dato alla Sicilia un Governo autorevole, con delle competenze specifiche nei settori al ramo che ha individuato con dei tecnici e non con tecnici che, di fatto, poi sono pseudo politici.

Sono convinto e certo che alcune tematiche saranno trattate con più attenzione e con il giusto coinvolgimento delle associazioni di categoria e delle rappresentanze sindacali, con la volontà di creare quelle condizioni di concertazione indispensabili per il nostro territorio.

Mi rivolgo, in particolare, all'assessore per l'economia affinché possa creare le condizioni di un nuovo e vero tavolo di concertazione e non solo di rivendicazione con Roma.

Non possiamo chiedere 'con il cappello in mano', ma con la consapevolezza che alla Sicilia spettano delle risorse che fin da troppo tempo sono state congelate nei cassetti di Roma.

Questa Regione è una Regione ricca, che ha grandi potenzialità e deve potere far valere i propri diritti e le proprie prerogative.

Proprio giorni addietro il Presidente della Regione della Lombardia dichiarava agli organi di stampa che avrebbe tanto voluto avere lo Statuto della Regione siciliana e, giustamente, il Presidente Ardizzone ha fatto notare come questo nostro Statuto in tante parti ancora non è attuato perché le imprese che operano in Sicilia dovrebbero pagare le tasse, le imposte in questa nostra Regione e questo non avviene, probabilmente anche per colpa nostra, per dimenticanza dei parlamentari nazionali che non vogliono far cassare quella parte dell'articolo 36 dello Statuto che impone alla Sicilia di versare le imposte riscosse in questo territorio nel bilancio dello Stato.

Penso che parte una fase nuova, una fase che deve dare maggiore attenzione al territorio. Sono certo che la Regione, per dare credibilità nei confronti degli investitori, possa riuscire ad assolvere ai propri obblighi contrattuali ed economici rispetto alle imprese che hanno investito in questo nostro

Territorio e si possa varare urgentemente anche la Finanziaria bis, con attenzione particolare al mondo delle attività produttive, al mondo dell'agricoltura ed a tutte quelle categorie che in Sicilia stanno a guardare con attenzione il nostro operato ed il nostro impegno. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, assessori, intervengo dopo avere ascoltato per circa un'ora il Presidente Crocetta che aveva esordito dicendo che non si sarebbe dilungato; evidentemente lascio giudicare agli altri se lo ha fatto o meno, ma quello che importa non è tanto il tempo che ha occupato, ma quello che egli ha detto.

Ad un certo punto mi è sembrato di leggere un libro dei sogni: "In Sicilia va tutto bene".

Mi è venuto in mente - lo voglio lasciare agli atti - il messaggio della signora Melina che mi ha scritto stamattina e lo voglio leggere al Presidente della Regione: *"Volevo chiedere se era possibile un'informazione. Come si fa che mio fratello ha fatto la domanda per il cantiere, gli dicono che è rientrato, tutto a posto. Dopo va mia cognata a chiedere e le dicono che gli iscritti sono tanti e lui non rientra. Ora, mi dica lei come si fa a non rientrare un ragazzo di 27 anni, sposato, senza lavoro, senza lavoro lui e lei, con un reddito zero ed un bambino di sette mesi a non rientrare in graduatoria. Non capisco veramente, mi dia una spiegazione."*

Ebbene, questa è la Sicilia vera, Presidente Ardizzone, assessori, Presidente della Regione, non è la Sicilia che ci ha raccontato il Presidente Crocetta soprattutto quando egli dimentica - e gli do il beneficio della buona fede - che durante la presidenza Cuffaro la Sicilia ebbe la premialità per la spesa dei fondi europei e questa non è storia di parte è storia oggettiva; così come egli dimentica che in Sicilia capita, in queste settimane ed in questi mesi, che c'è chi ha ben gestito - così come ha affermato il presidente Crocetta poco fa - la gestione dei rifiuti, facendo partire ben cento comuni con la possibilità di gestirli direttamente e come tutta risposta è stato sollevato, mi riferisco all'assessore Marino.

D'altronde, in Sicilia capita che ci si attardi per tanti mesi sulla doppia preferenza di genere, che ci si attardi tanti mesi sull'abolizione delle Province e sulla costituzione e istituzione dei nuovi Consorzi di comuni; succede anche che mentre in Aula si discute il 'salva imprese', cioè quel disegno di legge che deve portare respiro e speranza di una ripartenza, la maggioranza o presunta tale sia a Palazzo d'Orléans col Presidente della Regione per discutere di rimpasto e, quindi, un disegno di legge essenziale e strategico per la Sicilia torni in Commissione.

Succede anche che ci sono due PD e due UDC, cioè i due partiti che hanno eletto il Presidente della Regione - succede in Sicilia e succede solo qui - che siano divisi in due, mezzo in maggioranza e mezzo all'opposizione, mezzo PD di qua e mezzo PD di là, mezza UDC dentro e mezza UDC fuori.

Succede che tutto questo fa parte non della storia, fa parte della cronaca, quella cronaca che, ovviamente, non conosce il mio affettuoso collega onorevole Dipasquale che quando interviene mi pare più un giovane di Rifondazione Comunista che ancora crede e non sa che tutti siamo nati comunisti e moriremo democristiani, piuttosto che essere un giovane che dormiva a casa del mio amico Innocenzo Leontini e si è abbeverato ed è cresciuto alla scuola di Forza Italia.

Ecco, questi sono i misteri di queste settimane in Sicilia. Nulla di personale, però prendiamo atto di tutto questo e prendiamo atto soprattutto del fatto che, nonostante questa giostra, l'opposizione di centrodestra resta, non so ancora se per poco, non so ancora per quanto, sapendo che il Presidente non è Catilina e che io tanto meno sono Cicerone, mi verrebbe da dire *'quousque tandem'*, Presidente Crocetta, *'abutere patientia siculorum, quousque tandem'*, Presidente Crocetta, *'abutere patientia siculorum?'*

In realtà, noi vogliamo pensare che sia opportuno e lo facciamo con ulteriore senso di responsabilità, il senso di responsabilità di un centrodestra responsabile tutto e la mia proposta è

quella di offrire al Presidente della Regione una tregua istituzionale di un mese ed è l'ultima possibilità; porti in Aula, esiti prima in Commissione, la falsa partenza di stamattina in Commissione "Bilancio", Assessore, è drammatica dopo le belle chiacchiere di ieri altrimenti continuano a restare tali, portate in Aula ed esitiamo il disegno di legge 'salva imprese' e la Finanziaria bis.

Evitiamo che i forestali scendano in strada, diamo da mangiare a chi ancora non lo può fare.

Se ciò non dovesse accadere o se dopo questi due disegni di legge non dovessimo trovare una quadra rispetto alla quale tutta l'Aula condivida il percorso, perché il progetto di centrosinistra è nato morto poiché non ha mai avuto una maggioranza d'Aula, chiedo al Presidente Crocetta di dimettermi, se ciò non dovesse essere ci dimetta!

Voi vi chiederete perché non mi dimetto io! Vi rispondo che se dovessi dimettermi io, chi subentra potrebbe pensarla come me. Se dovesse andare male questo percorso ci dimetta perché se si dimette lui dimostra amore per la Sicilia, se non saremo stati capaci di cambiare questo percorso e permettere a tutti di tornare, di fronte al popolo e alle proprie responsabilità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, il partito UDC ha iniziato questo percorso insieme al presidente Crocetta, condividendone il programma, condividendo le scelte politiche. Oggi, qui io parlo a nome e per conto del mezzo UDC, e ci sta tutto questa precisazione, non c'è bisogno che scendiamo nei particolari, per coerenza dico che ho condiviso le scelte del presidente Crocetta ed andiamo avanti in questo modo.

Ho ascoltato con grande attenzione quello che diceva il Presidente Crocetta, tante cose sono state fatte, altre cose devono essere ancora fatte. Un dato è certo quando diceva che in Sicilia ci sono meno incendi boschivi, Assessore per l'economia mi ascolti, per favore, e guardi che i lavoratori forestali devono prendere ancora lo stipendio dei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo e non è possibile che questi lavoratori rimangano senza il loro stipendio. E' un'indecenza! Per cui, la prego di mettersi subito al lavoro e dare risposta a questa gente.

Abbiamo abolito le Province ed abbiamo fatto una cosa importante, abbiamo quasi anticipato il Governo nazionale.

Crocetta parla di un patto per le riforme. Io penso che il patto per le riforme sia già stato scritto nel programma che abbiamo tutti condiviso, quando ci siamo presentati agli elettori, un modo comune per condividere le responsabilità e ad oggi il Gruppo e la maggioranza di questa Aula ha dimostrato che vuole condividere le responsabilità, seguendo il Presidente in tutte le sue scelte.

Ne condivido anche la modestia e l'umiltà quando il Presidente dice che è pronto a rivedere l'equilibrio del suo Governo; questo vuol dire disponibilità, vuol dire che vuole veramente fare sul serio e cose importanti con l'Aula.

Ma c'è da dire anche un'altra cosa importante. Fuori da questo Palazzo, la gente è disorientata, non ha capito esattamente quello che è accaduto in questi quindici giorni di grande confusione, di informazioni strane.

La cosa importante è che c'è povertà fuori da questo Palazzo e che questa Amministrazione si è impegnata a non fare macelleria sociale.

E' questo che io chiedo al nuovo Governo regionale, di guardare ai più deboli perché ce n'è tanto bisogno, di mettere in cantiere tutto quello che si può fare.

Noi abbiamo questo assessore per le infrastrutture e la prego di portare avanti il lavoro sulle infrastrutture poiché queste sono un momento di occupazione e lavoro.

L'assessorato della famiglia ha un ruolo importante, avvocato. Devono partire i cantieri di servizio, i cantieri di lavoro. Non saranno grandi risposte, ma saranno risposte che daranno ossigeno a quelle famiglie che oggi chiedono un momento di occupazione.

Certo, è con amarezza che apprendo che in Giunta non possono entrare i deputati. Se questo serve, se i deputati non devono andare in Giunta, se questo sacrificio serve a portare avanti la mia Terra, la nostra Terra, siamo disposti anche a non andare in Giunta, purché la nostra Sicilia vada avanti, alla ricerca dello sviluppo e della crescita.

Dobbiamo dimostrare all'Italia che c'è un senso rinnovato delle istituzioni, dei valori. Vogliamo cacciare via i fantasmi del passato e dare al nostro popolo un momento di grande sviluppo, di grande crescita.

Assessori, io vi chiedo, quando andate nelle province, di coinvolgere i deputati perché se qualcuno pensa di fare ragionamenti solitari, avrà amare sorprese. Io vengo da un'esperienza triste perché è venuta nella mia provincia l'assessore Borsellino a presentare ufficialmente un *manager* e sapete che nessuno di noi è stato chiamato ed avvisato.

Questo non depone bene e lo dico al Presidente Crocetta, perché non serviamo solo a dire e a votare e a spingere avanti questo Governo regionale, mettendoci il nostro impegno.

Questo nuovo Governo deve rappresentare la svolta ufficiale, perché è trascorso più di un anno e mezzo e da questo momento inizia veramente la rincorsa per intraprendere nuove responsabilità con passione, con amore, con speranza e, se volete, con un sogno che veda la nostra Terra andare sempre più avanti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori neo Assessori un saluto e un augurio di un buon lavoro. Volevo pensare al tempo che è trascorso ed, essendo io, fra le altre cose, un deputato di seconda legislatura e un impiegato regionale da trent'anni, conosco bene i meandri dell'amministrazione regionale e, quindi, non posso non dare atto al governatore Crocetta del recupero di un miliardo, cosa che non è stata mai detta, cosa che non è stata mai fatta. Recuperare, in questo disastro che vive la Regione siciliana, un miliardo è poco, ma sicuramente non ci fermeremo.

E' stato dato mandato ora ai nuovi assessori di affrontare le problematiche che ci sono in questa Regione, che sono tantissime, dove la gente si aspetta che immediatamente il Governo si metta al lavoro e che porti i risultati nel territorio.

Volevo rispondere alla signora Melina, cui faceva riferimento l'onorevole Cordaro, che purtroppo il Comune di Palermo su 200 possibili progetti che poteva presentare, in occasione dei 50 milioni messi a disposizione per i cantieri di servizio, sono stati impegnati solo undici progetti e riguardano solo il settore ville e giardini. Quindi, mi dispiace per la signora Melina, ma il Comune di Palermo ha partecipato a soli undici progetti su 200 possibili progetti.

Il problema della signora Melina è un problema che dovremmo avere tutti a cuore, è un problema che dobbiamo affrontare immediatamente e questo Governo deve essere capace con l'aiuto dell'Aula, perché ogni tanto occorre responsabilizzarci per cercare di fare lavoro *bipartisan* affinché questa Sicilia possa vedere finalmente lustro.

I problemi da affrontare sono tantissimi, ma sicuramente le riforme sono il peso più importante che questa Sicilia si porta avanti, che va dai lavoratori forestali, dai lavoratori precari ormai da vent'anni e dalla formazione professionale che, finalmente, ha raggiunto un obiettivo che è quello di mettere fuori tutti coloro che hanno rubato e tutti coloro che hanno approfittato della gente, anche nei consensi elettorali e abbiamo dato finalmente un segnale positivo e dovremmo adesso impegnarci tutti insieme affinché questa riforma possa mettere serenità in questo mondo.

Per quanto riguarda i lavoratori PIP, che sono stati presi in giro per tanti anni dal precedente Governatore, oggi devono essere utilizzati bene perché possono offrire a questa città un lavoro dignitoso e dare dimostrazione che c'è tanta gente che vuole lavorare e vuole lavorare bene per il futuro della nostra Isola.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, Presidente della Regione, assessori, onorevoli colleghi, stiamo vivendo una fase politica particolarmente tormentata, stiamo vivendo l'ennesima legislatura tormentata. Se non fossi cattolico e certamente distante da superstizioni e credenze oserei dire, quasi, che su questo Palazzo si sia abbattuta negli anni una sorta di maledizione, una maledizione sul Parlamento dei siciliani e sui siciliani.

Invece, colleghi, Governo, signor Presidente, sappiamo che così non è.

Io credo che potremmo tornare mille volte al voto e nulla cambierebbe e nulla cambierà se non dovesse cambiare, onorevole Di Mauro, l'approccio culturale e direi persino l'approccio interiore di ciascuno di noi rispetto alla nostra nobilissima funzione che abbiamo l'onore e l'onere di svolgere in questa sede e, persino, rispetto al sentire che finora abbiamo avuto, in questi anni, della stessa autonomia statutaria e della nostra inviolabile specialità.

Onorevoli colleghi, penso che occorra invece, oggi più che mai, illuminare la nostra funzione parlamentare di una nuova consapevolezza, una consapevolezza che prevalga sulla mediocrità delle tattiche, sui pericoli gravissimi dell'ipocrisia, della difesa spesso vacua di un popolo che troppo spesso qui evochiamo, il popolo siciliano, ma che troppo spesso nei fatti rimane ed è rimasto fuori dal cuore e dalla mente di questo Parlamento.

Non sto provando affatto a glissare il tema del confronto politico, sto provando a volare più alto possibile. Non sto provando a sfuggire al confronto, a volte aspro, che in queste settimane e in questi giorni si è sviluppato anche nel mio partito. Non sto provando ad aggirare il confronto politico che, se mantenuto nei limiti fisiologici, rimane certamente essenziale, sale della democrazia e non sto provando ad uscire fuori dal contesto, non sto provando affatto ad uscire dal contesto, a svicolare, a sfuggire, sto provando semplicemente ad assumermi, tutta intera, una responsabilità grande.

Sto provando a ricontestualizzare la polemica politica, il confronto - il confronto politico e parlamentare - ricontestualizzarli in un momento della storia del popolo siciliano che è fatto - e lo ricordava poco fa il collega Cordaro - di grande, grandissima sofferenza.

Sto provando, per usare una immagine plastica della mia amica e collega, onorevole Cirone Di Marco, a dare il mio, il nostro contributo affinché la nostra azione politica e parlamentare non soltanto appaia, ma si anche utile al popolo siciliano.

Quindi, altro che sfuggire al tema delle responsabilità. Al contrario, desidero mettere prima di tutto la Sicilia e i siciliani, assumendo, insieme al Presidente della Regione, al Governo, alla maggioranza e all'opposizione - che, nel rispetto dei reciproci ruoli, debbono contribuire a superare questo periodo drammatico della storia della Sicilia - la responsabilità di governare la Sicilia, di dare alla Sicilia buone leggi e buone riforme a partire da quelle che sono in corso in questi minuti nelle Commissioni parlamentari, assessore Agnello.

Il disegno di legge sul pagamento dei crediti alle imprese prima verrà esitato da quest'Aula e meglio sarà per la Sicilia, per i siciliani, per il sistema produttivo, per l'applicazione e l'attuazione del principio di legalità, perché i debiti contratti vanno pagati soprattutto dalla pubblica amministrazione, che è la prima depositaria del principio di legalità.

La manovra correttiva, insieme alla maggioranza e certamente col contributo importante dell'opposizione, deve essere esitata per dare quelle risposte di cui si parlava a migliaia e migliaia di famiglie siciliane che aspettano da troppo tempo, pur nella consapevolezza che nel mio partito e nel mio Gruppo ci sono sensibilità importanti che vivono un disagio che buonsenso e ragionevolezza stanno affrontando in queste ore e continueranno ad affrontare per portare tempestivamente a soluzione con gesti concreti e concludenti.

Presidente Crocetta, lei ha il dovere e il diritto di governare la Regione ed io chiedo che lo faccia, che continui a farlo con tutta la dedizione di cui è capace, ma anche con tutta l'attenzione che meritano coloro che hanno un dubbio o che persino possano dissentire.

Mi rivolgo ancora al Presidente della Regione chiedendogli di continuare - come più volte ha fatto in questi giorni e in queste settimane con grande chiarezza - a dialogare con il Parlamento, continuare a cercare un sereno dialogo con le forze politiche e con il suo partito, continuare a lavorare per la Sicilia ed i siciliani, continuare a cercare soluzioni per rasserenare il clima e per trovare le giuste soluzioni ai problemi dei nostri cittadini.

Presidente Crocetta, continui nella sua azione di dialogo e di disponibilità, rispettoso, come sempre ha fatto, del Parlamento dei siciliani.

Concludo - come spesso mi piace fare - con un rigo e mezzo di poesia di un grandissimo poeta indiano che conoscerete senz'altro, Tagore, che dice semplicemente: *“E nella sera la voce di mia madre dava un senso alle stelle”*.

Ed allora, ci si chiede come la voce di una persona, pur di una madre, possa dare voce al sublime delle stelle, cioè alla grandezza straordinaria di uno degli elementi che compongono l'universo.

Io dico che noi dovremmo prendere spunto dalla grandezza del poeta e dire che la voce del popolo siciliano deve dare senso alla grandezza e alla sacralità di questo luogo, del luogo sacro della sovranità popolare, che la voce del popolo siciliano dia davvero senso al parlamento dei siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole D'Asero. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel lungo periodo di crisi che stiamo vivendo, abbiamo visto sempre più aggravare il contesto, non solo politico, ma anche amministrativo e della realtà socio-economica siciliana e questo ci porta a dire che un danno piuttosto pesante si è procurato alla nostra realtà.

Noi abbiamo, con senso di responsabilità, fatto sì che ci fosse una risposta a questa grave realtà determinatasi. Ahimè, dopo tanto tempo vediamo, stasera, anche con una realtà piuttosto complessa, nascere una nuova Giunta a cui auguriamo sicuramente buon lavoro, ma a cui chiediamo anche di capire qual è lo stato reale della nostra Sicilia e le problematiche che investono i singoli comparti della realtà siciliana.

In premessa dico che sicuramente ognuno dei nuovi assessori vorrà spendersi. Ne conosco alcuni che, sicuramente per esperienza e per senso di responsabilità sin qui rappresentate, possono dare un reale contributo, dall'assessore per l'economia, all'assessore Bruno, alla riconferma dell'assessore Valenti, tutta gente che non ho il piacere di conoscere, ma andrò sicuramente a salutarli dopo.

C'è bisogno di vedere come riprendere un percorso che ha visto in questi ultimi giorni grande confusione, grande disorientamento, grande preoccupazione per chi ha il senso delle istituzioni.

E in questa direzione, noi oggi, come Gruppo del Nuovo Centro Destra, in Aula non abbiamo la presenza dell'onorevole Nino Germanà, e voglio proprio stigmatizzare questo momento per dire che è assente, come fatto simbolico, e si è voluto incatenare nel comune di Brolo, suo Comune di origine, perché vuole evidenziare una grave situazione determinatasi ai danni della democrazia, della legalità e della chiarezza. Vuole capire perché un comune sciolto non ha avuto in maniera chiara notizie dei reali problemi che hanno portato allo scioglimento.

Allora, io chiedo al Governo che in questa direzione ci sia un primo esempio di chiarezza, di legalità e di impegno e chiedo, quindi, di intervenire e dare risposte in tal senso.

Invito contestualmente - dopo questo appello al Governo - il collega Nino Germanà a sospendere la sua protesta, dopo avergli testimoniato la nostra solidarietà, a sospendere questo atto dimostrativo perché certamente i cittadini avranno capito, ma anche la comunità politica e anche il Governo sapranno farsi interprete, problema sul quale, Assessori e Vicepresidente, attendiamo una risposta.

Io dico che, oltretutto, c'è bisogno di proseguire sulla strada della concreta legalità che, al di là dei clamori, al di là degli annunci che non bastano, perché dopo gli annunci ci vogliono i fatti, che al di là delle denunce che sono necessarie ma ci vogliono dopo le proposte, che al di là di questo modo di operare che ha portato ad oggi a determinare alcune risposte parziali, ma che non hanno sicuramente

influito nelle scelte che la Sicilia aspetta, sicuramente i problemi sul tappeto sono rimasti, sempre più pesanti e sempre più critici, perché il problema sulla formazione è vero che disancora un sistema, ma ancora non si è determinato dopo tante richieste anche da parte delle forze politiche di una linea di intervento su quello che deve essere la realtà del settore.

Per quanto riguarda i precari, è rimasta ancora in piedi una risposta che anche la Ragioneria generale dello Stato ci chiede. Vogliamo capire, per garantire la presenza di questi soggetti che comunque rappresentato oggi una realtà e per essere visti come una risorsa e non come un problema, dobbiamo capire qual è il rapporto tra i costi e i servizi che essi producono.

Abbiamo il problema ancora aperto che merita un'immediata risposta degli enti e delle partecipate, dove ancora esiste una concreta emorragia che noi abbiamo tutti il dovere di vedere come bloccare. Esiste poi una necessità, assessore per l'economia, mi auguro, di capire quale devono essere i programmi, quale deve essere la nostra stella polare, quale deve essere il nostro orientamento sui singoli comparti, sui singoli temi, sulla singola realtà, politiche del lavoro che abbiano una specifica determinazione e un collegamento nel ramo dell'amministrazione del lavoro, assessore per il lavoro, raccordato con quella che è la programmazione generale.

Abbiamo bisogno di politiche per l'agricoltura, abbiamo bisogno di politiche per il turismo, caro assessore Torrisi, dove forse dalle infrastrutture possiamo meglio influire, perché non è possibile che su questa realtà, dove sicuramente la politica potrà stendere un atto di indirizzo da assistere a una concreta, purtroppo negativa latitanza. Così come anche c'è un problema di politica del credito - e mi rivolgo sempre all'assessore per l'economia - e poi io dico che le imprese, le piccole e medie imprese e tutto il comparto dell'artigianato e del commercio aspettano, al di là dei testi unici che possono rappresentare momenti di grande novità, aspettano una reale risposta.

Poi c'è il tema di tutti i problemi che assieme rappresentano materia esplosiva che è la burocrazia, il vero momento drammatico che la Regione, come la realtà pubblica la pubblica amministrazione, oggi vede come momento di negatività.

E allora, tante volte ho avuto modo anche di chiedere all'assessore Valenti di invitarla a dare una risposta sulla legge 5 del 2011, la cosiddetta 'legge per la riforma della burocrazia', ma sono trascorsi appena tre anni e ancora noi non abbiamo visto una risposta.

Io dico che in questa direzione c'è il grande senso di responsabilità. Però, caro assessore per l'economia, non è stato positivo come suo primo atto l'assenza in Commissione Bilancio stamattina, dopo che la Conferenza dei Capigruppo e tutte le forze politiche avevano dato tanta disponibilità e tanto senso di servizio per procedere affinché domani questo disegno di legge sul pagamento alle imprese fosse trattato in Aula e, invece, oggi abbiamo registrato l'assenza del Governo.

Allora, noi come atto importante, ma anche simbolico, intendiamo dimostrare ancora una volta senso di responsabilità dicendo che abbandoniamo l'Aula per aspettare il Governo in Commissione Bilancio, così da poter proseguire con senso di impegno ad oltranza a definire questo percorso.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio rassicurare il Presidente della Regione sul fatto che il mio partito o parte di esso non sceglierà l'Aventino. E' una cultura politica disastrosa che ha consegnato una tragedia a questo Paese e mai ripeteremmo un'esperienza di quel tipo.

Io parlo in quest'Aula non in dissenso, perché ho apprezzato anche il ragionamento che qui ha fatto il capogruppo del mio partito, lo sforzo che ha fatto a tenere insieme un Gruppo e un partito che in queste settimane si è diviso in maniera pubblica, ha offerto una lettura della soluzione da dare a quel nuovo patto che il Presidente della Regione aveva auspicato all'indomani dell'approvazione della legge di riforma sulle Province; un nuovo patto che doveva dare vita a un Governo nuovo, capace di interpretare ed essere adeguato alla fase politica e sociale che sta davanti a noi.

Una fase politica e sociale assai complessa, prima di tutto per le ragioni che la crisi finanziaria, nel bilancio e nella condizione economica complessiva di questa Regione, ci consegna una situazione di grave difficoltà e di inedite contraddizioni alle quali la politica nel passato non era abituata. A partire dal fatto che sempre più si pone il tema, con urgenza, che la parola risanamento finanziario è oggi condizione essenziale per garantire certezze e diritti ad una società ed a pezzi di società che altrimenti non hanno più nulla, essendo la nostra Regione, come è noto, una società a forte dipendenza del sistema pubblico regionale.

Ecco perché il tema del risanamento, della lotta agli sprechi, della lotta alla corruzione, della legalità è una frontiera di rilancio economico per chi ha meno diritti.

Ma per fare questo occorre avere un Governo non solo che ha voglia di fare, ma che è in grado di costruire un consenso e promuovere un consenso nella società e chiamare tutta la Sicilia, la Sicilia migliore, la Sicilia che vuole liberarsi da un passato che l'ha umiliata, piegata, che spesso l'ha fatta rassegnare, a questa sfida ambiziosa di cambiamento.

Ed era questo il senso per cui, assieme al Presidente della Regione, avevamo condiviso la necessità di aprire una nuova fase, non per cambiare qualche assessore, ma per cambiare il modello politico con il quale affrontare i problemi di questa Regione. Ed invece, è prevalsa un'idea semplicemente sostitutiva di togliere qualcuno per metterci qualche altro.

Lo voglio dire perché io non penso che in Sicilia, anche se scegliessimo o trovassimo, utilizzo una metafora calcistica, dodici Maradona assieme ad un fuoriclasse, che è il Presidente della Regione, di per sé questo sarebbe sufficiente a dare in qualche modo una scossa a questa Regione.

Sono convinto che oltre ai Maradona, tanto più se riusciamo a trovare i Maradona, servono squadre larghe, squadre che sono fatte dalla politica e squadre che sono in grado di coinvolgere e promuovere le forze sociali, le forze vive della società siciliana, le forze sindacali, le forze di rappresentanza del mondo dell'impresa e del lavoro, le forze della cultura.

Invece, l'idea che si è trasmessa in queste settimane, per la verità anche in questi mesi, anche nel corso di quelle azioni che qui il Presidente - dico giustamente - ha rivendicato nei risultati del suo Governo, ma sempre più lo sforzo in qualche modo è stato chiuso in una percezione, in una idea che il Presidente della Regione ha dato di sé e soprattutto di un cerchio magico che attorno al Presidente della Regione si è rivelato, giorno dopo giorno, più un cerchio tragico non capace di interpretare, di dare e di avere la visione necessaria alla complessità di questa Regione.

Ecco perché, malgrado tutte quelle cose che qui ha raccontato il Presidente Crocetta, alcune delle quali vere, è indubbio uno sforzo senza precedenti nella battaglia contro la corruzione, quella che lui definisce la 'manciuggia' e certamente questo è un tratto distintivo dell'esperienza del Governo Crocetta. Ma malgrado tutto ciò, permane e cresce nella società siciliana un disagio ed in certi casi un dissenso verso le aspirazioni e, soprattutto, verso le aspettative che la rivoluzione di Crocetta teneva dentro di sé.

Allora, l'esigenza di una svolta, di una svolta nella quale chiamare a quel nuovo patto la società siciliana, coinvolgendo innanzitutto i partiti, chiamandoli come tali e non nascondendosi dentro le logiche correntizie dei singoli partiti per promuovere divisioni e lacerazioni che ci consegnano una situazione paradossale. Oggi, nasce il secondo Governo Crocetta.

Quando è nato il primo, senza una maggioranza parlamentare, aveva e doveva avere l'ambizione di allargare quella maggioranza che un anno e tre mesi fa era uscita dal voto. Eppure, il Governo che si presenta oggi ha una base parlamentare ridotta rispetto a quello di un anno e tre mesi fa. Se questo non è un elemento da cui far discernere una riflessione, mi chiedo, ma questo nuovo patto con chi si dovrebbe fare? Con un generico appello all'unità di salvare la Sicilia, ad un patto di salvezza regionale?

Io credo che la politica ha bisogno di processi, di percorsi, non perché io sia avulso e lontano dall'idea anche di allargamento di inclusione a forze nuove, in grado di condividere le sfide che

stanno dinanzi a noi, ma tutto questo lo si fa avendo chiaro l'obiettivo, dando il senso di marcia, riuscendoci a fidare l'uno dell'altro.

Io credo che il grave rischio che stiamo correndo è che in questo momento la politica perda la fiducia, non solo dei cittadini, ma anche tra i politici, nel rapporto tra le forze politiche, dentro le forze politiche. Se questo dovesse prevalere io temo che - altro che nuovo patto! - ci aspetta una fase di grande logorio e di inevitabile fallimento.

Io credo che il Governo della Regione, il Presidente della Regione abbia il dovere di essere più rigoroso nell'analisi, di essere più rigoroso e costante anche nelle soluzioni da offrire alla Sicilia, e l'abbiamo visto in questi giorni. L'idea è come è nato questo nuovo Governo. E' nato sull'onda di un generico appello fatto da forze sociali che improvvisamente hanno chiesto di fare in fretta perché c'era 'la casa che bruciava', e in nome di quella fretta, in un pomeriggio, è nato un Governo o almeno è stato annunciato un Governo. Ci sono voluti poi otto giorni per assettare le deleghe e siamo arrivati al decimo o undicesimo giorno di quell'annuncio per scoprire che una parte degli assessori annunciati, uno di essi almeno, non ne fa più parte.

Io non voglio esprimere giudizio sulle persone, oltretutto su persone che non conosco, però questo dimostra che in nome di una fretta presunta l'approssimazione costituisce spesso il modo con il quale si pensa di aggirare o di mettere di fronte al fatto compiuto gli altri.

Questo metodo è un metodo che non porta da nessuna parte, anche perché ci sono dei nodi e delle questioni sulle quali non possiamo girarci attorno, sono questioni che tornano. Il Presidente ha citato alcune cose, alcuni fatti, alcuni temi che sono significativi per la vita di questa Regione.

Qualche giorno fa si è dimesso un assessore, o è stato rimosso un assessore, facendo una conferenza stampa, dicendo cose alcune frutto dell'inevitabile risentimento, dell'inevitabile rabbia di chi, in qualche modo, ha sentito venire meno quella fiducia e quel rapporto che si era consolidato nel tempo, ma ponendo alcune questioni, rispetto alle quali non possiamo fare finta che non se ne parli.

Voglio sapere con certezza se il tema dei termovalorizzatori che ha costituito, per quanto mi riguarda, la ragione del fondamento di una maggioranza diversa e alternativa rispetto a quella del passato, costituisce un modo, un'occasione per giochi e giochini bizantini.

Non posso non vedere con grande preoccupazione e non ascrivo ad un fatto di burocrazia che non ha compreso le cose di cui stiamo parlando il fatto che fra qualche settimana, presso il Tribunale di Milano, la Regione, che è chiamata ad un processo per la vicenda dei termovalorizzatori, veda un pezzo di Regione costituirsi contro la Regione.

Possiamo pensare che tutto questo è frutto di qualcuno che non aveva capito che stiamo giocando su un affare che riguarda centinaia e centinaia di milioni di euro, sui quali graverà forse il futuro della nostra Regione e, addirittura, scopriamo che l'avvocato che era stato chiamato a costituirsi contro la Regione veniva nominato nel Governo della Regione!

E' solo un incidente? E' solo il frutto di un caso?

E allora, ecco perché abbiamo bisogno di un allargamento, di una politica che si allarga, non un cerchio tragico che riduce a pochi, a inutili pochi e buoni a nulla che stanno portando a rischio di un disastro la Regione.

E le questioni aperte sulle vicende dell'eolico, dell'energia? Vedo il nuovo assessore che non c'è! Lo attende un duro lavoro! Anche lì non vorrei che ci facessimo fare gli impianti dai TAR, in maniera tale che, alla fine, dovremo prendere atto delle scelte all'amministrazione regionale.

Potrei continuare. Non ho dubbi sulla generosità, sull'onestà, sul disinteresse di Rosario Crocetta su queste questioni, ma io temo che un'idea del Governo che si riduce ad uno dove gli assessori sono soltanto degli organi serventi e non un organo politico che condivide le responsabilità, che se li assume nella funzione di rappresentanza di cui ognuno di loro è parte ed interprete, io temo che l'idea di un Governo ridotto a pochi o ad uno sia un rischio grave che sta correndo la nostra Regione.

E allora, Presidente, noi poniamo la questione, e dico noi e non una corrente del PD, perché mi rifiuto di rappresentare questo dibattito e spesso il Presidente della Regione lo fa, non capisco se in

buonafede o perché pensa che non c'è alternativa al modello dei partiti fatti per correnti, anche in queste ore.

Il Presidente della Regione continua a dire: "C'è una parte del mio partito che ha dei problemi, c'è un disagio. Io sono pronto, anche stasera, anche domani. Datemi un nome. Ditemi chi volete!", non comprendendo che la questione non è il nome. Personalmente, non sono interessato a dare nessun nome. Credo che i partiti, la maggioranza o quella che si è costituita anche in questo Parlamento debba condividere un progetto e poi ci sono i nomi, perché altrimenti un qualunque nome si darà è qualcuno che farà l'assessore, magari farà contento qualche deputato perché nominerà in qualche ufficio di gabinetto qualche amico piuttosto che ad altri, ma non avremo affrontato il nodo politico che sta dinanzi a noi.

Noi abbiamo ancora tre anni e mezzo, che saranno durissimi a partire dai prossimi giorni, quando qui saremo chiamati a gestire una crisi economico-finanziaria dove, parliamoci chiaro, o c'è un rapporto nuovo con lo Stato centrale, autorevole, non un rapporto tra chi si deve giustificare e qualcuno che ti deve interrogare! O si costituiscono le condizioni perché lo Stato riconosca diritti costituzionali che sono in capo alla nostra Regione, a partire dalle modalità con le quali si esercita il prelievo alla fonte da parte dello Stato che ci obbliga poi a fare un mutuo per recuperare la cassa.

Pertanto, onorevoli colleghi, o noi affrontiamo questi nodi o, assessore Agnello, anche se lei fosse il premio Nobel per l'economia, le assicuro che non ci sarebbe possibilità alcuna di affrontare i problemi che stanno dinanzi a noi. Io le auguro il successo, perché il suo successo può essere il successo di questa Regione, ma - ripeto - il tema non è il successo di una persona, il tema è il successo di una politica, di una autorevole rappresentanza politica.

E' velleitario tutto questo? E' antico? E' una concezione che appartiene all'Ottocento, al Novecento? Oggi siamo in un secolo nuovo e, quindi, come dovremmo affrontare tali questioni? Per relazioni amicali? Per qualche buon consiglio? Qualche pacca sulle spalle? Come dobbiamo affrontare il problema di 5 milioni di persone che, stando così le cose, noi non saremo più in grado di garantire quello che è stato garantito nel passato!

Non possiamo partecipare a questa agonia dove ognuno di noi, ogni giorno, è chiamato a rispondere di cose di cui spesso non è a conoscenza, non ha contezza e che sono figlie di una tragedia che ci consegna il passato e che rischi di doverne rispondere tu senza essere in alcun modo colpevole per quello che si è determinato, per un'idea su cui si è costituita questa Regione, cioè la spesa pubblica S.p.A.!

Noi, per anni, abbiamo approvato i bilanci e guardavamo solo la parte delle spese.

I deputati in questo Parlamento, per anni, neanche guardavano le entrate, perché le entrate erano un fatto dei tecnici. La politica si occupava solo delle spese e su come spendere e dove spendere.

Oggi, il problema che abbiamo è che dobbiamo guardare alle spese tagliandole e alle entrate aumentandole. E lì che è chiamata la nuova classe dirigente a misurarsi sulle sfide e sulle ambizioni da far condividere all'opinione pubblica.

Io penso che il Governo, pur nel rispetto delle persone, alcune sono persone che conosco da molti anni, amici, ma pur nel rispetto delle persone, io penso che ancora non ci siamo, ma non per le persone, non ci siamo per il profilo politico con cui nasce questo Governo, per le lacerazioni, per quello che sta consegnando questa esperienza di nascita rispetto alle esigenze che, a mio avviso, può darsi che ci sbagliamo, può darsi che questa valutazione sia esagerata, può darsi che stiamo commettendo un errore, può darsi, anzi, spero che sia così; temo purtroppo che non è così e non sarà così. Ecco perché avevamo bisogno di maggiore coesione. Altro che frammentazione! Altro che divisione! Altro che questa condizione paradossale in cui devo intervenire in quest'Aula non sapendo più quale parte interpretare, essendomi speso per consentire a un uomo del centrosinistra di essere il Presidente della Regione e di vivere, oggi, una contraddizione tra sentirmi parte del centrosinistra e distante da alcuni obiettivi che vengono perseguiti da parte del Governo!

Come li affrontiamo questi nodi? Con le correnti? Dammi un nome? Mettici un amico tuo? Scegliamo l'amico più simpatico? Io penso che questa strada vada fermata. Me lo auguro per il Presidente Crocetta, ma, consentitemi di dire, me lo auguro soprattutto per la mia Sicilia, per la mia Terra che deve potere avere un Governo di cui i siciliani possano essere orgogliosi.

Poi, potremo commettere errori, potremo non fare tutto quello che avremmo voluto fare, ma deve essere chiaro il senso che ce la stiamo mettendo tutta e non ci stiamo consegnando alla storia per veleni, cattiverie, vendette, rappresaglie, ma per una classe dirigente che si pone all'altezza di tali sfide.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Presidente Ardizzone, lei non la smette mai di fare scherzetti.

Anche questa volta, caro Presidente, lei mi ha messo in una condizione, facendomi parlare dopo il presidente Cracolici, di quasi ovvietà, oserei dire inutilità dell'intervento che io potrei fare. Io, in quanto opposizione, io, in quanto alternativa, io, in quanto rappresentante di quella parte politica che critica fortemente la nascita e l'operato di questo Governo Crocetta, del primo, del secondo e del secondo e mezzo, potremmo dire.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi avevamo deciso di non entrare in Aula, ma non per uno spirito di spocchia, né tanto meno per dimostrare chissà che cosa, perché non c'è nulla da dimostrare in quanto, da un anno e più mesi a questa parte, ci pensa il Governatore con i suoi annunci, con le sue non realizzazioni, con le sue contraddizioni, con il suo Governo, a dimostrare tutto ciò che noi non riusciremmo a dimostrare mai, nonostante mille discorsi, mille interventi e mille proposte.

Io rimango veramente allibito da quello che è avvenuto negli ultimi due mesi: di fronte ad una situazione che definirei drammatica, anziché essere al cospetto di un governo, di un presidente che magari si mettesse a lavorare anche la notte per cercare di preparare ed inseguire l'Aula con i propri documenti, con le proprie leggi che magari andasse a Roma, non da Giletti, ma dal Governo nazionale, dal Presidente del Consiglio e dai vari Ministri, per cercare di difendere ciò che, quotidianamente, ormai da troppi anni, ci viene rapinato nell'indifferenza più totale.

Il Governo attuale non è un Governo che dà risposte alla Sicilia, ma è un Governo che deve fare annunci e che deve combattere la "*manciugghia*", come dice, della mafia.

Combattendo la mafia, ogni tanto c'è qualche inciampo, io, a parte la citazione dell'onorevole Cracolici, non ho sentito nessuna parola di difesa per Marino, per il PM antimafia Marino, cacciato a calci nel sedere da questo Governo.

Perché Marino è stato cacciato? Forse perché, da subito, ha cominciato a non vederci chiaro nei rapporti di "*manciugghia*" vera che ci sono con la Confindustria? Forse perché Marino ha detto che ci sono imprenditori che hanno ruolo di rappresentanti in Confindustria, in quella Confindustria che osa sfidare l'ARS, ma che non si è mai presentata alle elezioni per essere eletta? In quella Confindustria che, magari, con qualcuno dei suoi rappresentanti ha autorizzato una spesa gratis di 250 milioni di euro per i prossimi anni? Forse Marino è stato cacciato per questo? Perché attaccò quella Confindustria che attacca il Governo e attacca l'Assemblea, ma che da due legislature è stabilmente nel Governo di questa Regione con un assessore costantemente, e forse con più di qualche assessore? Forse è questo?

Dovrebbe dare risposta l'amato Governatore Crocetta, che sa districarsi nelle sue dichiarazioni immaginifiche, *saltando* da un salotto all'altro, ma che finora non ha dato una seppur minima risposta in qualsiasi settore si voglia esaminare, portando allo sbando preciso questa Terra e non preoccupandosi neppure di immaginare, di disegnare, di provare a prevedere quali provvedimenti mettere in campo per dare una seppur minima risposta a quell'onda lunga che ci sta travolgendo tutti.

Egli continua a parlare di immaginifiche soluzioni alle quali non segue nulla e non vi è cittadino siciliano che non abbia preso coscienza e consapevolezza della assoluta insufficienza, incapacità di questo Governatore ad assumere quel ruolo. E lui ha ben donde di dire, e ha ragione, che non ha vinto le elezioni. Le elezioni le abbiamo purtroppo perse noi, gliele abbiamo regalate noi con le divisioni e purtroppo ognuno ha potuto toccare con mano cosa provocano le divisioni.

Io mi auguro con tutto il cuore che ciò non avvenga più e che si faccia tesoro degli errori commessi, perché a causa di quegli errori siamo passati ai 'saltimbanco'; a causa di quegli errori siamo passati alla incapacità da parte di soggetti che dovrebbero assumere un ruolo politico forte, serio, autorevole, capace di affrontare i problemi e, invece, siamo in presenza di soggetti che tutto possono fare, che tutto vogliono fare, che tutto sono in grado di fare tranne che governare uno Stato, com'è appunto la Sicilia. Perché questa Terra è uno Stato.

Noi stiamo parlando di una Regione che può essere paragonata, come numero di abitanti, come importanza, alla Svizzera, ad Israele, all'Olanda, cioè stiamo parlando di uno Stato che è stato abbandonato a se stesso e che rischia di trascinare anche i deputati, gli incolpevoli dell'opposizione che stanno facendo una battaglia dura denunciando le vergogne di questa assenza totale di governo, e che rischiano di far passare nell'opinione pubblica la convinzione di essere stati tutti complici di un Governo che non c'è!

Basti pensare al disegno di legge pagamenti. Da luglio del 2013, Presidente Ardizzone, è stato portato in Parlamento con urgenza, con immediatezza si diceva, il provvedimento di sblocco del pagamento alle imprese e poi invece da luglio ad ora non si è fatto nulla; anzi, di fronte alle argomentate eccezioni che l'opposizione ha posto, e non solo l'opposizione, di fronte alle incongruità di questo provvedimento non si è data nessuna risposta e, addirittura, nonostante le opposizioni abbiano affermato ieri in Conferenza dei Capigruppo che erano disponibili ad affrontare con urgenza in Commissione Bilancio questo provvedimento, ebbene, stamattina, il Governo per ben quattro volte non si è presentato in Commissione Bilancio.

Siamo di fronte a questo, Presidente Ardizzone: siamo di fronte al nulla! E di fronte al nulla non si può combattere! Uno può combattere col diavolo, dicono i siciliani, può avere a che fare anche col diavolo, col diavolo ci si combatte, ma non si può combattere col nulla. Il nulla è un qualcosa che inghiotte tutto e tutti; il nulla è un qualcosa con cui non ti puoi confrontare, con cui non puoi discutere, con cui non puoi parlare, con cui non puoi proporre, al quale non puoi dare il contributo che vorresti dare; il nulla è la cosa peggiore che poteva capitare a questa Terra; il nulla è ciò che stiamo vivendo da un anno e quattro mesi a questa parte nonostante gli sforzi dell'opposizione, nonostante le proposte dell'opposizione, nonostante i tentativi dell'opposizione!

Siamo in presenza di un Governo che non è lì per governare, ma per avere l'occasione di fare qualche comunicato stampa o, almeno, un giornaliero comunicato stampa - e concludo, signor Presidente - ma con i comunicati stampa si sta ammazzando questa Terra; con i comunicati stampa si stanno creando le condizioni per la fuga di massa dei nostri giovani dalla Sicilia; con i comunicati stampa c'è tanta gente che rasenta, non il raggiungimento della fine del mese, ma la fame e che seriamente sta pensando di andare via.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Malafarina. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori vecchi e nuovi ai quali do il benvenuto, io ho un'impressione in quest'Aula, l'impressione che si stia assistendo ad un dibattito surreale, perché non ho capito il motivo di questo rimpasto, non ho capito le ragioni di questa crisi e - se devo essere sincero - non ne capisco neanche le soluzioni.

Come Gruppo parlamentare, che fin dal momento in cui si è costituita questa Assemblea è rimasto sempre compatto e unito, in quanto ha sposato e ritiene di sostenere sempre con estrema lealtà il Presidente Crocetta perché ne condivide il progetto politico che sta alla base della sua elezione, non

siamo intervenuti in nessuna fase di questa crisi. Non siamo intervenuti perché condividiamo l'idea che debbano essere distinte le responsabilità di governo dalle responsabilità della politica.

Le responsabilità di governo, la scelta degli assessori e la realizzazione del programma e del progetto del Governo è di esclusiva responsabilità del Presidente della Regione.

La politica deve, sicuramente, contribuire e fare da cerniera fra le istanze della gente e la soluzione dei problemi della gente. Si deve fare portavoce di quelle emergenze sociali e politiche che sono diffuse in un territorio devastato da anni di mala politica - perché di questo si tratta - che ha lasciato in eredità un buco di bilancio di 3 miliardi di euro, che si sta cercando di risanare lentamente e con molti sacrifici, con difficoltà, fra l'altro, perdendo pure del tempo prezioso, perché da oltre un mese siamo avviluppati ed avvitati in questa eterna discussione senza che si riesca a trovare una soluzione.

Oggi, forse una svolta. Speriamo che finalmente si finisca con l'esercizio dialettico che apprezzo, ma arrampicarsi sugli specchi serve a poco, perché è un tentativo che riesce alle mosche e non agli esseri umani. Non ci si può soltanto arrampicare sugli specchi e cercare di giustificare una crisi aperta da una volontà politica incomprensibile, aperta da una volontà politica che ha contestato le scelte del Presidente Crocetta e l'azione del Governo quando, di fronte a quelle scelte e a quella volontà, non si è opposto e non si è presentato nessun altro progetto.

In realtà, è mancato il dialogo fra i partiti politici, forse questi ultimi non sono riusciti a porgersi nei confronti del Presidente Crocetta nei modi e nei termini giusti; la forza e la necessità di soddisfare alcune istanze di cui il Presidente Crocetta comunque è sempre stato molto, molto attento ed alle quali ha cercato di dare, e cercherà e darà delle risposte.

Noi abbiamo perso solo ed esclusivamente del tempo. Abbiamo tempo prezioso per dare delle risposte a questa società che necessita veramente di un intervento rapido e radicale.

E questo è l'invito che io rivolgo ai nuovi Assessori: state attenti a quelle che sono le emergenze sociali di questa Terra, alle emergenze economiche per le quali occorrono risposte rapide, veloci, tempestive e che abbiano il riconoscimento da parte della società.

Auguro, quindi, a tutti loro buon lavoro; do il benvenuto e spero che questo progetto, questo programma di governo possa consolidarsi in atti definiti, in obiettivi raggiunti per i quali si possa dire a questa società, alla gente, che cosa vogliamo fare, in che tempi lo vogliamo fare e con che cosa lo vogliamo realizzare. Auguri di buon lavoro e benvenuti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Greco Giovanni. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, parlare dopo il collega Malafarina è paragonabile a quando eravamo militari. Vi ricordate? Ci davano il latte col bromuro! Quindi, tutte le intenzioni vengono ben riposte, egli indica di stare tranquilli perché per lui non è successo niente, non c'è niente di cui si debba discutere. Veramente complimenti, complimenti, onorevole Malafarina! Ogni giorno che passa diventerò sempre più suo amico perché lei ha una maniera di fare sintesi veramente lodevole, e glielo dico col cuore, perché, viceversa, se le dovessi fare qualche rimprovero, magari lei potrebbe anche offendersi; quindi il mio dire proviene esclusivamente dal mio animo.

Presidente, non so come iniziare questo mio intervento, al di là della battuta fatta al collega. Perché - vedete - essendo stato qui da due ore e il nostro Presidente della Regione, come me, sta qui da due ore fumando una sigaretta nella sala antistante l'Aula, ma quale soluzione per i siciliani stiamo cercando? Ma quale collaborazione vuole da questa opposizione? Qual è il suo progetto? Lo venga a riferire! Deve essere umile, deve ascoltare tutto quello che scaturisce dal nostro dibattito. Invece, egli continua a fumare attorniato da quattro *lanzichenecchi*, che sicuramente gli chiederanno qualche cosa e lui continuerà a dire che sarà fatto tutto, ma ormai lo conosciamo, non concede mai niente a nessuno. E invito l'opposizione, se ne avrà il coraggio, dopo l'ulteriore mese che ha dato il nostro collega Cordaro, ad andare a casa, perché non c'è più speranza.

Prima ce ne andiamo a casa, prima faremo un servizio utile ai siciliani poiché non arriveremo mai a risolvere alcuno dei gravi problemi che attanagliano la Sicilia.

Veda, un altro collega sosteneva che oggi c'è mezzo PD, ma che si è presentato col capogruppo dell'altro mezzo PD. In altri tempi, onorevole Gucciardi, il PD non si presentava diviso a metà; intanto si dimetteva il capogruppo. Ai miei tempi, quando c'era la politica, quando la politica era alta, non oggi che si passa da una corrente all'altra per mantenere la carica, l'altro mezzo UDC, il cui presidente appartiene all'altro mezzo, che vuole la caduta di Crocetta mentre i quattro che fanno parte e sono fuori dalla Giunta vorrebbero continuare questa esperienza.

Colleghi UDC che volete continuare l'esperienza, noi continueremo l'esperienza per dare la possibilità ad un esercito di *lanzichenecchi* che non risolvono i problemi o vogliamo risolvere i problemi e dire al Presidente Crocetta che tutti quelli che si sono accodati e che fanno finta di sostenerlo sono là perché gli hanno dato un assessore? Un assessore che fino all'altro ieri era di centrodestra ed ora è passato al centrosinistra? Queste commedie ancora non lo avete capito che faranno diventare il partito più forte e la maggioranza assoluta la prenderanno i cosiddetti 'grillini' che, guardate, non ci sono in Aula, ci trattano con superficialità, loro sono pronti al voto, siamo noi che siamo attaccati alla poltrona, per primo io! Allora, se io trovo 45 colleghi, pronti come me sono disposto a firmare ed andarmene a casa! E questo sarà l'esempio da dare alla nostra Sicilia, perché vogliamo un ricambio, e subito, della conduzione e della risoluzione dei problemi dei siciliani.

Signor Presidente, mi ero appuntato un problema che voglio riprendere, perché prima pensavo che si facesse per astio, ora invece qui non c'è l'astio, c'è l'interesse - ne ho parlato pure con lei Presidente - in quanto firmatario di un disegno di legge che riguarda i PIP, perché io voglio fare diventare il problema dei PIP un problema della Regione siciliana, non un problema della Provincia di Palermo.

Mi si diceva che il problema dei PIP è sorto durante il Governo dell'onorevole Raffaele Lombardo. Non è vero! Io ho portato una bella fotografia scattata durante un convegno nel quale era presente anche il mio collega Ferrandelli e il Presidente Crocetta. In quella manifestazione il Presidente Crocetta chiedeva ad un rappresentante dei PIP: "Ma quanto prendete di stipendio?", e la risposta è stata: '700 euro'. Di rimando, il Presidente ha detto: "Così poco, ma dite vero!".

In quell'occasione, la presenza dei PIP era di circa 400 persone, vi erano le elezioni politiche per il rinnovo del Senato. Questo oggi è reato, è considerato voto di scambio.

MUSUMECI. Anche ieri lo era!

GRECO Giovanni... Io mi riferisco ad oggi, perché le leggi italiane si stanno evolvendo e fra i reati stanno mettendo pure queste cose.

Noi abbiamo preso in giro questi lavoratori perché all'origine costoro erano titolari di un rapporto di lavoro e costituiti in associazione; noi li abbiamo convinti, come politica, a dimettersi perché così avrebbero usufruito della disoccupazione e così pensavamo di risolvere il problema alla fonte.

Ebbene, Presidente, con un marchingegno di un emendamento presentato nella passata finanziaria, noi abbiamo messo un tetto - mi sta bene per il tetto - ma se il tetto si fosse messo all'atto della formazione di questi bacini, non è onesto giocare a gamba tesa, almeno io, da provetto giocatore, so che è considerata una punizione da espulsione entrare a gamba tesa! Ed è ancora così.

Cosa voglio dire, quindi? Cerchiamo con questo mese di proroga, almeno da parte mia, che diamo al Governo Crocetta, a questo rimpasto che, credetemi, già dalla loro presenza si vede che sarà un fallimento totale, cioè su 12 assessori ne abbiamo 5 che vogliono lavorare; mi auguro che l'Assessore per l'economia non sia un 'professorone' come quello passato.

Vi ricordate quel professore? Presidente, ricorda quando il precedente assessore per l'economia voleva fare lezione a noi deputati?

Mi auguro che questo assessore dia risposte ai problemi e gliene metto subito uno sul tavolo così se lo comincia a studiare. Lei deve sapere, assessore Agnello, non c'è l'assessore Agnello?

E allora, abbiamo perso tutto, signor Presidente, abbiamo perso tutto. Chiedo scusa ma non lo conosco. Dice che è una persona dell'onorevole Lupo. L'ha consigliata male; la doveva fare venire al dibattito. Chiedo scusa sia al Presidente sia al presidente del mio Gruppo parlamentare.

Vorrei chiudere con un appello agli assessori presenti. Mi auguro che voi non farete - do lettura subito così mi sbrigo - queste comunicazioni e non dico i nomi degli assessori per correttezza perché sono assenti: *“Con la presente si chiede il rinvio a data da destinarsi per la quinta Commissione in quanto l'Assessore insieme al capo di Gabinetto saranno fuori Palermo per impegni istituzionali”*.

Questo lo abbiamo fatto da un anno, signor Presidente; questo serve anche a lei per sollecitare la presenza del Governo nelle Commissioni dove si vede se un Governo lavora o meno, dove porta progetti. E questo è un assessore.

Secondo voi l'altro assessore cosa dice? *“Con riferimento alle riunioni della quinta Commissione convocata in data 16 si rappresenta che lo scrivente non potrà essere presente a causa di impegni istituzionali”*.

La smettano, cerchino di lavorare, quanto meno di lasciare delle cose positive per risolvere i problemi della Sicilia!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, agli Assessori buon lavoro. Credo che non manchi il lavoro.

Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Presidente della Regione e devo essere sincero mi ha lasciato stupito e di stucco, per un semplice motivo: perché sembra che ad un anno e mezzo quasi dal suo insediamento abbia risolto tutti i problemi della Sicilia avendoli affrontati e superati.

Ha snocciolato iniziative che hanno determinato, a suo parere, effetti positivi nell'ambito del territorio, tali da determinare sicuramente la diminuzione della disoccupazione e, soprattutto, una situazione economica in capo ai siciliani più florida di un anno e mezzo fa.

Credo che la realtà sia ben diversa e la realtà la toccano con mano i siciliani, nel momento in cui affrontano, giorno dopo giorno, le difficoltà che sono sulle loro teste e che non riescono in qualche modo a superare.

Credo - ed è questo che, in qualche modo, dispiace ancora di più - che ci sia questo distacco enorme tra la politica e le esigenze del territorio e le esigenze dei siciliani. Come si fa a dire che l'Assessorato territorio e ambiente, quando si è insediato il Presidente Crocetta, ha trovato una situazione allucinante, avendo esitato tremila pratiche, quando, appena stamattina, il Comune di Palermo non è in grado di rilasciare le autorizzazioni per l'apertura delle spiagge e dei lidi in dipendenza delle allucinanti iniziative dello stesso Assessorato?

Come si fa a dire che il Comune di Palermo, nel 2011, ha trasmesso la valutazione di incidenza all'Assessorato Territorio e ambiente senza avere avuto risposta né nel 2012, né nel 2013, né nel 2014?

Come si fa a dire ciò quando basta andare negli Assessorati per rendersi conto che non funziona niente? Come si fa a dire che le cose sono migliorate da un anno e mezzo ad oggi?

Credo che, con molta più modestia, forse, doveva farsi cenno ad una serie di difficoltà, sicuramente anche sotto l'aspetto prettamente economico, che così come è stato affermato da chi mi ha preceduto con gli interventi - e mi riferisco all'onorevole Cracolici - dovranno essere affrontate con un Governo autorevole di gran lunga diverso rispetto a quello che, effettivamente, abbiamo toccato con mano e abbiamo visto nel passato e oggi.

Non voglio entrare nel merito delle vicende del PD; non è mio costume e non è mia abitudine. Non posso però stare zitto e non dire all'onorevole Cracolici che ha fatto questo intervento sulla base di una posizione critica nei confronti del Governo.

Mi è venuta subito in mente una domanda: onorevole Cracolici, lei avrebbe fatto mai questo discorso se non avesse avuto un contratto o se non fosse stato accontentato nell'ambito delle richieste che il suo partito o la sua corrente ha formulato nei confronti del Presidente? Non credo! Avrebbe come gli altri sostenuto formalmente e nella sostanza questo Governo.

Ma non entro nelle beghe dei partiti, non mi interessa. Mi interessa vedere, in qualche modo, come si evolve l'attività del Governo e vi assicuro che c'è una paralisi del tutto ingiustificata.

Come si può dire che da un mese il Governo è andato avanti quando c'è stata una paralisi impressionante, quando le Commissioni non hanno funzionato, quando l'Assemblea è stata settimanalmente rinviata per mancanza della presenza del Governo? E' nei verbali. Come si può camuffare questa realtà? Come si può dire una cosa diversa da quella che effettivamente è stata?

E' stata chiamata al senso di responsabilità l'opposizione. Penso che l'opposizione il senso di responsabilità l'abbia dimostrato da un anno e mezzo. Se è vero, come è vero, infatti, che alcune leggi sono state approvate, è grazie anche al contributo dell'opposizione e alla presenza in Aula, ivi compresi, anche i 'grillini'.

Quindi, il senso di responsabilità non solo è stato dimostrato nei fatti, ma continuerà ad essere dimostrato nell'interesse dei siciliani. Ed è quello che l'opposizione intende fare: osservare le iniziative e condividerle laddove sono nell'interesse dei siciliani stessi.

Condivido la proposta dell'onorevole Cordaro. Credo che il Presidente Crocetta non si possa più permettere il lusso di commettere errori così come ne ha commessi nel passato. Deve risolverli al suo interno e con i partiti che lo hanno sostenuto e che lo sostengono. Il resto, che proponga in Aula iniziative nell'interesse dei cittadini. L'opposizione ha il senso di responsabilità. L'ha dimostrato e continuerà a dimostrarlo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo chiedere qualche minuto in più, magari in prestito dal Gruppo Misto, considerato che l'onorevole Giovanni Greco è andato un po' al di là di quello che era preventivato.

Signor Presidente, intervengo perché credo che i colleghi che mi hanno preceduto, a fronte...

PRESIDENTE. I termini sono questi. Li ho negati ad altri parlamentari. Lo abbiamo deciso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

DI MAURO. Credo di dovere intervenire intanto per chiarire perché non siamo entrati in Aula. Credo sia doveroso perché rispetto ad un Governo che nasce dopo quindici mesi dal famoso 5 dicembre del 2012, data di insediamento del Governo post-elezioni, è anche normale potere assistere ad una mutazione di un Governo.

Noi non abbiamo partecipato alle comunicazioni del Presidente per due ragioni. La prima, la spiego subito, perché eravamo convinti di assistere alla solita litania del Presidente che anche in maniera disordinata enunciava una serie di attività che il suo Governo avevo compiuto e sento il dovere rispetto a questo non solo di dissentire, ma di far presente ai nuovi Assessori che, in realtà, il Governo precedente ha messo in campo non solo cose limitate, ma non ha affrontato seriamente i problemi che riguardano la situazione finanziaria. Le cose che ha fatto il Governo si possono racchiudere in due finanziarie; la prima che non ha affrontato alcune questioni perché aveva la giustificazione di provenire da un insediamento molto recente e la seconda, sappiamo tutti come si è conclusa, e poi due leggi che portano la firma del Governo che sono quelle che riguardano il voto di

genere, un disegno di legge che non c'entra niente con lo sviluppo e la situazione economica e finanziaria di questo Paese e di questa Regione, e l'altro disegno di legge riguarda la riforma delle province che tutt'altro è che una soluzione del problema perchè ci costringerà nuovamente a venire in Aula.

Allora, in questo quadro così limitato e così poco consono della situazione drammatica della Regione, credo che si debba aggiungere la seconda ragione per cui noi non siamo entrati, perché ci saremmo certamente aspettati che rispetto alle tante volte annunziate dal Presidente della Regione, il cosiddetto 'Patto per le riforme', ci saremmo attesi che oggi qui il Presidente della Regione sciorinasse e trasmettesse al Parlamento e a tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari una serie di disegni di legge concreti con cui vengono affrontati i tanti temi che sono giacenti sul tavolo della questione siciliana e che, invece, non c'è alcun accenno concreto, perché il Patto delle riforme non può che essere affrontato insieme al Parlamento, attraverso una serie di disegni di legge concreti che spingano ciascuno di noi al confronto.

L'intervento dell'onorevole Cracolici in questo senso è stato abbastanza eloquente. C'è una parte di questo Parlamento, della maggioranza meglio ancora, che non condivide quello che è stato fatto, ma soprattutto non condivide l'improvvisazione con cui si sono affrontate le questioni in questi quindici mesi e, siccome credo che la questione più urgente e necessaria sia quella di natura finanziaria, voglio rivolgere un appello all'Assessore.

Assessore per l'economia, nello scorso Governo, abbiamo assistito nella prima parte ad uno sforzo dell'assessore Bianchi - prima collegato con Fassino che poi si è dimesso e con l'allora segretario nazionale del PD che, purtroppo, fu colpito da ictus - in una prima fase di interlocuzione con il Governo romano, a proposito dei tre miliardi di euro che la Regione deve, in concorso all'equilibrio di finanza dello Stato, ad una serie di iniziative che non hanno trovato per nulla riscontro in sede di Governo nazionale perché, al di là delle dichiarazioni che sono state sempre fatte dal Presidente della Regione di incontri ora con Renzi ora con Delrio, credo che, Presidente e Assessore, debba tralasciare qualsiasi - me lo consenta - interlocuzione con il Presidente della Regione e organizzarsi perché qui si rischia non solo il fallimento politico - e questo è ormai agli atti - ma si rischia anche il fallimento economico e finanziario di questa Regione.

Non abbiamo ottenuto alcunché fino ad oggi da parte dello Stato a proposito della questione dei residui attivi e ci troviamo in una condizione di natura politica e di natura finanziaria, ripeto, molto grave. A tutto questo si aggiunge anche - mi permetta di dire - l'attesa totale di indirizzo politico in termini di fondi comunitari, in termini di certezza, di quello che è la certificazione di un miliardo di euro che dovremo da qui a fine anno riscontrare per raggiungere un obiettivo di equilibrio dei rapporti con la Comunità europea.

Credo che lei avrà un grande lavoro da fare e non credo di essere aprioristicamente contrario se il Governo intenderà mettere in campo iniziative positive. Purtroppo, non credo che il Presidente della Regione abbia le idee chiare. Mi appello a lei perché possa mettere in campo un'azione concreta, perché si possa tutti quanti trovarci nelle condizioni di avere la possibilità di salvare la Sicilia, perché oggi la questione principale non è se qualcuno della maggioranza non partecipa al Governo, se qualcuno della maggioranza ha opinioni diverse. Qui la questione principale è quella di mettere in campo una serie di disegni di legge, di iniziative che possono mettere in condizione la Sicilia di evitare il *default*.

Le ricordo, Presidente, che rispetto alla fine della scorsa legislatura, quando avevamo una posizione difficile, oggi, appesantiamo il bilancio della Regione siciliana con i tre miliardi che la Regione deve concorrere allo Stato attraverso la famosa 'Legge Monti' e il miliardo di euro che dovremo a breve deliberare in quest'Aula rispetto alla legge 'salvaimprese'.

Questo è il quadro che attende la Sicilia nei prossimi mesi. A lei spetta questo compito e credo potrà trovare la responsabilità del Parlamento affinché la Sicilia non naufraghi. Accanto a questo certamente andranno fatti il disegno per lo sviluppo ed altre questioni. Poco ci interessa di quello che

è in grado di fare la maggioranza. A noi credo che come parlamentari spetti il dovere di dare risposte alla Sicilia e ai siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, certo, qualcuno lo ha detto, è surreale. Credo che sia un dibattito inutile. Verrebbe da prendere in prestito una frase di Renzi: *"il Parlamento chi?"*. ma di quale Parlamento stiamo parlando? Adduciamo al Presidente Crocetta di essere insufficiente, di un'azione politico-amministrativa che non è all'altezza, come se Crocetta fosse qui seduto da quindici anni! E, certamente, non sarò io a difendere il Presidente Crocetta; non ha bisogno di me.

Al collega, onorevole Di Mauro, vorrei ricordare che usciamo da un'avventura durata cinque anni in cui il Presidente Lombardo ha distrutto l'economia regionale e la stessa Regione.

Sono contrario - l'ho detto più volte - al programma tecnico, senza nulla togliere ai tecnici, anzi. Stasera, all'assessore, avvocato Reale, auguro buon lavoro. So che è molto capace e serio, quindi, insieme ad altri che conosco di questo Governo sicuramente farà bene. Ma il problema non è farà bene o male; il problema è un problema politico. Il Governo tecnico non risponde a nessuno se non al suo Presidente.

Ci sarebbe bisogno di un Governo politico. Per fare questo, onorevole Cracolici, lei che è Presidente della I Commissione, si faccia carico di modificare la legge elettorale.

Una legge elettorale ormai vecchia che impedisce, di fatto, da più Governi a questa parte, dal secondo Governo Cuffaro, a quello Lombardo, di mettere da parte la politica ed i politici.

Viene facile oggi, momento in cui siamo tutti additati come elemento di disturbo dell'economia, dello sviluppo e di quant'altro, momento in cui la decomposizione politica generale, la scomposizione dei partiti, l'insufficienza economica, la disoccupazione, la mancanza di fondi, perché in tutti questi anni, nessuno, a partire dai Governi precedenti, si è messo in testa di potere chiedere al Governo nazionale l'applicazione dell'articolo 36 e dell'articolo 37 dello Statuto.

E' una battaglia che portiamo avanti da tempo, ma che cade nel vuoto perché gli interessi sono tanti e troppi ed è difficile, assessore Agnello, potere fare quadrare i conti quando non ci sono le risorse.

Lei è un agnello sacrificale - visto che siamo quasi a Pasqua è il suo momento - e glielo dico ben chiaro. Il tema qui è che o c'è un Governo forte, capace ed autorevole per aprire il confronto con questo Governo nazionale, perché finalmente siano applicati gli articoli 36 e 37 che da soli ci possono consentire di uscire dalla crisi economica ed occupazionale che sta, ormai, asfissando questo Paese, questa Regione.

Abbiamo bisogno di rivedere le impostazioni complessive. So che è difficile perché in questo momento la politica per chi ha il potere di condizionamento dei giornali, delle televisioni, di tutte quelle persone che possono influenzare i mass-media in un momento in cui c'è la difficoltà economica e occupazionale viene facile indicare il colpevole. E chi meglio del politico?

Oggi, non siamo colpevoli perché siamo in un'Aula in cui c'è il deserto, perché è un incontro, un confronto inutile, non c'è nemmeno da votare la fiducia, come diceva il collega Cracolici qualche giorno fa, semmai la sfiducia. Ma nemmeno quella. La sfiducia può esserci soltanto se il Presidente prende atto che non si può governare, che il Governo nazionale è 'a tarallucci e vino', che ci sono solo promesse e non ci sono le conseguenze delle promesse.

Se almeno potessimo fare un confronto serrato col Governo nazionale e chiedere che si applichi fin da adesso l'attuazione dell'articolo 37 anziché aspettare il 2016 con le famose simmetrie che servono solo a perdere tempo e a farci perdere altri giorni, ore, risorse e tutto quello che ci manca e che ci può essere di supporto!

L'unica cosa che può fare il Presidente Crocetta qual è? Quella di dire agli assessori di fare attenzione; ci sono funzionari e dirigenti, come, per esempio, il dottore D'Arpa, che da quindici anni

è seduto in quel posto, che si permette il lusso di fare perdere tempo a chi vuole investire in Sicilia, e questo lo può fare, ma ci sono ospedali che stanno crollando; c'è gente che vuole investire e non lo consente perché qui comando io e questa è casa mia.

Questa è una operazione che può fare, nell'ambito della trasparenza, della legalità e di quant'altro. Ma se vuole cambiare qualcosa ha bisogno della politica. Senza nulla togliere ai tecnici che, a norma della legge n. 10, possono essere chiamati come consulenti, come esperti e come altro.

Ma la responsabilità è di chi si è presentato all'opinione pubblica e ha detto delle cose che, magari, possono sembrare accordi elettorali che deve mantenere. Io non posso mantenerli se non faccio l'assessore; io o chi di noi.

La responsabilità oggi è tutta del Presidente Crocetta, che ha voluto prendersela, dopo appena dieci anni di politica usata per liquefare le risorse molto spesso sbagliando. Si è trovato con un problema che è quello che gli hanno lasciato o quello che gli abbiamo lasciato; si è trovato senza risorse; si è trovato con la gente che odia i politici e la politica.

Ho concluso il mio intervento qualche giorno fa dicendo che purtroppo è triste quel paese in cui non c'è la politica, perché dove non c'è la politica non c'è la democrazia e se non c'è la democrazia non c'è libertà!

Ora, noi siamo commissariati. Siamo commissariati per la sanità quando paghiamo il 49 per cento del concorso della spesa sanitaria, unica Regione d'Italia. Dobbiamo rientrare ed è il motivo per cui il Commissario dello Stato, non so se giustamente o meno, ha impugnato un articolo di una legge sull'amianto a cui faceva riferimento qualche collega. Amianto che fino a ieri è stato oggetto di attenzione qui a Palermo, dove duemila bambini andavano a giocare in un parco pubblico di Palermo e si è scoperto che era pieno di amianto, di fibre di amianto, bambini che possono essere anche stati colpiti dall'amianto.

Non mi dilungo oltre, dico soltanto al Presidente Crocetta, al quale in questo anno ho dato una mano comunque, forte di quella responsabilità cui facevano riferimento l'onorevole Cordaro e qualche altro collega, perché il momento è difficile, perché la Regione è in difficoltà, perché c'è un mare di disoccupazione, perché mentre noi oggi qui stiamo perdendo tempo a parlarci addosso ci sono migliaia di persone che stanno morendo di fame e ci sono migliaia di immigrati che stanno portando malattie di ogni ordine e grado, dall'ebola - pare, spero di no! - alla tubercolosi, alla lue, all'AIDS. L'unica cosa che il Governo nazionale ha fatto in questo tempo - anziché fare una proposta per fermare, senza voler essere qui razzista o meno, questa operazione che sarà micidiale nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, che può portare fino a due milioni di immigrati nei prossimi dieci anni - è stata di preoccuparsi di sapere quante persone deve impegnare tra le forze dell'ordine, quanto costa l'incrociatore che va a prendere ogni mattina gli immigrati a mare, anziché dire 'cosa facciamo?', anziché fare l'accordo con la Comunità europea per poter fare in modo che ci possa essere una formazione a richiesta, per quelli che arrivano, da spedire in tutta Europa e di andare a fare un blocco, formandoli nei loro Paesi!

Spero che il presidente Crocetta possa cogliere qualche elemento dal mio intervento per dare una mano ai siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Giacinto. Ne ha facoltà.

Onorevole Di Giacinto, lei ha tre minuti e 40 secondi a disposizione. Non rimproveri, pure lei, questa Presidenza!

DI GIACINTO. L'ho concordato ieri, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Non potrei lamentarmi!

Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, come Gruppo parlamentare 'Il Megafono Lista Crocetta', mi corre l'obbligo di rivolgere un sentito ringraziamento agli assessori uscenti per il lavoro svolto fino a questo momento. Li ringrazio, soprattutto, perché hanno svolto il loro mandato nella

fase iniziale del Governo, dove il primo impulso è stato quello di stravolgere il sistema, a volte subendo anche duri attacchi da quella politica vecchia che trova difficile accettare la rivoluzione del nostro Presidente Crocetta.

Voglio cogliere, inoltre, l'occasione per precisare che 'Il Megafono Lista Crocetta' non ha mai chiesto, ad oggi, nessun rimpasto di Governo, nella convinzione che la fiducia riposta nell'azione rinnovatrice di Crocetta passi inevitabilmente per la scelta dei suoi collaboratori di Giunta, da noi sempre condivisa e supportata in questa prima fase, certamente difficile, ma ciò nondimeno, necessaria, nella convinzione che la rivoluzione siciliana deve porsi al di sopra di vecchie logiche partitiche che antepongono le logiche spartitorie alla ragion di governo.

Troppo spesso ho sentito affiancare la nomina di un nome al posto di un altro, ai numeri dei voti in Aula, come se l'approvazione di buone norme fosse unicamente interesse del Presidente Crocetta e non della Sicilia intera.

Mi si consenta, contestualmente, di rivolgere un appello politico al Partito Democratico. Ho avuto modo di ascoltare, prima, il Presidente del Gruppo parlamentare PD, onorevole Gucciardi, poi l'onorevole Cracolici. Ho apprezzato, principalmente, l'intervento dell'onorevole Cracolici.

Altro che Aventino, stasera, si aspettavano qui dal Partito Democratico! Ci si aspettava altro stasera e, fortunatamente - grazie a Dio! - questo non è successo.

Ritengo e riteniamo, e questo lo dico con forza al Partito Democratico, che un Partito Democratico forte e unito rafforzi la forza di governo nel nostro Governatore Crocetta.

La Sicilia ha certamente bisogno di un partito riformista e democratico che oggi riceve dagli italiani un importante mandato politico, sia a livello regionale quanto nazionale e che deve, necessariamente, essere la base solida e stabile sulla quale il nostro Presidente deve poggiare la sua azione rinnovatrice.

Mi rivolgo, inoltre, a tutte le forze politiche presenti in Aula e di questo Parlamento affinché, siano esse di maggioranza o di opposizione, possano instaurare col nuovo Governo un serio dialogo basato sul confronto serio e responsabile che abbia come oggetto quelle riforme di cui la Sicilia e i siciliani hanno tanto bisogno. Un dialogo che trovi la forza ed il metodo di tirarsi fuori dall'agone politico soprattutto in vista delle prossime elezioni per il rinnovamento del Parlamento europeo.

Concludo, rivolgendo un fortissimo augurio di buon lavoro a tutti i nuovi assessori della Giunta appena nata, ricordando loro che non sono chiamati a ricoprire un compito semplice, in un momento storico in cui la contingenza economica negativa rende necessaria tutta la capacità e la competenza di un tecnico, senza per questo dimenticare la lungimiranza politica che ad un assessore regionale è inevitabilmente richiesta.

Rinnovo gli auguri agli assessori riconfermati, affinché la loro riconferma sia l'occasione per un ulteriore rilancio dell'azione amministrativa.

Il Gruppo Megafono, così come ha sempre fatto in questo scorcio di legislatura, è e rimane al fianco e a sostegno senza se e senza ma del Presidente Crocetta e della Giunta di Governo nella sua interezza.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Leanza. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, avrei voluto fare un altro intervento, trovarmi in un'altra situazione, perché nel momento in cui si è aperta questa crisi pensavamo tutti che questa crisi potesse portare maggiore armonia, che sarebbe stato un momento di confronto su un progetto, su un programma di riverifica delle cose che il Presidente Crocetta aveva presentato e che tutti quanti avevamo votato nel suo progetto e nel suo programma elettorale, invece lungo il percorso queste buone intenzioni si sono un po' perse, forse un po' per colpa di tutti.

Oggi, faccio mia una parte di responsabilità, però ritengo che, forse, abbiamo perso una grande occasione di dare un Governo più forte, con una maggioranza più forte e di ribadire le ragioni del

consenso che avevamo dato e che abbiamo dato al Presidente Crocetta su un progetto, che lui prima orgogliosamente ha richiamato, che è il nostro progetto, quello che abbiamo votato e che è un progetto che, entro i limiti del possibile, può essere migliorato.

Penso che il Presidente non si tiri indietro su questo. Se può essere migliorato in alcuni punti, se può essere rafforzato rispetto alla crisi che c'è in questo momento, se ancora una volta è possibile dare un maggiore apporto, da parte di tutti, rispetto un programma che fa uscire la Sicilia dalla crisi, sono convinto che il Presidente Crocetta non può che accogliere questo.

Purtroppo, questa crisi ha diviso, ha diviso i partiti, ha diviso le persone, storie di amicizie importanti forse si sono, in qualche modo, rotte ed io mi auguro con tutto il cuore - e faccio un appello al Presidente della Regione - di ritrovare le ragioni dell'unità, di ritrovare le ragioni della coesione, di ritrovare le ragioni di un amore profondo nei confronti della Sicilia in cui ognuno fa un piccolo passo indietro per far fare un grande passo avanti alla nostra Terra.

Gli orgogli, le prese di posizione, i retropensieri, i processi alle intenzioni mettiamoli da parte; oggi c'è una Sicilia che soffre e che ha fame, ci sono tantissime famiglie che sono in difficoltà e non possono minimamente pensare ai riti della politica e per fare questo ci vuole un grande atto di pacificazione tra questo Parlamento e questo Presidente, un grande atto di pacificazione.

Per fare questo c'è bisogno che la politica prenda il sopravvento e cominci a pensare che siamo qua per servire le persone, per servire i nostri concittadini, per migliorare la qualità della vita dei siciliani. Abbiamo bisogno di questo!

Per fare questo, Presidente Crocetta, abbiamo bisogno che ci sia il massimo rispetto per l'Assemblea regionale, così come questa Assemblea deve dare il massimo rispetto a questo Presidente. Per fare ciò occorre che il Presidente della Regione rispetti i partiti in modo tale che i partiti rispettino il Presidente della Regione.

C'è bisogno di un confronto franco, sereno e forte con questa Assemblea, senza se e senza ma, rispetto ad un progetto complessivo; però, in questo confronto sereno e franco alla fine deve uscire una proposta importante per la nostra Terra.

Sono convinto che ci siano le condizioni, Presidente Crocetta.

C'è da valorizzare il rapporto con le parti sociali, a me non piace quando le parti sociali si fanno sentire soltanto quando criticano l'Assemblea o il Governo.

Vi sono una serie di categorie e di persone, che passano il tempo: oggi sono col Governo e domani sono contro l'Assemblea, un giorno sono con l'Assemblea e un altro giorno sono così; non sono migliori della politica o dei politici, anche loro hanno le loro responsabilità, anche loro devono fare la loro parte.

Presidente della Regione, possiamo fare in modo che anche loro facciano la loro parte sedendoci attorno ad un tavolo, chiedendogli aiuto, mettendoli in condizione di fare delle proposte nell'interesse collettivo; facciamo uscire fuori le proposte! Soltanto con una grande opera non di concertazione, ma di condivisione, anche su progetti diversi o posizioni diverse - perché c'è chi governa e chi fa opposizione, c'è chi governa e chi cura l'aspetto legislativo, c'è chi governa e chi garantisce la propria associazione - ma tutti insieme abbiamo un obbligo che è quello di dare certezze a questa Terra.

Presidente della Regione, utilizzi le parti sociali come un grande valore aggiunto, dialoghi con le parti sociali, dialoghiamoci; lei lo sa fare il dialogo e lo sa fare perché ama questa Terra, perché è attaccato a questa Terra, perché sa perfettamente che se lei riesce, riesce questa Terra; abbiamo fatto uscire dalla crisi migliaia e migliaia di persone.

Presidente, le chiedo una cosa: torni a fare Crocetta. Torni in mezzo alla gente ed esca da quel Palazzo! La prego, esca da quel Palazzo in cui tutti gli altri hanno perso! Tutti quelli che sono stati Presidenti della Regione si sono chiusi in quel palazzo!

Vada negli ospedali, si metta una parrucca e vada nei pronto soccorsi e capirà cosa è l'emergenza, capirà come la gente soffre dalla mattina alla sera! Parli con i medici e non con i direttori generali, vada a parlare con la gente ricoverata in codice rosso e vi sostì per nove ore!

La prego, Presidente, vada nelle scuole a vedere cosa succede sia dal punto di vista dell'edilizia scolastica che dal punto di vista della garanzia che dobbiamo dare ai nostri figli per una istruzione migliore! Vada nelle campagne, nelle nostre campagne!

Presidente, la prego, vada tra la gente. Lei lo ha sempre fatto e questo le ha reso non solo popolare, ma le ha fatto capire le reali esigenze delle persone! Ascolti le loro esigenze, valuti i loro bisogni! Guardi, sperì e cerchi di guardare anche ai loro sogni, ma, la prego, torni tra la gente e non si faccia ingabbiare nei giochi di palazzo che non le servono!

C'è l'esigenza forte che lei, Presidente, torni in mezzo alla gente e per fare questo, ovviamente, c'è bisogno della massima coesione.

Io faccio un appello e lo faccio con tutto il cuore, ho sentito, poco fa, alcuni interventi sofferti, importanti e pieni di passione e a questi colleghi dico di cercare di tornare a fare il nostro dovere tutti insieme; cerchiamo di ritrovare le cose che ci uniscono, e sono tantissime!

Abbiamo fatto un Governo in cui moderati e riformisti hanno dimostrato che si poteva vincere. Oggi, insieme dobbiamo dimostrare che si può governare e si può fare il buon governo e ci sono tutte le condizioni; perché poi - io ho sentito molti i colleghi dell'opposizione - questo Governo ha fatto tante cose, basti pensare al risparmio di un miliardo e 400 milioni di euro nel 2012 in meno, basti pensare all'operazione dei 400 milioni di risparmio del 2013, soldi contro soldi; basta pensare ad una lotta senza fine agli sprechi e, se volete, anche al malaffare. Tutto questo ha una sua valenza.

C'è stata anche la legge sulla doppia preferenza di genere, la legge sulle incompatibilità, sono state istituite le Città metropolitane ed i liberi consorzi, è stata fatta la legge sull'amianto, sono state fatte tantissime cose, avevamo fatto anche una Finanziaria senza ricorrere all'esercizio provvisorio, un altro punto molto importante.

Stiamo attenti: non buttiamo l'acqua sporca con tutto il bambino. Lo dico anche ai tanti colleghi che oggi non sono soddisfatti di alcune cose. C'è stato un grande lavoro e di questo vanno dati atto e merito a questo Governo. Vanno dati atto e merito a questo Parlamento e vanno dati atto e merito alla maggioranza e, se mi consentite, in molti casi anche e soprattutto alla minoranza.

Penso che ci sia bisogno di fare alcune cose importanti. Purtroppo, spessissimo ci ritroviamo a parlare di altro, dovremmo parlare delle soluzioni. Di queste soluzioni ho sempre parlato col Presidente della Regione, gli ho consegnato anche una bozza.

Penso ad un grande piano sull'occupazione della Sicilia, un piano sull'occupazione fondamentale, un piano alla lotta sull'esclusione sociale: sono punti essenziali per fare ritornare la nostra Terra a respirare, a diventare protagonista come tutte le altre.

Abbiamo la legge sul diritto allo studio, abbiamo la legge sull'immigrazione.

Presidente Ardizzone, noi possiamo fare tantissime cose. Parliamo di immigrati quando muoiono, parliamo di immigrati quando riempiono i nostri centri d'accoglienza, ma questa Sicilia è tra le poche regioni che non ha una legge sull'immigrazione.

Il Presidente Ardizzone ha dato una accelerazione; mi auguro che nei prossimi giorni si possa finalmente arrivare alla legge-quadro sull'immigrazione perché è assurdo che la Sicilia, che è il punto di riferimento del Mediterraneo, per quanto riguarda l'immigrazione non debba avere una legge-quadro e mi sembra assurdo che il fronte sia a Varsavia e non a Catania e non a Lampedusa e non ad Agrigento e non a Siracusa.

Parliamo di queste cose, di problemi veri, temi veri, temi importanti. Abbiamo bisogno di parlare di questo.

Abbiamo bisogno di una legge vera, di una legge-quadro sull'integrazione socio-sanitaria; non c'è, siamo fermi al 2001! La legge 328 ha finito il proprio raggio d'azione non è più attuale, c'è bisogno di fare una legge riguardo a questo e abbiamo presentato un disegno di legge anche in questo settore.

Penso alle IPAB, Presidente. Pensi se gli immigrati oggi al posto di andare in tutti i posti nei Palasport, nei posti più incredibili, perché non mandarli nelle IPAB, risolveremmo il problema economico delle IPAB e finalmente queste persone sarebbero trattate da persone umane, sarebbero trattate da personale qualificato, finalmente potremmo dare loro anche una forte integrazione e un forte inserimento sociale, com'è giusto che meritino.

Il Mediterraneo, Presidente, lo abbiamo dimenticato per molti versi, ma noi siamo l'unica porta dell'Europa nel Mediterraneo. Se l'Europa vuole dialogare può farlo solo tramite la Sicilia per quanto riguarda le politiche comunitarie e questo ruolo del Mediterraneo dobbiamo prenderlo nel mondo della cultura, dell'agricoltura, dell'economia, della conoscenza, dell'innovazione.

Possiamo farcela! Però, il Mediterraneo deve diventare centrale e il fatto che nei prossimi mesi la Sicilia sarà protagonista per quanto riguarda l'Expo, per quanto riguarda l'agricoltura dei paesi dell'Europa, durante il semestre italiano europeo, è un fatto assolutamente importante e sono assolutamente felice di questo, però facciamolo diventare una grande risorsa.

Il Presidente ha detto una cosa vera: da quando c'è questo Governo con i fondi europei abbiamo fatto grandissimi passi avanti; però, abbiamo ancora il rischio di lasciare al disimpegno automatico se non continuiamo con la metodicità che ha utilizzato in questo periodo questo Governo, rischiamo di perdere di qualche centinaia di milioni di euro entro il 2015.

Quindi, non abbassiamo l'attenzione, riflettori puntati, accendiamo tutto quello che è possibile perché quei soldi servono ai siciliani, alla Sicilia e ai siciliani.

Inoltre, vi è il grande tema del 2014-2020. Là ci vogliono le scelte strategiche. In questi giorni c'è il tavolo sul partenariato. Mi auguro che il 2014-2020 venga ipotizzato, venga programmato come la più grande occasione di sviluppo che può avere questa Terra, perché potere spendere una decina di miliardi in sette anni è una grande occasione che nessun'altra regione d'Italia ha, nessun'altra regione. Quindi, dipende solo da noi e dipende da questo Governo perché in quel caso non si potrà parlare del vecchio governo.

Infine, una cortesia, lo chiedo ai colleghi parlamentari, basta parlare dei Presidenti del passato, lasciamoli un po' in pace! Lasciamoli una volta per tutta in pace, sarà la storia a decidere quello che questi Presidenti hanno fatto, come l'hanno fatto, sono convinto che la storia sarà giusta e onesta come sempre è stata la storia.

Non parliamo più dei Presidenti del passato, parliamo del presente e, soprattutto, parliamo del futuro di questa Terra, perché il futuro di questa Terra è un futuro che interessa tutti noi.

In ultimo, Presidente, io volevo ringraziare in modo particolare i parlamentari di 'Articolo quattro'. Eravamo 10 e siamo rimasti dieci, lo siamo stati in tutte le occasioni, durante il governo Crocetta; saremo 10 anche nel momento in cui oggi garantiremo il nostro sostegno incondizionato senza se e senza ma, chiedendo però un impegno forte, se possibile di più, certamente di più, un impegno collegiale.

GRECO Giovanni. Torniamo all'agricoltura!

LEANZA. Su questo sono assolutamente d'accordo!

La differenza è che lei continua soltanto a parlare contro, però le nostre due storie sono queste, sono due cose diverse, noi siamo qua a testa alta facendo il nostro dovere serenamente, purtroppo a lei resta soltanto la voglia di fare la battuta, ognuno si accontenta, chi si accontenta gode!

In questo senso, caro Presidente, noi confermiamo il nostro impegno, però auspiciamo, con tutto il cuore, una grande azione di pacificazione politica: mettiamo al centro i problemi della Sicilia, prima di tutto la Sicilia e i siciliani! In quel momento avremo fatto tutti la cosa giusta.

In bocca al lupo ai nuovi assessori e, se mi consentite, un grande plauso a molti assessori che non sono oggi qua, del passato Governo che hanno dato un grosso contributo in termini di impegno, di faccia, di capacità; hanno fatto la loro parte e come le persone che fanno la loro parte meritano un

giusto riconoscimento. A molti di voi che non conosco e a quelli che conosco un in bocca al lupo di cuore nell'interesse della Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Firetto. Ne ha facoltà.

FIRETTO. Signor Presidente, è trascorso un anno e mezzo circa dall'inizio di questa legislatura e abbiamo avviato insieme un percorso nel quale tutti abbiamo fortemente creduto; io non certamente mi iscrivo al centrosinistra, ma ho una storia che è sempre stata di centro e che ha riconosciuto in questa voglia di scommessa, in questa esperienza la necessità di una forte discontinuità con il passato, perché, piaccia o no, il passato aveva bisogno di forte discontinuità.

Questo percorso di discontinuità, come ho avuto modo di affermare a più riprese nelle varie fasi di questa legislatura, nelle volte che mi è stato dato di intervenire su questioni aperte, anche in occasione dell'ultimo tentativo di sfiducia al Presidente dell'Assemblea, questa condizione di discontinuità è stata interpretata da una carica volenterosa del Presidente Crocetta e ci ha trovati accanto a lui in momenti particolari, in momenti difficili di questo anno e mezzo quando anche la piazza urlava.

Dare, oggi, l'idea che la piazza non ha mai urlato in questo anno e mezzo è un'immagine, sostanzialmente, deviata della storia che abbiamo vissuto. Abbiamo avuto queste piazze affollate e gridanti proprio perché c'è stata la necessità di rompere con alcune pratiche del passato perché - come è stato detto - sono state, in alcuni ambiti dell'amministrazione regionale, scoperciate delle pentole, talvolta maleodoranti. E però, questo percorso attivo del Presidente di questa Regione ha subito e ha avuto anche momenti di attardamento in alcune fasi.

Io sono tra quelli che ritiene e che ha ritenuto che la carica rivoluzionaria, i rivolgimenti debbono essere sviluppati fino in fondo e sempre e senza tentennamento alcuno, perché nel momento in cui si ha qualche tentennamento, in fattispecie particolari, si rischia poi di non essere credibili fuori.

Si è giunti al tagliando di questa esperienza di Governo, un tagliando che nasceva e trovava la sua genesi in alcune condizioni di limiti che noi rilevammo e tra questi il PD e tra questi i movimenti che partirono come movimenti minori, ma che obiettivamente poi sono cresciuti nella vicenda parlamentare e che, a buon diritto, hanno in parte puntellato e allargato una maggioranza che necessitava di un allargamento.

Tutti insieme mi pare, pur con sfumature qualche volta differenti, ci siamo detti che era necessario aprire una fase che fosse nuova, una fase in cui si elevasse il tasso politico di un Governo e si prendesse il toro per le corna, il toro di una condizione economica e finanziaria della Sicilia che è quella che tutti quanti noi, oggi, abbiamo rappresentato nei nostri interventi e una condizione finanziaria che nonostante il fortissimo sforzo di risanamento, come alcuni risparmi che oggi sono stati enunciati, rimane ancora la grave questione con la quale noi ci dobbiamo confrontare.

Assessore Agnello, c'è un rapporto probabilmente di uno a tre nella condizione di cassa di questa Regione ed è una condizione con la quale tutti quanti noi abbiamo la necessità e il dovere di scommetterci accanto a lei, accanto a questo Governo, e lo dobbiamo fare avendo chiaro, però, il percorso che abbiamo davanti e lo dobbiamo fare tentando di restare nel senso di una esperienza parlamentare e di Governo rispetto ai tanti forti venti che in questo momento vengono agitati di commissariamento della Regione. Un brandito rischio che, evidentemente, non sarebbe solo la fine di una esperienza di Governo, ma segnerebbe certamente un baratro dal quale difficilmente la Sicilia si risolleverebbe.

Abbiamo davanti questioni importanti che non ho sentito citare nell'intervento del Presidente. Abbiamo più volte ribadito, assessore Stancheris, la necessità di un piano strategico per il turismo che ad oggi non c'è.

Il Presidente Crocetta dice nel suo intervento che c'è un testo di legge portato in Assemblea. Vedremo, ci confronteremo, ma un piano strategico per il turismo va ben oltre un disegno di legge e

su quello dobbiamo confrontarci per il futuro di tante aziende siciliane che sempre più sono costrette a chiudere per sei mesi per evitare che nei sei mesi in cui non sono chiusi debbano rimetterci per i sei mesi che hanno guadagnato. E' la condizione di tante imprese del settore siciliano.

Abbiamo la necessità di mettere in campo un nuovo piano energetico regionale perché quello che abbiamo approvato, anche se non molto risalente nel tempo, è già preistoria e dobbiamo evitare - ha ragione l'onorevole Cracolici - che questo piano energetico regionale venga disegnato dai Tribunali amministrativi regionali.

Erano queste ed altre le condizioni che hanno fatto in modo che si ritenesse utile un colpo di reni e aprire una fase nuova del Governo della Sicilia e a me pare che l'esito finale al quale noi siamo arrivati è un esito finale che ha bisogno certamente di essere colmato perché la lacuna è profonda.

Ha bisogno di essere colmato perché alla fine siamo giunti sin qui con un Governo al quale faccio i migliori auguri perché i temi che ha davanti sono di una difficoltà assoluta. Tremano le vene ai polsi a chiunque si accinge a sviluppare un ragionamento e ad approcciarsi ad una esperienza di Governo di questo tenore e, però, mentre dico questo dico anche che questo Governo nasce - ahimé! - senza quella adeguata legittimazione politica che invece era la preconditione che aveva determinato la genesi della sua stessa nascita.

Il Presidente Crocetta dice di essere figlio della libertà. Mi auguro che egli sia figlio della libertà e sia anche figlio di uno sforzo unitivo. In una stagione come questa, credo che ne abbiamo bisogno, la Sicilia ne ha bisogno, ci confronteremo e lo dico con una condizione, in questo momento, anche di travaglio mio personale emotivo essendomi scommesso fino in fondo in questa esperienza e vivendo anche la condizione dell'essere Capogruppo di una forza politica che esce da questo rimpasto, da questa nuova esperienza di nuova genesi di Governo, esce in una condizione a doppio esito che mi auguro si possa colmare in tempi ragionevolmente brevi, perché questo risulti utile a sviluppare con il Governo, se tutti ne avremo la voglia, una fase diversa, una fase che richiede maggiore corallità di impegno e, soprattutto, da parte di tutti noi maggiore onestà intellettuale.

Evitiamo il rischio di sciorinare traguardi raggiunti evitando che accada come al sindaco di un mio Paese il quale a tre anni da quella che era stata la sua elezione disse di avere raggiunto tutti gli obiettivi del suo programma, e la verità era altra e che probabilmente lui aveva visto molta televisione e si era visto altri film.

Facciamo in modo di non costruirci film. Abbiamo davanti a noi una stagione dura e difficile.

Raccomanderei di svolgere questo sforzo unitario, lo raccomando al Presidente della Regione, al quale sommessamente e in amicizia chiederei da parlamentare di questo emiciclo di essere più presente nel dibattito parlamentare, evitando che noi piccoli parlamentari di questi banchi ascoltiamo e poi non abbiamo l'opportunità di farci ascoltare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole D'Agostino. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, assessori, ho la possibilità di parlare per ultimo e mi riallaccio subito all'intervento del Presidente del mio Gruppo, onorevole Firetto, del quale mi sento di condividere molte delle cose che ha detto riguardo gli sforzi, alla necessità che ci sia una fase due di questo Governo che vada ben oltre le cose già fatte e che possa, anzi, approdare ad una concretezza che ci metta nelle condizioni di avere anche un maggiore riscontro da parte del popolo siciliano rispetto a tante scelte coraggiose ed importanti già fatte in questo anno e mezzo e ad altre che noi ci auguriamo arrivino.

Non mi sento di eludere neanche il tema della maggiore condivisione e della sofferenza con la quale si arriva sempre a formare qualunque Governo, Presidente, che ovviamente poi ci mette davanti anche a situazioni che, dal punto di vista umano, personale dispiacciono e creano anche motivi che devono essere superati con la forza e l'intelligenza che la prassi politica, l'intelligenza politica di ognuno di noi deve mettere a disposizione, ed in questo ha detto bene l'onorevole Leanza.

Però veda, Presidente, noi siamo oggi davanti a uno scenario che non credo che sia uno scenario ordinario. Non credo che gli interessi della nostra Regione siano interessi che vanno possibilmente relegati nella semplice e ordinaria amministrazione, per cui, davanti ad un quadro ordinario e sereno, giustamente, devono prevalere ordinarie e serene. Credo che siamo anche fuori da quello che si può definire un quadro ed una situazione legata alla straordinaria amministrazione.

Credo che da qualche anno e sicuramente in questo anno e mezzo di presidenza Crocetta, noi siamo andati ben oltre la straordinaria amministrazione. Siamo davanti ad una situazione incredibile di sfascio del sistema, ad una situazione incredibile di precarietà della nostra economia, siamo in una situazione incredibile dove anche l'equilibrio sociale è messo a repentaglio. Siamo davanti ad una situazione delicatissima dove basta poco perché tutta questa benzina che è stata sparsa sul terreno, molto spesso alimentata anche da piccole cose che non dovrebbero entrarci all'interno di giochi così pesanti, rischia di far divampare un incendio che poi diventa incontrollabile.

Allora, cosa dire al Presidente Crocetta? Lui è riuscito a tenere tutto dentro in questo anno e mezzo; lo ha fatto con le sue capacità, con il suo stile, con il suo modo di essere ed è riuscito a tenere tutto dentro con grande difficoltà ed anche il Parlamento ha fatto la sua parte e credo, signor Presidente, che l'abbia fatto in alcuni momenti anche in maniera decisiva.

Noi dobbiamo anche distinguere la differenza, visto che sono andato in un tema che è prettamente politico da quelle che sono le decisioni dei gruppi politici, le decisioni dei partiti, perché l'uno e l'altro sono la stessa cosa, l'uno e l'altro debbono essere la stessa cosa e non credo che davanti ad un quadro così difficile il Presidente della Regione, che deve rilanciare l'azione governativa, potesse semplicemente colloquiare con i semplici deputati, sebbene riuniti in Gruppi.

Aveva la necessità di dialogare con i partiti, prima ancora che con i Gruppi, e trovare una sintesi che gli desse la possibilità di andare oltre la straordinaria, anzi la super straordinaria amministrazione. Credo che l'abbia fatto e l'abbia fatto bene, e davanti a problemi di enorme gravità il Presidente ha richiesto, anzi ha preteso e ricevuto coperture politiche autorevoli anche ai massimi livelli. Questo deve essere il quadro che dobbiamo obiettivamente riconoscere, entro il quale, ognuno di noi con la propria funzione, sta giocando una partita decisiva a favore della soluzione degli interessi della Sicilia, ovviamente a sostegno di un'azione governata, perché o si è a sostegno o non si è a sostegno e non si può stare con due gambe da un lato o dall'altro.

Certo, c'è il tema delle riforme e quello è un tema che il Presidente ha detto chiaramente anche oggi va preteso ad una discussione e ad un dibattito che coinvolga tutti i deputati, tutti i Gruppi e tutti i partiti, ma quello è un altro livello, anche se ci rendiamo conto che le riforme oggi sono molto importanti.

Certamente, nessuno è contento per le divisioni, e neppure per gli equivoci che si possono realizzare; ma qui c'è uno scatto di orgoglio, ci deve essere uno scarto anche rispetto alla normalità di qualità politica che dobbiamo produrre singolarmente e credo che non sia una questione di poltrone, di essere contenti se ottengo una poltrona o non la ottengo, ma piuttosto di condivisione degli obiettivi e del modo in cui questi obiettivi si raggiungono, perché poi alla fine mai si potrà raggiungere la perfezione della quadra del cerchio che di fatto non esiste.

Noi, in questo anno e mezzo, abbiamo riconquistato credibilità in Italia.

Vorrei ricordare un assessore per tutti, l'assessore Bianchi che ci ha dato dignità e ci ha permesso di riacquistare, onorevole Presidente, con l'azione del suo Governo una credibilità che avevamo perduto anche sulla strada della legalità.

Lei non ha fatto macelleria sociale e certo si è trovato davanti problemi enormi legati alla formazione, all'agricoltura, ai forestali, ai precari ed un costo politico bisognava pagarlo e lei l'ha pagato. La cosa che tutti dobbiamo riconoscere e che lei questo costo politico se lo è messo da solo sulle sue spalle e troppo spesso i nostri territori hanno fatto finta che il problema non fosse nostro; di questo tutti dobbiamo prenderci una piccola parte di responsabilità.

Oggi, noi non dobbiamo puntare a cambiare lei, ma dobbiamo capire come aiutarla e come sostenerla in questa fase due che dobbiamo pretendere.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei raccontare una favola che ho cominciato ad elaborare man mano che ascoltavo gli interventi di questa sera.

Mi dispiace sinceramente che non ci sia l'onorevole Roberto Di Mauro, a cui questa favola è particolarmente dedicata, anzi gliela dedico formalmente, così rispondiamo con un racconto alle vicende che si sono succedute in Aula.

C'era una volta, fino al 6 novembre del 2012, un'isola felice. In quest'isola bellissima nel 2011 si erano spesi 2 miliardi in più di quelli che avevamo incassati ed eravamo tutti felici e contenti! Nel 2012 se ne sono spesi ancora un altro miliardo in più e nessuno si lamentava. Non si lamentava la maggioranza, non si lamentavano le opposizioni. Era tutto bello in quell'isola! L'Isola delle meraviglie, l'Isola in cui l'eolico era proibito, ma si continuava regolarmente a realizzarlo con le conferenze di servizi, perché mai nessuno ha voluto metterci seriamente le mani.

Naturalmente, Matteo Messina Denaro era molto contento perché l'affare dell'eolico è l'affare di Matteo Messina Denaro!

Poi, c'erano i forestali che costavano 380 milioni di euro, naturalmente con il mutuo, ogni anno, 400 milioni di euro e tutti erano contenti! Erano contenti i sindacati, erano contenti i partiti di opposizione. Poi, c'erano 3.200 PIP, e di certo vi allarmereste se pubblicassimo le statistiche reali dei PIP, ma lo faremo a suo tempo, perché non vogliamo molto disturbare i partiti. Tempo al tempo!

Questo è un momento delicato, c'è da ricomporre le maggioranze, c'è da tranquillizzare le opposizioni. Naturalmente, queste persone col sussidio si sono potuti assumere a tempo indeterminato.

Poi, naturalmente, nessuno sapeva che c'era una specie di sindacato di comodo che serviva a pagare i familiari dei poveri detenuti, quelli che avevano fatto le estorsioni, che c'erano dentro quei PIP i capi di Brancaccio, di Porta Nuova, tutta la mafia palermitana si è strutturata lo stipendio. Naturalmente, poi, ci sono i poveri disgraziati che non c'entravano nulla, che non c'entrano nulla, che sono solo lì per lavorare e che devono subire perfino la denigrazione di tutto questo.

Poi, c'era la sanità, dove si cominciava a risparmiare.

L'unica riforma 'illuminatissima' fatta dal Governo fu quella che centralizzò tutte le gare della Regione mandando tutti i soldi fuori dalla Sicilia e gettando sul lastrico, visto che la sanità è la maggior parte del bilancio regionale, l'economia regionale.

Poi, non si spendevano i soldi, la penultima regione d'Europa, ora siamo la prima d'Italia, perché dobbiamo fare meglio della Lombardia? Quella era un'isola felice dove non c'era bisogno dei Fondi europei, perché con i Fondi europei poi dovevamo destinare la quota di cofinanziamento regionale. Ma perché destinarla a quelle spese dove si debbono fare le gare, si debbono fare le evidenze pubbliche, certificare le somme? Meglio destinare i fondi alle attività regionali, dove si possono fare gli affidamenti diretti, le trattative negoziate, le proroghe, e poi naturalmente si poteva anche fare una gara di 160 milioni, o di 75 milioni per i pannoloni.

In quest'Isola meravigliosa, bella, felice, la più incantevole del mondo e la più tranquilla del mondo, si continuava imperterriti nella gestione degli ATO rifiuti e poi li abbiamo trasformati in S.r.l., mentre i comuni continuavano a non pagare perché deresponsabilizzati nella gestione così pagava la Regione. La Regione sovvenzionava col Fondo di rotazione i Comuni per pagarli, ma poi non riscuoteva questi soldi ed i poveri Comuni potevano anche fare a meno di riscuotere la tassa sui

rifiuti. E perché bisogna fare pagare la tassa sui rifiuti a questi poveri cittadini che non vanno assolutamente tassati da questi comuni che vanno in dissesto?

Naturalmente, ne conoscevo uno in provincia di Caltanissetta, a Gela, i cui i rifiuti costavano 300 euro l'anno a questo piccolo comune ed invece di consulenze pagavano 350 mila euro l'anno. Le consulenze venivano regolarmente pagate da questo piccolissimo comune virtuoso e pure di sinistra, però i rifiuti non venivano pagati mai. Non è un mondo meraviglioso questo? Perché turbare questo equilibrio?

Poi, c'era questo Governo che voleva abolire le Province e non lo fece mai, voleva abolire i consorzi e non lo fece mai, che in quattro anni certificò il 18 per cento di spesa europea, significa meno 4,5 per cento per anno.

Poi, è arrivato un Governo di quelli cattivi, che ha messo i dirigenti sotto riga e gli ha detto: "se non raggiungi gli obiettivi vieni licenziato"; un Governo tremendo, un tiranno, che ha fatto certificare in un anno il 41,7 per cento. Questi poveri dirigenti massacrati! Questi dirigenti che debbono rotare! Questo personale che, naturalmente, può arrivare a versarsi direttamente sui conti correnti le fatture che debbono essere pagate alle aziende, agli enti, alle associazioni!

Poveri disgraziati! Poveri cristi! Poi, si intascavano i biglietti dei musei, poi c'era l'altro, Mercadante, che doveva dare 40 milioni alla Regione e, naturalmente, nessuno riscuoteva.

Ma perché fare questi guai? Abbiamo 40 dipendenti poi che ci vanno di mezzo, un milione per dipendente. Noi dovevamo pagare un milione per dipendente, perché altrimenti qualche deputato si arrabbia perché perdono il posto quei 40 dipendenti. Quello era un mondo bellissimo, dove tutti lavoravano! Di quanto è aumentata la disoccupazione in Sicilia? E' aumentata in modo esponenziale, diversamente al resto Italia? Anche in Europa non vi erano disoccupati, no? Fino al 6 novembre non c'erano disoccupati in Sicilia. Le imprese, tutte ora, sono fallite, mica c'erano imprese in fallimento!

Naturalmente, non c'era un solo bando di gara in tutta la Regione siciliana. Quel meraviglioso sistema della trasparenza concepì una cosa bellissima: Eureka! Gare centralizzate che dovevano fare trasparenza perché noi avevamo tutti i dati: l'antimafia delle chiacchiere che non ha mai visto un atto, una delibera e non ha mai preso una cartaccia per strada! Quella che piace tanto!

Tutti ci ricordiamo di Falcone e Borsellino naturalmente e poi, magari, succede come è successo a Partanna dove al funerale di Rita Atria ci va il sindaco che la stessa Rita Atria accusava di mafia a festeggiare e che Don Ciotti si rifiuta di celebrare la messa se non se andava quel sindaco!

Questa è la Sicilia meravigliosa, dove tutto è bello, tutto è meraviglioso e nessuno ha responsabilità!

La tabella H: 60 milioni, che male c'è? Tutti contenti, le associazioni, magari le due associazioni di un deputato che è assente questa sera, ma che in Aula viene spesso. Aveva due associazioni che finanziava con circa 500 mila euro l'anno che avevano la sedia nel suo studio.

Naturalmente, era una isola felice, felicissima per questo deputato! Ma che vuole questo Presidente, che ci vuole togliere il consenso? Questo ci fa straperdere a tutti!

E così, questa favola che io facevo straperdere a tutti l'abbiamo verificata nel corso di questi mesi.

Ero al declino per le elezioni comunali, ero al declino per le elezioni nazionali; il risultato è stato che il mio partito si è beccato il 70 per cento dei sindaci della Sicilia!

Naturalmente, siccome le elezioni dovranno avvenire, la profezia della sciagura prossima ventura che dovrà essere annunciata, come veniva annunciata prima.

Questa vicenda mi è capitata durante il periodo che ero sindaco a Gela. Io non ero l'uomo che aveva mandato in gara 300 milioni di euro di appalti e lasciati 30 milioni di euro di avanzo di amministrazione, unica, forse, città siciliana, fra le poche, che hanno presentato un avanzo di gestione. Ero quello che faceva l'antimafia delle chiacchiere e che andava in televisione per pubblicità, ero quello che faceva l'antimafia per fare carriera!

Infatti, ho fatto una carriera meravigliosa, dove da undici anni vivo chiuso e non mi posso nemmeno affacciare, ma questo non ha importanza!

Giustamente, si vedono le belle macchine blindate, le scorte, *status symbol*, no?

Siccome sono un essere felice in questa condizione, non ve la voglio fare pesare neppure emotivamente, perché non mi piace fare la vittima. Non è un ruolo che mi appartiene, anche perché ho sempre sostenuto che la mafia mi deve denunciare per *mobbing* e quando ce l'ha con me fa pure bene ad avercela con me.

Sento l'onorevole Di Mauro che dice: "Quali sono questi programmi, questi annunci?"; ma io nella mia relazione ho parlato di tutti i fatti che sono stati realizzati e voi continuate a parlare di annunci, non volete vedere lo stato delle cose! Ora, c'è chi lo fa in modo interessato o chi veramente non capisce, io non lo so che linguaggio devo usare per farmi capire, in che lingua debba parlare!

Si può negare che noi abbiamo superato i limiti di spesa europea fissati? Si può negare che abbiamo realizzato le riforme che abbiamo realizzato? Si può negare che abbiamo tagliato, non come dice l'onorevole Leanza un miliardo e 400 milioni, perché un miliardo e 400 milioni sono solo i tagli strutturali, ma abbiamo tagliato 2 miliardi e 700 milioni di euro e non c'è nessuna regione italiana che lo ha fatto, e non c'è stato un Governo più veloce negli ultimi anni che potrebbe essere ancora più veloce!

Passiamoci un po' tutti la mano sulla coscienza: si può discutere venti giorni per dieci variazioni di bilancio? Venti giorni! Si può discutere due mesi sulla legge sulle Province? Dicono: ma si può massacrare la democrazia? No, quella è la fine della democrazia! La fine della democrazia è la discussione infinita, articolo per articolo, emendamento per emendamento, quando tutti intervengono, quella è la fine della democrazia, perché la democrazia diventa parola inutile, che non trasforma, che non produce: 'Sono contrario a questa legge sulle incompatibilità'; bene, ci vogliono trenta secondi per dirlo, non c'è bisogno che poi si dica la stessa cosa per tutta la serata!

'Siete un Governo di assassini, di criminali, di sciuponi!'; naturalmente, in questa Isola felice, parliamoci chiaro - ho parlato prima ma lo voglio ribadire - quattro milioni di euro di spese riservate e di spese di rappresentanza che sono? Ve lo dico io, posso dirlo?

'Presidente, c'è la festa nel mio paese; che fai la finanzia coi soldi della Presidenza?'. Bene, me lo pongo come problema - tutti erano contenti - ma è una spesa legittima per quei fondi? Spese di rappresentanza rispetto a che? Spese riservate? Spese riservate se c'è un'alluvione, se c'è un'emergenza, come per esempio il crollo di una palazzina!

L'unica volta che ho fatto spese di emergenza è stato quando sono crollate le case di Palermo, per dare una sistemazione, che il Comune non riusciva a dare, a quegli sfollati: sedici famiglie!

Era bello quel mondo? Ma quel mondo bellissimo è quello che ci impedisce oggi di fare le scelte qualificate sulla spesa pubblica, ci impedisce di fare il salario garantito per i disoccupati, ci impedisce di fare una seria formazione.

Poi, c'era il CIAPI: 25 milioni per la pubblicità! Per mettere quattro locandine nelle scuole e nei pub, hanno speso 25 milioni di euro! Naturalmente, tutti erano contenti e nessuno se ne accorgeva!

Poi, c'erano 90 milioni nel sistema della informazione. Tutti felici! Chi poteva essere scontento!

Naturalmente, quando poi c'è un Presidente della Regione che tutto questo lo salta, le inimicizie se le trova. Ma in questo anno e mezzo ed anche stasera io non mi sono accorto di avere uno scontro coi partiti.

Il mio partito è il primo partito che ha posto la questione dell'esigenza dell'elezione diretta dei Presidenti delle regioni e che ha introdotto un metodo nuovo: gli assessori che vengono scelti dai Presidenti e del dialogo, dell'autonomia reciproca. Io non me ne sono accorto.

Non è con i partiti che ho lo scontro; ho aperto ben altre partite, alcune note altre ignote, comprese le cliniche non accreditate direttamente in mano alla mafia, e si tratta di parecchie centinaia e centinaia di milioni di euro che vengono pagati dalla Regione da anni, e nessuno se ne accorgeva. Per carità! Perché accorgersi che Matteo Messina Denaro controlla, magari, 18 cliniche! Che c'è di male! E' un'isola meravigliosa! Matteo Messina Denaro 'mischino' deve campare, povero latitante fa una vita dolorosissima, perché bisogna provocargli ancora guai!

Termovalorizzatori. Sui termovalorizzatori ho avuto un solo dissenso, onorevole Formica, con l'assessore Marino quando - onorevole Cracolici, mi piacerebbe che anche lei ascoltasse - il nostro avvocato ha proposto una transazione per la Falck e il sottoscritto è saltato dalla sedia dicendo che noi transazioni sui termovalorizzatori non ne facciamo! Primo punto di dissenso.

Se l'ASI si è costituita contro la Regione o l'ASI ritira quella costituzione o vi sono tutti gli estremi per l'incompatibilità del commissario.

Io non faccio sconti a nessuno, non ho amici per la pelle; grazie a Dio non ho amici, sono un uomo solo e lo ripetete continuamente. Mia madre diceva: *'sulità, santità!'*. Consigli politici, amicizie per tutti, ma nessuno sgarra. Perché se ne è andato l'assessore Marino?

Se poi l'onorevole Formica lo vuole candidare, per carità, fatelo pure voi.

Questa piccola cosa dei termovalorizzatori non la voglio esasperare più di tanto, anche se non è poi proprio piccolissima.

Patto dei sindaci. Per me già dovrebbero essere iniziati gli impianti dei comuni, dopo che ho portato ai 180 comuni, ma un solo impianto non è partito, perché il direttore generale scelto dall'assessore Marino ha deciso tutte le burocrazie: io gli avevo detto di fargli un prestito ed invece lui ha voluto dare i contributi europei, immaginate le difficoltà! Invece un semplice prestito avrebbe risolto la questione in tre mesi, con il bando pubblicato in agosto si è perso un anno di tempo.

Per i rifiuti ho dovuto penare sette camicie per fare mettere la norma sulla gestione da parte dei comuni della raccolta dei rifiuti solidi urbani. Per le discariche, io sostengo la tesi che il piccolo comune potrebbe avere anche un proprio ciclo autonomo dei rifiuti, con un piano preciso che venga approvato dall'Assessorato. Ma si dice no! Non possiamo assistere alla moltiplicazione delle discariche, e che mettiamo discariche in tutto il territorio? Solo che questa cosa non è solo ambientalista, è il modello campano dei rifiuti, quello che vieta le discariche pubbliche, la gestione dei comuni e favorisce i rifiuti della camorra. Mi rifiuto di pensare che l'assessore Marino avesse avuto in testa questo.

Per esempio, è irregolare la discarica di Catanzaro. La Regione sta facendo quello che deve fare, ma su Mazarò Sant'Andrea qualcuno ha sentito mai parlare di mafia sulla discarica di Mazarò di Sant'Andrea? E sull'Oikos, qualcuno ha sentito mai parlare di possibili infiltrazioni mafiose? E perché favorire la discarica di Lentini rispetto ad altre? Perché, forse, lì c'è un sindaco amico?

Questioni riconducibili ad un fatto: che io faccio la battaglia per i rifiuti zero, per la differenziata e che voglio almeno una discarica pubblica per ogni provincia.

Le quattro discariche pubbliche che si sono realizzate, voglio ricordare che ero io il commissario dei rifiuti non l'assessore Marino; era il direttore Lupo incaricato da me, potevo incaricare un altro direttore. Eppure - siccome Crocetta è amico di Confindustria - naturalmente nel momento in cui attacca Catanzaro, la tesi politica che un mio assessore avrebbe dovuto smentire perché sa i fatti, perché noi abbiamo fatto perfino una delibera di Giunta su questo indirizzo, avrebbe dovuto semplicemente dire: *'d'intesa col Presidente stiamo portando avanti questa...'*. Non l'ha mai detto!

Eolico. Da un anno e quattro mesi dicevo: *'L'eolico si risolve in una settimana'*. Basta fare la mappatura attuale, dove sono le zone dell'eolico, siccome noi abbiamo superato i limiti - perché è così, siccome è un affare di Matteo Messina Denaro che non è secondario - che facciamo?

Facciamo la mappatura di tutte le cose e diciamo che l'eolico si è esaurito nelle zone dove ci sono gli impianti, il resto è destinato ad altre energie alternative.

Bene, mi hanno presentato un piano, che è una presa per i fondelli, che fa la mappatura ma non stabilisce le zone riservate alle varie fasce di energia.

Naturalmente, c'è il ribaltamento di competenza; una volta che c'è la conferenza che dobbiamo fare? Non la facciamo? Una volta che ci sono i pareri? Allora, sono stati autorizzati 20 impianti eolici durante la gestione dell'assessore Marino.

Atti dovuti! Atti dovuti che non si sarebbero fatti se si fosse fatto il piano che non è stato presentato! atti dovuti che non si sarebbero fatti!

Acqua. Scontri in Commissione, l'onorevole Panepinto, il PD che mi attaccava: "non vuole l'acqua pubblica". Io voglio l'acqua pubblica, voglio l'acqua pubblica! Il Parlamento potrebbe votare anche contro, ma il mio Assessore deve portare questa proposta. Poi, voi la potete ribaltare perché io con questo programma mi sono presentato alle elezioni. Quindi, l'Assessore che dice: "Fino a quando ci sono io qua decido io!"; mi dispiace decide all'interno del Governo, se no si presenta alle elezioni come Presidente e formula un programma.

Così spero che sia definitivamente chiusa la questione Marino che per me rimane una questione politica.

La questione Fiumefreddo. Fiumefreddo è stata una proposta di DR: annunciato e mai nominato. Quindi, non si è dimesso perché non è mai stato nominato. Potete andare a vedere il protocollo della Regione: mentre tutte le altre deleghe sono state repertorate lunedì e martedì scorsi, Fiumefreddo non è mai stato protocollato e repertoriato.

E' chiaro che Fiumefreddo era incompatibile come avvocato. Però, scusate, se uno è avvocato e qualcuno gli dà un incarico che fa rinuncia all'incarico? Qua stiamo parlando di una causa persino civile.

Certo, per me diventa discutibile, però onestamente io sono troppo giustizialista. Una volta mandai via un mio Assessore semplicemente perché difendeva in un processo il figlio della propria cameriera che era stato arrestato per estorsione. Diceva: "Ma io l'ho visto crescere questo ragazzo!"; solo che noi eravamo una Giunta che si costituiva parte civile nei processi per estorsione e quindi incompatibile. Però, non ho detto che quell'avvocato non esercitava il suo diritto persino un dovere costituzionale di garantire ogni cittadino alla difesa, io lo ritenevo incompatibile con il mio Governo. Una cosa un po' diversa. Inopportuno politicamente, ma non sicuramente reato.

Allora, riconduciamo le questioni a come veramente sono: dissensi sul programma. Antonello, noi il programma lo abbiamo presentato agli elettori e se lo andiamo a rivedere io quel programma ho portato avanti in questi mesi! Dobbiamo aggiornarlo? Dobbiamo rivederlo? E chi ha mai detto di no! Abbiamo discusso due mesi col Partito, con i Partiti e se non abbiamo discusso il programma, allora qual è stata la questione su cui discutere!

Se noi per due mesi ci siamo uniti in questo tavolo infinito della trattativa sul Governo e non abbiamo parlato di programmi, allora di che cosa abbiamo parlato? Siccome tu dicevi che noi dovevamo rivedere tutta la questione ...

CRACOLICI. Ha parlato di un nuovo patto...

CROCETTA, *presidente della Regione*, Un patto, un patto!

Se per due mesi questi partiti sono riuniti, e parlano due tre volte la settimana per due mesi, di che cosa hanno parlato allora? Vorrei capire! Hanno parlato o no di questo patto? O hanno parlato di incarichi: due, tre, uno e mezzo, fai la volata, riuniamo il tavolo, poi lo riuniamo ancora! Ad un certo punto in una discussione che non è un atto di nervosismo è un atto persino salvifico, in una discussione si chiude! Perché quando voi dite l'Assemblea è stata paralizzata; paralizzata da che?

Il Governo è stato funzionante fino all'ultimo momento, e lo ribadisco; è stata la politica paralizzata non il Governo perfino i manager abbiamo nominato mentre c'era la crisi, per intenderci, chiedendo un atto difficile a degli assessori che sapevano che se ne dovevano andare all'indomani, che hanno fatto con coerenza e libertà sapendo che facevano una scelta corretta.

Abbiamo indovinato? Abbiamo sbagliato? Certo, qualche cosa sempre si sbaglia, ma ditemi in un'azione qualsiasi dove non ci sia un margine di errore, una sola!

Io che facevo l'informatico, secondo le statistiche della IBM in ogni programma, in ogni *software*, e stiamo parlando di specialisti di livello internazionale, c'è da uno a due istruzioni errate. E perché questo accade? Perché quando si fanno le simulazioni di prova, non si può immaginare tutto il percorso, non si possono immaginare tutte le variabili e, quindi, c'è un giorno quella variabile, quel

percorso che crea una situazione e questo è così anche nel campo medico: un chirurgo fa un'operazione, c'è sempre, anche se ha studiato una vita, una combinazione di fattori che normalmente è impossibile trovare.

Bene! Noi ci troviamo una serie di co-fattori, con un sistema mafioso che si vuole riprodurre, che è attaccato fortemente e che contrasta fortemente l'azione di questo Governo, con un sistema del passato che vuole cercare di auto perpetuarsi e con radicalità riconducibile al centrosinistra, e anche all'esterno del centrosinistra, che chiedono ben altro, chiedono di più!

I NO MUOS chiedono che io blocchi il MUOS. Voi sapete benissimo che io non posso bloccare il MUOS perché non è una decisione di competenza del Governo. Bene! Quel mondo di NO MUOS che farà? C'è chi si rende conto che io non potevo fare altro e chi mi odierà!

Ma perché il governo della cosa pubblica, naturalmente l'onorevole Cracolici potrà non essere odiato, perché potrà dire - non lo farà per quanto conosco la sua coerenza, ma è un esempio - potrà dire ai NO MUOS: "*du' curnutu di Crocetta!*". Però, io devo governare e nel governare ci sono le cose popolari e quelle impopolari.

Se a questi PIP noi davamo altri cento anni e gli raddoppiavamo lo stipendio e li riconfermavamo a vita, io non so manco se sarebbero stati riconoscenti nei nostri confronti! Tanto siccome li ha guidati la mafia dicono: "*iddi ni ficiru dari i cosi!*". Invece, probabilmente, i PIP veri capiscono che noi abbiamo ragione, perché il PIP povero non sopporta che debba essere messo in discussione perché c'è quello ricco e che venga paragonato a chi viene fermato con il passamontagna e le pistole mentre sta cercando di fare un omicidio o una rapina.

Sapete quanti casi abbiamo ancora di questi? Tanti!

Che fare? Progetto di recupero per gli ex detenuti. Ma se questi reiterano i reati noi dobbiamo finanziare le bande aggregate alla mafia di Palermo? Cioè alimentare la struttura mafiosa di Palermo, la base sociale della mafia di Palermo Oppure dobbiamo separare questi?

E diventano temi! Che dobbiamo fare con tutti quelli che sono stati assunti illegittimamente?

Il divieto e la legge. Dobbiamo mantenerli perché è consenso e farci condannare dalla Corte dei conti, come è successo ad alcuni di voi per aiutare i lavoratori? Oppure avere un procedimento penale per abuso? Cosa dobbiamo fare? Applicare le leggi?

Allora il tema, la composizione politica avviene su questo, sapendo che i partiti hanno funzioni diverse, perché devono costruire un consenso più largo e, talvolta, possono avere posizioni diverse dal Governo perché guardano a una progettualità che è futura, che è costruttiva, che costruisce percorsi che vanno al di là, che vogliono contrastare anche leggi nazionali inaccettabili che pongono vincoli alla Sicilia! Ma noi non possiamo non rispettare le leggi che fa il Governo! I partiti sì! Possono dire: "Il Governo nazionale cambi le leggi!", e hanno gli strumenti per poterlo fare.

E allora, è su questo che noi creiamo una sintonia nuova, sapendo che alcune cose debbono essere inevitabili se vogliamo risanarla.

Guardate, io non voglio lasciare al mio successore una Sicilia che dovrà essere peggio di prima. Io ho già un bilancio *in bonis*, avere messo a posto alcune cose, avere ridotto l'Irpef, avere incominciato a creare gli strumenti di credito per l'impresa; avere infrastrutturato la Sicilia; avere risanato le città.

Ma perché io dovevo perdere due mesi di tempo nelle discussioni politiche e se non le faccio sono arrogante? Pensate che questi mesi non sono stati un tempo prezioso? Io mi sono sentito inutile! Ho sentito l'inutilità di un treno che è partito e che, invece, deve rallentare la sua corsa.

Improvvisazione. Ci vuole un bel coraggio! E' immediatezza, non improvvisazione, perché, naturalmente, qui per non esserci improvvisazione si fa il tavolo dei partiti, poi si fa il tavolo dei capigruppo, poi i capigruppo non bastano perché i singoli deputati non sanno niente. Guardate che questi non sono compatibili con i miei tempi. Non sono compatibili con i miei tempi!

Questo è come volere spegnere qualcosa, un fuoco che hanno detto 'sulfureo' nell'assemblea del mio partito. Un grande fuoco! Io soffro nell'immobilismo! Sarò soreliano, ma per me l'azione è

l'unica cosa che cambia il mondo. Con una visione! Ma la visione è il programma! L'abbiamo depositato. E siamo dentro quei binari. Lo vogliamo aggiornare? Facciamolo!

Ci riteniamo non soddisfatti sulla composizione del Governo? Nessuno ha posto questo problema. Io avevo posto solo un problema: chiudere rapidamente. Ma non può avviarsi a conclusione una lezione cominciata il 15 febbraio e conclusasi il 15 aprile? Non un dissenso programmatico, non una discussione, né una scelta, l'unico che ha indicato criteri sono stato io, una scelta di criteri, come fare. Mi sono sentito dire, continuamente 'convochiamo la direzione e ti daremo i nomi'. Ma io sono o no componente di questo partito? Se non lo sono buttatemi fuori, fate come avete fatto con Lombardo che l'avete appoggiato dall'esterno. Ad uno esterno non si può chiedere altro.

Però, sinceramente, io, di fronte a Dio e di fronte agli uomini, non sono responsabile di alcuna rottura. Non l'ho cercata, non la voglio e non sono responsabile né di rappresaglie, né di veti. Ho proposto una candidatura, non in alternativa ma in integrazione, perché io non la conosco la politica dell'odio e dei contrasti.

Ho proposto, così come tutti hanno diritto in un partito a manifestare le proprie linee, credo che anch'io ce l'abbia, senza per questo essere criminalizzato.

A meno che questo partito non è diventato un partito dittatoriale.

Spero di avere chiuso questa vicenda; ora, vi parlo col cuore. Noi dobbiamo lavorare tutti quanti per la Sicilia. Io non considero illegittimo che qualcuno faccia una battaglia politica contro di me. E' normale: simpatie, antipatie, a volte anche, persino, fatti inconsci derivati da impressioni, da "sentito dire". Io sono quello che appaio. Se c'è una cosa chiara è questa!

Col mio segretario di partito ho questa difficoltà, che lui non crede che io quello che dico lo faccio veramente e, quindi, abbiamo degli equivoci. Gli sembra che faccio trattative, *bluffo*. No!

Ci capiremo prima o poi, quando lui capirà che se dico una cosa la dico veramente. Stasera farò la Giunta: la faccio per davvero! Lui non è che deve pensare che non la faccio. Mi deve dire, bene o mi sottovaluta. Io annuncio sempre, pubblicamente; mica lo faccio privatamente.

Normalmente, un altro avrebbe detto 'un momento, discutiamo e parliamo'. 'No! Tanto la fa?' Questo è quello che ha riferito persino ad altri.

Questo metodo a volte non ci si capisce, però questa cosa non la possono pagare i siciliani.

I nostri problemi interni non possono pagarli i siciliani. I nostri problemi fra partiti non possono pagarli i siciliani. I problemi delle smarcature delle opposizioni non li possono pagare i siciliani.

Guardate, non sono convinto - come qualcuno di voi pensa - di essere così impopolare. Penso di essere molto invisito ed odiato, ma sono disponibile ad andare con ognuno di voi, ogni giorno, in una città diversa, per vedere cosa pensa direttamente la gente e verificherete.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è giunta nota dal presidente della II Commissione che, poiché per ragioni varie - non stiamo qua a dire quali - oggi non si è potuto dare il voto finale o comunque rientrare nel merito del disegno di legge 'salvaimprese', però si sono aggiornati a subito dopo i lavori d'Aula, unitamente al neo assessore per l'economia e così come d'intesa, nell'augurio che stasera comunque possa essere esitato il disegno di legge, la seduta sarà rinviata a domani alle ore 10.00 per inserire e incardinare, ai sensi dell'articolo 121 *quater*, così come ci siamo determinati in Conferenza dei capigruppo in base al potere che conferisce al sottoscritto il Regolamento, il disegno di legge 'salvaimprese'. Chiaramente, tutti noi auspichiamo che si possa completare al più presto.

Ciò che raccomando è la puntualità domani alle ore 10.00, così da incardinare il disegno di legge 'salvaimprese', nella speranza che stasera comunque la Commissione lo possa esitare.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 17 aprile 2014, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Proposte di modifica al Regolamento delle pensioni dei deputati (*Doc. n. 146*)

Relatore: il Presidente

III - Reiscrizione, ai sensi dell'articolo 121 quater, comma 4, del Regolamento interno, del disegno di legge:

- “Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia.” (n. 500/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Di Giacinto

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane.” (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 3) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 4) - “Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione.” (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 5) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 6) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 7) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 8) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 9) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 10) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

La seduta è tolta alle ore 21.22

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Attività produttive»**

ALONGI. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:*

con il perdurare della crisi economica che attanaglia il nostro Paese e la Sicilia molte aziende per abbattere i costi sono emigrate o stanno per spostarsi in Paesi dove la manodopera è più conveniente, in particolare nel settore dei call center, molti dei quali migrano verso la Romania. E' la triste conferma che il vento della delocalizzazione soffia forte e sta cambiando la mappa dell'industria italiana, un fenomeno che ormai colpisce anche le piccole aziende;

uno studio della Cgia di Mestre, dell'anno scorso, ha fornito dati significativi: le società che hanno spostato la produzione all'estero per risparmiare stipendi e tasse, lasciando a casa i lavoratori italiani sono aumentate dal 2000 al 2013 del 65%. Purtroppo le imposte, la burocrazia, il costo del lavoro, il deficit logistico-infrastrutturale, l'inefficienza della pubblica amministrazione, la mancanza di credito e i costi dell'energia rappresentano ostacoli spesso insuperabili che hanno indotto molti imprenditori a trasferirsi in Paesi dove il clima sociale nei confronti dell'azienda è più favorevole;

considerato che:

in questo stato di crisi, la società 'Almaviva contact', che gestisce call center, ha inviato a Palermo una lettera ai dipendenti nella quale si dichiara di aver iniziato il trasferimento della sede legale a Palermo dove vi è il maggior numero di dipendenti e nella quale si specifica altresì di non aver intenzione di chiudere la sede di Palermo e di chiedere 'ulteriori sacrifici' ai lavoratori, dichiarando comunque perdite molto alte nel capoluogo - circa mezzo milione di euro al mese - ed invitando a causa di ciò al confronto sia i sindacati che le istituzioni locali;

nonostante le assicurazioni della società, oggi a Palermo si è organizzato un corteo di protesta dei lavoratori, alcuni dei quali hanno iniziato lo sciopero della fame a causa dello stallo in cui si trova la vertenza per la sede unica di Almaviva Contact a Palermo che deve essere superato subito, per fare chiarezza sul futuro dei 4.500 lavoratori: il nodo è la sede unica dove trasferire i lavoratori palermitani;

per sapere se non ritengano opportuno avviare una urgente interlocuzione con l'azienda Almaviva e le parti sociali per affrontare la situazione attuale con l'impegno del Governo, al fine di abbattere i costi di produzione, operazione che permetterebbe alla società di stare sul mercato mantenendo le sedi in Sicilia, di trovare tra gli immobili di sua proprietà o ad essa assegnati tra quelli confiscati alla mafia, una possibile soluzione ove allocare la società stessa e tutto il personale attualmente distribuito in due stabili con contratti di affitto in scadenza evitando, con una soluzione a costo zero, il ripetersi di un'altra vicenda FIAT». (1733)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «La società Al maviva Contact opera sul territorio regionale siciliano, nel settore, con un livello occupazionale superiore a 6.000 unità, di cui circa l'80% con contratti a tempo determinato.

Questo Assessorato regionale segue da tempo, con la dovuta attenzione, l'evoluzione delle problematiche relative alla società Al maviva Contact, con la quale ha spesso interloquito per ottimizzare la logistica dei siti palermitani che per motivazione d'ordine economico, ma soprattutto logistico, non sono più idonei alla funzionalità dell'azienda, la quale sta verificando ulteriori ipotesi di allocazione dei propri uffici.

In questi ultimi mesi il tema della logistica palermitana ha perso però la sua centralità, poiché la Società ha comunicato di aver registrato un'allarmante flessione dell'andamento dei ricavi dei 2 siti palermitani che, a dire della Società, negli ultimi anni avrebbe superato il 33% sulle attività svolte dai dipendenti. Analogo calo si sarebbe avuto sulle attività outbound svolte con lavoratori con contratto di collaborazione a progetto. La Società ha fatto altresì presente che alla drastica riduzione del fatturato si sarebbe unita una consistente caduta dei margini. Detta crisi è stata affrontata parzialmente ricorrendo agli ammortizzatori sociali attivati (solidarietà).

Per questo motivo con lettera del 19 novembre 2013 Al maviva Contact ha chiesto alla Regione siciliana ed al Comune di Palermo l'avvio di un tavolo istituzionale rappresentando il rischio della tenuta occupazionale dei siti cittadini derivante dalla richiamata tendenza alla riduzione del fatturato (il rischio sulla sola città di Palermo riguarda 3500 dipendenti a tempo indeterminato e 1000 lavoratori a progetto)

In sede di confronto tenuto il 12 febbraio 2014, presso la Prefettura di Palermo, l'Azienda ha esplicitato le intervenute difficoltà di tenuta occupazionale legate non solo all'annosa "questione logistica" connessa alla precarietà dei siti che ospitano le attività lavorative svolte dalla stessa nella città di Palermo, ma anche al significativo calo dei volumi delle commesse provenienti principalmente da primarie aziende di livello nazionale, al dumping tra le aziende concorrenti, alla evidente convenienza di ipotesi di delocalizzazione delle attività, effettuata tra l'altro senza osservare le disposizioni recentemente emanate in materia dal Garante della Privacy; difficoltà tutte che l'azienda, fino ad oggi, ha cercato di contrastare anche con il ricorso agli ammortizzatori sociali, ma che, secondo la tesi sostenuta in quella sede dall'Amministratore Delegato della stessa, non sarebbero più sufficienti ad arginare le perdite e ad assorbire gli esuberi.

Aggiungasi poi l'elevato costo fiscale incidente sul settore, il differente costo degli ammortizzatori sociali tra le aziende che vi fanno ricorso e gli elementi di concorrenza sleale che le 00.SS. assumono essere generati da una diffusa illegalità e dal dumping salariale, tutti elementi che non consentirebbero ad Al maviva Contact la possibilità di sviluppare una politica industriale che permetta alla stessa di mantenere il radicamento sul territorio siciliano.

Per tutti questi motivi, su conforme sollecitazione delle rappresentanze dei lavoratori, questo Assessorato regionale con nota prot. n. 939 del 28/02/2014, rinnovata in data 08/04/2014, prot. n. 1563, ha chiesto l'apertura di apposito tavolo di confronto presso Ministero dello Sviluppo economico al fine di approfondire le suddette problematiche con particolare riguardo agli aspetti che attengono alla legalità ed alla regolamentazione dei servizi nel settore delle telecomunicazioni ed individuare soluzioni da condividere anche con le parti sociali, per mettere la Società nelle condizioni di proseguire la propria attività sul territorio siciliano, attraverso un piano industriale che garantisca occupazione e stabilità, lasciando al confronto di livello territoriale le questioni relative alla soluzione delle necessità logistiche tra le possibili alternative in corso di valutazione.

E' evidente l'interesse delle Istituzioni locali acchè Al maviva Contact sia messa nelle condizioni di proseguire la propria attività sul territorio siciliano e che sullo stesso possa investire e rilanciare l'azienda attraverso un piano industriale che garantisca occupazione e stabilità».

L'Assessore
Linda Vancheri

Rubrica «Famiglia, Politiche sociali e del lavoro»

ZAFARANA- CANCELLERI- TRIZZINO- MANGIACAVALLO -ZITO- CIACCIO-SIRAGUSA- TANCREDI- CIANCIO- FOTI- FERRERI- PALMERI- LA ROCCA-CAPPELLO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:*

i lavoratori della Società Cooperativa 'Normanna' sono attualmente 65 e sono stati avviati al lavoro mediante il progetto LPU n. 8770/97, approvato dalla CRI ai sensi del D.Lgs. 7 agosto 1997 n. 280, e rifinanziato ai sensi della legge regionale n. 24 del 26.11.2000 e s.m.i.;

la collaborazione tra Enti regionali e lavoratori della Società Cooperativa 'Normanna' risale all'anno 2000;

detta collaborazione ha avuto inizio in seguito all'autorizzazione, da parte della Direzione Foreste all'Ispettorato Ripartimentale, ad avvalersi - rilevata la cronica carenza di personale che ha sempre contraddistinto l'Amministrazione forestale della Provincia di Messina - del supporto tecnico del personale della Cooperativa de qua;

nel medesimo anno, invero, venivano istituiti, in attuazione della l.r. n. 10 del 15 febbraio 2000, il Dipartimento regionale delle Foreste ed il Dipartimento Azienda regionale Foreste demaniali con conseguente istituzione della sede periferica di Messina dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste e gli Uffici provinciali delle Aziende Foreste demaniali nei quali, di comune accordo tra i due uffici, oltre al personale di ruolo, veniva ripartito anche il personale messo a disposizione dalla Cooperativa in oggetto;

i lavoratori della Cooperativa 'Normanna', rilevata la carenza strutturale del personale di ruolo presente negli uffici suddetti, hanno continuato a prestare la loro opera ininterrottamente fino al 31 dicembre 2010, attraverso la stipula di convenzioni annuali;

il decennale periodo di utilizzazione ha garantito agli stessi una sempre più crescente professionalità nello svolgimento delle rispettive mansioni permettendo, inoltre, il raggiungimento degli obiettivi istituzionali da parte della Azienda Foreste demaniali e dell'Ispettorato ripartimentale di Messina;

nota del 13.12.2010, prot. n. 18077, il Dirigente generale delle Aziende Foreste demaniali stabiliva che, sulla scorta della circolare n. 5/2010/AG legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, artt. 74 e 75, non sarebbe stata siglata alcuna ulteriore convenzione tra l'Azienda Foreste demaniali e la Cooperativa 'Normanna' e che conseguentemente avrebbero continuato a prestare la loro collaborazione lavorativa, in forza del dettato dell'art. 74 della sopra citata norma, esclusivamente quei lavoratori che avevano maturato almeno 45 giorni lavorativi all'interno dell'ente utilizzatore, previa formale istanza da avanzare al Centro per l'impiego di appartenenza;

L'Ufficio de quo, verificati i requisiti di tutti i lavoratori, ha individuato quale soggetto utilizzatore, l'Azienda regionale Foreste demaniali e l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Messina;

con D.A. n. 492 del 31 maggio 2011 veniva annullata la circolare n. 5/2010/AG e conseguentemente il Centro per l'impiego di Messina assegnava nuovamente i lavoratori alla Cooperativa 'Normanna';

rilevato che il provvedimento de quo ha ontologicamente escluso la possibilità per i lavoratori della Cooperativa 'Normanna', utilizzati per oltre un decennio presso l'Azienda Foreste demaniali e l'Ispettorato ripartimentale Foreste di Messina, di poter proseguire la loro proficua e consolidata attività lavorativa nell'ambito dei suddetti Uffici;

per sapere se risulti nelle intenzioni del Governo della Regione, e nello specifico dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, procedere alla riapertura dei termini previsti dalla legge regionale 28 dicembre 2004 n. 17, art. 74 e 75, e quindi della circolare assessoriale del 17 gennaio 2005, n. 52, ovvero attivare la procedure per il passaggio in mobilità ai sensi del Decreto legislativo 81/2000, sì da garantire l'opportunità ai lavoratori della Cooperativa 'Normanna' di continuare a prestare la loro consolidata attività lavorativa presso l'Azienda Foreste demaniali e l'Ispettorato ripartimentale Foreste di Messina e soprattutto di non vanificare la decennale esperienza e la professionalità acquisita dagli stessi, colmando contestualmente la carenza strutturale di organico che a tutt'oggi permane nei suddetti uffici». (1119)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue: sull'argomento dedotto dall'onorevole interrogante sono state richieste le informazioni al competente Dipartimento del lavoro, il quale ha fornito i necessari elementi per consentire la presente risposta.

Preliminarmente, si significa che l'articolo 74 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, recante: *"Procedure per la individuazione del soggetto utilizzatore nelle attività socialmente utili"*, dispone che, per la individuazione del soggetto utilizzatore nelle attività socialmente utili, questo Assessorato deve provvedere, attraverso i propri uffici periferici, ad accertare l'ente presso cui il lavoratore ha prestato la propria attività per almeno 45 giorni alla data di entrata in vigore della legge (31 dicembre 2004).

Il successivo articolo 75 della predetta legge regionale recante: *"Prosecuzione attività socialmente utili"* introduce particolari disposizioni volte ad assicurare la prosecuzione nell'utilizzazione in attività socialmente utili di lavoratori destinatari del regime transitorio, per i quali gli enti utilizzatori privati non provvedono ad adottare il programma di fuoruscita.

In tal caso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro promuove iniziative volte all'utilizzazione degli stessi lavoratori presso enti legittimati, diversi dall'Amministrazione regionale, su richiesta dei soggetti interessati.

Con circolare assessoriale 17 gennaio 2005, n. 52 - pubblicata nella G.U.R.S., Parte I, 4 febbraio 2005 n. 5 - sono state emanate le direttive applicative delle disposizioni recate dalla legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, articoli 74 e 75 - Individuazione del soggetto utilizzatore nelle attività socialmente utili - Prosecuzione nell'utilizzazione in attività socialmente utili.

Nella considerazione che non tutti i soggetti rientranti nella previsione di cui all'articolo 74 e all'articolo 75 della legge regionale n. 17/2004 hanno potuto presentare l'istanza all'Ufficio provinciale del lavoro competente, nei termini indicati nella citata circolare n. 52/2005 (entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione sulla G.U.R.S. della circolare), con la circolare assessoriale 29 novembre 2010, n. 5 - pubblicata nella G.U.R.S., Parte I, 10 dicembre 2010, n. 54 -, fermo restando la dimostrazione del presupposto richiesto dalla norma entro il 31 dicembre 2004, si è provveduto alla riapertura dei termini per la presentazione delle istanze, fissando tale termine alla data del 31 dicembre 2010.

Ciò posto con decreto assessoriale 31 maggio 2011. n. 492/Serv.V - pubblicato nella G.U.R.S. - Parte I - 24 giugno 2011, n. 27, in attuazione delle direttive impartite dal Presidente della Regione

siciliana con la nota prot. n. 2847 del 24/03/2011, è stata annullata in autotutela la sopracitata circolare n. 5/2010 per le seguenti ragioni.

Innanzitutto, l'articolo 74 della legge regionale 28 dicembre 2004, n.17, è norma di unica applicazione, in quanto inscindibilmente collegata al quadro normativo esistente al momento della sua emanazione e rispondente ad un'esigenza di sostanziale "sanatoria" a fini perequativi, in deroga alle norme generali in materia di mobilità, delle utilizzazioni di fatto, presso soggetti diversi dal soggetto utilizzatore a cui erano stati assegnati formalmente i lavoratori.

Pertanto, alla luce del predetto carattere, natura e portata, dell'articolo 74 della l.r. n. 17/2004, la stessa esaurisce la sua operatività ed efficacia in un'unica applicazione e cioè quella effettuata secondo le disposizioni di cui alla circolare assessoriale 17 gennaio 2005, n.52.

Occorre, peraltro, rilevare che le modalità procedurali individuate con la predetta circolare assessoriale n.52/2005, sono state tali da consentire a tutti i soggetti interessati, in possesso del requisito richiesto dalla norma (avere prestato la propria attività per almeno 45 giorni alla data del 31 dicembre 2004 presso un soggetto diverso dal proprio ente utilizzatore) di presentare nel termine ivi previsto (entro 15 giorni dalla pubblicazione nella citata G.U.R.S.) l'istanza finalizzata ad ottenere la 'sanatoria' della propria posizione in capo al soggetto utilizzatore di fatto.

La circolare n. 5/2010, oggetto del provvedimento di ritiro, ha inteso avere carattere eccezionale poiché riservata ai soggetti che, pur rientrando nelle previsioni di cui agli articoli 74 e 75 della legge regionale 28 dicembre 2004, n.17, non avessero "potuto presentare l'istanza all'Ufficio provinciale del lavoro nei termini indicati nella circolare n.52/2005", perciò riaprendo, limitatamente a tali casi e soggetti, i termini per la presentazione dell'istanza.

Considerato, pertanto, che agli atti dell'Ufficio non risultavano segnalazioni di casi di impossibilità oggettiva a presentare l'istanza nel termine di cui alla circolare n. 52/2005 da parte dei soggetti indicati agli articoli 74 e 75 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, e considerato, altresì, che la circolare n.5/2010, già per i principi di interpretazione legislativa, non poteva trovare applicazione in coerenza al quadro legislativo dettato dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e dalla sopravvenuta legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24, ed anche ai divieti vigenti che non consentono ad oggi la definizione di un programma di fuoriuscita dal bacino e l'attivazione delle relative misure, l'Amministrazione ha ritenuto di procedere all'annullamento in autotutela della predetta circolare, nel rispetto dei principi di economicità e di non aggravamento delle procedure».

L'Assessore
Arch. Ester Bonafede

Rubrica «Istruzione e Formazione professionale»

CORDARO - GRASSO - CLEMENTE - LANTIERI - CIMINO. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

la testata regionale della RAI, nell'ambito della trasmissione Buongiorno Sicilia andata in onda il 25 settembre 2013 ha realizzato un ampio servizio sullo stato di crisi in cui versano le famiglie e i librai a causa della mancata erogazione del contributo annuo destinato a concorrere alle spese di frequenza degli studenti siciliani;

in particolare, nel servizio giornalistico, veniva evidenziata l'assoluta mancanza di notizie certe rispetto all'erogazione del buono scuola, sia con riferimento all'annualità corrente che alle somme pregresse spettanti ai librai;

genitori in affanno denunciavano la perdita di quest'ultimo strumento, per quanto insufficiente, di sostegno e supporto alle famiglie oberate dall'acquisto dei libri necessari ad ogni inizio di anno scolastico;

evidenziato che i librai intervistati hanno denunciato anticipazioni per decine di migliaia di euro, mai rimborsate dalla Regione, secondo quel meccanismo perverso che vede le Istituzioni in netto ritardo rispetto al soddisfacimento dei bisogni della comunità,

sottolineato che a fronte di un appostamento nel capitolo del bilancio regionale 373719 del 2012, pari a cinque milioni e seicentomila euro, il medesimo capitolo è riportato sul bilancio 2013 per 'memoria', con stanziamento pari a zero euro;

il Governo della Regione, sin dalla data del suo insediamento non ha proceduto ad avviare la necessaria programmazione degli interventi, che andavano predisposti per tempo, con accelerazione dei ritmi di lavoro, proprio nei mesi a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico, per scongiurare i ritardi e le approssimazioni di cui siamo oggi spettatori increduli;

assistiamo alla negazione sistematica di ogni diritto per le fasce più deboli della società, a causa di una netta incapacità del Governo di programmare gli atti necessari ad affrontare la gestione ordinaria dell'amministrazione pubblica;

per sapere:

se non ritengano di dover intervenire nell'immediato per colmare questa grave lacuna e restituire agli studenti siciliani di ogni ordine e grado il diritto allo studio, ad oggi dalla Regione negato per la parte relativa al contributo del buono scuola;

quali stanziamenti stiano prevedendo, al fine di garantire il sostegno alle famiglie del buono scuola e il rimborso ai librai - che abbiano anticipato le somme - degli importi relativi ai costi delle pubblicazioni editoriali». (1353)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore la interrogazione n. 01353 a firma dell'onorevole Cordaro, con la quale si chiede allo scrivente Assessorato di conoscere se non ritenga di dover intervenire nell'immediato per colmare la grave lacuna relativa alla negazione del contributo del buono scuola; quali stanziamenti stia prevedendo al fine di garantire il sostegno alle famiglie del buono scuola ed il rimborso ai librai che abbiano anticipato le somme degli importi relativi ai costi delle pubblicazioni editoriali.

In merito alla problematica sottoposta, occorre preliminarmente specificare la distinzione tra il cosiddetto "buono scuola" e le "cedole librarie".

L'art. 3 della L.R. n. 14/2002 prevede un contributo annuo denominato "buono scuola" e destinato a concorrere alle spese di frequenza (o tasse e contributi) disposte dalle scuole dell'infanzia, di base e secondarie, statali e paritarie, effettivamente sostenute per ciascun figlio durante l'anno scolastico: da tale erogazione sono escluse le spese per i libri di testo.

L'art. 1 della L. n. 719/1964 prevede, invece, che i libri di testo siano forniti gratuitamente agli alunni delle scuole elementari, sia statali che autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato.

Per quanto riguarda l'erogazione del buono scuola, occorre rappresentare che, relativamente all'anno 2008-2009, con nota prot. n. 33915 del 27.05.2013, è stata chiesta dal Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione professionale la reiscrizione in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 sul capitolo 373719 della somma di € 5.205.635,66, finalizzata al pagamento di un primo gruppo di beneficiari ammessi al contributo.

Con D.D.G. n. 90081/2013 l'Assessorato dell'Economia ha disposto la variazione in bilancio sul citato capitolo e con D.D.G. n. 3984 del 16.09.2013, pubblicato sul sito del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione professionale, sono stati concessi contributi ad un primo gruppo di n. 5688 beneficiari.

Attualmente sono in corso di predisposizione tutti gli atti propedeutici alla concessione del richiesto contributo ad un secondo gruppo di beneficiari.

In ordine, invece, all'erogazione del buono scuola relativo all'anno 2009-2010, il capitolo 373719 (contributo annuo per l'erogazione del buono scuola) per l'anno 2014, non risulta operativo a causa dell'impugnativa del Commissario dello Stato.

Per quanto concerne, invece, la fornitura gratuita dei libri di testo si precisa quanto segue.

Relativamente all'anno scolastico 2013-2014, a causa del trasferimento del Dipartimento Istruzione e Formazione professionale presso altra sede, l'iter di indizione della gara (e la successiva consegna delle cedole librarie agli Uffici Scolastici Provinciali) ha subito un ritardo.

Con D.D.G. n. 5502 del 26 novembre 2013 il Dipartimento competente ha provveduto a ripartire ed impegnare le somme stanziare in bilancio pari ad € 8.057.584,08.

In data 5.12.2013 sono stati emessi gli ordini di accreditamento a favore dei funzionari delegati degli USP della Regione.

A causa dell'approssimarsi della chiusura dell'esercizio finanziario 2013 e del termine fissato dalla Circolare del Bilancio n. 18 del 12.11.2013 per l'emissione dei pagamenti da parte dei funzionari delegati (17.12.2013), è risultato impossibile pagare la totalità delle fatture presentate dalle librerie. Pertanto, nel mese di gennaio 2014 sono state trasmesse le richieste di riaccredito delle somme non pagate.

In atto si sta procedendo alla riemissione degli ordini di accreditamento relativi alle somme non ancora erogate da parte degli USP.

Premesso quanto sopra, questo Assessore è ben consapevole dei ritardi nell'erogazione dei contributi e delle conseguenti difficoltà subite, sia dalle famiglie beneficiarie che dai librai; purtroppo tali lentezze, in massima parte frutto degli elefantiaci passaggi burocratici da rispettare e di cui la pubblica amministrazione è succube, sono state ereditate da passate amministrazioni.

Questo Assessore, d'altronde, al fine di sostenere il diritto allo studio di cui i contributi oggi trattati rappresentano una concreta estrinsecazione, ha confermato, nonostante le grosse difficoltà economiche in cui versa la Regione siciliana, i trasferimenti dell'anno precedente a favore delle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo e Secondo Grado (Borse di Studio a favore delle famiglie economicamente disagiate anno scolastico 2009/10, 2010/11, 2011/12 - Fornitura libri di testo scuole secondarie di I e II grado anno scolastico 2011/2012, 2012/2013- libri di testo per la scuola primaria cedole librarie anno scolastico 2013/14), degli studenti delle scuole dell'infanzia, di base e secondarie di I e il grado statali e paritarie (Contributo annuo per l'erogazione del buono scuola anno scolastico 2008/2009)».

L'Assessore
Nelli Scilabra

ALLEGATO 2**D.P. n. 98/Area 1^/S.G.****«IL PRESIDENTE**

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura nel cui contesto la Dott.ssa Lucia Borsellino è stata nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

RITENUTO di dover revocare il D.P. n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, esclusivamente nella parte in cui è attribuito l'incarico di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute, provvedendo, con il presente decreto, a nuova nomina della dott.ssa Lucia Borsellino quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute;

DECRETA**Art. 1**

Per quanto in premessa specificato l'incarico attribuito alla dott.ssa Lucia Borsellino di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute di cui al D.P. n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, è revocato.

Art. 2

1. Contestualmente alla revoca di cui al superiore articolo 1, la dott.ssa Lucia Borsellino, nata a Palermo il 26 settembre 1969, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute.

2. L'incarico di cui al comma 1 del presente articolo equivale a nuova nomina assessoriale e relativa preposizione.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 14 aprile 2014

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

D.P. n. 99/Area 1^/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare, il D.P. n. 602/Area 1^/S.G. del 29 novembre 2012, pubblicato nella GURS del 7 dicembre 2012 – Parte I – n. 52, con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato la dott.ssa Linda Calogera Vancheri, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle attività produttive;

RITENUTO di dover revocare la superiore nomina e relativa preposizione di cui al richiamato D.P. n. 602/Area 1^/S.G. del 29 novembre 2012, sopra specificato, provvedendo, con il presente decreto, a nuova nomina della dott.ssa Linda Calogera Vancheri quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle attività produttive;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato l'incarico attribuito alla dott.ssa Linda Calogera Vancheri di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle attività produttive di cui al D.P. n. 602/Area 1^/S.G. del 29 novembre 2012, è revocato.

Art. 2

1. Contestualmente alla revoca di cui al superiore articolo 1, la dott.ssa Linda Calogera Vancheri, nata a San Cataldo (CL) il 18.6.1977, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle attività produttive.

2. L'incarico di cui al comma 1 del presente articolo equivale a nuova nomina assessoriale e relativa preposizione.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 14 aprile 2014

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

D.P. n. 100/Area 1^/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare, il D.P. n. 570/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 7 dicembre 2012 – Parte I – n. 52, con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato la sig.ra Nella Scilabra, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale;

RITENUTO di dover revocare la superiore nomina e relativa preposizione di cui al richiamato D.P. n. 570/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, sopra specificato, provvedendo, con il presente decreto, a nuova nomina della sig.ra Nella Scilabra quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato l'incarico attribuito alla sig.ra Nella Scilabra di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale di cui al D.P. n. 570/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, è revocato.

Art. 2

1. Contestualmente alla revoca di cui al superiore articolo 1, la sig.ra Nella Scilabra, nata a Ribera (AG) l'11.6.1983, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

2. L'incarico di cui al comma 1 del presente articolo equivale a nuova nomina assessoriale e relativa preposizione.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 14 aprile 2014

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

D.P. n. 101/Area 1^/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare, il D.P. n. 576/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 7 dicembre 2012 – Parte I – n. 52, con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato la dott.ssa Patrizia Valenti, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica;

RITENUTO di dover revocare la superiore nomina e relativa preposizione di cui al richiamato D.P. n. 576/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, sopra specificato, provvedendo, con il presente decreto, a nuova nomina della dott.ssa Patrizia Valenti quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato l'incarico attribuito alla dott.ssa Patrizia Valenti di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica di cui al D.P. n. 576/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, è revocato.

Art. 2

1. Contestualmente alla revoca di cui al superiore articolo 1, la dott.ssa Patrizia Valenti, nata a Floridia (SR) il 15.1.1959, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica.

2. L'incarico di cui al comma 1 del presente articolo equivale a nuova nomina assessoriale e relativa preposizione.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 14 aprile 2014

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

D.P. n. 102/Area 1^/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il

potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare, il D.P. n. 578/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 7 dicembre 2012 – Parte I – n. 52, con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato il dott. Antonino Bartolotta, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

RITENUTO di dover revocare la superiore nomina e relativa preposizione di cui al richiamato D.P. n. 578/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, sopra specificato, nominando con il presente decreto il dott. Domenico Torrisi, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato l'incarico attribuito al dott. Antonino Bartolotta di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità di cui al D.P. n. 578/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, è revocato.

Art. 2

Contestualmente alla revoca di cui al superiore articolo 1, cessa l'assunzione temporanea da parte il dott. Domenico Torrisi, nato a Catania il 18.11.1971 è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 14 aprile 2014

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

D.P. n. 103/Area 1^/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti

presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare, il D.P. n. 66/Area 1^/S.G. del 27 marzo 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 4 aprile 2014 – Parte I – n. 14, con il quale il Presidente della Regione siciliana ha assunto temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per l'economia;

RITENUTO di dover nominare il dott. Roberto Agnello, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia, con contestuale cessazione dell'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per l'economia di cui al sopra richiamato D.P. 66/Area 1^/S.G. del 27 marzo 2014;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato il dott. Roberto Agnello, nato a Palermo l'8 maggio 1970, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia.

Art. 2

Contestualmente alla nomina di cui al superiore articolo 1, cessa l'assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni di Assessore regionale per l'economia di cui al D.P. n. 66/Area 1^/S.G. del 27 marzo 2014.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 14 aprile 2014

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

D.P. n. 104/Area 1^/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare, il D.P. n. 574/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 alla GURS parte I n. 52 del 7 dicembre 2012 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato il dott. Dario Cartabellotta, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, ed in particolare l'articolo 34 riguardante la riorganizzazione dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari che viene ridenominato in Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

RITENUTO di dover revocare la superiore nomina e la relativa preposizione, di cui al richiamato D.P. n. 574/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, sopra richiamato, nominando con il presente decreto l'avv. Ezechia Reale, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato l'incarico attribuito al dott. Dario Cartabellotta di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari di cui al D.P. n. 574/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, è revocato.

Art. 2

Contestualmente alla revoca di cui al superiore articolo 1, l'avv. Ezechia Reale, nato a Siracusa il 13.10.1960, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 14 aprile 2014

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

D.P. n. 105/Area 1^/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti

presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato l'incarico attribuito all'arch. Esterina Bonafede di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro di cui al D.P. n. 577/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, è revocato.

Art. 2

Contestualmente alla revoca di cui al superiore articolo l'avv. Giuseppe Bruno nato a Palermo il 23 settembre 1967 è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro; allo stesso è delegata, altresì, la trattazione degli affari ricompresi nella competenza del Dipartimento regionale della Protezione Civile, individuati per blocchi di materia, equivalenti a quelli esercitati dalle strutture intermedie di tale Dipartimento nel rispetto dell'assetto stabilito con D.P.Reg. n. 6/2013.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 14 aprile 2014

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

D.P. n. 106/Area 1^/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare, il D.P. n. 556/Area 1^/S.G. del 21 novembre 2012, pubblicato nella GURS del 7 dicembre 2012, parte I – n. 52 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato il dott. Nicolò Marino, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

RITENUTO di dover revocare la superiore nomina e la relativa preposizione, di cui al richiamato D.P. n. 556/Area 1^/S.G. del 21 novembre 2012, sopra richiamato, nominando con il presente decreto il dott. Salvatore Calleri, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, rimanendo in capo al Presidente della Regione l'attività di coordinamento e l'espletamento delle linee di indirizzo nel settore dell'efficienza energetica – ambientale nei Comuni Siciliani attraverso il Patto dei Sindaci;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato l'incarico attribuito al dott. Nicolò Marino di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità di cui al D.P. n. 556/Area 1^/S.G. del 21 novembre 2012, è revocato.

Art. 2

Contestualmente alla revoca di cui al superiore articolo 1, il dott. Salvatore Calleri, nato a Catania il 1° ottobre 1966 è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.

Art. 3

Al Presidente della Regione l'attività di coordinamento e l'espletamento delle linee di indirizzo nel settore dell'efficienza energetica e della promozione della sostenibilità energetica-ambientale nei Comuni Siciliani attraverso il Patto dei Sindaci.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 14 aprile 2014

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

D.P. n. 108/Area 1^/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare, il D.P. n. 75/Area 1^/S.G. del 3 aprile 2013, pubblicato nella GURS del 12 aprile 2013 parte I – n. 18 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato la dott.ssa Michela Stancheris, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;

RITENUTO di dover revocare la superiore nomina e relativa preposizione di cui al richiamato D.P. n. 75/Area 1^/S.G. del 3 aprile 2013, sopra specificato, provvedendo, con il presente decreto, a nuova nomina della dott.ssa Michela Stancheris quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato l'incarico attribuito alla dott.ssa Michela Stancheris di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo di cui al D.P. n. 75/Area 1^/S.G. del 3 aprile 2013, è revocato.

Art. 2

1. Contestualmente alla revoca di cui al superiore articolo 1, la dott.ssa Michela Stancheris, nata a Alzano Lombardo (BG) il 16.10.1981 è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

2. L'incarico di cui al comma 1 del presente articolo equivale a nuova nomina assessoriale e relativa preposizione.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 14 aprile 2014

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

D.P. n. 122/Area 1^/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare, il D.P. n. 573/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, pubblicato nel Supplemento ordinario alla GURS del 7 dicembre 2012 parte I – n. 52 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato la sig.ra Maria Lo Bello, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

RITENUTO di dover revocare la superiore nomina e relativa preposizione di cui al richiamato D.P. n. 573/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, sopra specificato, nominando con il presente decreto la dott.ssa Mariarita Sgarlata, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa specificato l'incarico attribuito alla sig.ra Maria Lo Bello di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente di cui al D.P. n. 573/Area 1^/S.G. del 23 novembre 2012, è revocato.

Art. 2

Contestualmente alla revoca di cui al superiore articolo 1, la dott.ssa Mariarita Sgarlata, nata a Siracusa il 27 gennaio 1962 è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 16 aprile 2014

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

D.P. n. 123/Area 1^/S.G.

«IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare, il D.P. n. 74/Area 1^/S.G. del 3 aprile 2013, pubblicato nella GURS del 12 aprile 2013 parte I – n. 18 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato la dott.ssa Mariarita Sgarlata, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

RITENUTO di dover revocare la superiore nomina e relativa preposizione di cui al richiamato D.P. n. 74/Area 1^/S.G. del 3 aprile 2013, sopra specificato, nominando con il presente decreto la prof.ssa Pina Furnari, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

DECRETA**Art. 1**

Per quanto in premessa specificato l'incarico attribuito alla dott.ssa Mariarita Sgarlata di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana di cui al D.P. n. 74/Area 1^/S.G. del 3 aprile 2013, è revocato.

Art. 2

1. Contestualmente alla revoca di cui al superiore articolo 1, la prof.ssa Pina Furnari, nata a Tripi (ME) il 10.09.1947 è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 16 aprile 2014

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

ALLEGATO 3**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che la Regione siciliana, attraverso l'Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, ha partecipato alla Borsa Internazionale del Turismo, che si è tenuta a Milano dal 13 al 15 febbraio, con uno stand importante di oltre 300 metri quadri;

preso atto che sul sito dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, era stata pubblicata, in data 31 gennaio u.s., la richiesta di partecipazione, riservata agli operatori culturali, con presentazione delle istanze entro il 4 febbraio u.s.;

tenuto conto che nelle edizioni che vanno dal 1996 al 2011, la Fondazione INDA è stata sempre protagonista, ospitata con uno spazio ad essa riservato, all'interno dello stand della Regione siciliana, nel rispetto della sua storia e dei risultati unici in Europa che l'Istituto ogni anno assicura, con grande professionalità e impegno;

considerato che dal programma delle giornate alla BIT di Milano della Regione siciliana, si evince che, venerdì 14 febbraio, nello stand della Regione, si è tenuta alle ore 12,30 una conferenza stampa sul tema 'Cultura e teatri di pietra', risultando vergognosamente esclusa la Fondazione INDA, sostituita dalla fondazione Euro Mediterranea, che non ha sede in Sicilia e che, fino a prova contraria, non credo possa rappresentare la città di Siracusa e la Sicilia in una manifestazione così importante quale è la Borsa internazionale del turismo;

accertato che la stessa Fondazione Euro Mediterranea risulta concessionaria del Teatro Greco di Siracusa dall'1 al 29 luglio, nonostante la Fondazione INDA, da sempre, abbia avuto in concessione il teatro dall'1 marzo al 31 luglio;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile intervenire e fornire tutti i chiarimenti opportuni e necessari a comprendere quanto in atto, che al momento lascia intravedere ombre e sospetti, in linea con quanto negli ultimi mesi sta interessando negativamente l'Assessorato regionale in indirizzo al presente atto ispettivo».
(1807)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con avviso pubblico n. 1/2011 l'Assessorato Regionale alla Famiglia ha avviato la procedura per la realizzazione di progetti volti all'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di disagio ed esclusione sociale - PRIORITA' C - riferito a donne vittime di violenza e madri con figli minori in condizione di disagio sociale;

visto il ricorso presentato dalla Fondazione Palazzo Intelligente capofila del progetto 'Sicilian Factory' (protocollo: 31649), presentato insieme al Comune di Piana degli Albanesi ed alla società Mediali srl., avverso la valutazione effettuata dall'Amministrazione ed alla relativa graduatoria che posiziona illegittimamente il progetto tra quelli ammissibili ma non finanziati;

rilevato che le motivazioni addotte nel citato ricorso indicano un'oggettiva sottovalutazione dei punteggi attribuiti, anche in relazione ad una prima analisi dei progetti valutati con punteggi maggiori;

accertato che:

la Fondazione Palazzo Intelligente vanta un'esperienza ventennale in progetti a favore dell'occupazione femminile e della rivalutazione dell'immagine della Sicilia attraverso l'uso innovativo di tecnologie della comunicazione, sistemi informatici e di marketing ma soprattutto attraverso la mobilitazione piena del nostro patrimonio. A tal proposito, si elencano a titolo meramente esemplificativo alcune delle esperienze rilevanti della Fondazione dal 1994 ad oggi: 1999

- Il Progetto 'Coppola', patrocinato dal Comune di Palermo; 2000 - Il Progetto 'La coppola della speranza', realizzato in collaborazione con l'ASL 6 di Palermo e il Comune di San Giuseppe Jato, finanziato dall'Assessorato regionale alla Sanità, rivolto a 10 donne del territorio; 2000 - Il progetto 'Su la Coppola', patrocinato dal Comune di Palermo; 2001 - Il Progetto 'RicAmando', finanziato dalla Provincia regionale di Palermo, rivolto alle donne di 82 comuni siciliani; * 2007 - Il progetto 'Una coppola per il dialogo', insieme al Comune di Roma, Assessorato Beni Culturali e Assessorato alla Sanità della Regione siciliana e Comune di San Giuseppe Jato; 2005- Il progetto 'Il riciclaggio siciliano' in collaborazione con la Scuola del Fumetto di Milano; 2011 - La Fondazione ospita all'interno della struttura concessa dal Comune di Piana degli Albanesi, la Factory23 e La Coppola Storta. La Factory23 ha già dato lavoro a 5 persone del territorio con contratto a tempo indeterminato e ad 8 persone come lavoratori esterni;

per quanto riguarda l'esperienza nell'ambito dell'inclusione sociale degli altri componenti dell'ATS, trascurando le attività di politica sociale del Comune di Piana degli Albanesi, della società Mediali si vuole in questa sede solo evidenziare che dal 2010 la società coordina il progetto 'Buoni Dentro' all'interno del carcere Pagliarelli di Palermo, progetto gestito dall'ente INFAP e finanziato (con DDG n. 1322 del 28/06/2010) a valere dell'avviso n. 2 'Avviso per la realizzazione di progetti sperimentali per l'inclusione sociale di soggetti adulti in esecuzione penale' da codesto Assessorato, e che tale progetto sta con successo mirando all'inclusione socio lavorativa di 30 soggetti in condizione di disagio sociale;

un ulteriore valore aggiunto in termini di finalizzazione sarà apportato dai due partner di supporto 'La Coppola Storta S.r.l.' e la 'Cooperativa Factory 23' che già operano e producono accessori in tal senso e che quindi rappresenteranno un elemento fondamentale non solo per la realizzazione delle work experiences ma anche nell'ottica di una futura collaborazione professionale con le destinatarie dell'intervento;

l'idea stessa di potere sensibilizzare e trasformare i modelli culturali, al fine di rivalutare la figura della donna lavoratrice in Sicilia e, unitamente ad essa, trasformare e abbattere lo stereotipo stesso della sicilianità come 'mafia e malavita in genere', dona innovatività all'idea progettuale;

il percorso progettuale é incentrato sull'utilizzo di metodologie innovative, che supportano le metodologie classiche, già a partire dalla fase di ricerca che si pone come vera e propria ricerca di mercato per indagare e mappare la possibilità di uno sbocco economico per i prodotti di 'moda riciclata';

il percorso risulta non solo innovativo, ma soprattutto trasferibile e replicabile su diversi territori e ambiti, grazie all'immediata realizzazione pratica degli apprendimenti acquisiti, attraverso il supporto delle strutture già esistenti in questo genere di produzioni;

la trasferibilità delle modalità di attuazione dell'intervento é dimostrata dal fatto che diverse delle attività proposte dal progetto sono state già realizzate dalla Fondazione Palazzo Intelligente presso il Comune di San Giuseppe Jato ed ora si propone uno spostamento verso il Comune di Piana degli Albanesi e quelli limitrofi, ampliando notevolmente il bacino dell'utenza;

considerato che la rilevanza sociale ed economica del progetto Sicilian factory e l'impatto occupazionale dello stesso, il Comune di Piana degli Albanesi, con delibera 3/2001, ha concesso in comodato d'uso alla Fondazione Palazzo Intelligente alcuni locali ubicati sul suo territorio (circa 1.500 mq.), per l'implementazione del progetto con la seguente motivazione: 'che l'intervento così come proposto é da considerarsi un volano per favorire la crescita delle attività artigianali tipiche locali già in atto ovvero dei singoli che, per tradizione, cultura ed altro operano nel settore in maniera sommersa';

per sapere se non ritengano opportuno verificare con attenzione:

le osservazioni prontamente presentate dalla Fondazione Palazzo Intelligente e la risposta fornita dalla Commissione;

l'operato della Commissione di valutazione istituita presso l'Assessorato alla Famiglia ed, in particolare, di comparare i punteggi attribuiti al progetto 'Sicilian Factory con quelli dei progetti finanziati, al fine di verificare il rispetto dei criteri indicati nell'avviso pubblico;

i criteri di selezione dei componenti la suddetta Commissione e le competenze curriculari degli stessi;

le decisioni in merito all'attribuzione di ulteriori risorse della programmazione comunitaria 2007-2014 alle misure oggetto dell'Avviso Pubblico 1/2011». (1809)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ALONGI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con decreto dell'Assessorato territorio e ambiente del 25 maggio 2006 sono state indicate le 'Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana';

ricordato che il P.U.D.M. è il documento di pianificazione che individua le modalità di utilizzo del litorale marino e ne disciplina gli usi sia per finalità pubbliche, sia per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico, regolamentate mediante rilascio di concessioni demaniali marittime, in conformità alle vigenti disposizioni in materia di pubblico demanio marittimo;

visto che:

con delibera di G.M. n. 71 del 04/09/2007 e di C.C. n. 44 del 12/09/2007 sono stati dati i primi indirizzi per la predisposizione del PUDM;

con delibera di G.M. n. 4 dell'8 gennaio 2008 e n. 13 del 12/02/2008 sono stati dati ulteriori indirizzi per la predisposizione del PUDM;

con delibera di C.C. n. 3 del 18/02/2008 sono stati votati indirizzi per la predisposizione del PUDM;

con decreto assessoriale n. 177/Gab del 22/09/2009 l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ha nominato l'arch. Messina Donatello, funzionario presso lo stesso Assessorato, quale commissario ad acta presso il Comune di Balestrate per provvedere in via sostitutiva nei confronti dell'amministrazione comunale;

considerato che:

in data 19/02/2010 il Comune ha inviato allo Assessorato regionale territorio e ambiente la documentazione per la VAS;

lo stesso Assessorato regionale Territorio e ambiente ha richiesto ulteriore documentazione con nota prot.n. 17551 del 10.3.10 e che la stessa è stata inviata dal Comune con nota prot.n. 69273 del 10.11.10;

il commissario ad acta ha trasmesso in data 11/05/2011 le copie del PUDM all'Assessorato regionale Territorio e ambiente;

alla data odierna non vi è altra corrispondenza fra il Comune di Balestrate, il commissario ad acta e l'Assessorato regionale competente;

ricordata l'importanza dell'approvazione del PUDM per lo sviluppo della fascia costiera e dell'intero territorio di Balestrate;

per sapere:

quale sia lo stato dell'arte relativo alla procedura VAS del PUDM del Comune di Balestrate, come da ultima richiesta di avvio del Comune, datata 10/11/2010;

quali siano i motivi per cui il PUDM del Comune di Balestrate, trasmesso dal commissario ad acta in data 11/05/2011, ancora non sia stato approvato». (1814)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie Locali e la funzione pubblica, premesso che in seguito all'avvio dell'iter di riforma delle Province Siciliane, voluto e avviato dal Governo regionale, le Province dell'Isola venivano commissariate fino al 31 dicembre 2013, termine ultimo per l'approvazione del testo di legge che avrebbe dovuto abolire, di fatto gli Enti intermedi;

preso atto che al 31 dicembre 2013, non essendo stata approvata alcuna legge in merito, e respingendo l'Assemblea regionale siciliana, la richiesta del Governo di prorogare i Commissari in carica, si procedeva, con nuovo Decreto, alla nomina di nuovi Commissari, fino al 15 febbraio 2014 o alla riconferma degli stessi;

tenuto conto che:

ad oggi, l'Assemblea regionale siciliana non ha ancora approvato alcuna legge di riforma delle Province;

il mandato dei nuovi Commissari è di fatto cessato il 15 febbraio 2014 senza che il Governo abbia, a quanto pare, provveduto a varare il decreto di nomina dei nuovi Commissari, fatta eccezione, forse, per la sola Provincia di Trapani;

considerato che se così fosse, le Province, al momento, si troverebbero esposte, dunque, a rischi considerevoli, viste le importanti competenze rivestite;

visto che il Governo regionale, nonostante la gravità dei fatti, continua a tacere sulla questione, senza provvedere a predisporre alcun atto in merito;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano i motivi che non hanno consentito, ad oggi, di procedere alla nomina dei nuovi Commissari;

se non ritengano necessario e urgente, vista la gravità dei fatti, procedere alla nomina dei nuovi Commissari, al fine di restituire dignità alle Province, già ampiamente mortificate da una riforma incerta e sempre meno sostenibile, come emerso in questi giorni dai lavori parlamentari d'Aula». (1822)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che le infezioni da batterio della legionella sono considerate un serio problema di sanità pubblica, poiché costituiscono un elemento di rischio in tutte le situazioni in cui le persone condividono uno stesso ambiente, come avviene nei presidi ospedalieri, tanto che tali infezioni sono sottoposte a sorveglianza speciale da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ed in Italia dall'Istituto superiore di Sanità;

considerata la necessità di un adeguato funzionamento della rete di sorveglianza epidemiologica nonché l'applicazione delle norme finalizzate a contrastare la trasmissione delle infezioni ospedaliere con particolare riferimento al batterio della legionella;

per sapere:

se lo stato attuale dei controlli effettuati dagli organi preposti presso i presidi ospedalieri e poliambulatoriali di competenza dell'ASP 6 di Palermo garantisca la totale incolumità di tutta l'utenza dal rischio di contrarre il batterio della legionella;

quali procedure siano impiegate nella rilevazione della presenza e dell'eventuale diffusione di tale batterio e con quali risultati;

se siano state condotte analisi negli ospedali di competenza dell'ASP 6 e sia stato individuato il batterio della legionella e quali provvedimenti il Commissario straordinario abbia predisposto negli ospedali dove sia stata accertata la presenza di tale batterio». (1823)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che: negli ultimi mesi del 2013 il CEFOP, già in amministrazione giudiziaria, ha fatto registrare spese per oltre due milioni di euro;

considerato che, in proposito, i Commissari straordinari nominati dal Tribunale hanno dichiarato trattarsi di spese 'regolarmente vidimate ed approvate' concernenti l'ordinaria attività di gestione in questa fase di prossima acquisizione dell'Ente, per l'irrisoria cifra di dieci mila euro, da parte di una cordata di imprenditori;

preso atto che le summenzionate spese sono riferibili a non ben precisate consulenze legali, e desta qualche perplessità il riferimento a spese di soggiorno in strutture ricettive di lusso, nonché la voce 'ricariche carte prepagate', tutte intestate ai Commissari straordinari ed al Direttore generale per cifre talvolta considerevoli;

ritenuto opportuno un chiarimento in ordine all'effettiva necessità di tali spese, alla luce della grave situazione di inadempienza che l'Ente ha nei confronti dei numerosi lavoratori a cui si aggiunge il già avvenuto licenziamento di alcune centinaia di operatori;

per sapere nel dettaglio a quali attività di gestione straordinaria siano ascrivibili le spese sostenute dal CEFOP in amministrazione giudiziaria, nel corso degli ultimi mesi del 2013». (1824)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

un campione di circa 200 adolescenti delle scuole medie dei Comuni di Milazzo, S. Lucia del Mela, S. Filippo del Mela, Pace del Mela, Gualtieri Sicaminò, Condò e San Pier Niceto, tutti ricadenti nel comprensorio industriale denominato 'Valle del Mela', opportunamente esaminati nell'ambito di un biomonitoraggio 'Iniziativa per la tutela della salute e per la protezione delle popolazioni delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale esposte a distruttori endocrini quali i metalli pesanti: Area di Milazzo-Valle del Mela' condotto dal Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Messina ed in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, è risultato essere soggetto agli effetti dell'inquinamento da metalli pesanti, poichè dalla raccolta di campioni biologici e di informazioni sui possibili determinanti delle esposizioni di interesse (alimentazione, abitudini al fumo, professione, ecc.) è emersa la presenza di metalli pesanti nell'organismo, in particolar modo nichel, cadmio e cromo;

il prefato rapporto, condotto dall'Università di Messina, presentato nel luglio 2013, ha dato modo di rilevare che in ben 31 casi su 200 si sono presentate alterazioni morfologiche nell'apparato riproduttore degli adolescenti, tutti di età compresa tra i 12 ed i 14 anni;

i livelli riscontrati dall'équipe medica sono allarmanti, poichè permettono di rilevare gravissimi danni fisici alla popolazione, senz'altro definibili come generazionali, in quanto le patologie connesse con l'inquinamento da metalli pesanti influiscono pesantemente - tra le altre alterazioni biochimiche e funzionali - sull'apparato riproduttivo delle persone colpite;

a seguito del suddetto biomonitoraggio, lo scorso novembre, la Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto ha aperto un'indagine e che lo stesso biomonitoraggio è stato portato all'attenzione del Ministero dell'Ambiente, presso il Senato della Repubblica, con atto di sindacato ispettivo n° 3- 00455 pubblicato il 5 novembre 2013, nella seduta n. 134, ad opera dei senatori Catalfo, Nugnes, Pepe e Martelli;

considerato che:

come attesta il rapporto di Legambiente del 2012 (Mal'Aria Industriale), quantità preoccupanti di nichel e di cromo vengono rilasciati nell'ambiente dalla Raffineria di Milazzo e dalla Centrale Termoelettrica di S. Filippo del Mela e che, inoltre, le citate due aziende (le più importanti tra quelle ricadenti nel comprensorio industriale denominato 'Valle del Mela') in questo tipo di 'produzione' si collocano ai vertici degli stabilimenti italiani che rilasciano nell'ambiente tali tipologie di sostanze, rispettivamente in seconda ed in sesta posizione nella classifica delle emissioni nell'atmosfera di nichel e cromo;

dai dati emersi dall'AIA, l'autorizzazione integrata ambientale, con cui vengono disciplinate e monitorate le emissioni inquinanti nell'ambiente, rilasciata alla Raffineria di Milazzo nel recente 2011 (in occasione della realizzazione della nuova unità idrogeno HMU3), ed esaminato il relativo parere rilasciato in data 25 febbraio 2011 in sede di istruttoria dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, si evince che alla predetta data del febbraio 2011 sul 'territorio regionale non si rilevano in via continuativa metalli pesanti ()' e che la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria è in fase di revisione ed adeguamento ai criteri stabiliti dagli standard europei, oltre alla circostanza per cui 'le stazioni di monitoraggio per metalli saranno inserite nel contesto della rete regionale di monitoraggio nel nuovo assetto futuro';

visto che:

proprio in questi giorni l'Arpa della Regione Friuli Venezia Giulia ha ricevuto l'incarico di portare avanti, in collaborazione con l'Università di Trieste, uno studio approfondito sulla qualità dell'aria del monfalconese che preveda, oltre all'utilizzo di apparecchiature automatiche per la rilevazione su basi chimico-fisiche, anche l'uso dei licheni epifiti come bioindicatori, al fine di certificare il livello delle emissioni nell'aria con particolare riguardo per i metalli pesanti;

l'iniziativa in questione, promossa dall'Assessore regionale all'Ambiente ed Energia, in risposta ad un'interpellanza sulle emissioni della Centrale Termoelettrica di Monfalcone, ha avuto forte impulso e l'attenzione relativa ai livelli di inquinamento da metalli pesanti nel monfalconese ha oggi acquisito centralità nell'azione amministrativa della Regione Friuli Venezia Giulia;

per sapere se:

dal febbraio 2011 (data del rilascio dell'AIA alla Raffineria di Milazzo) quali azioni siano state poste in essere sul territorio regionale dagli organi competenti della Regione siciliana in materia di controlli e monitoraggio in via continuativa di IPA e metalli pesanti;

non ritengano necessario predisporre immediatamente e senza indugio alcuno, viste la gravità e le ripercussioni che le emissioni di metalli pesanti hanno sulla salute dei cittadini, uno studio approfondito sulla qualità dell'aria nel comprensorio industriale di Milazzo e del suo vasto hinterland che preveda oltre all'utilizzo di apparecchiature automatiche per la rilevazione su basi chimico-fisiche, anche l'uso dei licheni epifiti come bioindicatori, al fine di certificare il livello delle emissioni nell'aria, con particolare riguardo per i metalli pesanti;

infine, non ritengano opportuno e doveroso estendere lo studio di cui sopra anche agli altri poli petrolchimici dell'Isola». (1825)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZAFARANA – CANCELLERI - CAPPELLO CIACCIO
- CIANCIO - FERRERI FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TANCREDI - TRIZZINO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con l'art. 2 del decreto-legge n. 43 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 71 del 2013, è stato introdotto l'onere di dare esecuzione al piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'11 luglio 2012;

il decreto ministeriale reca l'obbligo di assicurare che il piano sia 'sottoposto alla previste procedure di valutazione ambientale strategica (VAS)';

soltanto il 17 dicembre 2013, ben 17 mesi dopo, sarebbe stata avviata la procedura di valutazione ambientale strategica relativa al suddetto piano rifiuti;

con nota del 19 dicembre 2013, il Servizio per la valutazione di impatto ambientale della Regione siciliana ha comunicato all'Ufficio legislativo e legale di avere sospeso le procedure di rilascio della certificazione di valutazione di impatto ambientale (VIA), come conseguenza dell'omesso adempimento della VAS;

per sapere:

se la mancanza di operatività del piano regionale dei rifiuti, approvato dal Ministro dell'Ambiente il 13-7-2012, e la cui procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) avviata soltanto il 17-12-2013, derivi da una omissione del Governo regionale e del Commissario delegato alla gestione dell'emergenza rifiuti;

se risponda al vero che siano stati approvati progetti di trattamento e/o smaltimento rifiuti in assenza di un piano dotato di VAS;

se in mancanza di una regolare programmazione nel settore dei rifiuti siano state utilizzate ingenti risorse comunitarie, circostanza che potrebbe determinare una procedura d'infrazione comunitaria;

se siano state utilizzate deroghe in regime di emergenza in contrasto con la normativa comunitaria;

se i componenti della commissione delle gare d'appalto siano stati nominati su base fiduciaria in deroga alla normativa;

quali provvedimenti intenda intraprendere al fine di verificare le eventuali illegittime azioni poste in essere, nonché quali iniziative intenda adottare per la definitiva soluzione delle problematiche relative al trattamento e/o smaltimento dei rifiuti in Sicilia». (1829)

ALLORO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

i 'percorsi speciali abilitanti' sono strumenti di formazione per conseguire l'abilitazione all'insegnamento, rivolti a docenti delle scuole con contratti a tempo determinato che abbiano prestato almeno tre anni di servizio presso scuole statali e parificate;

i titoli conseguiti al termine dei detti percorsi sono indispensabili per l'inserimento degli interessati nelle graduatorie di seconda fascia degli istituti scolastici, per l'assunzione a tempo indeterminato nelle scuole paritarie nonché per l'ammissione ai futuri concorsi per titoli ed esami;

l'istituzione ed attivazione dei percorsi è competenza delle Università e delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM);

atteso che:

con nota del 5 febbraio u.s. a firma del Dirigente Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) è stata resa pubblica l'impossibilità di attivare in Sicilia i percorsi relativi a diverse classi di concorso e, in specie, quelle relative alla Scuola dell'infanzia ed alla Scuola primaria, nonché per diverse altre relative all'insegnamento presso le scuole medie inferiori e superiori (A001 - A002 - A012 - A053 - A055 - A056 - A070 - A075 - A076 - A077; - C034 - C038 - C040 - C070 - C080 - C130 - C150 - C180 - C190 - C260 - C270 - C370 - C390);

la mancata attivazione viene motivata con l'assenza della relativa offerta formativa da parte delle Università e delle Istituzioni AFAM siciliane;

considerato che:

la situazione sopra rappresentata determina un concreto pregiudizio per centinaia, se non migliaia, di docenti siciliani, che si trovano nell'impossibilità di conseguire i titoli occorrenti per l'esercizio della loro professione;

rischia di determinarsi una grave sperequazione a danno dei docenti siciliani rispetto a quelli di altre regioni nelle quali i percorsi relativi alle classi di concorso richiamate sono invece stati attivati;

la Regione è titolare di specifiche competenze in materia di istruzione e può sicuramente svolgere un ruolo attivo di stimolo affinché possa trovare soluzione la problematica rappresentata;

per sapere quali iniziative s'intenda adottare, anche in sede di confronto con i competenti organi del Ministero e con le Università ed Istituzioni AFAM siciliane, affinché possano essere attivati i percorsi abilitanti speciali per le classi di concorso sopra dette, garantendo il riconoscimento dei diritti dei docenti siciliani e delle loro legittime aspettative di inserimento e qualificazione professionale». (1831)

SAMMARTINO-CASCIO S.-CURRENTI-LEANZA-LENTINI-NICOTRA-RUGGIRELLO-SUDANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che la pesca è un settore di grande importanza e qualità, nonostante copra solamente lo 0,4 % del Pil nazionale;

preso atto che in Sicilia, nel 2013, si contano nel settore in questione 2.905 imbarcazioni in attività e 43.811 tonnellate di pescato, un dato sicuramente importante ma in costante calo rispetto al 2011, che contava 3.201 imbarcazioni e oltre 55.419 tonnellate di pescato;

accertato che:

in appena due anni il settore della pesca in Sicilia ha perso 296 imbarcazioni e oltre 900 posti di lavoro;

negli ultimi anni, non si è registrata una politica di concreti interventi e di aiuto al settore della pesca, fortemente penalizzata dai continui e immotivati ritardi da parte delle Istituzioni preposte all'approvazione dei regolamenti e all'erogazione degli aiuti finanziari di settore;

considerato che ad oggi, l'Unione europea non ha ancora provveduto all'approvazione del regolamento, creando un vero e proprio blocco del settore;

visto che:

la pesca gode solo di piccoli programmi di finanziamento, uno nazionale e uno europeo, risentendo della totale assenza di una linea di finanziamento regionale, limitandosi la Sicilia a gestire la quota parte assegnata dal Governo nazionale ed europeo, che non supera i 150 milioni di euro;

la burocrazia scoraggia e ostacola gli imprenditori siciliani, costretti ad attendere più di un anno per una concessione demaniale, a canoni, tra l'altro, parecchio elevati rispetto alla media nazionale;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano necessario intervenire, individuando, all'interno del bilancio regionale, somme utili e adeguate al rilancio del settore della pesca Sicilia». (1834)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che Il cuore è il muscolo più importante dell'essere umano e il suo funzionamento è il principale responsabile della salute e del benessere di ogni singolo individuo;

preso atto che bastano poche regole per tenere in buono stato il cuore ma non sempre queste sono conosciute e seguite, specie dai soggetti più giovani;

accertato che per la buona salute del muscolo è di grande importanza tenere sotto controllo il rapporto fra colesterolo 'cattivo e buono', ovvero LDL/HDL;

considerato che:

se lo sport rappresenta una buona pratica per stare in salute, la cattiva alimentazione è senza alcun dubbio la principale causa delle malattie dell'apparato cardio vascolare, che negli ultimi anni sono in grave crescita;

i ritmi incalzanti della quotidianità ci spingono sempre più verso stili di vita e alimentazioni poco salutari;

visto che per seguire una corretta alimentazione occorre prima di tutto la conoscenza dei cibi nonché una giusta educazione alimentare, meglio se impartita sin da quando si è bambini;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano utile e necessario avviare nelle scuole e tra la popolazione siciliana, un'azione d'informazione volta a promuovere una corretta alimentazione, attraverso la conoscenza dei cibi sani utili a proteggere il nostro sistema cardiocircolatorio». (1836)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il Ministero dell'ambiente ha, giustamente, ampliato le norme di salvaguardia ambientale, equiparando i parametri imposti alle raffinerie a quelli relativi alle imprese che producono elettricità;

preso atto che la linea del Ministero dell'Ambiente potrebbe portare alla chiusura di diverse raffinerie, che difficilmente riuscirebbero a rispettare i parametri imposti, prima tra tutte la raffineria di Gela;

accertato che proprio alla luce delle nuove disposizioni ministeriali, la Compagnia Eni ha già proposto ricorso al Tribunale amministrativo regionale per chiedere un adeguamento dei parametri e una differenziazione tra le imprese che producono elettricità e quelle che invece raffinano il grezzo;

considerato che i Dirigenti della stessa Compagnia hanno già annunciato che, qualora il Tar dovesse respingere le richieste presentate, si vedranno costretti a sospendere la produzione del Pet coke nella raffineria di Gela;

visto che una decisione di tale natura, oltre a portare alla chiusura di un'area industriale di grande valenza, storia e occupazione lavorativa, farebbe perdere il finanziamento di 700 milioni di euro previsti per il rilancio del sito, che a questo punto verrebbe dirottato su altri siti, quasi certamente non in Sicilia;

la chiusura del sito di Gela provocherebbe un crollo occupazionale considerevole, aggravando la crisi economica che le famiglie siciliane stanno affrontando;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano utile e necessario attivarsi, anche presso il Ministero competente, al fine di individuare soluzioni che tutelino la salute e l'ambiente, ma allo stesso tempo consentano all'impianto industriale di rimanere attivo e di essere rilanciato, creando nuova occupazione sul territorio siciliano». (1837)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che la legge n. 128 del 2013, prevede all'art. 15, comma 3, l'assunzione a tempo indeterminato, per l'anno scolastico 2013/2014, di molti docenti di sostegno per la copertura di posti vacanti e disponibili, in virtù dell'incremento dei posti previsto dal comma 2 della stessa legge;

preso atto che con provvedimento del Capo dipartimento del Ministero della Pubblica Istruzione è stato finalmente emanato il Decreto con il quale vengono ripartite fra le varie regioni italiane i 4447 posti già individuati come disponibili e vacanti;

accertato che il Ministero ha inoltre provveduto, attraverso il citato decreto, a ripartire i posti per singole province, al fine di evitare l'insorgere, come spesso accaduto, di odiosi scontri all'interno della stessa regione;

considerato che come si evince dal Decreto ministeriale, alla Regione siciliana sono state assegnate 528 nuove cattedre, e nello specifico ad Agrigento sono andati 36 posti, a Caltanissetta 33, a Catania 126, a Enna 21, a Messina 72, a Palermo 118, a Ragusa 25, a Siracusa 43 e a Trapani 54;

visto che, nonostante la notizia di nuove assunzioni sia sempre confortante, specie in un momento di crisi e di tagli sulla spesa pubblica, la scuola siciliana, stando ai numeri del Ministero, potrà contare su un numero di assunzioni pari a circa il 50% del reale fabbisogno, rapportato al numero di alunni disabili presenti nelle scuole dell'Isola;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano utile e necessario attivarsi presso il Governo nazionale affinché provveda ad individuare ulteriori posti in organico a copertura delle reali necessità, per il bene degli alunni disabile e della scuola siciliana». (1838)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la Sicilia, risulta essere tra le 9 regioni ad aver emanato un vero e proprio Pdta specifico, ovvero quel documento che formalizza il percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale dedicato alla gestione della patologia 'epatite C';

preso atto che:

in Sicilia è attivo, il modello 'Hub & Spoke', ossia il modello organizzativo, caratterizzato dalla concentrazione dell'assistenza a elevata complessità in centri d'eccellenza, detti hub, supportati da una rete di servizi, centri spoke, cui compete la selezione dei pazienti e il loro invio a centri di riferimento, quando una determinata soglia di gravità clinico-assistenziale viene superata;

in Sicilia il sistema è composto da un Centro Hub e da 30 Unità spoke;

accertato che la distribuzione geografica delle unità spoke risulta essere fortemente disomogenea, se relazionata al numero di abitanti e superficie;

considerato che:

sono circa 450.000 i pazienti siciliani che gravitano attorno ad un centro prescrittore autorizzato, contro i 265.000 pazienti per centro della media nazionale;

sono 312.000 gli abitanti siciliani che gravitano attorno ad un reparto di un centro prescrittore autorizzato, rispetto ai 170.000 abitanti della media nazionale;

sono 2.337 i Km su cui gravita il Centro autorizzato in Sicilia, rispetto ai 1.321 Km della media nazionale;

visto che la disomogenea distribuzione di unità, sul territorio siciliano, consente solamente al 33% dei pazienti ritenuti idonei al trattamento, di avere accesso immediato alla cura innovativa contro l'epatite C, generando per lo più lunghe liste d'attesa;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano utile e necessario attivarsi, al fine di realizzare un servizio di assistenza meglio distribuito e in linea con la media nazionale, capace di consentire a tutti i pazienti siciliani affetti da detta patologia di beneficiare delle cure innovative». (1839)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il maltempo di queste ultime settimane sta provocando notevoli disagi e gravissimi danni nell'intera provincia di Siracusa, colpita da temporali e forti raffiche di vento;

preso atto che:

particolarmente colpita è stata la Città di Augusta, in provincia di Siracusa, dove l'effetto delle mareggiate ha inondato il Lungomare Rossini-Granatello, allagando la carreggiata e provocando parecchi disagi alla cittadinanza;

il Comune di Augusta è stato già da tempo commissariato per infiltrazioni mafiose e vive una situazione economico-finanziaria difficilissima;

accertato che la strada interessata, da tempo resa precaria dall'effetto erosivo delle mareggiate, oggi appare più che mai a rischio di cedimento;

considerato che da tempo i cittadini di Augusta continuano a lamentare e denunciare lo stato di pericolosità del lungomare, senza tuttavia ricevere, sino ad oggi, le dovute attenzioni da parte della Regione;

visto che:

nonostante nel 2008 il lungomare Rossini-Granatello sia stato sottoposto a opere di riqualificazione e rifacimento, un lungo tratto è stato escluso dagli interventi;

il tratto interessato da smottamento è di grande importanza in quanto via principale per quanti provengono da Augusta Isola per raggiungere il cavalcavia e uscire dal centro abitato;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano necessario e importante adoperarsi, trovando le somme necessarie, al fine di consentire il celere avvio dei lavori nell'area interessata, per la sicurezza dei cittadini e la riqualificazione di un'arteria così importante che si affaccia sul Golfo Xifonio». (1840)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Museo regionale di Messina 'Maria Accascina' è stato istituito nel 1806 dalla Reale Accademia Peloritana grazie a Carmelo La Farina ed è stato arricchito nel corso del tempo dalle raccolte Alojsio, Arenaprimo, Ciancialo, Grosso-Cacopardo e Carmisino e di una raccolta di dipinti dal XIV al XVIII secolo di proprietà del Senato messinese;

nel corso di un secolo, ha cambiato varie sedi trovando dimora dapprima presso l'Archivio degli atti notarili, successivamente in locali messi a disposizione dall'Università. In quest'ultima sede, la collezione è aumentata notevolmente in seguito al deposito dei beni provenienti dalle corporazioni religiose soppresse con la legge di liquidazione del 1866. Successivamente, nel 1884, la sede del museo è stata trasferita in Via Peculio Frumentario e nel 1890 nei locali riadattati dell'ex-Monastero di San Gregorio, dove è rimasto fino ai tragici eventi del 28 dicembre 1908 quando in seguito al grave sisma che ha colpito la città di Messina si è verificato il crollo della struttura ospitante e la perdita di alcune opere; nel periodo immediatamente successivo al terremoto, il resto dei materiali è stato depositato in un vecchio fabbricato ex-filanda della seta Mellinghoff e nell'adiacente spianata

di San Salvatore dei Greci, dove nel frattempo è stata allocata una parte consistente del patrimonio artistico messinese sottratto alla distruzione del sisma;

dopo varie vicissitudini, comprese le due guerre mondiali ed annesse ruberie da parte di civili e militari, nell'ottobre del 1949, sotto la direzione di Maria Accascina, ha avuto inizio una enorme opera di ricognizione, repertamento e catalogazione di tutte le opere sfuggite alle calamità permettendo la riapertura del sito nel 1954. Diversi sono i progetti avviati già a quell'epoca per lo spostamento, l'adeguamento e l'ampliamento dei locali del museo, nel frattempo diventato Statale. Per dovere di cronaca si citano i seguenti: Grillo (1956), Minissi (1961), Grillo-Scavizzi (1968), Scarpa-Calandra (1971); nel 1977 la competenza è passata alla Regione siciliana;

considerato che:

il Museo regionale di Messina possiede un enorme patrimonio storico-artistico, di cui una parte fruibile dall'utenza ed un'altra, cospicua, depositata nei magazzini, o 'accatastata' nella spianata attigua ai locali;

il suddetto museo ospita, tra le opere più importanti, il Polittico di San Gregorio, una tavoletta bifronte di Antonello da Messina e due tele di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, la Resurrezione di Lazzaro e l'Adorazione dei Pastori, oltre che opere di Girolamo Alibrandi e di Polidoro;

esso non dispone attualmente di un sito web dedicato e la situazione finanziaria non è fiorente anche a causa dell'impossibilità di allestire per la fruizione una congrua parte del patrimonio storico-artistico;

L'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana ha prodotto un bando per la 'Progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori di integrazione, adeguamento e modifica delle dotazioni e degli impianti preliminari all'apertura del nuovo Museo di Messina'; tale bando è stato esitato il 12/10/2012 (atti approvati il 25/10/2012) a favore della ditta Coesi di Gangi (PA) che risulta vincitrice per un importo al ribasso del 27.3%, pari a euro 1.297.369,18 (IVA esclusa), di cui 736.000 euro per impianti tecnologici, 254.000 euro per edifici civili e industriali, 295.000 euro per finiture di opere generali in materiali lignei;

rilevato che a tutt'oggi i lavori di integrazione, adeguamento e modifica delle dotazioni e degli impianti preliminari all'apertura del nuovo museo non sono stati ancora avviati a causa di ritardi nella registrazione degli atti relativi;

per sapere se l'Assessorato in indirizzo intenda fornire dati precisi in merito alla tempistica necessaria per l'avvio dei lavori e se si ritenga opportuno attivarsi con la finalizzazione di risorse ad hoc per la sistemazione del patrimonio artistico e delle collezioni del Museo M. Accascina di Messina in locali idonei alla fruizione». (1841)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZAFARANA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLA-PALMERI - SIRAGUSA-TANCREDI-TRIZZINO-ZITO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

è stata segnalata la presenza di una discarica abusiva all'interno di una vecchia cava dismessa, sita alle pendici di Monte Pellegrino, nell'area conosciuta come 'borgata dei pescatori' nel quartiere Arenella di Palermo;

l'anzidetta cava, lunga circa 150 metri e larga 40 metri, è diventata nel tempo un'immensa discarica in cui chiunque abbandona i propri rifiuti;

considerato che:

tale discarica determina il sorgere di rilevanti problemi igienico-sanitari, oltre a costituire gravissimo pregiudizio per la riserva naturale orientata di Monte Pellegrino;

in diverse occasioni i rifiuti scaricati nella cava sono stati dati alle fiamme da anonimi piromani, con grave pericolo non solo per gli edifici del quartiere limitrofo alla discarica abusiva ma anche per la vegetazione della riserva naturale orientata di Monte Pellegrino;

atteso che:

nell'area della cava non è presente alcun presidio da parte delle forze dell'ordine o delle autorità sanitarie a tutela della salute degli abitanti del quartiere;

nonostante le innumerevoli segnalazioni, nessuna concreta azione finalizzata alla bonifica del sito illecitamente adibito a discarica è stata posta in essere né dal Comune di Palermo né dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

per sapere:

quando e se siano stati effettuati controlli sullo stato dei luoghi nell'area della cava e nelle zone limitrofe alla stessa e quali siano stati i risultati ottenuti;

quali azioni intenda intraprendere il Governo per far fronte ad una situazione di inquinamento ambientale che attualmente rende il territorio in questione pericolosamente insalubre». (1852)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-FOTI-PALMERI-LA ROCCA-ZITO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che un recente convegno dell'associazione delle imprese biomedicali ha evidenziato che le gare d'appalto sempre più centralizzate e mastodontiche, a fronte di marginali e spesso millantati risparmi, aprono in realtà la strada al crearsi e al consolidarsi di situazioni di monopolio o oligopolio, che porteranno in prospettiva a pesanti incrementi di costo inevitabili quando si riducono forzatamente gli attori in grado di operare sul mercato;

considerato che continuare ad operare in siffatta maniera, condividendo il pensiero del Presidente di Assobiomedica Stefano Rimondi é, a nostro avviso, una grave miopia in quanto non si comprende che questo processo avrà come prima conseguenza quella di espellere dal mercato tutta l'importante fascia delle piccole - medie imprese esistenti nel territorio siciliano, a vantaggio di competitor extra regionali, ma, ancora più grave, le centralizzazioni/massificazioni, per di più col prezzo come parametro primario per la scelta, porteranno inevitabilmente a una forzosa standardizzazione dell'offerta terapeutica, togliendo da subito ai pazienti il loro sacrosanto diritto a una cura rispettosa della loro specificità;

assodato che:

diverse gare centralizzate sono state annullate;

i costi standard e i costi medi di beni e servizi sono la base per un vero risparmio;

l'intento della pubblica amministrazione regionale é quello di lavorare per una moralizzazione e semplificazione del comparto senza penalizzare le piccole e medie imprese e che pertanto occorre lavorare per trovare dei meccanismi che favoriscano l'aggregazione di offerta anche da parte di piccole e medie imprese;

per sapere se non ritengano opportuno:

rivisitare urgentemente la normativa vigente relativa alle gare d'appalto centralizzate, finalizzandola alla non esclusione delle piccole-medie imprese esistenti nel territorio siciliano, oggi impossibilitate a partecipare a queste mastodontiche gare;

sospendere le gare in corso, in attesa delle nuove disposizioni, per rimodularle in seguito con i nuovi principi». (1801)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute, premesso che:

la l.r. 14 aprile 2009, n. 5, recante le norme per il riordino del Servizio sanitario regionale, attribuisce alla Regione siciliana l'esercizio di funzioni di programmazione, di indirizzo, di coordinamento, di controllo delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, degli enti del settore e di tutti i soggetti, pubblici e privati, che svolgono attività sanitarie e socio-assistenziali di rilievo

sanitario ed a cui compete l'attuazione degli obiettivi definiti nella programmazione sanitaria regionale;

la l.r. 4/2003, prevedendo una forma di vigilanza che si coniuga con la programmazione strategica, traccia un percorso programmatico imposto agli enti vigilati e alle loro figure apicali (di indirizzo politico amministrativo, e di responsabilità amministrativo gestionale), che dovrà necessariamente risultare coerente con la più ampia programmazione regionale contenuta nel DPEF, nella legge finanziaria, nel bilancio regionale, nel patto di stabilità regionale, al fine di realizzare complessivamente gli obiettivi di razionalizzazione delle risorse proprie della Regione ed un più efficiente ed efficace raggiungimento dei fini istituzionali degli enti;

atteso che nell'ipotesi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ente, l'Assessore competente, previa delibera di Giunta, procede allo scioglimento o alla rimozione degli organi di amministrazione responsabili dell'inadempimento;

considerato che i magistrati della Corte dei Conti hanno spesso manifestato preoccupazione circa la spesa sanitaria siciliana, atteso il debito totale che supera già i cinque miliardi di euro;

rilevato che:

l'ottemperanza agli obblighi di trasparenza imposta alle pubbliche amministrazioni e l'entrata in vigore delle sanzioni previste per chi ometta le pubblicazioni di delibere e incarichi ha messo in risalto una gestione incoerente, incontrollata e ingiustificabile delle spese da parte dei dirigenti degli ospedali catanesi;

le spese dell'Ospedale Cannizzaro di Catania, solo in un mese, ammontano a diverse decine di migliaia di euro e comprendono: affidamenti a personale a contratto, oltre la dotazione di pianta organica e malgrado il divieto di effettuare nuove assunzioni; incarichi a professionisti esterni; incarichi ad avvocati esterni, malgrado la presenza di un Ufficio Legale interno; concorsi banditi malgrado il divieto dell'assessorato della salute;

tutto ciò accade nonostante la presenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), individuato dalla legge come uno dei soggetti che concorre a costituire il sistema di misurazione e valutazione delle amministrazioni pubbliche;

membro del collegio di Presidenza dell'OIV è il dott. Antonino Lazzara, già Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera Policlinico di Catania che ricopre due cariche in evidente conflitto di interessi;

gli incarichi conferiti dal dott. Sirna, dell'ASP di Catania, ammontano a milioni di euro ed alcuni risultano incomprensibili come quelli, ad esempio, attribuiti a dottori agronomi per un ammontare di un centinaio di migliaia di euro;

gli acquisti all'Azienda Policlinico, nella sezione 'delibere a contrarre con procedura negoziata', effettuati quasi esclusivamente dalle stesse ditte e senza gara, riguardanti anche presidi di uso comune, ammontano a milioni di euro e riguardano prodotti sempre privi di 'convenzione Consip', sistema che consentirebbe la congruità dei prezzi nella contrattazione con la P.A.;

considerato che:

la classe dirigente delle suddette strutture sanitarie è di evidente appartenenza politica e che tale situazione di fatto, denunciata più volte dal M5S, porta a una gestione malsana della spesa pubblica, che vede nella Sanità un mero serbatoio di voti e di denaro, utilizzato per scopi che nulla hanno a che vedere con il sacro dovere di proteggere la salute e gli interessi del cittadino;

a causa di un tale sperpero di denaro pubblico, si assiste poi all'impossibilità di effettuare esami, accertamenti ed erogare medicinali salvavita, che costringe il cittadino, come più volte c'è stato segnalato, a rivolgersi ad altre Aziende sanitarie di altre Regioni;

per sapere se il Governo non ritenga di rendere attivi ed efficaci tutti i poteri di Controllo e di Vigilanza che gli competono, con lo scopo di dare un taglio netto alla cattiva gestione delle risorse economiche disponibili, riconsegnandole allo scopo fondamentale e primario di tutela del diritto alla salute del popolo siciliano». (1802)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-FERRERI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-TRIZZINO-CIANCIO-PALMERI-SIRAGUSA - TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

numeroso donne-utenti del SSN, interessate, per precisi problemi di carattere sanitario, a terapia con farmaco Pergoveris, accreditato dalla comunità scientifica medica come efficace e innovativo nella cura della sterilità ed anche per la caratteristica di farmaco di 'sintesi' in antitesi ai farmaci 'estrattivi' non esenti da rischio infettivo per il paziente come da corrispondenti diffusi warning, lamentano l'assenza dal prontuario regionale del farmaco in questione;

in Sicilia (ed in particolare nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero della Regione, PTORS) sono presenti solo due farmaci che sono autorizzati da AIFA con la indicazione 'stimolazione dello sviluppo follicolare in donne adulte con livelli sierici di LH inferiori a 1,2 unità internazionali per litro', in particolare:

- il primo dei due farmaci, il 'Luveris', contiene Lutropina (o LH), che è un ormone che mima quello endogeno, prodotto dalla ipofisi che stimola il rilascio delle cellule uovo. Nel foglietto illustrativo di questo farmaco vi è scritto che, nel caso debba essere utilizzato per la stimolazione dello sviluppo follicolare, 'deve essere associato ad una preparazione a base di FSH';

- il secondo dei due farmaci il 'Gonal', che contiene la Follitropina (o FSH) che mima l'ormone endogeno prodotto anch'esso dalla ipofisi, ma che invece stimola la produzione delle cellule uovo: nel foglietto illustrativo è scritto che, nel caso debba essere utilizzato per la stimolazione dello sviluppo follicolare, 'deve essere associato ad una preparazione a base di LH';

pertanto, per la 'stimolazione dello sviluppo follicolare in donne adulte con livelli sierici di LH inferiori a 1,2 unità internazionali per litro', è necessaria la somministrazione sia di FSH che di LH;

premessi ancora che sempre nel PTORS, sono inseriti altri ormono-mimetici, quali la gonadotropina corionica, la menotropina, l'urofollitropina, la follitropina beta e il clomifene, che, pur stimolando lo sviluppo dei follicoli, non hanno la stessa indicazione d'uso;

considerato che è in commercio in Italia, ma non presente nel PTORS, il farmaco Pergoveris che contiene entrambi i principi attivi LH ed FSH e che è stato approvato da AIFA (GU n. 81 del 5.4.2008) con la stessa indicazione d'uso perché grazie ad esso è possibile la somministrazione di entrambe le gonadotropine ricombinanti in una singola iniezione.

accertato che l'approvazione dell'AIFA si basa su studi di bioequivalenza verso la singola somministrazione di ciascuno dei due ormoni e che, inoltre, dopo l'approvazione del prodotto da parte di AIFA, sono apparsi altri studi dimostranti o che tale associazione risulta avere efficacia sovrapponibile alla menotropina (gonadotropina menopausale umana) o una efficacia superiore alla coriogonadotropina (hCG) nel sostenere lo sviluppo follicolare;

osservato che da parte di alcuni ginecologi siciliani, a partire dall'aprile 2008, è stata ripetutamente avanzata alla Commissione del PTORS istanza per l'inserimento del Pergoveris nel Prontuario per permettere anche alle donne della nostra regione di usufruire, se necessario, di tale farmaco, che ha il vantaggio di associare in una unica somministrazione entrambe le azioni (stimolazione e rilascio del follicolo), contenendo sia LH che FSH.

verificato che a fronte di queste richieste la Commissione, nella seduta del 15 dicembre 2010 (due anni dopo!), ha espresso parere non favorevole con la sintetica motivazione 'la Commissione non ritiene necessaria l'introduzione dell'associazione di principi attivi che sono già presenti, singolarmente, nel PTORS' e che nella stessa seduta, come si può riscontrare sul sito dell'Assessorato (notifica prot. n. 57765 del 28.12.2010) è stata respinta anche la richiesta avanzata per un'altra gonadotropina, la coriogonadotropina alfa, con la motivazione seguente: 'la Commissione esprime parere non favorevole per mancato rapporto costo-efficacia';

ritenuto che sarebbe interessante conoscere meglio quali studi scientifici, e non economici, hanno portato la Commissione ad esprimere tale parere negativo per il Pergoveris e pertanto si chiede il verbale integrale della riunione della seduta in questione;

valutato che risulta difficile

comprendere il perché venga respinto il Pergoveris alla luce del fatto che per ottenere una efficacia simile alla fiala di Pergoveris (che contiene 150 UI di FS e 75 UI di LH) sono necessarie 2 fiale di Gonal (ciascuna delle quali contiene 75 UI di FSH) più un fiala di Luveris (che contiene 75 UI di LH) nella considerazione che una fiala di Pergoveris ha un costo (come riportato da Farmadati) di 119,73 euro. Le due fiale di Gonal hanno un costo di 40,65 euro ciascuna, per un totale di 81,22 euro, cui si deve aggiungere quella del Luveris, il cui costo è di 42,33 euro;

affermato che l'utilizzo del Pergoveris presenterebbe due innegabili vantaggi:

- per le donne, che avendo bisogno di entrambi gli ormoni, devono effettuare una sola iniezione giornaliera anziché due;
- per il nostro sistema sanitario che deve affrontare una spesa superiore (123,55 per l'associazione Gonal+Luveris verso 119,73 per il Pergoveris);

verificato che altre regioni italiane quali Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Campania, Basilicata e Sardegna hanno da tempo inserito il Pergoveris nel proprio Prontuario Regionale. Il farmaco è anche presente nelle Regioni dove non c'è il prontuario, quali Liguria, Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano e Friuli-Venezia-Giulia;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto sopra, invitare la Commissione del PTORS a riconsiderare l'inserimento del Pergoveris nel Prontuario Terapeutico Regionale onde permettere alle donne Siciliane di evitare due iniezioni quotidiane, di non essere discriminate verso altre pazienti italiane e contestualmente al SS di risparmiare in un momento di gravissime ristrettezze economiche». (1803)

FONTANA - D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con Decreto ministeriale 7 aprile 1999 n. 35510, che richiama:

- la legge del 6 giugno 1939, n. 891, sulla vaccinazione antidifterica; la Legge del 4 febbraio 1966, n. 51 che ha reso obbligatoria la vaccinazione antipoliomielitica; la legge del 20 marzo 1968, con n. 149 che ha imposto il trattamento vaccinale obbligatorio contro il tetano; la legge del 27 maggio 1991, n. 165 che ha, invece, introdotto l'obbligatorietà della vaccinazione contro l'epatite B;

è stato definito il nuovo calendario delle vaccinazioni per l'età evolutiva e sono state individuate le vaccinazioni distinguendole in obbligatorie e raccomandate;

tenuto conto che accanto alle vaccinazioni obbligatorie su richiamate, il suddetto Decreto calendarizza anche l'esecuzione di ulteriori vaccini definiti 'raccomandati' allo scopo di prevenire le seguenti malattie: il morbillo, parotite e rosolia (MPR), pertosse e infezioni da haemophilus influenzae b (Hib);

appreso che nel Centro Vaccinazioni presso il Presidio Tommaso Natale a Palermo sono reperibili esclusivamente fiale di esavalente, contenenti sei antigeni per la prevenzione da difterite, tetano, poliomielite, epatite b, pertosse ed haemophilus influenzae b, e non anche le fiale in formulazione singola;

considerato che:

le predette fiale di esavalente contengono, oltre ai quattro vaccini obbligatori ex lege, anche i due vaccini raccomandati che non costituiscono trattamenti sanitari imposti dalla legge, al pari dei vaccini obbligatori, ma trattamenti promossi dalla pubblica autorità in vista di un programma di diffusione capillare degli stessi nella società sia a livello nazionale che regionale;

spetta al soggetto che esercita la potestà sul minore il diritto di decidere sull'opportunità o meno di farlo sottoporre alla somministrazione di vaccini non appartenenti alla categoria delle vaccinazioni obbligatorie, nell'esercizio del diritto di autodeterminazione nelle decisioni terapeutiche sancito dagli artt. 2 e 32 della Costituzione;

per sapere se:

risponda al vero che nel Centro Vaccinazioni presso il Presidio Tommaso Natale a Palermo siano reperibili esclusivamente fiale di esavalente e non anche quelle in formulazione singola;

anche presso tutti gli altri presìdi e/o centri deputati alle vaccinazioni presenti sul territorio della regione Sicilia siano reperibili esclusivamente fiale di esavalente e non anche quelle in formulazione singola;

l'Assessorato alla salute intenda adeguarsi al dettato normativo, citato nelle premesse, dotando i relativi presìdi di fiale contenenti solo i vaccini obbligatori e comunque in formulazione singola, al fine di consentire a chi eserciti la potestà sul minore la facoltà di decidere se far somministrare o meno anche i vaccini raccomandati in concomitanza con i vaccini obbligatori;

l'Assessorato alla salute abbia approfondito gli eventuali rischi dell'utilizzo del vaccino in fiale di esavalente per i bambini affetti da insufficienze immunitarie». (1804)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO- TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con il decreto assessoriale del 6 dicembre 2013 sono stati destinati 75 milioni di euro per la programmazione triennale dei piani di zona da ripartire secondo tre indicatori: popolazione, numero dei comuni facenti parte del distretto e presenza di isole minori;

considerato che tale ripartizione é stata effettuata secondo un peso specifico così determinato: 70% delle risorse assegnate sulla base della popolazione residente, il 28% sul numero dei comuni facenti parte del distretto socio sanitario e il 2% sulla presenza di isole minori e arcipelaghi;

stabilito che distretti densamente popolati come quello di Catania, che conta più di 350 mila abitanti, come risulta dall'ultimo censimento Istat del 2011, ma solo 3 comuni, si aggiudica una somma di poco più di 3 milioni di euro e che invece il distretto di Taormina, pur contando meno di 60 mila abitanti ma avendo ben 23 comuni arriva a quasi 2 milioni di euro;

ritenuto che l'anomalia sopra indicata a titolo esemplificativo, ma comune a molti altri distretti, fa emergere che il criterio utilizzato per il riparto penalizza i veri beneficiari delle somme, ossia gli assistiti, in quanto, non tenendo conto adeguatamente del numero di questi ultimi, crea una nettissima discrepanza fra somme destinate e utenti che avranno accesso ai servizi;

osservato che era già estremamente difficile negli anni scorsi fornire un supporto qualificato ai numerosi assistiti, presenti in ogni distretto, che inoltre a causa della crisi che ha colpito l'intero Paese, crescono in maniera esponenziale;

per sapere se il Governo intenda ripristinare i criteri adottati negli scorsi anni, in modo da poter assistere un numero più elevato possibile di famiglie in condizioni di disagio». (1805)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in base all'art. 34 della legge n. 5 del 2014 (GURS del 31.01.2014) è previsto che '1) Al fine di favorire l'occupazione stabile dei soggetti di cui all' articolo 43, comma 1 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 appartenenti al bacino dei PIP - Emergenza Palermo, è istituito presso il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, l'elenco alfabetico ad esaurimento, dei lavoratori che dalle verifiche effettuate dal predetto Dipartimento regionale siano risultati in possesso dei requisiti previsti dal comma 1 dell' art. 43 della legge regionale n. 9/2013, già fruitori di indennità ASPI alla data del 31 dicembre 2013 nonché inseriti nell'apposito elenco anagrafico riferito alla data del 31 dicembre 2013 e che comunque non siano stati destinatari di un provvedimento formale di esclusione.

2) Resta ferma la previsione di cui al comma 2 dell'articolo 43 della legge regionale n. 9/2013.

3) Per le finalità di cui al comma 1, la Amministrazione regionale, i servizi sanitari, le Società partecipate e gli Enti regionali sono tenuti ad inserire nei bandi di gara e/o negli affidamenti diretti per la fornitura di beni e servizi, apposita clausola che preveda l' onere di riservare il 20% delle assunzioni ai lavoratori inseriti nell'elenco di cui al comma 1. I lavoratori impegnati per un orario inferiore a quello a cui è commisurato l'assegno di sostegno al reddito, possono essere utilizzati per un monte ore integrativo tale da raggiungere l' ammontare complessivo del sussidio e mantengono il diritto all' iscrizione nell' elenco.

4) L' Amministrazione regionale, i servizi sanitari, le Società partecipate e gli Enti e gli organismi pubblici possono utilizzare per lo svolgimento di attività di interesse pubblico e sociale i soggetti, destinatari dell'assegno di sostegno al reddito di cui al comma 1 dell'art. 43 della l.r. 15 maggio 2013, n. 9 ed inseriti nell' elenco di cui al comma 1, in coerenza con la ratio dell' art. 43, comma 1 della richiamata regionale 9/2013.

5) I lavoratori di cui al comma 1 sono definitivamente cancellati dall' elenco nelle seguenti ipotesi: a) ingiustificata rinuncia ad un'offerta di lavoro come definitiva dalle disposizioni inerenti alla perdita dello stato di disoccupazione; b) assunzione a tempo indeterminato; c) volontaria fuoriuscita del bacino; d) che abbiano un ISEE familiare superiore a 20 mila euro. 6)

per sapere:

come mai ad oggi la convenzione Inps non sia stata mai firmata;

a quale anno si riferisca la presentazione del modello ISEE, se all'anno 2012 oppure all'anno 2013 e se si deve tenere conto del reddito individuale o del reddito complessivo familiare visto che l'art. 35 prevedeva un reddito complessivo familiare di 20.000 euro: se passasse il riferimento al reddito individuale, non basterebbe più la somma di 20.000 migliaia di euro annui per la copertura del 2015 e del 2016 ma servirebbe una dotazione di 30.000 migliaia di euro;

se occorra presentare la documentazione riguardante gli assegni familiari all'INPS per chi ne abbia diritto;

se non ritengano di formulare un disciplinare per i soggetti ex Pip dove vengano specificati diritti e doveri dei medesimi». (1806)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

mediante la seguente definizione: 'Disturbi del Comportamento Alimentare' (DCA), sono indicate le patologie che riguardano il rapporto tra gli individui e il cibo. Esse possono rappresentare e costituire grave pericolo per la salute, investendo tutti gli organi e apparati del corpo (dalla sfera

cardiovascolare a quella gastrointestinale, da quella endocrina a quella ematologica e scheletrica, da quella del sistema nervoso centrale a quella dermatologica ecc.);

in Sicilia, in atto, sono attivi due soli centri specializzati per il trattamento dei D.C.A., il CEDIAL di Palermo, istituito presso il PTA 'Enrico Albanese' e l'U.O. per la cura e la gestione integrata dei D.C.A. 'Il Cerchio d'Oro', istituito presso l'ASP di Messina - Dipartimento di Salute Mentale -, istituito nel 2004;

il 'Cerchio d'Oro' offre servizi di assistenza ambulatoriale e, dal 2011, semi-residenziale, prevedendo un trattamento integrato multidisciplinare, secondo il protocollo raccomandato dal Ministero della Salute che coinvolge medici psichiatrici, nutrizionisti, psicologi, dietisti e tecnici della riabilitazione psichiatrica;

da alcuni mesi il 'Cerchio d'Oro' sembra concretamente essere a rischio di chiusura, nonostante abbia in cura attualmente circa 300 pazienti. Infatti, per un verso, la dirigenza dell'ASP di Messina ritiene di non possedere le risorse finanziarie necessarie e indispensabili per rinnovare i contratti professionali degli specialisti e, per altro verso, il Governo regionale avrebbe dichiarato di non avere alcuna intenzione di far fronte alle necessità finanziarie e, pertanto, di sovvenzionare ulteriormente il predetto Centro;

considerato che:

il 'Cerchio d'Oro' e il CEDIAL di Palermo rappresentano autentiche 'eccellenze' della sanità, non solo siciliana, in quanto sono le uniche strutture allocate nelle regioni del sud d'Italia, dotate di una strategia terapeutica alternativa alla tradizionale assistenza sanitaria per la cura dei D.C.A. che è, per l'appunto, integrata, multidisciplinare e capace di sviluppare la gestione delle patologie alimentari dal livello di assistenza ambulatoriale a quella di tipo residenziale o semi-residenziale, più efficace poiché comprende la terapia della somministrazione 'assistita' dei pasti;

la paventata chiusura del 'Cerchio d'Oro', se concretamente effettuata, metterebbe a serio rischio la salute di molti giovani della nostra regione e, comunque, provocherebbe profondi disagi a quanti di loro (e ai rispettivi prossimi congiunti) versassero nella sciagurata necessità di recarsi verso altri centri assistenziali, almeno parimenti attrezzati delle regioni del centro e nord d'Italia, lontano dalle proprie naturali sedi di studio e/o di lavoro;

rilevato che non solo non appare condivisibile, arrendendosi passivamente alla ragionieristica e insensibile politica di c.d. 'contenimento della spesa', che pur va applicata con intelligenza ed equilibrio in taluni settori dell'Amministrazione, ma va assolutamente evitata la indiscriminata cancellazione di servizi indispensabili per i malati, per le loro famiglie e per la società tutta, determinando la negazione medesima di diritti fondamentali e inviolabili come, tra gli altri, quello alla salute;

per sapere:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere il Governo della Regione per evitare la chiusura del Centro per il trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare (D.C.A.) il 'Cerchio d'Oro' di Messina, unico nel sud d'Italia, assieme al CEDIAL di Palermo, capace di attuare strategie terapeutiche integrate e multidisciplinari, raccomandate dal Ministero della Salute per la cura di tali patologie;

se il Governo della Regione sia pienamente consapevole che la conseguente interruzione terapeutica ed assistenziale metterebbe a forte rischio la salute di molti giovani della Sicilia e provocherebbe, inoltre, diffusi disagi a quanti di loro (e alle rispettive famiglie) fossero costretti a recarsi verso altri centri assistenziali parimenti attrezzati del Centro e Nord d'Italia;

se, infine, il Governo della Regione non ritenga indispensabile e urgente istituire nuovi e attrezzati centri al fine di contrastare i D.C.A., patologia preoccupantemente sempre più diffusa e aggressiva». (1808)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - FORMICA - MUSUMECI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Assessorato regionale Turismo, comunicazioni e trasporti, con contratto di affidamento provvisorio dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma, rep. n. 238 del 9 ottobre 2007 e ss.mm. e ii, stipulato ai sensi del VI comma dell'art. 27 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, ha affidato alla SAIS Trasporti S.p.A. il servizio extraurbano di trasporto pubblico locale su gomma per la linea Caltanissetta-Mussomeli e ritorno;

con delibera della Giunta della Regione siciliana n. 199 del 10 giugno 2009 e successivo D.D.G. n. 632/Serv.I del 10 agosto 2009 del Dipartimento Trasporti dell'Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti, è stata prorogata di cinque anni la data di scadenza dei contratti di servizio in corso con le imprese di trasporto pubblico locale;

in ottemperanza al Decreto sopra riportato, con atto aggiuntivo, rep. 364 del 16.09.2009 è stata prorogata la durata del contratto di affidamento rep. n. 238 del 9 ottobre 2007 più sopra citato;

tenuto conto che:

i servizi di cui al contratto di affidamento provvisorio, rep. n. 238 del 9 ottobre 2007 e ss.mm. e ii., sono da considerarsi ad ogni effetto, servizi pubblici e comunque attività di pubblico interesse e, pertanto, per nessuna ragione possono essere sospesi o abbandonati;

in virtù del contratto di affidamento provvisorio de quo è obbligo per la Sais Trasporti S.p.A. la manutenzione, ordinaria e straordinaria, e la revisione periodica del parco dei veicoli di cui è dotata al fine di garantire la massima sicurezza dei viaggiatori, pulizia, efficacia ed efficienza operativa;

nei servizi extraurbani il contratto di affidamento provvisorio, rep. n. 238 del 9 ottobre 2007 e ss.mm. e ii., vieta alla Sais Trasporti S.p.A. di trasportare passeggeri in piedi ed obbliga, altresì, la società in presenza di utenza scolastica abbonata in soprannumero rispetto alla capacità dei mezzi utilizzati, ad impiegare sulle corse tutti gli autobus necessari a garantire la mobilità dei passeggeri;

appreso che:

la Sais Trasporti S.p.A. utilizza per il trasporto pubblico di persone, durante le ore di punta scolastiche, sulla tratta Mussomeli-Milena e ritorno, autobus in pessime condizioni ed inadeguati rispetto alle necessità degli utenti. I mezzi in servizio sono sovraffollati di passeggeri costretti a

viaggiare, a volte, in piedi. La fatiscenza, inoltre, è tale che nei giorni di pioggia in alcuni autobus, si verificano infiltrazioni d'acqua ed i mezzi accusano spesso guasti lungo il percorso;

in data 21 gennaio 2014, lungo la linea Mussomeli-Caltanissetta, durante la corsa delle ore 14.05 da Mussomeli a Milena, l'autista del mezzo, su direttiva impartita dalla Sais Trasporti S.p.A., alla fermata di B.V. Campofranco comunicava ai passeggeri diretti a Milena la necessità di ritornare a Mussomeli per la sostituzione di un mezzo guasto ed invitava gli stessi a scendere dal mezzo, malgrado gli utenti, soprattutto minorenni, avessero pagato il biglietto per l'intera tratta;

considerato che i disservizi suesposti non solo provocano disagio tra gli utenti fruitori del trasporto, ma mettono in evidenza una mancanza di sicurezza dei mezzi tanto grave se si considera che nelle ore di punta scolastiche, sui mezzi adibiti alla tratta Mussomeli-Milena viaggiano per lo più ragazzi minorenni;

per sapere se:

non ritengano opportuno invitare la Sais Trasporti S.p.A. a fornire delucidazioni circa lo stato dei mezzi messi a disposizione per il servizio di trasporto finanziato da codesto Assessorato producendo adeguata documentazione a supporto;

non ritengano opportuno invitare la Sais Trasporti S.p.A. a comunicare se i fatti del 21 gennaio 2014 rispondano al vero;

sia intenzione di codesto Assessorato ammonire la stessa Azienda che, nel caso in cui si dovessero verificare nuovamente situazioni di disservizio, si provvederà ad applicare le penali e le sanzioni previste dal contratto di affidamento provvisorio dei servizi di T.P.L. su gomma, rep. n. 238 del 9 ottobre 2007 e ss.mm. e ii». (1810)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CANCELLERI-FOTI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI- LA ROCCA-MANGIACAVALLLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO- TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e dei servizi di pubblica utilità, premesso che:

con Decreto n. 693 del 18 luglio 2008 del Responsabile del Servizio è stata rilasciata alla Società Italcementi S.p.A. l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto esistente 'Cementeria di Isola delle Femmine' sito nel Comune di Isola delle Femmine;

l'articolo 6 del Decreto 693/2008 stabilisce che 'il provvedimento definitivo sarà subordinato alle risultanze della visita di collaudo' in seno alla quale gli enti preposti al controllo potranno, se ritenuto necessario, modificare le condizioni e le prescrizioni autorizzative, stabilite dall'articolo 7 dello stesso Decreto 693/2008;

l'articolo 7 del Decreto 693/2008 elenca, dettagliatamente, le condizioni e le prescrizioni che devono essere rispettate relativamente al recupero dei rifiuti come materie prime, ai limiti di emissione, alla conversione tecnologica dell'impianto, all'uso dei combustibili e ai consumi energetici, al trattamento dei rifiuti prodotti e infine alle attività di monitoraggio;

considerato che:

l'autorizzazione integrata ambientale è un provvedimento che autorizza l'esercizio di una determinata attività produttiva e, dunque, presuppone che l'attività autorizzata venga sottoposta ad un'azione di verifica e di controllo delle prestazioni ambientali, con specifico riferimento alle condizioni e alle prescrizioni contenute nella stessa autorizzazione;

a conferma di ciò, il già richiamato articolo 7 del Decreto 693/2008 stabilisce che l'efficacia dell'autorizzazione integrata ambientale 'viene subordinata al rispetto delle condizioni di tutte le prescrizioni impartite dalle competenti autorità intervenute in sede di conferenza di servizi' e che a far data dalla notifica del provvedimento 'dovranno essere osservate le prescrizioni relative all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, dettate dai rappresentanti degli Enti preposti a rilasciare parere in conferenza di servizi decisoria' riportate dettagliatamente nello stesso Decreto;

per sapere:

se in seguito alla visita di collaudo, conformemente a quanto stabilito nel richiamato articolo 6, le condizioni e le prescrizioni autorizzative contenute nel D.R.S. 693 del 2008 siano state modificate;

in riferimento ai limiti di emissione, in quante e quali occasioni il gestore della Cementeria abbia informato l'apposito Servizio Regionale 3/DTA, la Provincia regionale e il Dipartimento Arpa Provinciale del superamento dei valori limite di emissione, conseguentemente a malfunzionamenti o avarie dell'impianto;

relativamente alla conversione tecnologica dell'impianto:

a. se la Italcementi abbia presentato il progetto per la conversione tecnologica (il c.d. 'revamping') dell'impianto ovvero abbia comunicato l'intenzione di procedere, in alternativa a questo intervento, all'adozione delle soluzioni tecnologiche indicate nel D.R.S. 693/2008 necessarie al fine di ridurre le emissioni di ossidi di azoto e quelle di ossidi di zolfo, e di ridurre i consumi energetici;

b. se la Italcementi abbia provveduto alla realizzazione, in corrispondenza dell'ingresso del capannone dedicato allo scarico del combustibile, di un tunnel in carpenteria metallica con portone ad impaccamento rapido ovvero un impianto provvisorio mobile da utilizzare ai fini del trasferimento e dell'utilizzo del coke di petrolio;

c. se siano stati installati sistemi di abbattimento delle polveri in corrispondenza dei camini E44, E46, E47, E52, E53 ed E54 inattivi al momento del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

d. se il gestore della Cementeria abbia comunicato, all'apposito Servizio Regionale 3/DTA, alla Provincia regionale e al Dipartimento Arpa Provinciale, la riattivazione dei camini E44, E46, E47, E52, E53 ed E54;

e. se, in corrispondenza del camino 21, sia stato installato un misuratore in continuo di polverosità di tipo ottico che preveda l'interruzione automatica del flusso gassoso in caso di malfunzionamento dell'impianto e di superamento della soglia di sicurezza;

f. se, in corrispondenza dei camini E13, E15, E16, E17, E22, E23, E24, E28, E29, E40, E45, E48, E58, E61, E62, E63, E64, E77, E82 ed E85 siano stati installati sensori triboelettrici di polverosità

che prevedano la fermata manuale programmata dell'impianto in caso di superamento della soglia di sicurezza;

g. se la registrazione su supporto informatico dei dati dei sensori e dei sistemi di allarme installati sia tenuta a disposizione degli Organi di controllo;

h. se sugli sfiati dei serbatoi dell'olio combustibile siano stati installati degli appositi filtri passivi a carbone attivo;

i. se, e con quale frequenza, sia stata effettuata l'ispezione della vasca di sedimentazione-disoleazione;

relativamente all'uso dei combustibili e ai consumi energetici:

a. se, in seguito alla ripresa dell'utilizzo del pet-coke dopo il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il gestore della Cementeria abbia presentato all'apposito Servizio Regionale 3/DTA, alla Provincia regionale e al Dipartimento Arpa Provinciale un bilancio dello zolfo per la verifica della fissazione e/o della combinazione dei suoi composti;

b. se, e con quale frequenza, il gestore della Cementeria abbia trasmesso all'apposito Servizio Regionale 3/DTA, alla Provincia Regionale e al Dipartimento Arpa Provinciale i rapporti di prova relativi alle analisi sui combustibili utilizzati nell'impianto;

c. se il gestore della Cementeria abbia provveduto a liberare dal pet-coke stoccato la cava di Raffo Rosso, ad effettuare la bonifica e il ripristino ambientale del sito e a caratterizzare lo stesso pet-coke prima di procedere al suo trasferimento nel capannone materie prime;

d. se il gestore della Cementeria abbia trasmesso all'Assessorato Territorio e Ambiente Servizio 2/VAS-VIA uno studio concernente la possibilità di utilizzare alcune tipologie di rifiuti per la produzione di energia necessaria al funzionamento dell'impianto;

relativamente al trattamento dei rifiuti prodotti:

a. se, e con quale frequenza, sia stata effettuata la caratterizzazione analitica dei rifiuti conferiti ad impianti di recupero o smaltimento;

b. se, e in che modo, venga esclusa la possibilità che eventuali perdite defluiscano dai contenitori dei rifiuti in corpi recettori superficiali e/o profondi;

c. se i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti siano stati opportunamente impermeabilizzati;

relativamente alle attività di monitoraggio e controllo:

a. se e con quale frequenza, in aggiunta ai punti di emissione oggetto di controllo continuo, siano stati effettuati dei controlli rispetto alle sostanze inquinanti per i quali sono stati comunque fissati dei limiti senza prescrivere il monitoraggio continuo;

b. se siano stati installati dei misuratori automatici in continuo con registrazione dei livelli di polverosità nelle zone di maggiore criticità;

c. se, e con quale frequenza, il gestore della Cementeria abbia provveduto a far pervenire al Dipartimento Provinciale dell'Arpa Sicilia e alla Provincia Regionale la comunicazione con le date nelle quali procede all'esecuzione degli autocontrolli sull'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose come previsto nell'autorizzazione integrata ambientale;

d. se il gestore della Cementeria abbia provveduto all'acquisto, e all'affidamento in gestione all'Arpa, di due stazioni di rilevamento della qualità dell'aria;

e. se sia stato sottoscritto dal gestore della Cementeria, dal Servizio Regionale 3/DTA, dall'Arpa e dagli Enti locali interessati un apposito protocollo operativo avente ad oggetto la dotazione delle stazioni di rilevamento, il loro posizionamento e le modalità tecniche di funzionamento delle centraline;

f. se il Piano di Monitoraggio e Controllo - conformemente a quanto stabilito nel Decreto 693/2008 - sia stato integrato dal soggetto gestore e approvato dal Servizio regionale 3/DTA, dalla Provincia regionale e dal Dipartimento Arpa provinciale competenti per il territorio;

g. se, e con quale frequenza, le analisi di conformità delle acque reflue scaricate siano state effettuate e se i rapporti di prova delle stesse analisi siano state tenute a disposizione degli organi di controllo;

h. se, con quali tempi e modalità, l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, in tutti i casi nei quali, dal luglio 2008 ad oggi, non sia stata rispettata una delle condizioni e delle prescrizioni autorizzative stabilite nel Decreto 693/2008, abbia notificato al gestore della Cementeria degli appositi atti di accertamento dell'inottemperanza riscontrata;

i. se, con quali tempi e modalità, l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale - in caso di accertata inottemperanza alle condizioni e alle prescrizioni autorizzative stabilite nel Decreto 693/2008 - intenda procedere alla revoca, in autotutela, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il Decreto 693/2008». (1811)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità ha emanato in attuazione dell'art. 33 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 un avviso con il quale sono state previste agevolazioni economiche per interventi di recupero di immobili localizzati nel territorio regionale, con destinazione esclusivamente residenziale ubicati nei centri storici o in zone omogenee A o comunque classificati centro storico in favore dei proprietari;

tali agevolazioni sono conseguibili attraverso la stipula di apposite convenzioni tra l'Amministrazione regionale e gli Istituti di credito, per la concessione di mutui con ammortamento ventennale e pagamento dei relativi interessi a totale carico dell'Amministrazione regionale;

considerato che:

per tutti gli interventi ritenuti ammissibili, il relativo mutuo verrà erogato direttamente dall'Istituto di credito convenzionato in seguito all'approvazione dell'istanza, previa adozione delle competenti determinazioni dello stesso Istituto sull'istanza prodotta;

all'Istituto bancario, come da convenzione, è devoluta ogni valutazione in ordine alla validità delle garanzie primarie e sussidiarie offerte dal richiedente il mutuo;

rilevato che:

risulta che l'unico istituto di credito autorizzato ad erogare i mutui è l'Unicredit;

le condizioni per le concessioni dei mutui sono estremamente limitative;

per sapere se:

il Governo intenda intraprendere azioni per estendere le suddette convenzioni anche ad altri istituti bancari presenti sul territorio siciliano;

si intenda intraprendere misure per velocizzare l'iter di autorizzazione delle pratiche relative alla concessioni di mutui». (1812)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO- CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA - PALMERI-FOTI-TRIZZINO-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 6/8/2013, tra l'Assessorato regionale della salute e Federfarma Sicilia, è stato sottoscritto un accordo per la distribuzione dei farmaci di cui al PTH e che detto accordo è stato stipulato in forza dell'art. 8, lettera a, della legge 405/2001 che dà facoltà alle Regioni di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio sanitario nazionale da definirsi in sede di convenzione;

detti farmaci possono essere identificati con quelli i cui principi attivi sono inclusi nel PHT (prontuario della distribuzione diretta per la continuità assistenziale ospedale-territorio) come da Determinazione AIFA del 29/10/2004, pubblicata sul S.O. n.162 della GURI 259 del 04/11/2004 e s.m.i.;

in data 13/12/2013 l'accordo di cui sopra veniva perfezionato mediante la sottoscrizione, tra le parti, di un disciplinare tecnico che stabilisce il ruolo ed i compiti tra i vari attori dell'accordo;

rilevato che:

tra alcuni punti dei documenti in premessa citati, bisogna notare come l'accordo del 06/08/2013 preveda:

a) che i farmaci del PHT siano acquisiti dalle ASP e dispensati esclusivamente dalle farmacie aperte al pubblico (Distribuzione per Conto o DPC) le quali verranno rifornite tramite i distributori intermedi (grossisti) presenti sul territorio;

b) che l'accordo di DPC riveste un carattere 'sperimentale' e che sarà oggetto di una prima valutazione entro il 30/06/2014 e, successivamente, con cadenza semestrale fino alla scadenza;

c) i farmaci, i cui principi attivi saranno (dall'Agenzia Italiana del Farmaco - AIFA) inclusi nel PHT successivamente, verranno dispensati dalle farmacie aperte al pubblico, nel rispetto della normativa regionale, secondo le modalità previste dal presente accordo; viceversa i farmaci che dovessero essere esclusi dal PHT (sempre dall'AIFA) passeranno al canale distributivo convenzionale;

il disciplinare sottoscritto il 13/12/2013 prevede:

a) che le ASP acquistino i farmaci oggetto dell'accordo, nel rispetto di quanto aggiudicato nella gara regionale, richiedano la consegna presso i distributori intermedi autorizzati di quantitativi congrui a garantire il servizio. La consegna presso i magazzini dei distributori avverrà in una prima fase (entro 4 mesi dall'effettivo avvio) in base alle quote di mercato provinciale di ciascun distributore intermedio. Questo dato verrà certificato da ADF e FEDERFARMA Servizi attraverso apposita informativa fornita dall'Istituto IMS HEALTH e relativa agli indici di penetrazione di mercato ascrivibile a ciascun distributore intermedio. Successivamente, sarà la stessa piattaforma WEB DPC che produrrà questa informazione;

b) in caso di farmaci a basso indice di rotazione eventuali scorte non movimentate dovranno essere prelevate, su indicazione dell'ASP, dai distributori con un turn over più elevato per gli stessi prodotti;

c) che, al fine di razionalizzare le scorte ed i costi, l'ASP acquisterà, a seguito delle consuete procedure di aggiudicazione, una sola specialità medicinale tra le diverse contenenti lo stesso principio attivo in elenco nel PHT e, pertanto, non sarà possibile la sostituzione con altro farmaco avente uguale composizione in principio attivo, dosaggio e forma farmaceutica;

le farmacie si impegnano:

a) a richiedere - di volta in volta - ai grossisti i farmaci prescritti nell'esatta quantità necessaria alla spedizione delle ricette presentate dal paziente, senza possibilità di tenerne scorta;

b) inoltre, qualora i distributori intermedi non siano in grado di evadere una richiesta da parte della farmacia entro 24 ore lavorative dal ricevimento della stessa, solo a causa di mancato approvvigionamento del prodotto, il farmacista potrà erogare le confezioni normalmente presenti nel circuito distributivo, apponendo sulla ricetta stessa la dizione 'prodotto mancante' e allegando la stampa attestante la carenza in almeno tre depositi;

c) al fine di razionalizzare le scorte ed i costi, in caso di ricette relative a prescrizione di farmaci a brevetto scaduto, ed inclusi nell'elenco del PHT oggetto del presente accordo, a consegnare il principio attivo acquistato a seguito di aggiudicazione dell'ASP e pertanto non sarà possibile la sostituzione. In caso di documentazione di insostituibilità, con attestazione di invio dell'apposita scheda di segnalazione di sospetta reazione avversa, la farmacia erogherà il farmaco prescritto in regime di farmaceutica convenzionata, applicando un ulteriore extra sconto, per fasce di prezzo;

considerato che:

la data di inizio delle modalità di distribuzione per conto (DPC), originariamente prevista per il 1° febbraio 2014, è stata differita al 1 marzo 2014 in forza della nota prot. 6556 del 23/01/2014;

risulta di tutta evidenza come, lungi dal rendere più semplice l'accesso alle cure di patologie gravi, le modalità qui previste, obblighino i soggetti che ne sono affetti, ovvero i loro familiari, non essendo gli stessi in grado di attendere agli atti quotidiani della vita, a sottostare ad una serie di 'Forche Caudine' con una serie di adempimenti burocratici farraginosi anche perché, non avendo previsto la possibilità di tenere scorte, occorre - nella migliore delle ipotesi - sottostare a tempi di attesa non inferiori a 24 ore lavorative nonché a ritornare almeno una seconda volta in farmacia per ritirare il farmaco, dopo averne in precedenza effettuato la richiesta;

poiché l'acquisto da parte delle ASP è limitato ad un solo 'brand', in caso di indisponibilità dello stesso si dovrà attendere ulteriormente, in quanto reperire sul circuito convenzionale un altro 'clone' del farmaco sarà estremamente difficile stante che nessun grossista disporrà di scorte adeguate di tali farmaci una volta effettuata la gara ed aggiudicata la fornitura;

non occorre avere doti divinatorie per affermare che si avranno disservizi, carenze - rectius assenze di taluni farmaci e defatiganti 'pellegrinaggi' di persone che saranno costrette ad assentarsi in più occasioni dal lavoro, nel tentativo di reperire i farmaci necessari per se stessi o per i loro familiari;

essendo l'attuale composizione del PHT destinata a subire profonde variazioni, in forza di quanto disposto dall'art.1, comma 426, della legge di stabilità 2014, che prevede l'obbligo in capo all'AIFA di aggiornare con cadenza annuale l'elenco dei farmaci del PHT, dispone, altresì, l'esclusione dallo stesso di quei farmaci non più coperti da brevetto, assegnandoli - automaticamente - alla distribuzione di regime convenzionale tramite le farmacie aperte al pubblico;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire urgentemente per non arrecare ulteriore disagio nell'accesso alle cure a quei cittadini già provati da patologie gravissime;

se non reputino irrinunciabile per la salute del cittadino garantire una costante e certa disponibilità di farmaci sul territorio;

quali iniziative intendano adottare per evitare sprechi di risorse acquistando farmaci a brevetto scaduto, oggi ancora compresi nell'elenco del PHT, ma ormai prossimi ad essere inseriti nel canale della distribuzione convenzionale;

se non pensino che sia necessario, per garantire la reperibilità dei farmaci e semplificare le modalità di accesso alle cure, ricorrere alle procedure adottate fin dall'agosto 2004 dall'ASP di Palermo che prevedevano per gli stessi farmaci del PHT una distribuzione attraverso il 'regime convenzionale' con approvvigionamento da parte delle farmacie attraverso i normali circuiti di distribuzione e che determinava un ulteriore extra sconto a favore della Pubblica Amministrazione, oltre a quello già previsto dalla legge 662/96 e s.m.i.». (1813)

CORDARO - CLEMENTE - GRASSO - LANTIERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 20/06/2013, prot. n. 16238, il sig. Alarcon Giuliano, amministratore unico della società GRUPPO IMMOBILIARE ITALIANO s.r.l., ha presentato al Comune di Paternò (CT) una proposta di piano integrato da approvare in variante allo strumento urbanistico vigente per compensare la volumetria residua nel nono comparto ricadente in zona P.E.E.P., contrada Ardizzone, che il comune ha espropriato, ma non liquidato;

il Piano Urbanistico del Comune di Paternò è già scaduto da 2 anni;

il progetto in questione riguarda un'area attualmente ricadente in zona agricola, ZE4, avente densità fondiaria 0,03 mc/mq);

attraverso questo piano ed attuando il meccanismo di perequazione urbanistica prevista, l'area passerebbe a zona edificabile P.E.E.P., modificandone la densità fondiaria a 3 mc/mq;

tenuto conto che:

la delibera della Giunta comunale del Comune di Paternò n.439 del 20.12.2013 in premessa recita: 'La proposta di Piano Integrato mira all'utilizzo delle volumetrie edilizie, ancora disponibili nel IX comparto P.E.E.P, determinando una nuova zona di espansione edilizia, in area agricola (ZE4);

il nuovo comprensorio edilizio previsto dal Piano Integrato risulta concepito con l'intento di ottenere premialità edilizia e diritti edificatori, a fronte della cessione in favore del Comune delle aree non ancora espropriate, nel IX comparto P.E.E.P, avvalendosi dell' applicazione dei nuovi modelli di perequazione urbanistica';

tale 'premialità edilizia e diritti edificatori' si sostanziano nel il diritto concesso al proprietario del terreno di costruire n. 160 alloggi, in zona agricola, in assoluta incongruenza con le Direttive Generali per la Revisione del PRG, adottate con delibera C.C. n. 33 dell'11.04.2011;

le Direttive Generali in oggetto, invero, stabiliscono la necessità di 'prevedere un progetto sistemico per le aree marginali, interne ed esterne alla città consolidata, che valorizzi le aree agricole (dismesse e in uso) e la realizzazione di orti urbani per la commercializzazione diretta dei prodotti e la tutela dei corridoi biologici';

considerato anche che:

l'attuale PRG non prevede aree oggetto di trasformazione edilizia da realizzare mediante meccanismi perequativi, come evidenziato dal Responsabile del procedimento arch. Anna Maria Caruso e dal Responsabile del Settore XII ing. Bruno Maccarrone, nella relazione istruttoria del 04/11/2013;

nella relazione tecnica illustrativa presentata alla prima riga si legge: 'la presente proposta di variante allo strumento urbanistico vigente definita nei termini di cui all'art. 12 della l.r. 71/78 [...] ha per oggetto l'individuazione di un'area di espansione in variante allo strumento urbanistico vigente per la realizzazione di un Piano Integrato d'Intervento ai sensi dell'art.16 della L. 179/92';

il sopracitato articolo 12 della l.r. 71/78 regolamenta i Piani Particolareggiati e non i Piani Integrati;

il successivo e sopramenzionato art. 16, comma 1 della L. 179/92 stabilisce che 'i comuni promuovono la formazione di programmi integrati al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale. Il programma integrato è caratterizzato [...] da una dimensione tale da incidere sulla riorganizzazione urbana';

il Piano presentato, invece, riguarda una zona marginale e periferica della città, zona agricola, destinata quindi ad attività produttive e/o turistico ricettive, la quale dovrebbe essere oggetto di interventi turistico-ricettivi e ai fini della mobilità pubblica, da realizzare queste ultime anche mediante la 'finanza di progetto';

per quanto riguarda gli interventi di edilizia economica e popolare, convenzionata e sovvenzionata, effettuata la verifica del fabbisogno, quest'ultimo deve essere soddisfatto mediante la previsione di programmi costruttivi da ubicare all'interno del centro edificato, oltre che nelle aree di proprietà del comune;

atteso che la Legge 179/92 e l'art. 12 della L.R.71/78 prevedono che il Piano, una volta approvato dal Consiglio Comunale, venga trasmesso all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente per l'approvazione;

per sapere se l'Assessorato in indirizzo intenda attenzionare la problematica in questione e adottare urgentemente tutte le iniziative necessarie, di indirizzo politico, tese alla salvaguardia dei principi e finalità espressi dalla l.r. 71/78, quali la 'valorizzazione del patrimonio naturale e dell' ambiente' e la 'piena e razionale utilizzazione delle risorse valorizzando e potenziando il patrimonio insediativo e infrastrutturale esistente, evitando immotivati usi del suolo'». (1815)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO- FERRERI -LA ROCCA -
MANGIACAVALLO -PALMERI -SIRAGUSA- TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che in data 3 gennaio 2014, in esecuzione del D.P. n.510 del 30.12.2013, a seguito di vicende legate ad una serie di ipotizzate irregolarità nell'utilizzo di taluni mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e, da ultimo, dalla notizia dell'avvio di una attività di indagine da parte della Procura delle Repubblica territorialmente competente, si è insediato presso il comune di Brolo il Commissario straordinario in sostituzione e con le funzioni del Consiglio comunale, del Sindaco e della Giunta Municipale;

considerato che un primo resoconto del Commissario straordinario all'Assessorato competente ha evidenziato 'una serie di delicate e pressanti criticità, in particolar modo riferibili all'area economico-finanziaria e che necessitano di ulteriori, attenti ed appropriati approfondimenti';

accertato che il funzionario del Comune di Brolo preposto all'area economico-finanziaria, nonostante sia stato raggiunto da una informazione di garanzia per le vicende in premessa, rimane a pieno titolo in servizio ed attualmente non appare essere avvicendabile;

conclamato che alla luce di quanto sopra il Commissario straordinario si trova oggi ad operare in una strana se non abnorme situazione: fare luce sulle gravi presunte irregolarità dovendosi fare

coadiuvare da una lato con il destinatario di una informazione di garanzia e dall'altro con il segretario comunale e il revisore dei conti che hanno fatto rilevare le stesse presunte irregolarità;

valutato che come si legge dalla stessa nota citata in premessa 'il costante raccordo informativo avviato dal Commissario con il revisore dei conti e la maggiore proficuità conseguita dall'attività di verifica, inducono a non poter escludere ulteriori e clamorosi sviluppi della vicenda';

constatato che:

è già trascorso più di un mese dall'invio della nota indirizzata al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e per conoscenza al Prefetto di Messina attraverso la quale il Commissario straordinario, informando i destinatari delle gravissima situazione nella quale è costretto ad operare, chiedeva la possibilità circa la nomina di un sub-commissario;

alla luce della drammaticità di quanto esposto e non comprendendo la totale assenza in questa gravissima vicenda di un Governo Regionale che in televisione fa della legalità la propria bandiera;

per sapere se non ritengano opportuno disporre l'immediata nomina di un subcommissario che supporti l'attuale commissario straordinario nell'espletamento di tutte quelle complesse e delicate attività tecnico-operative necessarie a verificare al più presto e senza inquinamenti la reale situazione economico-finanziaria del Comune di Brolo avvicinando, anche nel suo interesse, il responsabile dell'area economica-finanziaria del comune di Brolo, in atto destinatario di una informazione di garanzia». (1816)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GERMANA'

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

i dipendenti dell'ATO ME2 S.p.A sono: 54 unità delle quali 7 appartenenti all'area tecnica-amministrativa, 5 appartenenti all'area servizi generali e 42 all'area raccolta e trasporto) vivono quasi tutti in una situazione drammatica legata alla incertezza del proprio futuro: gli stessi non percepiscono lo stipendio da tempo ed alcuni di essi, addirittura dal mese di giugno 2012, salvo che per sporadici ed occasionali acconti;

il servizio di raccolta rifiuti, a far data dal giugno 2013, in esito alla cessazione del contratto con la Dusty, è gestito dai Comuni;

considerato che insediatosi il Commissario straordinario, con Ord. n. 8/rif del 27.09.2013 sono stati individuati dagli uffici i costi di gestione mensile della struttura ed immediatamente dopo il commissario delegato unitamente al liquidatore, hanno diffidato i Comuni soci a corrispondere le quote di loro spettanza.

appreso che:

con nota del 20.01.2014, il Commissario straordinario, considerato che i Comuni non avevano ancora corrisposto le somme per la gestione della struttura relativamente ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2013, ha richiesto agli assessorati regionali competenti di attingere direttamente ai trasferimenti regionali non vincolati;

accertato che i comuni di S. Angelo di Brolo, S. Filippo del Mela e Venetico, nonostante la richiesta dei lavoratori ex comunali ed in servizio presso l'ATO ME2 S.p.A. di rientrare in servizio presso i comuni di provenienza (ex art. 19, comma 13, della l.r. 9/2010) hanno rifiutato l'assunzione costringendo gli stessi ad avviare lunghe procedure giudiziarie;

per sapere se non ritengano opportuno alla luce della drammatica situazione nella quale si sono venuti a trovare i lavoratori dell'ex ATO ME2:

avviare iniziative urgenti affinché siano soddisfatte le legittime aspettative dei dipendenti dell'ATOME2 SPA;

istituire una immediata conferenza di servizi alla presenza dei Comuni interessati e del soggetto gestore, per verificare quali siano i motivi per i quali ancora oggi i comuni del comprensorio gestito dall'ATO ME2 non abbiano provveduto a versare le quote di loro spettanza;

convocare i rappresentanti dei Comuni di S. Angelo di Brolo, S. Filippo del Mela e Venetico per sapere quali motivi adducono al mancato rientro in servizio dei lavoratori che ne hanno fatto richiesta ex art. 19, comma 13, della l.r. 9/2010». (1817)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la legge 24 marzo 2012, n. 27 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, all'articolo 11 reca misure per il potenziamento dei servizi farmaceutici;

in particolare, il citato articolo 11, per favorire l'accesso alla titolarità delle farmacie prevede, tra le altre cose, che ciascun comune, sulla base dei dati ISTAT sulla popolazione residente al 31 dicembre 2010, individua le nuove sedi farmaceutiche disponibili nel proprio territorio e invia i dati alla regione entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto in modo che vi sia tassativamente una farmacia ogni 3,300 abitanti ed un'equa distribuzione delle sedi farmaceutiche al fine di offrire un servizio farmaceutico equilibrato;

nei Paesi dove il quorum è inferiore a quanto previsto per legge e' stata istituita la farmacia rurale che con provvedimenti di natura economica e minori sconti al SSN consente di offrire un razionale ed efficiente servizio farmaceutico anche nelle zone periferiche e scarsamente popolate;

costituzionalmente, la legge statale impone direttive di carattere generale demandando alle regioni le norme di dettaglio;

in base a queste considerazioni, da tempo la regione Sicilia avrebbe dovuto mettere ordine alla anomala distribuzione delle sedi farmaceutiche concentrate nei centri storici delle grandi città e

presenti in numero eccessivo nei piccoli centri montani spopolati; ad oggi queste farmacie eccedenti costituiscono una grave anomalia del sistema, forse causato dalla cattiva politica e da una cattiva gestione;

a questo si aggiunge un concorso bandito in fretta con una previsione delle sedi farmaceutiche in disarmonia con la volontà del legislatore, cioè viene meno l'equa distribuzione, in quanto i comuni hanno previsto la collocazione delle nuove sedi senza armonizzare la distribuzione complessiva;

tutto questo ha prodotto numerosi ricorsi al TAR e non ultimo è stato interessato dal TAR Veneto il Consiglio di Stato sulla legittimità della norma per la competenza comunale della identificazione della zona;

secondo quanto stabilito dal comma 3 del citato articolo 11, entro sessanta giorni dall'invio dei dati da parte dei comuni, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano bandiscono il concorso straordinario per soli titoli, per la copertura delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e provvedono, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, ad assicurare la conclusione dei concorsi per l'assegnazione delle sedi a coloro che risultano essere in possesso dei requisiti di legge;

è compito dell'Assessorato monitorare il consumo di farmaci veterinari per evitare che finiscano nel ciclo alimentare senza alcun controllo con grave danno per la salute umana e animale;

considerato che:

la Regione siciliana ha provveduto a bandire il concorso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (G.U.R.S.) - Serie Speciale Concorsi, l'11/01/2013;

per il sopracitato bando, è stata utilizzata la piattaforma tecnologica unica messa a punto dal Ministero in collaborazione delle regioni;

tale bando ha stabilito il termine di presentazione della domanda alle ore 18 dell'11/02/2013, prorogato alle ore 18 del 12/02/2013;

l'attuale distribuzione delle sedi farmaceutiche non risponde pienamente a quanto previsto dalla ultima legge con zone che presentano sedi eccedenti;

a fronte di una notevole popolazione zootecnica, in molte zone, l'acquisto di farmaci veterinari presso i normali canali risulta quasi nullo;

per sapere se:

siano stati rispettati i criteri di determinazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione, previsti al comma 1 dell'articolo 11 del d.l. del 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con legge di conversione n. 27 del 24 marzo 2012, modifiche alla legge 2 aprile 1968, n.475, che ristabilendo un nuovo rapporto abitanti-farmacie, nel rispetto della pianta organica;

vi siano iniziative per sanare l'anomala distribuzione di molte sedi eccedenti sia in ambito comunale che extra comunale;

vi siano state delle inadempienze rispetto le procedure concorsuali, visto che l'articolo 11 della citata legge del 24 marzo 2012, n. 27, prevede che dall'entrata in vigore, entro 12 mesi, si debba assicurare la conclusione dei concorsi per l'assegnazione delle sedi a coloro che risultano essere in possesso dei requisiti;

quali siano le modalità di valutazione dei titoli da parte della Commissione, in particolar modo per quanto riguarda la valutazione dei titoli per le forme societarie, in quanto il bando prevede che 'In caso di partecipazione al concorso per la gestione associata, la valutazione dei titoli sarà effettuata sommando i punteggi di ciascun candidato fino alla concorrenza del punteggio massimo previsto dal D.P.C.M. n. 298/1994 e s.m.i. rispettivamente per ciascuna voce', ma non specifica come verranno sommati i titoli di carriera e i titoli di studio nel particolare;

vi siano dirigenti o funzionari dell'Assessorato che partecipino (direttamente o indirettamente) al concorso evidenziando se tale partecipazione al concorso possa costituire motivo di vizio o di conflitto di interessi;

intendano allinearsi alla regione Puglia che con la legge regionale n. 10 dell'11 aprile 2013 e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 54 del 17 aprile 2013, ha previsto che le sedi farmaceutiche per il privato esercizio, assegnate agli aventi diritto a seguito di procedura concorsuale pubblica, debbano aprire al pubblico entro e non oltre sei mesi dalla data di notifica del decreto del Presidente della Giunta regionale di assegnazione della sede medesima, pena di decadenza dell'assegnazione, scoraggiando gli eventuali 'furbetti' che potrebbero dilazionare di anni l'apertura per poi rivenderla a chi segua in graduatoria;

esistano i dati di consumo di farmaci veterinari per zone in base alla popolazione zootecnica raffrontati ai dati medi nazionali e internazionali, per potere monitorare i dati anomali che possono essere campanello di allarme, indicando presenze di canali distributivi illegali». (1818)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Servizio bibliotecario nazionale (SBN) è la rete delle biblioteche italiane costituita sulla base di un protocollo di intesa del 30 maggio 1984 tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, le Regioni e le Università e coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU);

SBN è stato realizzato con l'obiettivo di superare la frammentazione delle strutture bibliotecarie italiane ed è oggi costituito da biblioteche statali, di enti locali, universitarie, scolastiche, di accademie e istituzioni pubbliche e private, operanti in diversi settori disciplinari;

al 2013, vi aderiscono 5.148 biblioteche (organizzate in 84 poli) e la base dati bibliografica contiene 12.757.321 notizie bibliografiche, corredate da 66.173.998 localizzazioni (ossia, indicazioni della biblioteca che le possiede). Il catalogo collettivo comprende diverse tipologie di documenti: materiale antico (monografia a stampa dal XV secolo fino al 1830), materiale moderno (monografie, registrazioni audio e video, archivi elettronici, periodici e altri materiali a partire dal

1831), musica manoscritta, musica a stampa e libretti, materiale grafico e cartografico. Gli accessi al catalogo sono compresi fra i 4,5 milioni e i 6,5 milioni al mese;

il progetto di un Servizio Bibliotecario Nazionale nasce dopo la Conferenza nazionale delle biblioteche italiane, tenutasi dal 22 al 24 gennaio 1979 a Roma;

il Servizio bibliotecario nazionale collega biblioteche statali, di enti locali, universitarie e private operanti in diversi settori disciplinari. Le biblioteche partecipanti sono raggruppate in poli locali, collegati a loro volta all'Indice SBN, che contiene il catalogo collettivo del patrimonio posseduto dalle biblioteche aderenti al servizio. L'adesione al Servizio implica per la biblioteca o per il polo locale di biblioteche la sottoscrizione di un accordo con l'ICCU, per definire i rispettivi impegni nello sviluppo di SBN e dei servizi connessi;

una tra le funzioni fondamentali del Servizio Bibliotecario Nazionale è la catalogazione partecipata fra le biblioteche aderenti: ogni record bibliografico (libri, codici di autorità o altro) viene descritto una sola volta dalla biblioteca o dal polo di biblioteche che per primo lo acquisisce. Le altre biblioteche si limitano a riportare nel proprio catalogo il record già registrato nell'Indice, aggiungendo solo l'indicazione che anch'esse sono in possesso di quel dato record;

le singole basi dati dei poli, tuttavia, condividono la sola descrizione bibliografica di un record, mantenendo così totale autonomia riguardo alla possibilità di aggiungere ulteriori informazioni (come la collocazione locale di un libro, gli ordini di acquisto, chiavi di ricerca più specifiche, eccetera). Le biblioteche hanno piena autonomia anche per quanto riguarda le scelte organizzative e gli investimenti per *hardware* e *software*;

rilevato che:

la Regione siciliana, in forza della sua autonomia, decide di creare un proprio Sistema bibliotecario regionale (SBR) facendosi carico anche dell'acquisto di macchinari (impianti, software etc) collocati all'interno della Biblioteca centrale della Regione siciliana di Palermo, oggi Biblioteca A. Bombace e probabilmente mai messi in funzione, ipotizzando anche che questo sistema facesse nascere dei mini-sistemi bibliotecari provinciali coordinati dalle singole Soprintendenze siciliane;

ogni singola Soprintendenza negli ultimi 10/15 anni ha avviato singoli bandi per creare isolati sistemi bibliotecari provinciali, non collegati gli uni con gli altri a causa di software diversi forniti dalle diverse ditte vincitrici delle varie gare, che hanno prodotto, oltretutto, una ulteriore diversità in ordine ai canoni di manutenzione.

nel frattempo il Sistema nazionale ha proceduto a pieno regime, avendo messo a punto sistemi di *software* e servizi;

più volte in questi anni il Ministero BB.CC. ha sollecitato la Regione ad aderire in modo definitivo, con un accordo strategico, ad una convenzione stabile che prevede dei costi assolutamente irrisori rispetto alle cifre folli che si continuano a sperperare in Sicilia ogni anno;

non si comprende il motivo per cui la Regione siciliana, tramite le singole Soprintendenze che mai lavorano in rete ma sempre nell'isolamento di ogni singola realtà, non abbia aderito in modo chiaro, netto e strategico al Sistema nazionale insistendo sempre sui poli provinciali e sulle funzioni di comando di ogni singola Soprintendenza;

non è mai nato un ufficio centrale/regionale dell'Amministrazione che faccia da guida e coordinamento nell'ambito del sistema bibliotecario regionale;

esiste presso la Biblioteca centrale della Regione un ufficio SBN, con eccellenti funzionari e dirigenti, che non ha tuttavia competenze su base regionale, che sembra essere un generico osservatorio o un mero punto di aggancio con il Ministero e che ha lavorato in questi anni per garantire una maggiore partecipazione delle biblioteche della regione al Sistema nazionale;

la Biblioteca centrale della Regione siciliana, da anni, tenta senza successo di frenare questo sperpero e fornisce utilissimi pareri all'assessorato BB.CC. in questo senso, anche invitandolo a sospendere queste gare di livello locale;

le biblioteche private e non direttamente dipendenti dalla Regione hanno in larga misura bypassato la Regione ed hanno aderito direttamente al Sistema nazionale, per loro fortuna, ma tutte le biblioteche dipendenti dalla Regione o molte di quelle dei Comuni sono entrate nel tortuoso meccanismo regionale;

attualmente sono state bandite gare attraverso le quali le Soprintendenze intendono individuare ditte e imprese che forniscano software e hardware e momenti formativi, per consentire la catalogazione soprattutto di volumi antichi e per inserire progressivamente i dati provinciali e regionali all'interno del sistema nazionale;

al fine di rendere il software interfacciabile con il protocollo utilizzato da SBN, l'Assessorato appalta, di volta in volta, lo sviluppo e il potenziamento dei software. Utilizzando invece uno degli applicativi creati ad hoc dal Mibac, come Sbn web, distribuiti gratuitamente dall'ICCU, le biblioteche non avrebbero bisogno di software nuovi e costosi ma solo di terminali, e agli enti locali spetterebbero solo i costi di gestione del Polo;

da mesi e mesi, docenti universitari, intellettuali frequentatori di biblioteche hanno lanciato l'allarme, informando dettagliatamente i responsabili del servizio;

accertato che:

a ottobre 2013, la Soprintendenza di Siracusa, pubblica l'ennesimo bando di gara che riguarda, per 228.803,13 euro, iva esclusa, l'SBR e il potenziamento del software in grado di dialogare con il sistema centrale Indice Sbn. (<http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:356615-20-13:TEXT:IT:HTML&tabId=1>) l'oggetto dell'appalto è: Progetto di potenziamento del Sistema Bibliotecario Provinciale polo di Siracusa (SBR);

nella descrizione del bando si legge: <<...fornitura di opportuno software per la gestione dei dati archivistici; fornitura di un software integrato con l'applicazione di gestione del catalogo bibliografico per la descrizione delle legature e degli interventi di restauro sul fondo antico al fine di rendere tali dati fruibili al pubblico di Internet e costituzione di un archivio di metadati e di immagini che sarà reso accessibile e consultabile attraverso un sito web realizzato con software CMS e tramite un provider OAI PMH. Implementazione del software attualmente in uso presso la banca dati bibliografica di Siracusa al fine di renderlo compatibile al dialogo a livello 4 con l'Indice SBN e di adeguarlo alle evoluzioni delle rete Internet, in particolare alla nascita del cosiddetto Web 2.0 e alla diffusione dei social network, così come puntualmente descritto nel capitolato d'oneri>>;

sembrerebbe che questo bando sia stato annullato in autotutela per evitare ricorsi, perché una delle aziende partecipanti avrebbe rilevato vizi di forma; (<http://www.euroinfosicilia.it/bandi/progetto-di-potenziamento-delsistema-bibliotecario-provinciale-polo-di-siracusa-sbr/>);

la Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Trapani bandisce una gara per il 'Potenziamento del Servizio Bibliotecario Regionale nella provincia di Trapani'; (<http://www.euroinfosicilia.it/bandi/bando-di-gara--potenziamentodel-servizio-bibliotecario-regionale-nella-provincia-di-trapani/>)

al punto 11.1.4 viene descritto la tipologia di appalto:

a) servizi di catalogazione e pubblicazione dei servizi di front office;

b) fornitura di attrezzature hardware finalizzate al potenziamento del SBR della provincia di Trapani;

c) fornitura software gestionale e manutenzione. Assistenza e consulenza ordinaria dello stesso;

d) fornitura del software in front office;

e) fornitura, messa in opera e configurazione di un nuovo ambiente server;

L'entità dell'importo dell'appalto è di 530.556,44 euro mentre la durata dell'appalto ed i termini dell'esecuzione sono previsti per il 31/12/2015;

la Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Agrigento bandisce una gara per il 'Progetto di valorizzazione e messa in rete del patrimonio archivistico e bibliografico di pregio storico-artistico in provincia di Agrigento'. (<http://www.euroinfosicilia.it/bandi/bando-di-gara-progetto-divalorizzazione-e-messa-in-rete-del-patrimonio-archivistico-ebibliografico-di-pregio-storico-artistico-in-provincia-di-agrigento/>)

al punto 11.1.4 viene descritta la tipologia di appalto:

<<Fornitura di opportuno software, hardware (server e scanner planetario) e di attrezzature necessarie per il funzionamento del sistema per la: Digitalizzazione di parte del patrimonio archivistico - bibliografico di pregio storico-artistico delle biblioteche aderenti all'OPAC provinciale di Agrigento al fine di rendere lo stesso fruibile al pubblico di Internet e costituzione di un archivio di metadati e di immagini che sarà reso accessibile e consultabile attraverso un sito web realizzato con software CMS e tramite un provider OAI PMH. Implementazione del software attualmente in uso presso la banca dati bibliografica di Agrigento al fine di renderlo compatibile al dialogo a livello 4 con l'Indice SBN e di adeguarlo alle evoluzioni delle rete Internet, in particolare alla nascita del cosiddetto Web 2.0 e alla diffusione dei social network, così come puntualmente descritto nel capitolato d'oneri. Addestramento all'uso del software>>;

la durata prevista è di 18 mesi. Il termine ultimo per l'acquisizione dei servizi e dei beni finalizzati alla realizzazione del progetto è fissato al 30 giugno 2015 per un importo complessivo di 208.547,60 IVA esclusa;

il costo complessivo dei 3 bandi supera pertanto il milione di euro;

visto che:

già il D.A. 6688 del 24 giugno 1999 incoraggiava lo 'sviluppo della cooperazione interbibliotecaria in ambito provinciale, ma comunque dotato di idonee e inequivocabili caratteristiche di interoperabilità con il SW di S.B.N., al fine di non pregiudicare, fin dall'attivazione delle banche dati, la prevista integrazione tra il Catalogo regionale dei beni librari, allorquando costituito, e la rete nazionale di S.B.N. Ultimo in ordine di tempo il D.A. n.1345

dell'8/6/2012 che, visti i ritardi, dà all'Assessorato competente la possibilità di poter autorizzare le singole biblioteche all'accesso diretto a SBN';

da allora nulla è stato fatto per uniformarsi al Sistema centrale e si continuano a sperperare soldi pubblici per dei software che non consentiranno comunque un travaso diretto dei dati dal polo locale a quello centrale, anziché aderire al sistema centrale, abbattendo i costi e impiegando le risorse per la forza lavoro, ricorrendo a giovani capaci e volenterosi;

per sapere se non ritengano opportuno:

rendere più efficiente ed economicamente vantaggioso il sistema bibliotecario regionale, aderendo al SBN con costi irrisori;

dirottare i risparmi ottenuti dal passaggio dal SBR al SBN ad altre iniziative che riguardino la digitalizzazione del patrimonio librario o il miglioramento dell'efficienza tecnologica delle biblioteche pubbliche siciliane potendo così incrementare la tutela e la diffusione del patrimonio librario dell'isola, anche attraverso borse di studio a neolaureati in discipline umanistiche, con stage formativi e progetti specifici;

verificare se vi sia un danno all'erario dovuto alla non adesione al SBN, individuando i potenziali responsabili». (1819)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - PALMERI - SIRAGUSA – ZAFARANA - CAPPELLO - TANCREDI -
CIACCIO - CIANCIO – FERRERI - MANGIACAVALLLO - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'A.S.P. di Siracusa, giusto bando dell'08.09.2011 ha aggiudicato, in data 5.10.2012 la gara per l'affidamento triennale del servizio cure domiciliari (ADI) al consorzio SISIFO, consorzio di cooperative sociali a.r.l., con sede legale in Palermo, via Borrelli n. 3;

l'A.S.P. di Siracusa, con nota prot. N.12772 del 9.11.2012 ha invitato il consorzio SISIFO 'in considerazione dell'urgenza di attivare il servizio oggetto della gara, ad assumere il servizio ADI con decorrenza dall'1 gennaio 2013', pur in assenza della stipula del relativo contratto, che sarebbe dovuta avvenire nei 60 giorni previsti dall' art. 11 Codice degli appalti;

la SISIFO, in base al comma 9 dell'art. 5 del capitolato d'appalto, avrebbe dovuto, preliminarmente alla stipula del contratto (e comunque prima dell'avvio del servizio, avvenuto in data 1 gennaio 2013 a seguito dell'ordine di anticipazione dell'esecuzione dello stesso, che ha valore di contratto a detta della stessa ASP) trasmettere gli elenchi nominativi del personale utilizzato nell'erogazione del servizio, corredati da titolo di studio, curriculum professionale, iscrizione all'Albo ove prevista e copia del contratto di lavoro di ogni collaboratore;

in data 17.12.2012, è stato costituito il CONSORZIO ADI SIRACUSANA, ad oggi sembra risultare un'impresa inattiva, formato dalle stesse imprese consorziate in SISIFO alle quali la stessa ha affidato l'esecuzione del servizio in quota parte del 20% ciascuna;

il consorzio SISIFO, ai sensi dell'art. 5 comma 26 dello stesso capitolato, dovrebbe garantire un carico di lavoro per ogni operatore non superiore all'orario contrattuale, di norma 36 ore settimanali, e ciò impedirebbe che gli operatori già impegnati presso altri enti privati a tempo pieno, possano essere contrattualizzati per il succitato servizio, in quanto sfiorerebbero, appunto le ore contrattuali;

l'A.S.P. di Siracusa, a seguito dell'aggiudicazione, ha comunicato a tutti gli utenti aventi diritto alle cure domiciliari sanitarie che dall'1 gennaio 2013 le prestazioni sarebbero state fornite dal suddetto Consorzio SISIFO come unico soggetto erogatore;

considerato che:

il servizio ADI era comunque funzionante attraverso la libera scelta da parte dell'utenza della ditta fornitrice del servizio e, quindi, non necessitava l'urgenza dell'affidamento prima dell'acquisizione della dovuta documentazione;

l'elenco del personale è stato fornito all'ASP di Siracusa solo in data 29.01.2013 e risulterebbe comunque incompleto di documenti, integrati in data 11.02.2013, ma in modo parziale e non corrispondente al capitolato speciale d'appalto sia in ordine alla documentazione incompleta sia in ordine al carico di lavoro distribuito agli operatori e all'impiego delle figure professionali già impiegate con altre ditte;

il Consorzio SISIFO non avrebbe, alla data del 1° gennaio 2013, assicurato a tutti gli assistiti le prestazioni sanitarie a cui hanno diritto creando, di fatto, l'interruzione di un pubblico servizio, come si evince dalle denunce presentate da diversi utenti alla stessa A.S.P. di Siracusa;

anche l'ANFFAS Onlus Regione Sicilia, sede di Palazzolo Acreide, in data 8/1/2013 ha inviato all'ASP di Siracusa un esposto riguardante l'interruzione del servizio ADI in Palazzolo A. e zone montane, dove si lamentava la mancata erogazione dei servizi da parte dell'ente erogatore SISIFO, aggiudicatario della gara;

gli operatori della SISIFO, che nei giorni successivi e comunque tardivamente si sono presentati per subentrare nel servizio di assistenza avrebbero fatto valere contratti di lavoro autonomo stipulati col neocostituito CONSORZIO ADI SIRACUSANA per compensi inferiori a quelli offerti, nella gara, dal Consorzio aggiudicatario e legati ad una tipologia contrattuale che non garantisce la stabilità e la sicurezza della subordinazione, in relazione alla quale la contrattazione collettiva ha fissato i relativi parametri;

nonostante le numerose segnalazioni all'ASP di Siracusa delle anomalie riscontrate da parte di altre cooperative del settore, nelle more della presa di servizio degli operatori della SISIFO, le stesse hanno continuato a gestire parte del servizio;

con nota del 21 gennaio 2013, inviata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa, al Presidente della Regione siciliana, all'Assessore regionale per la salute, al Commissario straordinario, al Direttore sanitario e al Direttore amministrativo dell'ASP di Siracusa, le stesse cooperative chiedevano che l'Amministrazione, viste le numerose inadempienze di SISIFO, adottasse gli atti volti all'annullamento dell'aggiudicazione;

nonostante in data 9/4/2013 l'On Marziano avesse chiesto, attraverso l'interrogazione n.632 all'Assessore per la salute, 'notizie in merito all'affidamento triennale del servizio cure domiciliari (ADI) nell'ambito territoriale dell'ASP di Siracusa al Consorzio SISIFO Consorzio di Cooperative sociali arl', in data 16 maggio 2013 l'ASP, senza chiarire le ragioni di tali anomalie, ha comunque provveduto a far firmare il contratto di appalto al Consorzio SISIFO;

delle 'vicende SISIFO' si sono occupate anche numerose testate giornalistiche, sia riguardo all'excurus storico dell'attività del consorzio, sia riguardo le gravi inadempienze che lo stesso avrebbe posto in essere in riferimento alla particolare vicenda dell'affidamento del servizio ADI, oggetto di questa interrogazione, vicende che, per completezza espositiva, preme agli interroganti riportare brevemente:

LASICILIA.it

'Grovigli e conflitti di interesse tra i big delle coop in Sicilia' - '[]' Alti dirigenti ASP e rappresentanti sindacali dei medici con ruoli di vertice nelle cooperative sociali che gestiscono i servizi; presidenti, vicepresidenti e consiglieri delle stesse coop che risultano indagati, rinviati a giudizio o addirittura condannati per reati gravi (tra cui truffa e turbativa d'asta) e che continuano a stravincere le gare grazie all'ignoranza delle circostanze da parte delle stazioni appaltanti, le quali - anche quando sono al corrente delle pendenze giudiziarie candidamente indicate nei certificati di carichi penali - le ignorano; il tutto in una situazione di assoluto monopolio con offerte che registrano ribassi talmente clamorosi, fino al 72%, da mettere talvolta in dubbio l'avvio del servizio stesso anche a causa della difficoltà di reperire operatori disposti a lavorare con tariffe al di sotto dei minimi contrattuali. Il tutto in gioco di scatole cinesi, un filo rosso che unisce sempre le stesse cooperative (legate da rapporti madrefiglia sorelle) e gli stessi uomini (con ruoli diversi nelle varie realtà associate).[]

Il cuore del sistema è rappresentato da SISIFO, consorzio di cooperative sociali con sede a Palermo in via Alfonso Borrelli (indirizzo che corrisponde alla sede regionale della Legacoop) e sede amministrativa a Catania in p.zza Roma 16. In atto SISIFO, da solo o in associazione con altri soggetti, gestisce (o si è aggiudicato) l'assistenza domiciliare integrata nelle Asp di Agrigento, Caltanissetta, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani. Tra le altre attività: gestione di Rsa (residenze sanitarie assistite) a Novara di Sicilia, Pietraperzia e S. Pietro Patti; casa protetta per anziani a Paternò, centro soccorso di prima accoglienza di Lampedusa e S. Angelo di Brolo e Cara di Mineo. E fin qui, in un regime di libero mercato, non ci sarebbe nulla di strano. Il consorzio partecipa e vince legittimamente. Seppur 'con ribassi eccessivi'. Ma ciò che impressiona, nel contenuto del dossier, è il groviglio di conflitti di interesse fra coop e uomini [...] (<http://www.lasicilia.it/index.php?id=93659/cronaca-grovigli-econflitti-di-interessetra-i-big-delle-coop-insicilia&template=lasiciliait>);

SUD GIORNALISMO D'INCHIESTA:

'Gli strani intrecci di SISIFO - SISIFO è il consorzio di cooperative che dal 2011 gestisce il CARA di Mineo dopo aver vinto un appalto del valore di diverse decine di milioni di euro nel 2011 per gestire il servizio di accoglienza degli immigrati.

Ne abbiamo parlato a lungo, segnalando che con una serie di singolari determinazioni di proroga, tutte emanate il giorno prima delle varie scadenze (sic), questo consorzio di imprese si ritrova in regime di prorogatio da oltre un anno. [...]

Appena l'anno scorso numerose inchieste giornalistiche rivelarono una serie di intrecci e cointeressenze che suscitarono non poche reazioni.

Risultò singolare la presenza di alti dirigenti delle ASP e di rappresentanti sindacali dei medici con ruoli di primo piano nelle stesse cooperative, alcuni dei vertici di queste indagati da varie procure, qualcuno rinviato a giudizio e persino condannato per reati quali la turbativa d'asta e la truffa.

All'indomani della diffusione di notizie sui guai giudiziari di alcuni loro dirigenti, le coop. reagirono sostenendo che non vi erano state condanne.

In realtà le inchieste giudiziarie proseguono, eccome. Probabilmente anche per il permanere di una situazione di sostanziale monopolio conquistato anche con il ricorso a ribassi clamorosi nelle gare d'appalto, addirittura sino al 72%, ribassi considerati del tutto insostenibili da parte di esperti del settore.

Le varie cooperative facenti parte del consorzio risultano spesso collegate tra loro da un intreccio di compresenze nei vari consigli di amministrazione o con ruoli dirigenziali e di responsabilità di figli, mogli, fratelli e sorelle [...]

<http://www.sudpress.it/sud/gli-strani-intrecci-di-sisifo>;

<http://www.sudpress.it/sud/lonorevole-giovanni-la-e-laffittosisifo-sua-insaputa>,

<http://www.sudpress.it/sud/il-cara-mineo-ed-un-fiume-di-milioni-dieuro>;

<http://www.sudpress.it/sud/il-cara-mineo-e-lappa-lto-partitodabronte>;

Insomma, una serie di intrecci e circostanze che, probabilmente, meriterebbero una maggiore attenzione, considerate anche le troppe coincidenze, dalle proroghe di appalti milionari agli affitti da parte dei propri uffici...';

in data 8 febbraio 2013 prot. n. 005657 l'interrogante richiedeva l'elenco del personale della SISIFO all'ASP8 di Siracusa ricevendo, dopo mesi, una risposta parziale dove non vi era specificato il tipo di contratto né il titolo di studio dei singoli lavoratori;

in data 25 luglio 2013 la questione è stata nuovamente posta all'attenzione della sesta Commissione Sanità dallo scrivente, nella seduta n. 46 del 25/07/2013 laddove si sottolineavano alcune criticità nello svolgimento del servizio ADI da parte della SISIFO, oltre ad anomalie inerenti la tipologia contrattuale di alcuni operatori, che, ad oggi, il sottoscritto non ha ancora avuto possibilità di visionare, atteso il mancato riscontro alla richiesta di accesso agli atti all'ASP, prot. n. 5657 dell'8/02/2013;

in data 21 gennaio 2014, alcune cooperative del settore denunciavano nuovamente al Presidente della Regione a codesto Assessorato, nonché alla Commissione appalti sulla sanità le gravi inadempienze poste in essere dal Consorzio SISIFO, sottolineando tra le altre:

1) la mancata apertura delle sedi operative in Noto, Augusta e Lentini (in violazione dell'art. 5 del capitolato d'appalto);

2) la mancata distribuzione dei farmaci e dei presidi presso il domicilio dei pazienti, nonché la mancata consegna dei prelievi ematici presso i laboratori afferenti ai Distretti (in violazione dell'art. 4 del capitolato d'appalto);

3) la mancata applicazione di tutto o in parte del progetto migliorativo presentato in sede di gara (progetto determinante nell'assegnazione del punteggio per l'aggiudicazione di una gara d'appalto);

4) il mancato rispetto della dichiarazione di impegno (ai sensi del DPR 445/2000) di cui al punto 4: l'aggiudicatario deve 'informare il paziente o i suoi familiari preventivamente dell'accesso del personale' e, al punto 18. 'garantire l'immediata sostituzione degli operatori assenti per qualsiasi motivo, nonché di quelli che, a giudizio insindacabile del Responsabile ADI, dovessero risultare inadatti allo svolgimento del servizio';

5) la persistente stipula di contratti d'opera professionale, anziché di lavoro subordinato con il personale (in violazione dell'art. 4 del capitolato d'appalto) e, al riguardo, si sottolinea il dovere dell'ASP di vigilare, in sede di esecuzione del contratto, circa la corretta corresponsione delle retribuzioni al personale impiegato;

rilevato pertanto che:

il Consorzio SISIFO ha posto in essere comportamenti che potrebbero violare specifiche prescrizioni contrattuali e che rendono impossibile la prosecuzione del rapporto contrattuale con l'A.S.P. di Siracusa;

ad oggi, non sono ancora pervenute risposte in merito alle anomalie segnalate, soprattutto in riferimento agli operatori assunti, sia in ordine alla tipologia contrattuale, sia in ordine ai curricula dei quali, si comprende bene, si ha seria necessità di riscontro, attesa la delicatezza degli interventi che gli stessi operatori sono chiamati a svolgere;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti fin qui descritti e se non ritengano necessario accertare quanto riferito in ordine all'affidamento triennale del servizio cure domiciliari (ADI) al CONSORZIO SISIFO, Consorzio di Cooperative Sociali a r.l.;

se e in che misura siano state rispettate le procedure amministrative previste nell'ambito dell'affidamento del servizio ADI al CONSORZIO SISIFO, Consorzio di Cooperative Sociali a r.l.;

quali azioni eventualmente intendano intraprendere, anche presso l'ASP di Siracusa, allo scopo di garantire trasparenza ed efficacia nell'affidamento del servizio cure domiciliari». (1820)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nel territorio del Comune di Palazzolo Acreide è in costruzione un'importante opera pubblica in via di ultimazione;

l'opera in questione è un frigomacello, struttura in via di completamento, con proroga per la consegna a settembre 2014, che risulta realizzato con un finanziamento pubblico di circa 4 milioni e 500 mila euro, di cui meno di 2 milioni con fondi della Provincia regionale di Siracusa e la restante somma, proveniente dal Ministero dello Sviluppo Economico, per tramite il Patto Territoriale gestito dal GAL Val d'Anapo;

sin dal 12 luglio 2013, data di insediamento del nuovo Consiglio comunale di Palazzolo Acreide, i consiglieri comunali del Gruppo di opposizione 'Cittadini Attivi per Palazzolo' hanno richiesto informazioni verbali e formalizzato interrogazioni di approfondimento sulla struttura stessa, segnalando, tra l'altro, alcune presunte irregolarità, insistendo, in particolare, su quella della presenza in Giunta comunale di un Assessore, con delega specifica ai lavori pubblici ed urbanistica, che è contemporaneamente Direttore dei lavori del frigomacello. Condizione, pare questa, mai emersa ufficialmente in Consiglio, anche se notoria a tutti;

in particolare, nella seduta del C.C. dell'8 novembre 2013, il Segretario Generale, con nota n.10948 del 09/12/2013 avente per oggetto l'incompatibilità dell'Assessore ai LL.PP. e Urbanistica, ha chiesto a codesto Assessorato chiarimenti e pareri, adducendo, nell'occasione, argomentazioni ed interpretazioni varie sulla normativa in materia;

seguiva, da parte degli stessi consiglieri comunali, un esposto all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, al quale si chiedeva parere risolutorio di ogni dubbio, nonché ogni utile intervento di competenza;

considerato che:

il frigomacello è in costruzione in c.da Poi, territorio di Palazzolo A. e ha goduto e gode, quindi, dei servizi dell'Ufficio Tecnico Comunale e dell'Assessore di riferimento, a partire dalla autorizzazione a costruire fino ai prevedibili controlli di competenza, ovviamente nell'ambito delle prerogative comunali;

ancora oggi, nonostante la formale richiesta di chiarimenti in sede di interrogazione consiliare del 12/07/2013 nel cantiere mancherebbe la tabella con i previsti dati obbligatori: nome del progettista e del direttore dei lavori, denominazione della ditta, tempi di realizzazione dell'opera, importo dei lavori, ecc.. e non comparirebbe, tra gli altri, appunto, il nome del direttore dei lavori;

occorrerebbe, pertanto, approfondire i motivi di tale carenza, dato che nessuna risposta, sull'argomento, è pervenuta al Gruppo consiliare interrogante;

nella stessa seduta consiliare del 12/07/2013 veniva posta agli atti del Consiglio comunale una interrogazione con oggetto 'conflitto di interessi';

nella seduta del C.C. del 07/08/2013 veniva posta agli atti un'ulteriore interrogazione recante, all'ultimo punto, la richiesta di valutazione, con ulteriore verifica, circa il sussistere di 'eventuali incompatibilità o ineleggibilità in seno alla G.M.';

né durante né dopo l'iter ispettivo sarebbe emerso ufficialmente l'incarico esterno ricoperto dall'Assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici, nonostante ripetute discussioni sull'argomento;

ancora oggi, non sarebbero stati resi disponibili il progetto completo, le pertinenti relazioni, il disciplinare di incarico dei professionisti nè quant'altro richiesto dai consiglieri interroganti nella seduta del C.C. del 7/8/2013;

il Segretario Comunale, con nota del 16/7/13, si limitava a riferire che il C.C. con atto n. 39 ha preso atto dell'assenza di reclami in materia di eleggibilità, incompatibilità fra gli eletti, compreso l'Assessore in questione, nominato dopo le dimissioni da consigliere eletto; il Segretario, inoltre, sentiti i responsabili dei settori LL.PP. e Urbanistica, dava atto che 'non risulta attività professionale esercitata in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio amministrato dall'attuale assessore competente nelle materie citate';

a seguito di ulteriore intervento agli atti del verbale del C.C. del 3/09/13 in merito al conflitto di interessi ai sensi dell'art. 19 c. 1 L. 265/99, il Segretario Generale riferiva con nota 06/09/13 n. 7794 che 'la norma di cui trattasi non è ritenuta direttamente applicabile in Sicilia come da parere n. 2000/007 del 7/11/2000 reso dall'Ufficio legislativo e legale della Regione Sicilia'; riferiva, inoltre, che la norma 'è stata abrogata dall'art. 274 del D.lgs. 267/2000', omettendo tuttavia di considerare che l'abrogazione dell'art. 19 è avvenuta perché l'art. 78, p.3, dello stesso D. Lgs. 267/2000 ripropone esattamente quanto previsto dall'art. abrogato e precisamente che: 'I componenti la Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato e al punto 5 prevede che: Al sindaco ed al presidente della provincia, nonché agli assessori ed ai consiglieri comunali e provinciali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dei relativi comuni e province.';

il Segretario Generale, con nota 9/12/2013 n.10948 sempre in tema dell'incompatibilità denunciata, confermava i dubbi in ordine all'applicabilità in Sicilia del citato art. 78 D.Lgs. 267, non essendo stato recepito 'tout court, l'intero dettato legislativo di tale testo unico ma singole parti...';

visto che:

l'art. 10 l.r. 31/1986, prevede che: 'Non può ricoprire la carica di consigliere provinciale, comunale o di quartiere: 1) [...] 2) colui che come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti, rispettivamente nell'interesse della provincia o del comune, ovvero in società ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionate da detti enti in modo continuativo, quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato o della Regione; 3) il consulente legale, amministrativo o tecnico che presta opera in modo continuativo in favore delle imprese di cui ai numeri 1 e 2 del presente comma';

alla luce di quanto previsto dalla l.r. n. 7 26.08.1992 all'art. 12 comma 2, 'sono estese ai componenti della giunta le ipotesi di incompatibilità previste per la carica di consigliere comunale e di sindaco che devono essere rimosse, per non incorrere nella decadenza dalla carica di assessore, entro 10 giorni dalla nomina';

persino lo Statuto del Comune di Palazzolo Acreide prevede all'art.32 - Divieto generale di incarichi e consulenze e obblighi di astensione, che 'Al Sindaco, al Vicesindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito presso il comune nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza dello stesso';

per sapere se non ritenga opportuno:

verificare quanto sopra riportato e accertare con la massima trasparenza i comportamenti dell'Amministrazione comunale di Palazzolo Acreide;

nell'ipotesi in cui dovessero ravvisarsi comportamenti illegittimi da parte dell'Amministrazione comunale di Palazzolo Acreide, adottare gli opportuni provvedimenti, al fine di garantire il rispetto della normativa in materia». (1821)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la società consortile G.A.L. Etna, costituita nel 2010 per la realizzazione di un Gruppo di azione locale, ai sensi del bando di selezione di Gruppi di azione locale e dei Piani di sviluppo locale emanato dall'Assessorato regionale dell'agricoltura (GURS n. 33 del 17\07\2009) ha lo scopo di sviluppare e realizzare iniziative finalizzate allo sviluppo socio-economico e territoriale ed al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali da attuare svolgendo un'attività di coordinamento e di gestione tecnico-amministrativa di piani e progetti integrati;

il G.A.L. Etna è composto da Enti Pubblici (51%) e Privati (49%);

considerato che:

dalla data della sua costituzione, il G.A.L. Etna ha ricevuto e usufruito di finanziamenti pubblici per avviare programmi di promozione e sviluppo delle risorse naturali e culturali e per il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;

per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati, il G.A.L. Etna si è avvalso di collaborazioni esterne e di incarichi professionali;

in data 4/11/2013 con nota prot. n. 22052, il Consigliere comunale del Comune di Biancavilla, Daniele Sapia, tramite una richiesta di accesso agli atti, indirizzata al Sindaco del Comune di Biancavilla dott. Giuseppe Glorioso avente ad oggetto i verbali del Consiglio di Amministrazione, ha richiesto i provvedimenti di nomina relativi alle collaborazioni esterne ed agli affidamenti diretti;

rilevato che:

con nota del 25/11/2013 prot. n. 22052 avente per oggetto: 'Riscontro a nota Richiesta documenti G.A.L. Etna' il Sindaco del Comune di Biancavilla ha risposto: 'si rappresenta che il Comune di Biancavilla non è la sede competente a cui inoltrare la stessa';

il Consigliere Sapia, in data 13/01/2014, con la nota prot. n. 27 ha inoltrato istanza al Presidente del G.A.L. Etna con la quale chiedeva il rilascio dei documenti richiesti precedentemente al Sindaco (lo stesso dott. Giuseppe Glorioso);

in risposta a quanto sopra, il Presidente del G.A.L., con nota del 7/02/2014 prot. n. 117-U-14 ha replicato che 'eventuali richieste di accesso vanno indirizzate all'Ente comunale';

per sapere:

chi dei due soggetti (Comune di Biancavilla o G.A.L. Etna) sia tenuto a fornire le informazioni richieste da un Consigliere comunale, nell'esercizio del suo mandato, finalizzato alla trasparenza che una società consortile, a carattere prevalentemente pubblico, deve garantire nella gestione delle risorse pubbliche di cui dispone;

se il Governo ritenga necessario avviare un'indagine ispettiva al riguardo». (1826)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con quasi 10 mila addetti, 1.445 aziende, 182 enti e oltre 1,5 miliardi di euro di fatturato, gli 8 distretti produttivi siciliani dell'agroalimentare e del comparto Ittico rappresentano una delle più importanti risorse dell'economia siciliana;

sono in via di scadenza i termini per impegnare le risorse previste dal PO Fesr 2007-2013, il programma operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, e ad oggi dei 140 milioni di euro a disposizione del comparto agroalimentare ne sono stati impegnati appena 40, che peraltro risultano neanche essere stati spesi.

considerato che:

la Regione, in questi anni, ha legiferato a favore dei distretti indirizzando significative risorse per le aggregazioni nel PO Fesr 2007-2013, con un finanziamento pubblico superiore a 800 milioni di euro; al 31 agosto 2013 gli impegni erano pari a 325 milioni, cioè il 40% ed i pagamenti a 164 milioni di euro, il 20%;

i bandi emanati spesso sono stati concepiti e redatti in maniera farraginoso e non aderente, in termini economici, al tessuto imprenditoriale siciliano: l'ultimo dell'agosto 2013, prevedeva importi minimi del progetto pari a 15 milioni di euro e 8 milioni di euro per l'impresa capofila del distretto;

ulteriore elemento di complicazione, secondo gli addetti ai lavori, è causato dalla necessaria doppia interlocuzione che i distretti dell'agroalimentare devono intrattenere da una parte con l'Assessorato regionale dell'agricoltura e dall'altro con l'Assessorato regionale delle attività produttive;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga opportuno accelerare gli impegni di spesa nell'ambito del PO Fesr 2007-2013 destinati al settore dei distretti agroalimentari e se non ritenga necessario snellire e rivedere le procedure per la partecipazione delle imprese agroalimentari ai bandi comunitari, anche in vista della nuova programmazione 2014-2020». (1827)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

POGLIESE-FALCONE-ASSENZA-MILAZZOG.-FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in questi giorni l'ANBI (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), ha presentato il suo piano per risanare l'Italia dal rischio idrogeologico; dallo studio effettuato, risulta che nel Paese, considerando esclusivamente ospedali e scuole, gli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza distribuiti su tutto il territorio nazionale ammontano a 3.400 per un costo complessivo di 8 miliardi di euro;

per la Regione siciliana gli edifici a rischio (ospedali e scuole), risultano essere 65 (60 scuole e 5 ospedali), un numero elevato rispetto ad altre Regioni d'Italia.

considerato che:

i dati statistici forniti dall'Istituto di ricerca e protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Irpi - Cnr), evidenziano come in Sicilia, tra il 1900 e il 2014 si sono verificate almeno 7 alluvioni con conseguenze gravissime per la popolazione siciliana (367 morti nel complesso) e con ingenti danni economici (solamente tra il 2009 e il 2012 una stima complessiva dei danni causati dalle recentissime alluvioni arriva a 1,5 miliardi di euro);

l'UE, nella nuova Programmazione 2014 - 2020 ha stanziato parecchie centinaia di milioni di euro per gli interventi di messa in sicurezza dei territori a rischio idrogeologico e naturale (fondi Pac);

per sapere in che modo il Governo della Regione intenda mettere in sicurezza i 65 edifici (tra scuole e ospedali) ricadenti nei territori a forte rischio idrogeologico e se non ritenga necessario cogliere anche le opportunità economiche di finanziamento che offrono i fondi UE per il Piano di azione e coesione 2014-2020». (1828)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

POGLIESE-FALCONE-ASSENZA-MILAZZO G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

lo scorso 24 novembre 2013 si è tenuto a Palermo il 2° Forum sul Turismo in Sicilia, organizzato dal Movimento 5 Stelle, con la presenza degli Assessori Stancheris e Cartabellotta;

il tavolo tematico relativo ai porticcioli turistici ha prodotto diverse proposte tra le quali la messa in sicurezza delle infrastrutture pre-esistenti, in base al Piano della Portualità Turistica sviluppato per la Sicilia;

il Piano della Portualità Turistica prevede un approdo ogni 35 miglia, possibile, in un'ottica propositiva, attraverso la messa in sicurezza di porticcioli ed approdi esistenti e l'uso di pontili galleggianti e strutture amovibili, rispettando il principio di sostenibilità;

considerato che:

la messa in sicurezza dei porticcioli ed approdi già esistenti consentirebbe di estendere il numero di concessioni per posti barca, contribuendo ad aumentare gli introiti della Regione e procedendo ad una maggiore dotazione (posti barca) in termini di ospitalità di diporto e turismo nautico nell'isola;

l'aumento del numero di concessioni si tradurrebbe in un contenimento dell'aumento delle concessioni demaniali già esistenti;

gli effetti di quanto sopra riportato si riassumono nel consentire l'accoglienza del turista nautico ogni 35 miglia, nonché creare una rete di approdi e di porticcioli per visitare il territorio interno di tutta l'isola, e di punti di ormeggio e di rifugio per la sicurezza della navigazione;

visto che:

tra le altre proposte, relativamente agli spazi d'uso a terra e a mare, si evince quanto segue:

identificare le concessioni demaniali non in un modo univoco bensì legandole alla vocazione turistica dei luoghi, al grado di affollamento e di pressione urbana;

differenziare i canoni demaniali in quattro categorie discriminando per località, tipologia di porto o approdo, favorendo lo sviluppo di piccole realtà e contenendo lo sviluppo incontrollato di grandi realtà turistiche;

inserire nel canone demaniale una quota fissa ed una quota variabile legata al fatturato e all'incremento di turismo nautico, in cui il concessionario è un soggetto che svolge un servizio di presidio, accoglienza turistica e di tutela e controllo della costa;

incrementare il numero di attività che offrono servizi al diporto e al turismo nautico;

creare un sistema di classificazione dei porti turistici per servizi forniti all'imbarcazione (servizi per la nautica) e servizi forniti al turista nautico (servizi per il turismo nei porti);

creare una classificazione in ancore per indicare il grado di servizi;

creare un sistema di prenotazione on line della disponibilità per incrementare il numero di transiti nei porti e nei porticcioli;

la finalità di quanto sopra riportato si individua nell'incrementare i flussi di turismo nautico, nonché offrire dei servizi di qualità sia per i diportisti che per i turisti nautici;

infine, fra le proposte relativamente al turismo nautico, si è evidenziato quanto segue:

creare un sistema di classificazione dei porti turistici per servizi forniti all'imbarcazione (servizi per la nautica) e servizi forniti al turista nautico (servizi per il turismo nei porti);

creare una classificazione in ancore per indicare il grado di servizi;

creare un sistema di prenotazione on line della disponibilità, per incrementare il numero di transiti nei porti e nei porticcioli;

il fine delle suddette proposte è incrementare i flussi di turismo nautico, nonché offrire dei servizi di qualità sia per i diportisti che per i turisti nautici;

per sapere:

quali misure a sostegno del turismo nautico il Governo intenda perseguire;

se si ritenga opportuno attuare le proposte sopra menzionate». (1830)

LA ROCCA - CANCELLERI-CIACCIO - CIANCIO - FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA- TANCREDI-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il Canale Galermi, facente parte del Demanio regionale, serve circa 800 concessioni di acqua, derivanti da antichissimi diritti esercitati, per secoli, dai cittadini che vivono a cavallo di detto canale e finalizzate, fondamentalmente, all'attività agricola ed alla pastorizia;

preso atto che: l'affidamento del Canale in questione al Genio Civile di Siracusa, per conto dell'Amministrazione Regionale - prima Assessorato alle Infrastrutture e ora Assessorato Territorio e Ambiente - ha fatto sorgere, nonostante le competenze e le capacità dei tecnici del Genio Civile, numerosi contenziosi con gli utilizzatori del Canale, in seguito a modifiche, a danno degli agricoltori, del pagamento delle concessioni;

accertato che nella seduta n. 356 del 13 giugno 2012 dell'Assemblea regionale siciliana, il Governo accettava come raccomandazione l'ordine del giorno, proposto dallo scrivente, con il quale si impegnava il Governo ad affidare le competenze sul Canale Galermi al Consorzio di Bonifica di Siracusa, togliendole al Genio Civile, e ciò in considerazione che il Consorzio di Bonifica di Siracusa aveva il personale sufficiente per occuparsene;

visto che ad oggi, nonostante l'indirizzo dell'Assemblea regionale siciliana, il Governo non ha ancora provveduto al trasferimento delle competenze e, di conseguenza, non sta conformandosi ad un atto accolto come raccomandazione dallo stesso Assessore;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

quali siano i motivi che hanno impedito, a tutt'oggi, di procedere al trasferimento delle competenze sul Canale Galermi al Consorzio di Bonifica di Siracusa, sottraendole al Genio Civile, e ciò al fine di tutelare gli agricoltori siciliani e nel pieno e assoluto rispetto della volontà dell'Assemblea regionale siciliana che il Governo, nella seduta del 13 giugno 2012, ha accolto come raccomandazione». (1832)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che l'art. 18, comma 1 della legge regionale n. 25 del 1994 prevede un vincolo di destinazione, pari a 10 anni dalla data del collaudo, per tutte le strutture, gli immobili, gli impianti e gli interventi per la cui realizzazione siano stati concessi aiuti finanziari da parte di istituzioni pubbliche;

preso atto che l'art. 15 della legge regionale n. 3 del 2010 stabilisce che 'gli immobili, le strutture e le attrezzature fisse destinate alle attività agrituristiche, oggetto di contributi pubblici, non possono essere distolti dalla loro destinazione per 10 anni dalla data dell'accertamento finale di esecuzione delle opere';

accertato che l'art. 34, comma 1, della legge regionale n. 25 del 2011 dispone che 'il vincolo di destinazione previsto dall'art. 15 della legge regionale del 26 febbraio 2010, n. 3 e dell'art. 18, comma 1, della Legge Regionale 9 giugno del 1994, n. 25, è ridotto a cinque anni dalla data del provvedimento di concessione del contributo', riducendo di fatto il vincolo di destinazione dagli iniziali 10 anni a soli 5, senza fare differenza alcuna;

tenuto conto che l'art. 34, comma 2, della legge reg.le 25 del 2011 dispone che 'per le aziende agrituristiche già sottoposte ad un atto di vincolo di durata decennale e che ricevono contributi pubblici, la durata del nuovo vincolo di destinazione è assorbita dal precedente, se il periodo vincolativo rimanente è pari o superiore a 5 anni';

considerato che con decreto assessoriale n. 137/Gab dell'8.8.2013, l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, all'art. 12 ribadisce i termini di vincolo di destinazione stabilito dall'art. 34 della legge regionale n. 25 del 2011, senza fare alcuna distinzione fra i vari tipi di contributo ricevuto;

visto che ad oggi l'Assessorato regionale dell'agricoltura non ha provveduto, come avrebbe dovuto, a revocare il vincolo di destinazione alle aziende sottoposte a vincolo di durata decennale, il cui periodo vincolante rimanente è inferiore ai 5 anni così come previsto dalle norme vigenti e dallo stesso decreto assessoriale di cui sopra;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali siano i motivi che hanno impedito, a tutt'oggi, di procedere alla revoca del vincolo di destinazione alle aziende che, seppur sottoposte a vincolo di destinazione decennale, hanno superato abbondantemente il termine vincolativo di 5 anni disposto dalla recente normativa regionale;

se non ritengano utile, necessario, urgente e non più procrastinabile, visto quanto disposto dall'art. 34 della l.r. n. 25 del 2011, procedere, nel rispetto del diritto di proprietà, ampiamente violato, alla revoca del vincolo di destinazione in capo alle aziende siciliane che abbiano già superato il termine di vincolo di destinazione di 5 anni e ciò nel pieno rispetto delle norme vigenti e del decreto assessoriale richiamato». (1833)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Consorzio per le Autostrade Siciliane è un ente pubblico regionale non economico sottoposto al controllo della Regione Siciliana, costituito nel 1997 dalla unificazione (art.16, lettera B della L.531/82) di tre diversi Consorzi concessionari ANAS operanti in Sicilia;

gli scopi sociali del Consorzio per le Autostrade Siciliane risultano essere il completamento dei lavori di costruzione non ancora realizzati delle autostrade Messina-Palermo, Messina-Catania-Siracusa e Siracusa-Gela, la realizzazione di eventuali altre iniziative nel settore autostradale e stradale di cui il consorzio dovesse risultare concessionario o affidatario, oltre che l'esercizio dell'intera rete assentita in concessione o affidata;

il Consorzio per le Autostrade Siciliane è attualmente concessionario ANAS di due importanti arterie autostradali della Regione siciliana, l'Autostrada 'A20' che collega la città di Messina e la città di Palermo e l'Autostrada 'A18', la quale unisce le città di Messina e Catania, facente parte dell' asse viario europeo 'E45';

ad oggi, risultano essere diversi i procedimenti aperti dalla Procura della Repubblica italiana a carico del Consorzio, a causa di presunti sprechi di denaro pubblico, nonché per la mancanza di adeguati sistemi di sicurezza e di manutenzione nei tratti autostradali da esso direttamente gestiti, nonostante il contratto di concessione li preveda quali elementi essenziali;

dai documenti dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture emerge che a carico del Consorzio per le Autostrade Siciliane è stata richiesta la decadenza dalla concessione con Decreto Interministeriale n. 457 del 5 luglio 2010, registrato alla Corte dei Conti in data 4 novembre 2010, e notificato alla Società concessionaria in data 29 novembre 2010;

a tale provvedimento seguì, tuttavia, un lungo contenzioso conclusosi con sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa in cui veniva dichiarato nullo il decreto interministeriale del 5 luglio 2010, n. 457, dichiarante la decadenza della concessione di costruzione e di esercizio;

considerato che:

così come riportato da diversi quotidiani locali in data 11 novembre 2013, tra i quali il giornale consultabile anche online 'la Gazzetta del Sud', la società Anas avrebbe già inviato al Consorzio per le Autostrade siciliane una lettera ufficiale, all'interno della quale viene richiesta 'una lunga serie di giustificazioni in ordine ad inadempienze circa la sicurezza stradale, paventando altresì la revoca della stessa concessione, con contestazioni che spaziano dalla manutenzione delle piste alla segnaletica sia orizzontale che verticale, dai guard rail agli impianti elettrici, dalle opere in verde agli impianti telematici di esazione', in riferimento sia al tratto autostradale 'A18', sia al tratto 'A20';

secondo quanto riportato da un articolo del quotidiano 'la Repubblica', in data 15 ottobre 2008, anche la scorta dell'allora procuratore della Repubblica e attuale Presidente del Senato, Pietro Grasso, sarebbe finita fuori strada a causa di uno dei numerosi avvallamenti del manto stradale presenti lungo l'autostrada 'A20';

attualmente, i cittadini siciliani per poter usufruire delle tratte autostradali 'A18' e 'A20', sono tenuti al pagamento di un pedaggio stradale, vista la vigenza della concessione del tratto al Consorzio per le Autostrade Siciliane, per l'utilizzo delle infrastrutture e per i servizi offerti agli utenti;

il pagamento di un pedaggio autostradale per la percorrenza del tratto (ticket) può trovare giustificazione in tutti quei casi in cui la società divenuta concessionaria del tratto viario considerato, si impegna contrattualmente ad assicurare un servizio migliore di quello altrimenti offerto dalla rete

stradale non affidata a gestione esterna, ovvero a sostenere le spese per l'ammodernamento, l'innovazione, la gestione e la manutenzione del tratto considerato;

attualmente risultano diversi i sinistri direttamente o indirettamente imputabili a inadempienze nella sicurezza e nella manutenzione stradale, così come riportato dall'associazione italiana 'Confconsumatori Nazionale' in data 8 febbraio 2011;

visto che il tratto autostradale 'A19', di proprietà e di diretta gestione della società statale Anas, che collega le città di Palermo e Catania, non prevede attualmente alcun pagamento per la sua percorrenza e non presenta livelli di sicurezza e di manutenzione inferiori a quelli offerti dal Consorzio per le Autostrade Siciliane, benché non certamente ottimali;

per sapere se:

intendano assumere iniziative urgenti per verificare la presenza di gravi inadempienze da parte del Consorzio per le Autostrade Siciliane nei sistemi di sicurezza e manutenzione stradale, tali da attentare alla sicurezza dei cittadini siciliani che percorrono le due arterie autostradali affidate alla sua diretta gestione;

non intendano verificare la sussistenza delle ragioni che hanno dato vita al contratto di concessione delle autostrade 'A18' e 'A20', e se non ritengano iniquo il pagamento di un pedaggio da parte dei cittadini siciliani che usufruiscono di tali tratte;

intendano impegnarsi affinché le agevolazioni introdotte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a favore dei pendolari italiani, le quali prevedono esenzioni fino al 20% sui costi dei ticket autostradali, vengano celermente fatte applicare anche dal Consorzio per le Autostrade Siciliane in tutta la rete autostradale di sua competenza». (1843)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO- FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLLO-PALMERI - SIRAGUSA-TANCREDI-TRIZZINO-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Ministero delle Infrastrutture, attraverso il fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, trasferisce annualmente alla Regione i relativi fondi;

l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità per l'anno 2011 ha dettato, con apposita circolare, alle Amministrazioni comunali i relativi adempimenti per consentire agli aventi diritto nei singoli Comuni di poter accedere ai contributi di cui sopra;

in base ai criteri stabiliti e alle richieste dei Comuni, nella GURS del 17 gennaio 2014, n.3, sono state pubblicate le assegnazioni di fondi agli enti locali;

considerato che:

al Comune di Acicastello (CT) è stata assegnata una somma, a dir poco ridicola, pari ad euro 5.413,13 da suddividere tra 167 nuclei familiari aventi diritto;

tale somma mortifica le aspettative delle famiglie alle quali andrebbero ripartite poche decine di euro ed in alcuni casi limite appena tre euro;

il Comune non è nelle condizioni di poter integrare con fondi propri, atteso anche il taglio delle dotazioni regionali e nazionali subito negli ultimi anni;

per sapere se non ritengano doveroso rimpinguare, con risorse proprie, il capitolo dei fondi assegnati alla Regione siciliana dal Ministero delle Infrastrutture, al fine di poter trasferire risorse aggiuntive al Comune di Acicastello e, di conseguenza, a tutti gli enti locali dell'Isola, dando la possibilità ai Sindaci di poter fronteggiare situazioni che presentino sempre più carattere di allarme sociale, riconoscendo a chi ne abbia diritto un equo contributo per usufruire di una abitazione dignitosa». (1844)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in Sicilia ci sono oltre 1.400 chilometri di coste, seconda regione d'Italia dopo la Sardegna, su un totale nazionale che sfiora i 7.400 chilometri di coste: un patrimonio che, a dispetto della bellezza del litorale e della sua varietà, non è mai diventato volano del turismo come meriterebbe, ma la vera e propria patria del cemento;

l'ISPRA, in un recente studio sull'urbanizzazione costiera, ha evidenziato che nelle tre più grosse città della Sicilia (Palermo, Catania e Messina), il tasso di urbanizzazione costiera supera il 70%, in particolare la fascia litoranea di Catania risulta essere urbanizzata il doppio dell'intero territorio comunale;

considerato che:

stando ai dati sulle operazioni compiute dalle Forze dell'ordine e la Capitaneria di Porto, nel 2013 in Sicilia si sono verificate 476 infrazioni pari al 16% di tutte quelle registrate in Italia. Ci sono state 725 persone denunciate e 286 sequestri effettuati;

in Italia, dal 1985 ad oggi sono spariti più di 160 chilometri di costa e tra le regioni dove si è verificata una perdita maggiore c'è la Sicilia che, nel tratto costiero TrapaniPalermo- Messina, ha dovuto subire la trasformazione di quasi il 60% del totale;

rilevato che negli anni nonostante il susseguirsi di leggi che si proponevano l'obiettivo di fermare questo scempio, non si è mai proceduto a legiferare in materia organica tramite leggi quadro nei settori urbanistico-ambientale;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga necessario cercare di porre rimedio a quanto sopra e, con l'urgenza del caso, istituire un tavolo tecnico con gli esperti del settore al fine di trovare soluzioni incisive e rapide al problema affrontato nel presente atto ispettivo». (1845)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

POGLIESE-FALCONE-ASSENZA-FIGUCCIA-MILAZZO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Riserva naturale integrale 'Complesso Immacolatelle e Micio Conti' tutela un complesso di grotte laviche da scorrimento, che si estende in un tipico paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza di un sistema diffuso di 'casudde', 'saje' e muri a secco;

l'interesse naturalistico della riserva non è limitato alla presenza delle grotte vulcaniche, in quanto il territorio dell'area protetta racchiude lembi boscosi a quercia e formazioni vegetali a macchia mediterranea di grande interesse naturalistico e paesaggistico;

tale interesse è accresciuto dalla considerazione che si tratta di una delle ultime aree ricoperte da boschi a bassa quota dell'Etna, altrove scomparsi a causa della dilagante urbanizzazione del versante meridionale del vulcano;

all'interno dell'area è presente anche la 'Guardiola Cantarella', una garitta spagnola del '600 che domina la Riserva stessa;

la salvaguardia di questi ambienti assume particolare importanza anche per la fauna sia di vertebrati che di invertebrati;

tra la fauna legata all'esistenza di cavità nel sottosuolo, di rilievo è la presenza di colonie di pipistrelli dei generi *Miniopterus* e *Myotis*;

atteso che:

la Riserva 'Complesso Immacolatelle e Micio Conti' è stata reistituita, a seguito di contenzioso amministrativo, con D.A. dell'Assessorato del Territorio e Ambiente del 23 aprile 2013, e copre un'estensione di 22,68 ettari, dei quali 12,45 in zona A e 10,23 in zona B, ricadente nel comune di San Gregorio (CT);

in attesa dell'approvazione e della modifica del 'Piano regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali', che amplii la R.N.I. 'Complesso Immacolatelle e Micio Conti', il D.A di cui sopra ha inoltre apposto il vincolo biennale (l. reg. n. 14/88, artt. 4 e 23) prorogabile una sola volta per altri due anni, all'adiacente area di ettari 64,78 ricadente nel comune di San Gregorio (CT) e Acicastello (CT);

considerato che:

secondo il dettato del D.A.2013, la gestione di tutta la riserva e dell'area adiacente sottoposta a vincolo biennale è riaffidata, ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 14/88, all'Università di Catania, rappresentata dal Centro Universitario per la Tutela e Gestione degli Ambienti Naturali e degli Agrosistemi (C.U.T.G.A.N.A.), fino al 31 dicembre 2017;

al C.U.T.G.A.N.A. risultano affidate in gestione altre sei riserve naturali, per tale ragione il D.A. stabilisce che la gestione ordinaria e la vigilanza della riserva naturale Complesso Immacolatelle e Micio Conti verranno coperte con il personale, gli strumenti e le risorse già assegnate dall'A.R.T.A.;

rilevato che:

la presenza di personale della riserva sul territorio dell'area protetta risulta del tutto inadeguata, ciò determina gravi violazioni al regolamento della riserva quali scarico di rifiuti, incendi, bracconaggio;

la riserva, soprattutto nella zona sottoposta a vincolo biennale, è diventata una vera e propria discarica, in quanto le automobili vi gettano ogni tipo di rifiuti e addirittura parte di essi, presenti all'interno del complesso, sono stati ormai coperti dalla vegetazione;

di estrema gravità è anche la presenza, in tutto il territorio della riserva, di resti di tubazioni, da decenni inutilizzate, in cemento-amianto, molte delle quali frantumate. È di tutte evidenze l'impatto negativo della presenza di tali rifiuti sia per le esigenze di conservazione che per la stessa fruizione dell'area protetta.

appare chiaro che:

le condizioni in cui versa la Riserva non soddisfano le finalità contenute nell'art. 1 della l. reg. n.98/81, le quali mirano nel rispetto dell'interesse nazionale e delle convenzioni e degli accordi internazionali, alla salvaguardia, gestione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale, per consentire migliori condizioni di abitabilità nell'ambito dello sviluppo dell'economia e di un corretto assetto dei territori interessati, per la ricreazione e la cultura dei cittadini e l'uso sociale e pubblico dei beni stessi nonché per scopi scientifici;

la gestione del C.U.T.G.A.N.A. non appare adeguata alla cura e al mantenimento della Riserva, attese le condizioni in cui versa, e ciò determina un mancato raggiungimento delle finalità istitutive della Riserva, e una mancata osservanza degli obblighi assunti con la Convenzione di affidamento (D.A.n. 618/44 del 4 novembre 1998);

per sapere se il Governo, tramite il Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Regionale (CRPPN), presso l'ARTA, anche effettuando una valutazione di opportunità, attesi gli scandali che hanno portato la Procura di Catania ad indagare sulla gestione dei fondi a disposizione del CUTGANA, intenda attuare tutti i poteri di controllo diretti a salvaguardare il raggiungimento delle finalità istituzionali da parte dell'ente gestore dell'Area protetta 'Complesso Immacolatelle Micio Conti', operando, ove si ravvisassero irregolarità, la revoca dell'affidamento». (1846)

FOTI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 'Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni'(G.U. n. 80 del 5 aprile 2013), all'art. 1 recita: 'La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.';

la trasparenza viene intesa anche come congruità del mezzo usato e ragionevolezza del lasso di tempo impiegato al fine del recepimento dell'informazione, affinché tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi della normativa vigente, pervengano a conoscenza di chiunque abbia il diritto di conoscerli;

solo così la trasparenza può concretamente attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione, diventando una effettiva condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino;

rilevato che:

la legge 6 novembre 2012, n. 190, in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n.116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28giugno 2012, n.110, individua l'Autorità nazionale anticorruzione come organo incaricato a svolgere un'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione che è fatta coincidere con la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.) che con l'art 5, comma 2 della Legge 30 ottobre 2013, n. 125 (GURI Serie Generale n.255 del 30 ottobre 2013) ha assunto la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.);

tale sistema ha consentito di affrontare in maniera organica il tema dell'anticorruzione in Italia, introducendo un sistema complessivo di prevenzione della corruzione, che fa della trasparenza principio cardine del suo operato;

per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61 della L.n.190/2012, il 24 luglio 2013 è stata raggiunta l'Intesa, in sede di conferenza unificata tra Governo, Regioni e Enti locali, nella quale è stato stabilito che gli enti adottassero Piano triennale di prevenzione della Corruzione,(P.T.P.C.) in data 31 gennaio 2014 e il Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.);

il P.T.P.C. della regione Sicilia è stato pubblicato dalla Responsabile Regionale (RPC) in data 31 gennaio 2014;

il P.T.T.I., che contiene le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità, così come previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 costituisce una sezione del P.T.P.C.;

atteso che:

la nota del Dirigente Generale del Dipartimento Turismo, recante la data del lunedì 3 febbraio 2014 e con scadenza fissata per lunedì 10 febbraio 2014, protocollo n. 2341, ad oggetto Pubblicità Postazioni Dirigenziali Vacanti , in ordine all'affidamento dell'incarico di dirigente del Servizio 3-Servizi Turistici Regionali, Distretti Turistici, è stata pubblicata sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale Turismo Sport e Spettacolo, solo in data mercoledì 5 febbraio, 2014;

medesima nota è stata pubblicata, sul sito RUD- Funzione Pubblica, in data 7 febbraio, 2014;

l'incongruità del lasso di tempo concesso per la conoscenza dell'atto, aggravata ulteriormente dal ritardo della pubblicazione della nota del dirigente Generale del Dipartimento Turismo, rappresenta una grave violazione di quei principi di trasparenza di cui alla normativa precedente e comporta una inaccettabile compressione dei diritti di tutti i possibili dirigenti interessati, in quanto ne ha impedito di fatto la candidatura;

per sapere se il Governo non intenda provvedere ad assumere tutte le iniziative necessarie affinché possa essere tutelato il diritto alla trasparenza amministrativa, condizione irrinunciabile a garanzia del pieno esercizio dei diritti civili, politici e sociali di ogni cittadino e strumento essenziale posto a protezione dei valori costituzionali della imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto del principio di legalità e di integrità delle libertà individuali e collettive». (1847)

FOTI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nell'ambito della diffusione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazione, il Ministero dello sviluppo economico ha definito il 'Piano Nazionale Banda Larga', già autorizzato dalla Commissione Europea, allo scopo di eliminare le barriere infrastrutturali che creano condizioni di *digital divide* in molte aree del Paese;

gli interventi definiti nel Piano Nazionale 'Banda Larga' sono finalizzati all'abbattimento del divario digitale e si concretizzano nella realizzazione di infrastrutture (cavidotti e portanti ottici) necessarie allo sviluppo della larga banda nelle aree sotto utilizzate del Paese e propedeutiche a una futura implementazione di reti di accesso di nuova generazione (NGAN) che consentiranno agli operatori di sviluppare offerte di accesso a banda larga;

considerato che il Piano nazionale 'Banda larga' è un regime d'aiuto finalizzato al riequilibrio socioeconomico dei territori, ai sensi dell'art. 1 della l.n. 69 del 2009, in termini di offerta del servizio di connettività a banda larga di base finalizzata all'eliminazione del *digital divide* nelle regioni tra cui la Sicilia;

accertato che la regione Sicilia ha inserito in programmazione utilizzando fondi FERS, il completamento del Piano nazionale per la Banda Larga del Ministero dello sviluppo economico, il quale prevede la dotazione di apparati elettronici di oltre 400 aree comunali e subcomunali, consentendo alla popolazione siciliana di navigare con connessioni ultraveloci di oltre 30 Mbps;

evidenziato che tale intervento prevede la realizzazione di oltre 5.000 km di rete ottica con un beneficio occupazionale di circa 1000 occupati per i primi tre anni e che produrrà inoltre ricadute occupazionali a lungo termine e stimolo nel mercato delle TLC sia per i produttori di apparati, sia per gli operatori di TLC e per l'indotto nei settori impiantistico, civile, elettronico e telecomunicazioni;

constatato che:

in data 31 gennaio 2013 con delibera di Giunta regionale n. 42 veniva approvato lo schema di Accordo di programma per lo sviluppo della banda larga, ultra larga ed il completamento del progetto RAN;

in data 1 marzo 2013 veniva sottoscritto il predetto Accordo di Programma da parte del Ministero dello sviluppo economico e per la Regione siciliana da parte del ragioniere Generale del Dipartimento Bilancio e Tesoro, dal Dirigente Generale dell'AdG PO FESR del Dipartimento Programmazione, dal Dirigente Generale del Dipartimento Attività;

in data 23 maggio 2013, con delibera di Giunta n. 160, veniva approvato il predetto Accordo di Programma e che pertanto tale accordo, così come previsto dall'art.11, diventava integralmente e pienamente efficace';

verificato che:

l'art. 4 dell'Accordo di Programma sottoscritto prevedeva che entro 30 giorni dalla piena efficacia del medesimo (23 maggio 2013) si sarebbe dovuto procedere alla sottoscrizione di una convenzione operativa tra l'AdG del PO FESR 2007-2013 ed il MISE per l'attuazione dei progetti banda larga e banda ultralarga, ed una convenzione operativa tra il Dipartimento Bilancio, responsabile dell'attuazione dell'Obiettivo Operativo 4.2.2, e il MISE;

in data 10-7-2013 veniva indetta una conferenza stampa presso Palazzo D'Orleans, con la partecipazione del Ministro della funzione pubblica e dei sottosegretari del Ministero dello sviluppo economico, dove veniva annunciato l'avvio, anche nella regione Sicilia, del Piano 'Banda Larga';

in data 1 marzo 2014 è stato pubblicato un articolo sul quotidiano La Repubblica dove veniva riportato che già in ben 8 regioni italiane (Lazio, Liguria, Marche, Campania, Umbria, Calabria, Veneto e Toscana) accordi di programma analoghi sono già pienamente operativi, consentendo già a queste regioni di poter eliminare il digital divide mentre si segnalava che il MISE sta ancora attendendo, dopo ben 2 anni dalla sottoscrizione dell'accordo, che la regione Sicilia dia seguito a quanto previsto dallo stesso accordo;

per sapere:

se risponda al vero che ad oggi l'Amministrazione regionale non ha ancora sottoscritto gli accordi operativi previsti dall'Accordo di Programma del 1° marzo 2013;

quali siano in tal caso i motivi della mancata sottoscrizione delle convenzioni operative e quali uffici dell'Amministrazione regionale, alla luce anche del trasferimento delle competenze informatiche dall'Assessorato dell'Economia a quello della Funzione Pubblica, avrebbero dovuto procedere in tal senso». (1848)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

D'ASERO - ALONGI - CASCIO F. - FONTANA - GERMANA' - VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

secondo gli ultimi dati ISTAT il tasso di disoccupazione giovanile in Italia (15-24 anni) ha superato per la prima volta la soglia del 40%, nel mese di agosto la soglia è balzata al 40,1% in rialzo di 5,5 punti percentuali su base annua;

nella nostra Regione la situazione è ancora peggiore: il tasso di disoccupazione giovanile in Sicilia è prossimo alla drammatica soglia del 50%, e la speranza di un'inversione di tendenza appare sempre più lontana;

ad oggi in Sicilia ci sono 100 milioni di euro destinati ai giovani che non sono stati ancora utilizzati, sono i quasi 70 milioni di euro del 'Piano Giovani' e i 45 milioni di euro del programma 'Sicilia Futuro'. Nello specifico:

1. PIANO GIOVANI: 12 milioni di euro a favore di praticanti e giovani professionisti, 33 milioni di euro per finanziare gli 8.000 tirocini nelle imprese siciliane, 10,6 milioni destinati a progetti di apprendistato, 14,5 milioni di euro per la creazione di 150 nuove imprese;

2. SICILIA FUTURO: lo stanziamento complessivo è di 45 milioni di euro, ma ancora non sono stati pubblicati i bandi né per le borse di ricerca applicata né per l'inserimento dei ricercatori nelle imprese ed in enti di ricerca;

considerato che:

nei prossimi mesi sono attesi in Sicilia altri ingenti finanziamenti sulle politiche attive a favore dei giovani: oltre 140 milioni di euro, per il periodo 2013-2016, per l'assunzione di giovani (Decreto 76/2013);

nella Programmazione 2014-2020, tutti i programmi giovanili della Commissione Europea, riguardanti la mobilità giovanile in Europa (Erasmus, Leonardo, Comenius, Gioventù in Azione) saranno concentrati in un'unica linea d'intervento denominata Erasmus Plus. I fondi messi a disposizione dall'UE per le Regioni sono ingenti ma anche l'ambizione di tutte le Regioni d'Europa a farli propri è forte: fino a 4 milioni di persone potranno beneficiare di borse europee per opportunità di istruzione e formazione all'estero tra il 2014-2020, che è circa il doppio del numero degli aventi diritto attualmente;

il programma Erasmus Plus ha tra i suoi obiettivi la promozione dell'educazione non formale quale ancora valido strumento per l'apprendistato non formale, rivolto a tutti i giovani dai 13 ai 30 anni;

per sapere:

quali iniziative il Governo della Regione intenda adottare affinché si possa dare immediata esecuzione al Piano Giovani e al programma Sicilia Futuro;

in che modo il Governo della Regione intenda spendere le risorse 'fresche' per le politiche giovanili nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2014-2020». (1849)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

POGLIESE-FALCONE-ASSENZA-BANDIERA-FIGUCCIA- MILAZZO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

abbiamo ricevuto segnalazioni in merito all'approvazione di graduatorie da parte degli Uffici Provinciali del Lavoro difforni a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di 'Riorganizzazione delle risorse umane nel settore forestale e nella prevenzione degli incendi', prevista dall'articolo 12 della legge regionale di stabilità 2014;

considerato che l'articolo in questione dispone che: 'Al fine di migliorare l'efficienza del lavoro attraverso la riorganizzazione delle risorse umane del settore forestale, riunificando i lavoratori forestali alle dipendenze di un unico ramo dell'Amministrazione regionale, è trasferita al Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali la titolarità dei rapporti di lavoro con il personale impiegato nel servizio di antincendio boschivo di cui all'elenco speciale dei lavoratori forestali di cui all'articolo 45 ter della legge regionale 6 aprile 1996, n.16 e successive modifiche e integrazioni e di cui all'articolo 44 della legge regionale 14 aprile 2006, n.14, che vengono inseriti in un'unica graduatoria distrettuale congiuntamente a tutti gli altri lavoratori forestali di cui all'articoli 45 ter della legge regionale n.16/1996 e successive modifiche e integrazioni nei relativi contingenti di appartenenza e con i criteri previsti dall'art 49 della legge regionale n. 16/1996. Gli addetti al servizio antincendio boschivo sono individuati prioritariamente in coloro che svolgevano già detta funzione, previo accertamento dell'idoneità specifica nella mansione';

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare se quanto segnalatoci corrisponda al vero, nel qual caso sarebbe un grave atto commesso avverso la disciplina normativa in materia e una dimostrazione di una politica clientelare da parte delle Commissioni MOA composte dalle OO. SS. Confederali in favore di alcuni lavoratori e contro altri,

altresì disporre che ogni qualvolta si approvino le graduatorie dei lavoratori forestali da parte degli Uffici del Lavoro, le stesse debbano essere inserite nei siti internet di riferimento, in modo da rendere trasparente l'operato dell'Amministrazione». (1850)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

TANCREDI-CAPPELLO-CANCELLERI-PALMERI-ZAFARANA- CIACCIO-MANGIACAVALLLO-
FERRERI-SIRAGUSA-FOTI - TRIZZINO-CIANCIO-ZITO-LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Siremar, Compagnia di navigazione che gestisce tutto il traffico navi dalla Sicilia per le Isole minori e metà di quello aliscafi, assieme al 'competitor' USTICA LINES, è fallita nel 2010;

visto che:

che tantissime aziende fornitrici di servizi alla Siremar sono rimaste con i crediti praticamente inesigibili, in tutto o in parte e, nello specifico, gli operatori portuali, i piloti, ma soprattutto gli

ormeggiatori: quelli di Trapani-Marsala-Mazara, quelli delle isole Egadi e quelli delle isole Eolie, e, per una cifra inferiore, anche quelli di Palermo;

per quanto riguarda Trapani, parliamo di circa 70 mila euro di credito (ovvero il 15% del fatturato di un anno), cosa che ha costretto l'Azienda Ormeggiatori Scrl di Trapani a tagliare i salari dei soci-lavoratori (10 in tutto), e a sobbarcarsi pesanti prestiti bancari per sopravvivere (circa 100 mila euro fra fidi, anticipo fatture, mutui) ovviamente, con pesanti interessi;

sono ben 345 le aziende creditrici della Siremar che negli anni hanno effettuato lavori e forniture per le società di navigazione, lavori aggiudicati sempre tramite regolari bandi di gara: le stesse hanno appreso dell'inesigibilità dei propri crediti nei confronti della compagnia di navigazione, che il 16 settembre 2010 è stata ammessa all'amministrazione straordinaria speciale, condizione questa che sta mettendo in seria crisi numerose aziende costrette a ricorrere alla Cassa integrazione e anche ai licenziamenti, come il caso del cantiere navale Drepanum S.r.l di Trapani che vanta un credito di 900.000 euro, il cui mancato pagamento rischia di indurlo al fallimento;

la maggior parte dei creditori (agenzie, cantieri navali, officine meccaniche) è concentrata nelle città di Trapani, Palermo e Messina, in cui vi sono società che danno lavoro a circa 5.000 lavoratori;

considerato che:

dopo alcune peripezie, il traffico e la flotta sono passati dalla Siremar alla società Compagnia delle Isole e che i problemi sono ancor più grandi di qualche rimostranza degli isolani per dei disservizi;

la Compagnia delle Isole è debitrice delle fatture da ottobre 2013 a gennaio 2014, mentre stanno maturando i crediti di febbraio, debiti pari a circa 80 mila euro, solo per il Gruppo Ormeggiatori di Trapani, tutto ciò nonostante i pagamenti debbano avvenire entro 30 giorni, come per legge;

la situazione dell'azienda ormeggiatori Scrl di Trapani, mette a rischio i pagamenti delle retribuzioni dovute ai 10 soci-lavoratori, nonché il pagamento dei debiti verso i fornitori, rischiando tra l'altro il collasso societario nel caso in cui le banche non dovessero continuare a far credito all'impresa;

una sentenza del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso della Società di navigazione siciliana, formata da Ustica Lines e Caronte&Tourist, le due società che, nella gara svoltasi al Ministero dello sviluppo economico nell'ottobre 2011, erano arrivate seconde, dietro la vincitrice Compagnia delle Isole controllata attraverso la Mediterranea Holding di Navigazione, il cui 43 per cento è in mano alla Regione siciliana: un'operazione che era già stata bloccata nel giugno del 2012 da una sentenza del Tar del Lazio poi ribaltata da quella della sesta sezione del Consiglio di Stato (motivo del contenzioso era la controgaranzia fidejussoria prestata dalla Regione siciliana a Unicredit, a sua volta garante di Compagnia delle Isole, e ritenuta illegittimo aiuto di Stato);

per sapere se:

non ritengano opportuno adoperarsi affinché questa delicata questione non danneggi ancora di più il settore marittimo indotto, affinché vengano onorati i pagamenti nei confronti delle aziende che nel tempo hanno svolto lavori e forniture mai retribuite dalla Siremar, ora Compagnia delle Isole, creando innumerevoli disagi alle stesse e ai propri dipendenti che rischiano il posto di lavoro a causa

del possibile fallimento della propria azienda, indebitatasi per svolgere ciò che le era stato richiesto a seguito di una gara;

non condividano che tutta questa situazione rischi di sferrare il colpo di grazia ad un comparto già messo a dura prova dalla crisi che stiamo attraversando, affinché il Governo intervenga nel più breve tempo possibile, scongiurando la chiusura di aziende, con la conseguente perdita del lavoro degli operai delle stesse». (1851)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI-CAPPELLO-CANCELLERI-PALMERI-ZAFARANA-CIACCIO-MANGIACAVALLO-
FERRERI-SIRAGUSA-FOTI-TRIZZINO-CIANCIO-ZITO-LA ROCCA

Mozione

L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

ai sensi del combinato disposto del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e della legge 8 novembre 2000, n. 328 'Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali', la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli enti locali, alle regioni ed allo Stato, coinvolgendo anche il terzo settore;

le Regioni, segnatamente, hanno il precipuo compito di programmare e coordinare gli interventi sociali, spingere verso l'integrazione degli interventi sanitari, sociali, formativi e di inserimento lavorativo, stabilire i criteri di accreditamento e vigilare sulle strutture e i servizi sia pubblici che privati, costituire un albo dei soggetti autorizzati a svolgere le funzioni indicate dalla normativa, stabilire la qualità delle prestazioni, determinare i livelli di partecipazione alla spesa da parte degli utenti, finanziare e programmare la formazione degli operatori;

ATTESO che:

la legge 8 novembre 1991, n. 381, 'Disciplina delle cooperative sociali', stabilisce che le cooperative sociali e i loro consorzi hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività socio sanitarie e socio assistenziali e attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'art. 4 della medesima legge;

l'art. 5 della medesima legge prevede espressamente che gli enti pubblici possono, anche in deroga alla disciplina dei contratti con la P.A., stipulare convenzioni con le cooperative per la fornitura di beni e servizi differenti da quelli socio-sanitari ed educativi, purché finalizzati a creare lavoro per le persone svantaggiate;

l'art. 9, inoltre, demanda alle regioni l'istituzione dell'albo regionale delle cooperative sociali e le modalità di raccordo con l'attività dei servizi socio-sanitari, nonché con le attività di formazione professionale e di sviluppo della occupazione;

CONSIDERATO che:

la legge 12 marzo 1999, n. 68, recante 'Norme per il diritto al lavoro dei disabili', ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro, attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;

l'art. 3 della suddetta legge istituisce le quote di riserva e stabilisce le assunzioni obbligatorie a carico di tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, i quali sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della medesima legge;

la legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, recante 'Disposizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti utilizzati nei lavori socialmente utili', ha istituito il 'Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili';

nell'attuale legge di stabilità regionale non è prevista copertura per tele fondo;

APPRESO che:

in molte regioni d'Italia è stato istituito l'albo per le cooperative sociali, nel rispetto della legislazione in materia;

la Sicilia non ha ancora provveduto ad istituire un proprio albo;

l'istituzione e la conseguente iscrizione all'albo rappresenta un importante strumento per le cooperative sociali, in quanto permette loro di ottenere diversi benefici, in termini finanziari e procedurali, quali l'accesso ai benefici economici previsti dalla Regione; l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (cooperative di tipo B) e la possibilità di stipulare convenzioni con gli enti pubblici in deroga alla normali procedure per la assegnazione di servizi;

il comune di Catania, in linea con la politica nazionale, ad opera delle sua Giunta comunale ha istituito con delibera l'albo delle cooperative di tipo B, al fine di attuare concretamente attuare le politiche di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati,

impegna il Governo della Regione e per esso l'assessore per la famiglia,
le politiche sociali e il lavoro

ad istituire presso l'Assessorato Famiglia, politiche sociali e lavoro, l'albo delle cooperative sociali, strumento indispensabile per dare concretezza alle politiche di inserimento lavorativo di tutti i cittadini socialmente svantaggiati e al fine di permettere alle cooperative sociali di accedere ai benefici regionali e consentire loro di partecipare ai bandi emanati dagli enti locali in deroga alle normali procedure». (289)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO